IL PICCOLO

Giornale di Trieste

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 116 - NUMERO 293 / L. 1500
A richiesta e fino ad esaurimento delle scorte IL PICCOLO + PRIMO PIANO a L. 2.000 - Promozione regionale

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante), fax 3733312 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, telefono (0481) 530035, fax 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, telefono (0481) 790201, fax 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-38821, fax 38826/38347 - Pubblicità S.P.E., Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. (040) 6728311-366565, fax 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828 - "Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste"

GIOVEDÌ 11 DICEMBRE 1997

Completata dal Consiglio dei ministri la rivoluzione tributaria: aumentano le detrazioni per i figli a carico

Irpef e Irap, ecco il nuovo fisco

Autonomi, braccio di ferro: Tir a passo d'uomo sotto Natale

Meno aliquote; cadono Ilor, Iciap; tassa sulla salute. Ciampi: Italia nell'euro, nessun dubbio. E Parigi dà il via libera alle 35 ore di lavoro settimanali

ROMA Con il varo di cinque decreti delegati ieri il Consiglio dei ministri ha concluso la riforma fiscale che cambia definitivamente il profilo delle tasse su persone e imprese.

Irpef: le aliquote passano da 7 a 5. Le prime due, finora al 10 e al 22%, sono state riunite in un'unica aliquota al 19%. L'ultima, prima al 51%, è stata portata al 46%. Le detrazioni per i figli a carico sono passate da 188 mila a 336 mila lire. Quelle per il coniuge sono invariate.

Irap: l'imposta regionale sulle attività produttive entrerà in vigore a gennaio; l'aliquota base è del 4,25%; finanzierà le Regioni e sostituirà i contributi sanitari, la tassa sulla salute, l'Ilor, la patrimoniale sulle imprese, la tassa sulla partita Iva e l'Iciap.

Non si scioglie intanto il nodo delle pensioni degli autonomi, che giudicano insoddisfacente la proposta del governo di portare da 58 a 57 l'età pensionabile. C'è ancora un giorno per decidere ma Ciampi è intransigente. E si profila una mezza paralisi nei trasporti con i Tir a passo d'uomo sotto Natale, dal 19 al 23.

Sul fronte europeo Bankitalia, Tesoro e Confindustria all'unisono replicano «risponderemo coi fatti» alle ennesime voci di partner che dubitano sulla bontà dei nostri parametri in relazione all'entrata nell'euro.

Il governo francese intanto ha varato la riduzione dell'orario di lavoro a 35 ore.

● A pagina 2-9

Avviata la svolta in seno ad Alleanza nazionale, accantonato Maurizio Gasparri

Friulani i colonnelli di Fini

Manlio Contento (foto) coordinatore nazionale, Collino nella segreteria

ROMA La «svolta» di An è iniziata. Sono cadute le prime teste e Fini ha nominato il nuovo vertice che presenterà le sue proposte all'assemblea programmatica di fine febbraio a Verona. Il leader di An ha nominato i due nuovi coordinatori nazionali, in sostituzione di Maurizio Gasparri e di Publio Fiori. Sono il friulano Manlio Contento che si occuperà delle politiche dell'economia, del lavoro e della produzione; ed il pugliese Alfredo Mantovano, per le politiche della famiglia e dello Stato. Adolfo Urso è stato confermato portavoce del partito.

Fini ha nominato anche i membri della nuova segreteria organizzativa. Ne faranno parte Publio Fiori, Altero Matteoli, Marco Zacchera, Tommaso Foti, Giovanni Collino, pure friulano, (funzioni ispettive per il Centro-Nord); e Mario Landolfi e Nuccio Carrara (Centro-Sud).

E' rimasto senza incarico Maurizio Gasparri, ex coordinatore nazionale, uno dei «colonnelli» sotto accusa per le recenti sconfitte elettorali.

I due massimi organismi del partito, l'esecutivo politico (composto da circa 40 membri) ed il coordinamento dell'esecutivo (composto da una ventina di dirigenti) cessano così di esistere. Sono stati azzerati e le nuove nomine saranno decise dall'assemblea di Verona.

● A pagina 5

CON I TRATTORI IN PIAZZA

Manifestazioni in tutta Italia, a Napoli un vescovo guida il corteo

Gli agricoltori in protesta paralizzano anche Trieste

TRIESTE Città paralizzata, ieri, dall'invasione di più di tremila agricoltori confluiti nel capoluogo regionale da tutte le province del Friuli-Venezia Giulia. «Devo vendere almeno 5 quintali di mais se voglio andare dalla parrucchiera»: la più arrabbiata delle manifestanti, ribaltando il clichè della donna dei campi, ha manifestato il disagio della categoria di fronte ai provvedimenti fiscali del governo. La «calata dei trattori» era rivolta anche contro la giunta regionale, accusata di non avere una coerente politica agricola. Ma la protesta ieri si è svolta anche in altre città: a Napoli il vescovo di Acerra, don Riboldi, ha guidato trentamila braccianti della Coldiretti in corteo.

● A pagina 3

Berlusconi disattende un nuovo invito a presentarsi speditogli dalla procura di Milano

«Da quei giudici non ci vado»

«Vogliono farmi scomparire. Spostiamo le inchieste a Brescia»

MILANO I legali parlano di «atto dovuto», ma l'invito a comparire notificato a Silvio Berlusconi contiene accuse precise che non escludono una possibile nuova richiesta di rinvio a giudizio per il Cavaliere. Le ipotesi di reato per il leader di Forza Italia sono tre: corruzione, falso in bilancio e frode fiscale.

L'inchiesta riguarda le presunte tangenti versate a giudici romani per aggiustare alcuni processi. Il denaro, secondo il pool di Mani pulite, era di Berlusconi, mentre i pagamenti sarebbero stati effettuati dall'avvocato Previti.

«Dal pool di Milano mi è arrivato un invito a comparire che forse sarebbe meglio definire un invito a scomparire dalla vita politica: ma io non accoglierò questo invito, da quei magistrati non ci vado», ha detto Berlusconi in una conferenza stampa. «Ho l'impressione - ha spiegato - che il fumus persecutionis si sia trasformato in certitudo persecutionis». Dopo aver precisato che «il nuovo attacco di Mani pulite non influirà sul suo impegno politico», Berlusconi è passato al contrattacco ricusando il pool e affermando di essere pronto a presentarsi davanti a tutti i giudici d'Italia, tranne che a quelli di Milano. La richiesta di spostare a Brescia il processo per le tangenti alle Fiamme gialle sarà presentata domani.

Intanto i magistrati che indagano su Di Pietro chiedono di sentire l'intero pool di Mani pulite

E i pm bresciani intanto che indagano su Di Pietro e Pacini Battaglia hanno chiesto di sentire l'intero pool Mani pulite, Colombo, Greco e Davigo, in merito alle inchieste Enimont ed Eni. Il gip De Martino ha dieci giorni per decidere se concedere o meno la proroga delle indagini.

● A pagina 7

DARIO MULITSCH

Il valore dell'identità locale opposto alla «mondialità»

GORIZIA «Votate per chi volete, ma andate a votare. E soprattutto, votate per un goriziano». Passeggiando tra i chioschi natalizi dell'isola pedonale, Dario Mulitsch, aspirante senatore per il Polo nelle elezioni di domenica, lancia un messaggio implicito: l'erede di Bratina sono io, che sono nato qui, come lui.

«La mia famiglia è qui almeno dal milleduecento», racconta il candidato. Vuol dire che solo chi è davvero del posto può capirne i problemi. E' il valore dell'«identità locale» contro quello della «mondialità» che si vorrebbe appiccicare sull'avversario dell'Ulivo.

● A pagina 16

Paolo Rumiz

Ustica, nuovi inquietanti quesiti dalla perizia sulla tragedia

Cielo pieno di aerei militari ma nessun radar inserito

ROMA Il giudice Priore, titolare dell'inchiesta sulla strage di Ustica (il DC-9 esploso il 27 giugno 1980 con 81 persone a bordo) si è recato ieri a palazzo Chigi. Nella borsa le ottanta cartelle della perizia firmata da tre esperti che chiarisce ulteriormente lo scenario di quella tragica sera. Priore è andato a riferire sugli esiti finali della sua istruttoria i cui termini scadono alla fine di quest'anno. E si tratta di uno scenario inquietante. Numerosi sono gli interrogativi che emergono dai documenti. Uno studio che accerta come numerosi erano gli aerei in volo nel quadrante all'epoca della tragedia, aerei militari definiti in codice «friendly», amici. Appartenenti, dunque, a paesi aderenti alla Nato, francesi e inglesi. Ma è stato anche accertato che sono stati disattivati i meccanismi che dovevano certificarne la presenza. Chi ha dato l'ordine relativo? E perché?

● A pagina 7

IL NOBEL A DARIO FO

Il Giullare in frac e il Re

STOCCOLMA Il «giullare» Dario Fo si è messo il frac e ha ritirato - tra scroscianti applausi - il premio Nobel della letteratura per il 97' portogli dal re di Svezia, Carlo XVI Gustavo. Il più irriverente degli artisti non ha portato sgarbi al protocollo.

● A pagina 6

ALL'INTERNO

1-0 al Manchester, poi la qualificazione arriva da Atene grazie all'Olympiakos

Juve, gran colpo di fortuna

TORINO Rocambolesca, miracolosa qualificazione della Juventus ai quarti di finale della Champions League. Proprio al termine di una partita che sembrava stregata, Pippo Inzaghi (foto), su perfetto cross dal fondo di Zidane, ha finalmente azzeccato una splendida deviazione acrobatica di testa piegando l'accanita resistenza del Manchester United. La vittoria però non era di per sè sufficiente alla qualificazione dei bianconeri, cui occorreva un contestuale risultato favorevole da un'altro campo: ed è successo anche questo in zona cesarini, ad Atene, dove l'Olympiakos, su calcio di punizione, ha pareggiato il conto, 2-2, con i norvegesi del Rosenborg. Esulta Atene, esplode di gioia Torino. Nulla da fare invece per il Parma, bloccato sull'1-1 a Istanbul dal Galtasaray.

● In Sport

Il Consiglio dei ministri vara cinque decreti delegati con i quali ridefinisce il sistema di tassazione

Dall'Irpef all'Irap: come cambia il fisco

Persone fisiche: meno aliquote, più detrazioni per i figli - Modifiche all'imposta regionale

Per le aziende è previsto a partire dal '98 il meccanismo «Dual income tax»

ROMA Il fisco cambia faccia. Con una sola riunione il Consiglio dei Ministri ha dato il via libera finale alle riforme fiscali previste dalla passata finanziaria. Con 5 decreti delegati (nella foto il ministro Visco) sono infatti state abolite alcune imposte, è stata introdotta definitivamente la nuova imposta regionale Irap, sono state modificate aliquote e detrazioni Irpef, è stato innovato il sistema di tassazione delle imprese.

LA «NUOVA» IRPEF: l' arrivo dell' Irap, con gli effetti che avrà sui lavoratori per l' abolizione dei contributi sanitari, ha costretto il fisco a rimodulare l' Irpef. Le aliquote sono diminuite passando da 7 a 5: le prime due (al 10 e al 22%) sono state unificate al 19%; l' ultima (prima al 51%) è stata cancellata e quindi riportata al 46%. Le detrazioni per i figli sono state aumentate a 336.000 lire.

IRAP: la nuova imposta entrerà in vigore da gennaio con un' aliquota del 4,25%. Servirà a finanziare le regioni (vale 70 mila miliardi) e sostituirà numerosi balzelli: i contributi sanitari, la tassa sulla salute, l' Ilor, la patrimoniale sulle imprese, la tassa sulla partita Iva e l' Iciap. Dovrà essere pagata dalle imprese e dai lavoratori autonomi sul valore aggiunto prodotto. E' stata così prolungata da uno a tre anni la clausola di salvaguardia: servirà a limitare l' eventuale aggravio fiscale. Dalla base imponibile è poi prevista la totale esenzione dei costi per i contratti di apprendistato e del 70% per quelli di formazione lavoro. Modifiche sono previste anche per le cooperative che impiegano persone svantaggiate mentre le multinazionali potranno considerare l' Irap come una imposta sul reddito (ed evitare doppie imposizioni). Per l' agricoltura, nel primo anno, l' aliquota Irap sarà del 2,5% mentre per le banche l' aliquota iniziale sarà del 5,4% e decrescerà per uniformarsi nel 2002 al 4,25%.

IMPRESE: dal '98 è previsto il meccanismo della Dual income Tax (Dit): all' aliquota Irpeg ordinaria (del 37%) si affiancherà un' aliquota del 19% che si applicherà sulla parte degli utili di imprese che deriva dall' incremento del capitale investito nella propria azienda. In pratica il fisco sarà più buono con chi investe su se stesso. La tassazione non potrà comunque scendere sotto la media del 27% tra gli utili tassati in via ordinaria e quelli che usufruiscono dell' aliquota ridotta. Una riduzione al 7% dell' aliquota sugli utili è poi prevista per le società per la prima volta quotate in borsa.

TRIBUTI LOCALI: i comuni avranno maggiore elasticità sull' Ici, potranno esentare completamente le prime case aumentato la detrazione oltre il tetto di 500 mila lire ora previsto.

Come cambiano le aliquote

IRAP

Da quando:	dal 1 gennaio '98
Chi interessa:	4 milioni di contribuenti (tutti coloro che svolgono un'attività produttiva)
Quanto vale:	circa 50 mila miliardi (1/10 dell'intero gettito-Irpef)
Imposte sostituite:	ILOR, contribuenti sanitari (compresa la tassa sulla salute), ICIAP, imposta patrimoniale, tassa sulla partita IVA

Aliquote	
Normale:	4,25%
Settore agricolo:	2,5% *
Assicurazione e banche:	5,4% **

* in 5 anni al 4,25% ** in 4 anni al 4,25%

IRPEF

Nuova aliquota %	Reddito per scaglioni (milioni di lire)
19	fino a 15
27	da 15 a 30
34	da 30 a 60
40	da 60 a 135
46	oltre 135

SEI

Le Finanze negano appesantimenti, il «no» ai provvedimenti di Abi e Confindustria

Redditi medi, niente aggravio

ROMA L' arrivo dell' Irap e di nuove aliquote e detrazioni Irpef non comporterà un aggravio per i redditi medi. Il prelievo fiscale aumenterà però per i lavoratori autonomi oltre 80 milioni, con aggravi progressivi che oltre i 200 milioni sono a sei zeri, e per i lavoratori dipendenti tra i 150 e i 300 milioni di reddito. E' quanto emerge dalle tabelle messe a punto dai tecnici delle finanze sull' effetto dell' Irap e della nuova Irep.

Dai calcoli delle Finanze emerge che un lavoratore dipendente con coniuge e un figlio a carico avrà con la riforma un aumento del reddito disponibile (che in alcuni casi tocca le 300 mila lire) se dichiara fino a 120 milioni di reddito. Tra i 150 e i 300 milioni di reddito pagherà circa 220.000 lire di tasse in più. Rimarrà il risparmio - talvolta a sei zeri - per i lavoratori dipendenti (come i manager) che hanno redditi superiori ai 350.000 milioni.

L' arrivo dell' Irap e della nuova Irpef, secondo le tabelle delle Finanze, comporterà risparmi (fino a 460.000 lire) per i lavoratori autonomi che hanno un figlio e coniuge a carico e che dichiarano fino a 60 milioni. Dovranno pagare piu tasse, invece, gli scaglioni successivi: dovrà 254.000 lire in più chi guadagna 80 milioni; 468.000 in più chi ha un reddito di 100 milioni; 4,1 milioni in più chi dichiara 200 milioni.

L'Abi, dal canto suo, boccia i provvedimenti, In una nota «si rende interprete del disappunto e della sorpresa dei propri associati». I due decreti vanno «in senso diametralmente opposto» alle azioni di riorganizzazione del sistema bancario.

L'Irap è una tassa «sostanzialmente sbagliata» e costerà cara «in termini di capacità competitiva». Lo sostiene il presidente della Confindustria, Giorgio Fossa, che ha inoltre espresso «fortissime perplessità che la strada che si sta percorrendo» conduca all'obiettivo di una possibile riduzione di uno o due punti percentuali della pressione fiscale nei prossimi due- tre anni. La nuova tassa è sbagliata, ha ribadito Fossa, «anche se tutte le imprese dovessero pagare qualche lira di meno con l'Irap rispetto alle precedenti tasse (e non sarà così perchè chi è indebitato ci perderà). L'Irap a regime indurrà le imprese italiane a rifornirsi all'estero dove questa imposta non esiste, favorendo le importazioni e le delocalizzazioni di attività produttive.

IL GOVERNO

Visco: missione compiuta Bersani: sgravare le imprese

ROMA La riforma fiscale «è conclusa». Queste le parole del ministro delle Finanze, Vincenzo Visco, appena giunto alla Camera dopo l'approvazione del decreto legislativo su Irap-Irpef da parte del Consiglio dei Ministri. «Abbiamo approvato gli ultimi decreti della riforma fiscale» ha detto Visco, spiegando che l'aliquota Irap è stata fissata al 4,25%, mentre per gli agricoltori scenderà al 2,5%. Per quanto riguarda la revisione delle aliquote Irpef, Visco ha spiegato che le modifiche servono per far si che ci siano «effetti modesti sulle fasce dai 120 ai 150 milioni», che nella stesura iniziale apparivano penalizzate.

Il ministro ha anche spiegato che è stato previsto per il primo anno «un acconto del 120% del gettito Irap» che dovrà essere pagato in base alle imposte soppresse e assorbite nella nuova imposta regionale: «E' una cosa fatta già più volte in presenza di una riforma - ha spiegato Visco facendo riferimento alla percentuale di acconto - per mantenere costante il gettito».

Diminuire la pressione fiscale sul sistema delle imprese, una volta entrati in Europa. Questo, secondo il ministro dell'industria, Pierluigi Bersani (nella foto), uno dei principali problemi da affrontare nel '98-'99. «Se raggiungiamo l'obiettivo di entrare in Europa - ha spiegato Bersani - poi possiamo avere dei margini e si tratta di decidere come usarli». Bersani ha specificato che uno dei primi problemi da affrontare sarà quello di alleggerimento della pressione fiscale sul sistema delle imprese, considerando anche l'avvio delle riforme fiscali. «Se vogliamo entrare in Europa e vogliamo restarci - ha spiegato il ministro dell'industria - uno dei primi elementi di competitività del sistema è quello di avere una tassazione sensata». E secondo Bersani l'Italia ce la farà ad entrare in Europa. «Penso che entreremo - ha rilevato - c'è una discussione che ci aiuta a comprendere che l'obiettivo è prossimo ma non ancora raggiunto».

Il governo chiede all'opposizione di ritirare la valanga di emendamenti: in cambio limiterà l'uso delle deleghe

Anche sulla Finanziaria il Polo si divide

Fini disponibile, mentre per Forza Italia e Lega non c'è spazio per trattare

Rischio che la legge non passi nei tempi previsti: allora scatterà la fiducia

ROMA Il governo chiede al Polo di ritirare gli emendamenti; Forza Italia ed An sono divisi; Berlusconi ha confermato l'«opposizione decisa e compatta», mentre Fini, dopo che il governo si è detto disposto a rivedere le norme sull'uso delle deleghe, ha accettato di ridurre gli emendamenti. Contraria anche la Lega. Questa è la sintesi di una giornata politica che ha rimarcato le spaccature all'interno dell'opposizione.

Il governo ha chiesto alle opposizioni di ritirare la valanga di emendamenti (circa 5 mila) che si è abbattuta sulla legge finanziaria. Ed ha dato un segnale di disponibilità: il ministro per i rapporti con il Parlamento Giorgio Bogi ha annunciato che il governo è pronto ad accogliere la richiesta del Polo di prevedere norme che limitino l'uso delle deleghe e della delegificazione. Il Polo si è diviso. Forza Italia ha risposto no all'appello del governo e Berlusconi ha ribadito che l'opposizione sara «decisa e compatta».

Fini, invece, è più disponibile: ha precisato che AN manterrà solo le proposte ritenute «qualificanti». La Lega ha opposto un netto rifiuto, aggiungendo però di essere in attesa di conoscere la risposta del governo su 16 emendamenti definiti «di sostanza».

L'appello alle opposizioni è stato rivolto dal vicepresidente del consiglio Walter Veltroni. La fiducia non sarà posta, ha assicurato Veltroni, ed il governo si attende quindi che il Polo ritiri tutti i suoi emendamenti, come aveva promesso Gianfranco Fini nei giorni scorsi. Fini ha subito replicato annunciando che An ridurrà le sue proposte di modifica perchè non ha alcuna intenzione di fare ostruzionismo, ma manterrà gli emendamenti migliorativi dell'attuale assetto della finanziaria. Vogliamo verificare in Parlamento, ha spiegato il leader di An, il comportamento della maggioranza su alcuni emendamenti. Se poi il governo dovesse ricorrere alla fiducia, «ovviamente - ha affermato Fini - denunceremo l'ennesimo abuso di un potere che il regolamento dà alla maggioranza, ma di cui questa maggioranza si avvale troppo spesso».

Categorico il no di Forza Italia espresso dal capogruppo Beppe Pisanu. La proposta della maggioranza, ha affermato il responsabile economico del partito Antonio Marzano, è «strana» perchè ci chiede di «rinunciare a fare l'opposizione» invece di indicare «quali nostri emendamenti sono disposti ad accettare». Se poi il governo porrà la fiducia, ha avvertito Marzano, la nostra sarà una reazione «stizzita» perchè si tratterebbe della trentesima fiducia. Neanche la Lega intende ritirare gli emendamenti. Allo stato, ha sostenuto il capogruppo Domenico Comino, non ci sono le condizioni oggettive e non c'è lo spazio per una trattativa «o per ammorbidire la nostra posizione in aula».

C'è il rischio che la legge, a causa del protrarsi della discussione sugli emendamenti, non sia approvata nei tempi previsti. Ma il governo questo non lo può permettere, ha affermato il capogruppo della sinistra democratica Fabio Mussi, e sarebbe quindi costretto a ricorrere al voto di fiducia. Se il numero degli emendamenti, invece, sarà ridotto in modo «ragionevole», il governo seguirebbe la «strada normale», non chiederebbe voti di fiducia, e quindi la discussione alla Camera si potrebbe svolgere anche sulle modifiche, quelle più importanti, proposte dalle opposizioni. Se invece l'opposizione dovesse scegliere l'ostruzionismo, ha concluso Mussi, allora il governo «per tutelare gli interessi del paese, dovrà ricorrere alla fiducia».

Elvio Sarrocco

La maratona a Montecitorio *(l'iter della Finanziaria alla Camera)*

IERI (tutto il giorno), *OGGI* (ore 9 - ore 15)
- Discussione congiunta sulle linee generali dei disegni di legge collegato, di bilancio e finanziaria
- Seguito dell'esame e votazione finale della proposta di legge costituzionale
- Seguito degli argomenti previsti nel precedente calendario e non conclusi
- Seguito dell'esame, con votazioni, del disegno di legge collegato

VENERDI' 12, SABATO 13, DOMENICA 14, LUNEDI' 15, MARTEDI' 16, MERCOLEDI' 17 (ore 9,30/22, con 1h e 30 di sospensione), *GIOVEDI' 18* (ore 9,30'/14)
- Seguito dell'esame e votazione finale del disegno di legge collegato

GIOVEDI' 18 (ore 15/22), *VENERDI' 19, SABATO 20, DOMENICA 21* (ore 9,30'/22, con 1h e 30 di sospensione),
- Seguito dell'esame e votazione finale del disegno di legge del bilancio
- Seguito dell'esame e votazione finale del disegno di legge finanziaria
- Esame e votazione della nota di variazione e votazione finale del disegno di legge di bilancio

SEI

MANOVRA

Fumatori, non rincarano per ora le sigarette estere

ROMA Festa natalizie tranquille per i fumatori: almeno per ora non ci sarà infatti l' aumento di 500 lire richiesto dalle multinazionali sui pacchetti di sigarette estere. L' amministrazione autonoma dei Monopoli, alla quale erano giunte venerdì scorso le richieste per un rincaro del prezzo di sigarette estere, ha invitato le case produttrici a rinviare ogni decisione al prossimo anno, in attesa di una revisione dei meccanismi di calcolo delle accise sui tabacchi e quindi del prezzo delle «bionde». Secondo quanto si è appreso le prime società contattate si sarebbero dette disponibili a «congelare» la richiesta di aumento in attesa della verifica che sarà avviata dopo il varo della Finanziaria. Le richieste di un aumento di 500 lire erano state inviate ai Monopoli dopo la conversione del decreto Iva che aumenta l' aliquota sui tabacchi dal 19 al 20 per cento. Secondo i calcoli delle multinazionali - come Philip Morris e Reynolds - oltre all' aumento dell' Iva, che comporterebbe un aggravio di 200 lire al pacchetto, altre 300 lire di aumento sarebbero state necessarie per compensare gli effetti del rincaro previsto nel corso dell' anno che - in base al meccanismo di calcolo del prezzo delle sigarette (che fa riferimento alla marca più venduta) - sarebbe altrimenti pesato sui produttori.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 3733312
Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Pietro Trebiciani. **Inviato:** Paolo Rumiz. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Elena Comelli, Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Flumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Pierluigi Sabatti (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pietro Spirito, Guido Vitale, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Domenico Diaco, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Alberto Bollis (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Emanuele Melzi (Presidente), Guido Carignani (Vice Presidente), Luigino Rossi (Vice Presidente), Maria Enrichetta Melzi Carignani, Sergio Hauser, Giovanni Pattarini, Andrea Zanussi, Eugenio Del Piero, Ferruccio Bonfanti, Andrea Pittini, Giovanni Gabrielli. **COLLEGIO SINDACALE:** Piero Vidoni (Presidente), Claudio Sambri, Paolo Mazzitelli.
ABBONAMENTI: c/c postale 254342
ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) **INTERNET:** tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
PUBBLICITÀ: S.P.E., via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728311 - 366565, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo: commerciale L. 287.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 344.000) - Finanziaria L. 447.000 (fest. L. 537.000) - R.P.Q. L. 274.000 (fest. L. 329.000) - Occasionale L. 320.000 (fest. L. 384.000) - Redazionale L. 350.000 (fest. L. 420.000) - Manchettes 1.a pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1.a pag. (4 mod.) L. 1.250.000 (fest. L. 1.500.000) - Legale L. 415.000 (fest. L. 498.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 425.000 (fest. L. 510.000) - Propaganda elettorale edizione regionale L. 114.800 - Necrologie L. 5.450 - 10.900 per parola (Anniv., ringr. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.200 - 14.400 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).
La tiratura del 10 dicembre è stata di 52.750 copie
FIEG
Certificato n. 3204 del 13.12.1996

Pensioni, le aperture dell'esecutivo non bastano: oggi ci prova D'Alema

Protesta: camion alla moviola

ROMA Cenone di Natale con brivido: con l'operazione lumaca indetta ieri da Confartigianato, Cna e Casa, che dal 19 al 23 dicembre farà andare i Tir a passo d'uomo sulle strade italiane, chissà cosa mancherà dalle tavole imbandite. Ma magari si trattasse solo di questo. Quando gli autotrasportatori si fermano (o rallentano) oltre ai generi alimentari scatta la carenza di mille altri prodotti, dalle medicine alle benzine e via dicendo. Agli autonomi dunque non è bastata l'apertura del governo che, al termine del vertice con la maggioranza, ha ribadito la possibilità di portare da 58 a 57 anni la soglia di età per andare in pensione. Oggi ci prova D'Alema a vincere le resistenze degli autonomi, con i quali avrà un incontro.

«Non sono state date risposte alle irrinunciabili richieste dell'artigianato», spiegano le tre associazioni, «non si è nemmeno consentito agli artigiani con 40 anni di contributi di andare immediatamente in pensione, non si sono restituiti al fondo della gestione artigiani presso l'Inps i mille 297 miliardi di contributo pubblico sino a oggi erogati come sostegno dello Stato per prestazioni assistenziali e proditoriamente scippati, non vi è notizia di alcun intervento a favore dello sviluppo dell'artigianato nè di interventi per rifinanziare l'Artigiancassa». Per questo si è deciso che in alcune zone strategiche per il traffico, come l'Adriatica o la Bologna-Firenze, si andrà per cinque giorni a passo d'uomo: un simbolo, sostengono le associazioni, per denunciare come il governo allo stesso modo «stia bloccando il processo di sviluppo delle piccole imprese».

C'è ancora una giornata per decidere, dice il capogruppo della Sinistra democratica Fabio Mussi, ma le difficoltà vengono dall'esigenza di rigore che il ministro del Tesoro Carlo Azeglio Ciampi non manca di ricordare. Ma gli autonomi non sentono da questo orecchio. In realtà, dice Angelo Sanza del Cdu, lo scontro vero è sull'assorbimento nell'Inps del fondo speciale di previdenza, mille 297 miliardi. Eppure dalla Confesercenti si leva una voce diversa. Dice il segretario generale Marco Venturi: «saremmo anche disposti a un aumento dello 0,8% dei contributi, a patto che sia compensato fiscalmente con altri provvedimenti, magari in sede Irap o Irpef.

Infine la Fai, Federazione autotrasportatori italiani: parla di farsa da parte delle confederazioni artigiane che »già attenuano i toni; è una commedia già scritta, alla fine il governo assegnerà poche lire al credito per l'artigianato e anticiperà di poco l'età pensionabile, ma i problemi degli autotrasportatori resteranno irrisolti«.

Roberta Sorano

Dal 19 al 23 dicembre
Tir a passo d'uomo sulle strade italiane

Oltre tremila agricoltori partecipano alla manifestazione indetta dalla Coldiretti contro la pressione fiscale, l'Irap e l'aumento dell'Iva sul vino

Trieste invasa dai trattori, la città va in tilt

Fra i bersagli della clamorosa protesta anche la mancanza di una omogenea politica regionale del settore

Tra i messaggi di solidarietà quello di Mike Bongiorno. Il presidente Cruder e l'assessore Gottardo assicurano l'apertura di un «tavolo verde»

TRIESTE «Un quintale di mais si vende a 17 mila lire e per andare dalla parrucchiera, detratti i costi, ne devo portare in spalla almeno cinque. Ma se voglio la permanente non me ne bastano nove. Non c'è che l'imbarazzo della scelta: se non ho i cinque quintali di mais posso sempre usare le uova. In quel caso, a 200-250 lire l'una ne devo vendere almeno mille». Diciassette mila lire un quintale di mais, 200-250 lire l'uovo, 700 lire un litro di latte. E la signora Maria giunta con la delegazione di Buttrio fra gli oltre 3 mila manifestanti e i 350 trattori che hanno invaso la città è la più infuriata di tutte.

Si è alzata alle cinque nella sua azienda per arrivare in tempo a Trieste e, anche se ormai pure le stalle sono moderne e computerizzate, ha dovuto star dietro alla mungitura delle sue vacche. Perchè se il latte è trattato male, se qualcosa non va e se non ha più il quantitativo giusto di vitamine e proteine non si vende più a 700 lire al litro, il prezzo scende. E Maria deve dare al fisco almeno il 60 per cento dei suoi introiti e quando si tratta di incassare, come le è capitato l'altro giorno con l'assegno del mais, vengono pagati i raccolti dello scorso anno.

E' la storia di Maria ma anche quella di tutti gli oltre tremila agricoltori organizzati dalla Coldiretti e arrivati a Trieste da tutta la Regione con una fila di trattori, dopo un viaggio anche di 4 ore, che ha raggiunto in certi momenti i sette chilometri paralizzando completamente la città. Arrabbiati, soprattutto quelli della montagna e della Carnia «trattata come la Cecenia d'Italia» scriveva un cartello. Tanti i giovani: chi ha deciso di mettersi in proprio, chi di far decollare l'azienda di famiglia. E hanno cominciato ad assaggiare «le legnate» di un sistema che tra fisco, burocrazia e incombenze sanitarie, non ti permette di sollevare la testa. Tra manifestanti e trattori anche cavalli e pure un toro in bella mostra davanti al palazzo del Consiglio regionale. Decisi, arrabbiati ma composti. Le forze dell'ordine, impegnatissime, hanno dovuto pensare soltanto a tenere a bada il traffico. Ce n'era poco ieri, segno di una città che ha accolto i manifestanti, in parte anche agricoltori del Carso, e che ha capito i loro problemi. Tra i tanti messaggi di solidarietà anche quello di Mike Bongiorno, sorpreso a Trieste dal corteo di trattori e agricoltori.

«Siamo esasperati dalla riduzione dei prezzi, dell'aumento dei costi e della pressione fiscale, dall'Irap, dall'aumento dell'Iva sul vino, dalla pressione previdenziale, dal raddoppio dell'Inail, dall'oppressione del sistema burocratico amministrativo, dall'incongruenza di leggi igienico-sanitarie spesso inapplicabili e da organi di controllo spesso in contrasto fra loro». Un elenco di doglianze, quello fatto dal presidente regionale della Coldiretti, Carlo Colussi, che ha strappato l'applauso dei tremila concentrati davanti alla Regione. Nel mirino anche quest'ultima: «In cinque anni sono cambiati 4 assessori e 5 presidenti di giunta – ha ricordato Colussi – La seconda repubblica da questo punto di vista è stata disastrosa». Una frammentarietà dell'azione amministrativa che ha provocato danni soprattutto nell'applicazione dei regolamenti comunitari. Nessuna lamentela sulle quote latte, la regione «non ha splafonato» e chi lo ha fatto, ha ricordato il presidente deve pagare per intero la multa.

Infine la consegna da parte di una delegazione, alla Regione, di un documento con tutta una serie di richieste specifiche. E la Coldiretti, nel consegnarlo al presidente Cruder e all'assessore all'agricoltura Gottardo che hanno assicurato l'apertura di un «tavolo verde» per l'agricoltura, ha sollecitato l'amministrazione soprattutto ad approvare urgentemente il bilancio, scongiurando l'esercizio provvisorio che porterebbe altri danni all'intero settore.

Giulio Garau

Tre momenti della protesta degli agricoltori a Trieste: nelle foto Sterle, i trattori mentre sfilano in gran numero alla curva dell'università nuova, in via Alfonso Valerio; il blocco totale del traffico in corso Italia, che si è poi ripetuto anche in via Carducci, dove i grossi mezzi agricoli hanno stazionato a lungo attorno alla sede del consiglio regionale; e, nella immagine centrale, il toro portato con sè dai manifestanti immortalato in piazza Oberdan. In più parti del capoluogo regionale si sono avuti pesanti disagi al traffico. Sotto, il vescovo di Acerra, don Antonio Riboldi, alla guida del corteo di protesta della Coldiretti a Napoli, dove si è svolta ieri l'altra grande manifestazione.

Mentre la commissione europea incrimina Italia e Spagna per aver disatteso le quote latte

Trentamila emarginati dei campi a Napoli nel corteo guidato dal vesovo Riboldi

NAPOLI La Chiesa scende in campo (ed anche in piazza) con gli agricoltori. Dopo le prese di posizione dei vescovi di Vicenza e Foggia a sostegno delle ragioni degli allevatori e degli olivicoltori delle rispettive diocesi, ieri - a Napoli - don Antonio Riboldi, il sacerdote anticamorra che ora segue i problemi occupazionali, ha marciato addirittura in testa al corteo promosso dalla Coldiretti. Una catena umana con quasi 30mila persone (al seguito c'erano decine di trattori, macchine agricole varie, mucche, vacche e tori) organizzata per sollecitare maggiore attenzione verso il settore. Un atto di protesta nei confronti dell'amministrazione regionale ma anche, e per molti versi, un messaggio chiaro indirizzato al governo centrale. «Quando c'è una vertenza, un disagio in un determinato posto - ha spiegato il vescovo di Acerra - è giusto che ci siamo. A Foggia la questione dell'olio, a Vicenza quella del latte (*ieri la Cee ha aperto una procedura di infrazione nei confronti dell'Italia e della Spagna per aver contravvenuto alle quote latte*), ma in Campania il carattere della manifestazione è generale, è l'agricoltura in quanto tale a essere in pericolo».

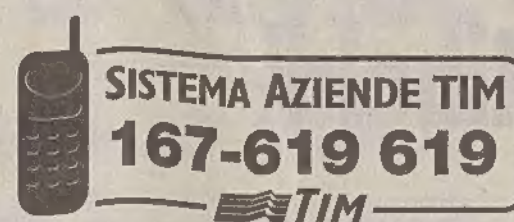
A chi gli chiedeva se in Italia stia nascendo anche un «partito dei vescovi» ha poi replicato, tra gli applausi: «Ogni volta che la Chiesa fa il bene comune di una categoria, di un popolo, fa una giusta politica. Ho fatto il prete dei terremotati, anticamorra, ma non penso di aver fatto politica intesa in un certo modo, ora bisogna dare una mano ad una categoria essenziale». E' un vero e proprio appello quello che lancia il vescovo di Acerra, mentre una delegazione di coltivatori incontra i vertici della Regione Campania: «Occorre far presto per rilanciare l'agricoltura altrimenti nel sud si rischia l'abbandono e l'emarginazione». Don Riboldi, però, non entra nel merito delle responsabilità politiche: «Non so se i governi, nazionale e regionale, facciano poco o molto. Posso solo dire che ho letto la piattaforma della Coldiretti per un rilancio dell'agricoltura e mi sembra corretta. Questa è una manifestazione seria, non una sfilata di moda».

Altrettanto netta la posizione dell'arcivescovo di Napoli, cardinale Michele Giordano, che in un'intervista alla radio Vaticana afferma. «Hanno mille e una ragione da vendere questi agricoltori. Le leggi sono tali che non consentono un reddito adeguato, quindi è una battaglia sacrosanta».

Per farsi perdonare dei disagi (che ci sono stati) creati alla cittadinanza, per chiedere scusa della mattinata di traffico paralizzato, i coltivatori - con i quali hanno sfilato anche molte personalità del mondo politico ed accademico - hanno distribuito gratuitamente latte ai napoletani.

Paolo Grassi

Copertura TIM a ottobre 97: TACS pop. 96,8% - terr. 77,8% • GSM pop. 96% - terr. 73%

Sistema Aziende TIM

"Guardo sempre lontano e non intendo spendere soldi senza motivo", ha detto il dottor De Vicari. Poi ha chiamato il Sistema Aziende TIM e ha chiesto dei TIM Business Promoter. La pensano come lui. E come voi.

TANTE AZIENDE, TANTE SOLUZIONI.

Il Gruppo Executive non ha mai pensato di spendere soldi senza un buon motivo. Quindi, per attivare 130 abbonamenti TACS con la riduzione del canone da 50 a 35 mila lire e con il traffico scontato del 40% (*), ha scelto il Sistema Aziende TIM. Oggi può contare sulla sicurezza di telefonini non clonabili e della copertura della prima rete mobile italiana. Anche voi potete risolvere un problema o sfruttare un'opportunità contattandoci. Ottimizzare i costi è l'inizio di un ottimo affare.

TIM FORMULA APERTA.

Bastano 5 telefonini GSM o TACS per ottenere grandi sconti. Con TIM Formula Aperta, per esempio, la vostra spesa telefonica può ridursi del 40% (*). Anche ScripTIM è scontato: del 20%. E con TIM è scontata anche la copertura delle sue due reti, l'innovazione giornaliera e la capillarità del servizio. Da sempre il nostro obiettivo è migliorare ed oggi lo vogliamo fare insieme a voi. Chiamate subito il numero verde, è completamente gratuito.

* Traffico TACS a partire da Gennaio 1998. Il costo del canone mensile è al netto dell'IVA.

Il presidente di Alleanza nazionale ha cambiato quasi tutta la classe dirigente del partito - Bocciato Gasparri, si salva Fiori

Fini si affida a uno staff anti-Lega

La conferma dall'emarginazione di La Russa e dalle promozioni friulane

Collino: «Non ho mai fatto parte di correnti, il lavoro alla fine viene sempre premiato»

TRIESTE «Queste nomine ci fanno soprattutto capire che il progetto di Fini è quello di andare oltre An, schierando il partito, nelle sfide del Duemila, con chi produce e non con chi è assistito; è la strada giusta, sono con il presidente». Chi parla è Giovanni Collino, 43 anni, senatore friulano in carriera all'interno di Alleanza nazionale, dopo l'inserimento nella segreteria organizzativa con funzioni ispettive per il centro-nord, assieme all'onorevole Tommaso Foti.

Collino in passato aveva ricoperto l'incarico di segretario della federazione di Udine e quello di segretario regionale. Per anni è stato consigliere comunale a Gemona. Era stato anche scelto quale commissario regionale del Veneto dopo la prematura scomparsa di Nicola Pasetto, un incarico che già lasciava trasparire la stima di cui gode nel partito.

Se l'aspettava questa promozione a livello nazionale? «Non mi ero posto il problema - risponde - non ho fatto parte di alcuna corrente, sono fatalista e perfettamente convinto che i frutti di ciò che si produce arrivano».

Collino conferma che la rivoluzione interna c'è stata («nel nuovo organismo non compaiono alcuni nomi di rilievo, anche se il partito ha bisogno di tutti») e rileva che questa struttura, voluta da Fini, avrà il compito di riordinare organigrammi e organizzazione di An. E conclude scherzando: «Le funzioni ispettive? Significa che dovrò correre in giro per il centro-nord, visto che sono fra i più giovani, a verificare le situazioni locali».

Fabio Cescutti

ROMA Con le nomine decise ieri da Gianfranco Fini, An cambia quasi del tutto la propria classe dirigente. La linea scelta da Fini, a giudicare dai nuovi designati, sembra orientata verso una politica antileghista. Il nuovo coordinatore Manlio Contento, viene dal nord-est (è nato in provincia di Pordenone) e si è sempre contraddistinto per una decisa campagna anti-carroccio. Altro indizio della linea anti-Bossi, la decisione di Fini di non assegnare alcun incarico all'ex presidente della Camera Ignazio La Russa, deputato di Milano e fautore del dialogo con la Lega.

L'altro coordinatore nazionale, Alfredo Mantovano, è invece un ex magistrato. Un garantista ma senza eccessi. Polemico contro l'uso dei pentiti, fautore della riforma dell'art. 513 del Codice di procedura penale, Mantovano si è però contraddistinto per una serie di iniziative in polemica con i garantisti più radicali, da quella contro l'indulto a quella contro la grazia per Adriano Sofri.

Si è salvato dalla falcidia ai vertici Adolfo Urso, che si è visto confermare nell'incarico di portavoce del partito. Fini non ha con ogni probabilità voluto privarsi di un uomo come Urso (il quale tra l'altro ha anche l'incarico di coordinatore per il Lazio) che con le sue posizioni liberiste, costituisce un elemento importante nel dialogo con Forza Italia.

Confermata invece l'esclusione di Maurizio Gasparri, che ha perso l'incarico di coordinatore nazionale e non ha trovato nessun' altra collocazione. Fini ha più volte fatto capire di ritenere le iniziative di Gasparri troppo personalistiche. Si è salvato in corner, invece, l'altro ex coordinatore nazionale, Publio Fiori: è l'unico uomo vicino alle posizioni della destra sociale che è oggi ai vertici di An.

Per lui non si può parlare di promozione: è entrato sì a far parte della nuova segreteria organizzativa ma, a differenza di tutti gli altri componenti, non ha avuto un incarico specifico. Resta saldamente in sella, invece, il responsabile organizzativo del partito, Altero Matteoli, che entra nella nuova segreteria insieme a quattro giovani emergenti: Tommaso Foti e Giovanni Collino (il primo è l'unico deputato del Polo in Emilia Romagna, il secondo viene anche lui dal Friuli), Mario Landolfi e Nuccio Carrara (il primo campano, il secondo siciliano). Tutti e quattro vantano una militanza nella cosiddetta «area vasta», cioè il gruppo di An guidato da Giuseppe Tatarella che ha sempre sostenuto Gianfranco Fini.

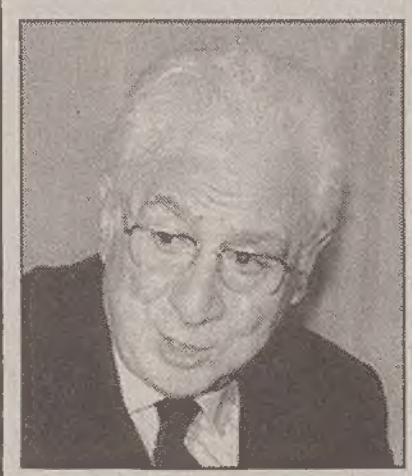
Naturalmente nel nuovo «Gotha» di An va inserito anche Francesco Storace che Gianfranco Fini ha nominato nei giorni scorsi commissario per Roma: Storace aveva aderito alla destra sociale di Fiori e Alemanno, ma ultimamente aveva preso posizioni più moderate.

HANNO DETTO

Il presidente del Consiglio

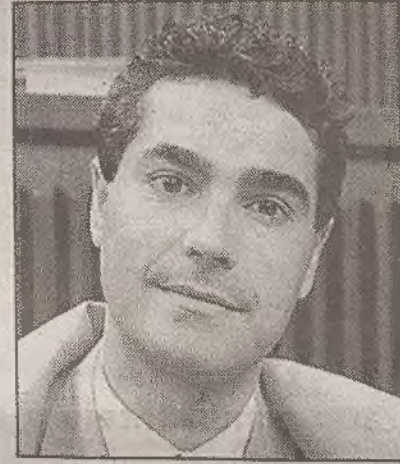
Prodi sull'autonomia alle città e alle regioni: «Scelta irreversibile»

ROMA «La scelta che il governo ha fatto già da tempo è irreversibile: bisogna dare autonomia compiuta a città e Regioni». Lo ha detto il Presidente del Consiglio Romano Prodi intervenendo alla presentazione del progetto Europa prossima, sottolineando di non aver nessun desiderio di «non decentrare il più possibile».

Secondo l'ex presidente della Repubblica Cossiga D'Alema vuole l'attuale premier al Quirinale

ROMA «Non credo che Prodi abbia come obiettivo il Quirinale. Credo che D'Alema abbia per Prodi l'obiettivo del Quirinale». Lo ha affermato in un' intervista al Tg1 Francesco Cossiga, il quale ha aggiunto che nel '99 le riforme costituzionali potrebbero non essere ancora pronte. L'ex Presidente della Repubblica ha dato il loro varo al 50 per cento.

Contento: è un avvocato pordenonese uno dei due nuovi «colonnelli» di An

ROMA La «svolta» di An è iniziata. Sono cadute le prime teste e Gianfranco Fini ha nominato il nuovo vertice che presenterà le sue proposte all'assemblea programmatica di fine febbraio a Verona.

Il leader di An ieri ha nominato i due nuovi coordinatori nazionali, in sostituzione di Maurizio Gasparri e di Publio Fiori. Sono il friulano Manlio Contento che si occuperà delle politiche dell'economia, del lavoro e della produzione; e il pugliese Alfredo Mantovano, per le politiche della famiglia e dello Stato. Adolfo Urso è stato confermato portavoce del partito.

Fini ha nominato anche i membri della nuova segreteria organizzativa. Ne faranno parte Publio Fiori, Altero Matteoli, Marco Zacchera, Tommaso Foti, Giovanni Collino (tutti con funzioni ispettive per il centro-nord); e Mario Landolfi e Nuccio Carrara per il centro-sud.

È rimasto senza incarico Maurizio Gasparri, ex coordinatore nazionale, uno dei «colonnelli» sotto accusa per le recenti sconfitte elettorali.

La più importante novità è la creazione della nuova segreteria organizzativa, ha spiegato Gianfranco Fini, che tra l'altro avrà il compito di decidere come saranno scelti in futuro i candidati alle elezioni e come sarà garantita una maggiore presenza agli iscritti. La linea politica sarà invece decisa dal presidente Fini insieme ai due coordinatori Contento e Mantovano, al portavoce nazionale Adolfo Urso e ai capigruppo di Camera e Senato Tatarella e Maceratini.

I due massimi organismi del partito, l'esecutivo politico (composto da circa 40 membri) e il coordinamento dell'esecutivo (composto da una ventina di dirigenti) cessano così di esistere.

Sono stati azzerati e le nuove nomine saranno decise dall'assemblea di Verona.

Il senatore ha detto di essere in attesa della risposta da parte dei grandi capi del centrosinistra - De Mita: «Non ha idee»

Gruppo Di Pietro, decideranno i leader dell'Ulivo

Permane il no del segretario nazionale dei Popolari, Franco Marini, al quale non piacciono i personalismi in politica

ROMA C'è qualcosa che sta andando storto nel progetto Di Pietro. Uno scoglio che sta ostacolando l'ambizione di guidare un gruppo parlamentare autonomo. Dopo che nei giorni scorsi aveva annunciato più volte l'imminente battesimo dei senatori dipietristi - è circolato anche un nome, Democratici per l'Ulivo - ieri l'ex pm, un pò spazientito, ha detto al Tg2 che, prima di muoversi, sta aspettando la risposta dell'Ulivo. «Ho parlato con Prodi, Marini e D'Alema - ha detto il senatore - nei giorni scorsi eravamo rimasti d'accordo che ci saremmo messi tutti intorno ad un tavolo per trovare la soluzione migliore. Io sto ancora aspettando...». Di Pietro ha aggiunto di aver letto sui giornali che il suo gruppo sarebbe nato il 16 dicembre: «Continuerò a leggere parole al vento». «È la prima volta, però - ha precisato - che non ce l'ho con i giornalisti. Ce l'ho con quelli che parlano al vento. Ho sempre detto e continuo a ripetere che quando farò un gruppo ve lo dirò».

Massimo D'Alema si è affrettato a far sapere di apprezzare molto la proposta di un incontro fra i leader dell'Ulivo per trovare «la soluzione migliore», rispetto alla «sua collocazione parlamentare». Una proposta che, secondo il segretario del Pds, introduce un «elemento di distensione».

Il no del segretario dei popolari Franco Marini al progetto dell'ex magistrato è stato esplicito. Al consiglio nazionale del partito ha parlato chiaro. Non darà «in prestito» nemmeno un parlamentare del Ppi anche perchè non gli piacciono affatto i «personalismi» in politica. Ieri è arrivato il giudizio senza appello dell' ex leader Ciriaco De Mita: «La crisi del sistema politico è legata alla mancanza di analisi, di idee e di proposte. Credo che Di Pietro non abbia nessuna di queste doti».

Anche la Quercia, nonostante Veltroni continui a considerare una «grande risorsa» il contributo di Di Pietro, avrebbe escluso meccaniche trasfusioni di parlamentari nelle file dipietriste.

L'Ulivo e lo stesso Prodi in prima persona hanno intanto deciso di mettere un punto fermo ai tanti movimenti nella coalizione di centro-sinistra. Nelle prime settimane di gennaio nascerà l'annunciato Comitato di coordinamento dell' Ulivo, una struttura permamente dell'alleanza che dovrebbe fare da camera di compensazione delle diverse anime e che dovrebbe essere presieduta dal presidente del Consiglio. Anche questa è una delle possibili «collocazioni» di Di Pietro.

Ieri l'ex pm ha avuto un' intensa giornata romana, con il primo intervento da senatore in aula. Molto breve, e in risposta ai violenti attacchi di Emiddio Novi, di Forza Italia, contro la denuncia da lui fatta sui senatori che percepiscono la diaria pur non partecipanto ai voti in aula.

Con il Ppi a difesa dell'intesa «della crostata» si schierano Rifondazione e una parte di Fi

Proporzionalisti dei due poli d'accordo No a modifiche della riforma elettorale

Ad Aragona

La Rete denuncia Nell'Agrigentino Pds e Prc insieme con An

ROMA I deputati della Rete Rino Piscitello, Giuseppe Scozzari, Franco Danieli e il sen. Mario Occhipinti denunciano l'apparentamento del Pds e di Rifondazione comunista con il candidato a sindaco di Alleanza nazionale ad Aragona, in provincia di Agrigento.

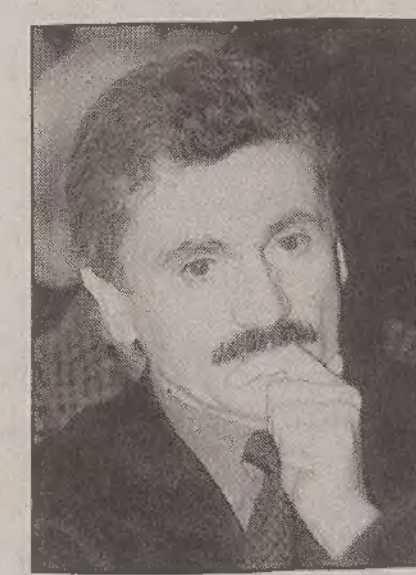
«Ritengo assai grave il comportamento del Pds ad Aragona - afferma in una nota Scozzari - che, se non dovesse essere sconfessato dai vertici provinciali del partito, assumerebbe il significato di un caso politico che affronteremo come Rete non solo su base regionale, ma anche nazionale». «Operazioni trasformistiche di tale gravità - osserva ancora Scozzari - non possono che danneggiare l'intero centro-sinistra nella provincia di Agrigento».

ROMA Anche se sdrammatizza i toni, il Partito popolare conferma che gli accordi raggiunti in Bicamerale sulla riforma della legge elettorale non si toccano. E al fianco del Ppi si schierano i proporzionalisti di entrambi i poli da Rifondazione comunista a una parte di Forza Italia. Il Ccd, come fa sapere Clemente Mastella, sarebbe invece disponibile a rivedere l'accordo di casa Letta, ma solo per aggiungere maggiori dosi di proporzionalismo.

«Se bisogna ripartire noi proponiamo un sistema proporzionale con premio di maggioranza e una clausola che obblighi in caso di ribaltoni, all'obbligo di elezioni anticipate».

Più defilata la posizione di An che vuole evitare che uno scontro sulla legge elettorale possa rimettere in discussione i risultati raggiunti sul tema del presidenzialismo.

Dura invece Forza Italia. Per Beppe Pisanu «se il Pds si rimangia gli impegni non può aspettarsi molta comprensione da parte nostra».

Massimo D'Alema evita di entrare direttamente nelle polemiche, ma ribadisce l'importanza dell'opera di riforma avviata: «Il nostro lavoro non può essere paragonato a quello dell'assemblea costituente. Abbiamo un compito sicuramente più modesto, ma che parte da una proposta seria, quella elaborata dalla Commissione Bicamerale».

D'Alema minimizza i contrasti e difende il lavoro svolto dalla Bicamerale, anche se non lo paragona a quello della Costituente

E anche il presidente del Senato Nicola Mancino chiede la massima trasparenza nella prosecuzione dei lavori auspicando «che la legge elettorale che sarà approvata possa rispettare il diritto di scelta dei candidati da parte dei cittadini».

Dopo i duri toni usati da Franco Marini contro ogni ipotesi di ritocco alle modifiche alla legge elettorale, ieri è toccato al suo vice Dario Franceschini fare il punto sulla situazione: «Mi pare che Marini non abbia detto nulla di straordinario Ha solo chiesto il rispetto dei patti. Ma non è nel nostro stile minacciare elezioni anticipate. Più semplicemente abbiamo fatto notare che se salta un pezzo dell'accordo, salta tutto l'accordo aprendo, questo sì, una crisi di rapporti tra forze politiche che sarebbe difficilmente gestibile».

E per una volta Rifondazione comunista è d'accordo con il Ppi invocando il rispetto dei patti. «Pacta sunt servanda - ribadisce Armando Cossutta - e anche se non eravamo a casa Letta la notte del famoso accordo, il testo sulla legge elettorale lo abbiamo pienamente condiviso e sottoscritto anche se prevede soluzioni che non ci soddisfano del tutto».

E Fausto Bertinotti torna ad attaccare Massimo D'Alema accusato di «brandire il doppio turno alla francese come una clava con cui colpire a destra e a sinistra».

Consegnato ieri a Stoccolma il prestigioso riconoscimento per la letteratura a Dario Fo

Il giullare entra nell'Olimpo dei Nobel

Sorridente, scanzonato, ma rispettoso del cerimoniale, con frac e inchini al re

ROMA Il "giullare" italiano veste il frac griffato Ferrè, sorride beato, sciolto, ostenta una maschera di felicità: fosse una commedia potrebbe scoppiare a ridere, ma «è una favola» come ripete sin dalla mattina. E nella favola Dario Fo ha il ruolo del Nobel, non può permettersi improvvisazioni. Contiene dunque e sorride, ma con infinita scioltezza: la corte dei Reali di Svezia, la cornice di ambasciatori, scienziati, menestrelli in costume, miscuglio di jet set del duemila e rievocazioni medievali. Fo per una volta si concede la favola, sino in fondo, coprotagonista di una regia altrui: s'inchina tre volte, dinanzi al re, come ogni buon giullare, dinanzi agli accademici, quindi ostentando maggior deferenza, e sforzando di più i reni, dinanzi al pubblico, «suo» per eccellenza.

La sala della favola divenuta realtà è la Concert Hall immortalata dal film «Intrigo a Stoccolma». Il re di Svezia è Carlo XVI Gustavo: Fo è l'ottavo dei "laureati", il re gli consegna una medaglia d'oro, una pergamena, simbolicamente la cifra di 7,5 milioni di corone, (1,9 miliardi di lire) che verrà versata a giorni sul conto dell'attore, il gruzzolo più generoso che il novello Nobel della Letteratura abbia mai guadagnato.

La cerimonia di premiazione dei Nobel mischia secondo una perfetta scenografia 1800 invitati, il meglio della nobiltà scandinava, profani che hanno speso quasi mezzo milione per un biglietto, ministri, migliaia di garofani, lilium, gerbere di varie gradazioni. Ogni fantasia floreale è arrivata da Sanremo, la città dove il 10 dicembre del 1896 morì Alfred Nobel, il fondatore del premio. Il re entra in scena alle 16,27, l'unico caso in cui il protocollo reale viene sovvertito: la corona non si lascia attendere ma attende, occupa la sala prima ancora dei prestigiosi invitati.

Tre minuti dopo, al suono della marcia in do maggiore di Mozart suonata dalla filarmonica di Stoccolma, comincia la lenta processione dei premiati: per la fisica gli statunitensi Chu e D.Philips e il francese Cohen- Tannoudji; per la chimica lo statunitense Bojer e il britannico Walker; per la medicina lo statunitense Prusiner; quindi Fo, poi per l'economia altri due statunitensi, Merton e Scholes. L'arrivo di Fo vale la musica più appropriata: uno "scherzo" di Stravinsy, la «Circus Polka for a young elephant».

Ripercorrendo le radici d'ispirazione dell'autore del Mistero Buffo il prof. Allen introduce Fo lodandone «l' energia artistica, la grande immaginazione, l'indipendenza, l'idealismo, l'umanità e la provocante satira». Dopo la cerimonia, sino a notte fonda, il sontuoso banchetto per 1200 persone. Fo omaggia i reali ricordando Cristina di Svezia, la grande sovrana che abdicò e venne a vivere a Roma, che amava Moliere e che soprattutto - scherza Fo strappando la risata ai reali - capì i vantaggi d'ingraziarsi i Papi.

Il Nobel per la letteratura Dario Fo si inchina davanti alla platea degli invitati dopo aver ricevuto dalle mani del re di Svezia il prestigioso riconoscimento.

Manuale per le coppie felici bistrattato dalle femministe

ROMA *Fidanzate, non fate della scollatura un «supermarket con self-service per occhi avidi» e non portate minigonne o golf aderenti; mogli, non «parlate invano» e non tormentate vostro marito «con eccessi di gelosia»; mariti, scrivetevi «grande» nell'agenda la data del compleanno di vostra moglie e non lasciate l'anello nel cassetto. Sono alcune indicazioni contenute, insieme con un «decalogo della moglie» e con uno «del marito», in «Matrimonio d'amore», un volume del teologo Bruno Cattaneo, docente al Pontificio ateneo della Santa Croce, dell'Opus Dei, e pubblicato dalla «Ares», editrice vicina alla stessa Prelatura.*

Il libro, premette Cattaneo, nasce dalla considerazione che «una delle più gravi malattie della nostra società è costituita dai matrimoni falliti». Il «decalogo della moglie» e quello del marito sono simili, ma non uguali. Così la moglie ama il marito «sopra ogni cosa», il marito «più di ogni altra donna, anche quando ti passa accanto una top-model», la moglie non spende soldi «per lusso, capriccio o trascuratezza», il marito sa «rinunciare a qualche lusso o comodità personale a vantaggio del bene familiare».

Ancora, la moglie «non parla invano», «ascolta con pazienza» e cerca «di evitare i discorsi che gli danno fastidio», il marito non si lamenta «del lavoro e si interessa dei suoi problemi e di quelli dei figli»; la moglie «non lo tormenta con eccessi di gelosia», mentre il marito non cadrà «nella vile banalità di pensare che l'infedeltà dell'uomo è meno grave di quella della donna». La buona moglie, poi, cura il suo «aspetto esterno», «non invidia le altre mogli e non porta ad esempio altri mariti», «fa festa» quando lui torna a casa, e «non finge crisi di nervi» per ottenere qualcosa.

Quanto al marito, non si dimentica che la propria madre «è la suocera di tua moglie», non si vergogna di dire alla moglie che le vuol bene «anche se già lo sà» e, se in una decisione avrà seguito il parere della moglie, non lo rinfaccerà «ogniqualvolta sorgesse poi un inconveniente».

L'ex pornostar Ilona Staller, la sociologa Chiara Saraceno, la femminista Carol Beebe Tarantelli quasi sorridono ai consigli dati dal teologo a donne e uomini per evitare il fallimento di un matrimonio tanto «sono fuori dai tempi» e lontani dai problemi ricorrenti. «Mi ricordano i manualetti di comportamento dell'epoca vittoriana» ha detto Beebe Tarantelli, un passato di militanza femminista, ex parlamentare ed ora nel direttivo di Differenza donna. «Sono consigli che fanno quasi tenerezza» - ha affermato Chiara Saraceno, docente di sociologia della famiglia all'Università di Torino.

Ulivo e Rifondazione interrogano il ministro dell'interno sulla mancata commemorazione a 28 anni dall'attentato

Milano, il Comune snobba piazza Fontana

E intanto il pm Salvini chiede il rinvio a giudizio di 33 indagati per la strage

MILANO C'è Raidue che ha deciso di ricordare la strage di piazza Fontana con una trasmissione-fiume. E c'è il Comune di Milano che ha respinto la richiesta dei partigiani di commemorare nell'aula del consiglio le vittime della strage.

A 28 anni dallo scoppio della bomba (domani l'anniversario), scoppia ora la polemica sul «no» di Palazzo Marino.

Un no pesante, che ha spinto alcuni deputati dell' Ulivo e Rifondazione a presentare un'interrogazione al ministro dell'interno Napolitano: «Una simile decisione costituisce una gravissima offesa al senso civile della città di Milano».

Il sindaco di Milano Gabriele Albertini.

Fra i firmatari della mozione Cesare Salvi, Libero Gualtieri, Ersilia Salvato e Mario Rigo. La replica del sindaco di Milano Gabriele Albertini ieri non si è fatta attendere. «Quella decisione non può assolutamente essere ascritta al sindaco Albertini o alla sua giunta - si legge in una nota di Palazzo Marino - La decisione è stata presa nellla serata di ieri dalla riunione dei capigruppo, unico organo competente a dirigere i lavori del consiglio comunale».

Nel comunicato si precisa anche che il sindaco Albertini «venerdì prossimo parteciperà alla cerimonia di commemorazione in piazza Fontana al fianco del gonfalone della città».

Ma la commemorazione delle vittime ci sarà lo stesso: il presidente della Provincia di Milano, Livio Tamberi, ha deciso di organizzare una seduta straordinaria per domani.

E stasera Raidue trasmetterà l'inchiesta-documentario sulla strage. Parteciperà fra gli altri anche il giudice milanese Salvini, lo stesso che a breve depositerà un'ordinanza-sentenza di 600 pagine (33 gli imputati) in cui è concentrata la storia della strategia della tensione e dell'eversione di destra in Italia.

Tenta il suicidio gettandosi da finestra al terzo piano teste al processo per l'uccisione del giornalista Alfano

MESSINA Maurizio Bonaceto, 32 anni, testimone nel processo per l'uccisione del giornalista pubblicista Giuseppe Alfano, avvenuto l'8 gennaio '93, ha tentato di suicidarsi gettandosi dalla finestra della sua abitazione, al terzo piano di una palazzina. L'uomo è caduto su un albero ed è stato subito soccorso. È stato trasportato al policlinico di Messina dove si trova ricoverato in prognosi riservata. Interrogato dai carabinieri il padre di Bonaceto ha dichiarato che il figlio ha accusato un malore ed è caduto dal balcone. Oggi riprende il processo d'appello per l'uccisione di Alfano. Bonaceto aveva deposto in ottobre ritrattando la precedente deposizione in cui sosteneva di aver visto l'imputato, Antonio Merlino sparare ad Alfano.

Il magistrato ucciso a Capaci era considerato il pericolo numero 1: era pronta una bomba umana

Cosa nostra: dal kamikaze al missile le opzioni per eliminare Falcone

Gli investigatori ora indagano per individuare i «mandanti a volto coperto» che potrebbero celarsi perfino all'interno delle istituzioni

CALTANISETTA Giovanni Falcone era per Cosa nostra il pericolo numero uno e per ucciderlo i boss progettarono di tutto, persino il ricorso a un kamikaze: il figlio ammalato senza speranze di un uomo d'onore si era già offerto. Ma immaginarono di tutto: dal missile terra-terra al bazooka, dall'esplosione di un camion stipato di tritolo con il marchio di una fabbrica di dolci, all'appostamento nella villa di fronte allo stabile in cui abitava il magistrato.

Le tappe del progetto, «chiuso» poi sull'autostrada di Capaci, sono ricostruite agli atti dell'indagine sul fallito attentato (58 candelotti di esplosivo) dell'Addaura del giugno dell'89, progettato da Totò Riina, che cooperò con Nino Madonia, Salvatore Biondino, ed i fratelli Galatolo. Ma da quelle pagine processuali emerge il sospetto che nell' operazione Addaura vi fosse il concorso di «eminenze grigie» esterne a Cosa nostra, così come ha sottolineato il pm di Caltanissetta Luca Tescaroli.

Giovanni Falcone

Dunque s'indaga ancora per individuare i «mandanti a volto coperto». I giudici sospettano che possano essere annidati anche nelle istizioni, proprio perchè ritengono che una «talpa» fornì ai mafiosi informazioni sui movimenti di Falcone.

All'indagine ha contribuito anche Giovanni Brusca, imputando a Nino Madonia ed alla sua testardaggine nel volere fare tutto da solo il fallimento dell'attentato.

Altri due pentiti hanno riferito che Cosa nostra nel progettare l'attentato «si sentiva le spalle coperte».

Molti restano, però, i punti oscuri «della fase preparativa ed esecutiva - scrivono i magistrati - quali, ad esempio, le modalità impiegate per la collocazione materiale dell'ordigno».

«Fatti strani» registrati dopo l'attentato, specie la vicenda di un artificiere già condannato per false dichiarazioni

I giudici citano anche i «fatti strani» registrati dopo l'attentato ed in particolare quello dell'artificiere dei carabinieri Francesco Tumino, che intervenne per disinnescare l'ordigno, e accusò ingiustamente un funzionario della Criminalpol di avere fatto sparire parti del congegno. Per la calunnia al funzionario Tumino è stato condannato ieri a Palermo ad un anno e sei mesi. In precedenza era stato condannato a sei mesi a Caltanissetta per false dichiarazioni al pm.

Rino Farneti

Nella base militare Nato dominava il clan Santapaola: 21 arresti

Appalti mafiosi a Sigonella

Oltre ai malviventi manette a un ex sindaco

CATANIA La Direzione investigativa antimafia di Catania ha eseguito l'altra notte 21 ordini di custodia cautelare in carcere nei confronti di presunti appartenenti o collegati alla cosca mafiosa Santapaola, che si sarebbero infiltrati nella base militare Nato di Sigonella, nel Catanese, per il controllo di appalti. Tra le persone destinatarie di provvedimenti restrittivi il capo mafia Benedetto Santapaola e due suoi luogotenenti Eugenio Galea e Vincenzo Aiello. Ai tre viene contestata l'estorsione.

Per concorso esterno all'associazione mafiosa sono stati invece arrestati otto imprenditori, l'ex sindaco di Motta Sant'Anastasia, Giuseppe Raimondo, e cinque funzionari o ex dipendenti della base militare di Sigonella. Gli altri ordini di custodia cautelare riguardano imprenditori e appartenenti a cooperative di servizio. Durante l'operazione, denominata «Saigon», sono stati sequestrati beni per circa 50 miliardi di lire. L'inchiesta coordinata dalla Procura della Repubblica di Catania si è avvalsa della collaborazione di investigatori militari statunitensi del Naval criminal investigation service. I provvedimenti sono stati emessi dal gip Antonino Ferrara su richiesta dei sostituti della Dda Mario Amato, Nicolò Marino e Luigi Barone.

Secondo quanto emerso dall'inchiesta, gli imprenditori avrebbero favorito il riciclaggio di soldi sporchi del clan Santapaola e di avere svolto l'attività di prestanomi di società riconducibili a cosa nostra. Servendosi del potere intimidatorio avrebbero inoltre ottenuto la gestione di appalti nella base militare di Sigonella per diverse centinaia di miliardi di lire. Per quest' ultima attività, secondo l'accusa, l'organizzazione si sarebbe servita di rapporti con funzionari della marina militare americana e con i responsabili dei contratti per le basi Nato di Napoli e Sigonella che avrebbero favorito l'aggiudicazione di gare d'appalto anche comunicando preventivamente alle società «amiche» le stime governative statunitensi necessarie per vincere la gara. Funzionari della Nato inoltre avrebbero ostacolato la partecipazione e la corretta concorrenza di ditte diverse di quelle controllate da Cosa nostra omettendo anche di far emergere le inadempienze contrattuali delle aziende «amiche».

Al sindaco di Motta Sant'Anastasia Giuseppe Raimondo, in carica nel 1990, viene contestato di aver pilotato gare pubbliche bandite dall'amministrazione comunale sempre in favore di ditte riconducibili direttamente o indirettamente alla famiglia mafiosa Santapaola.

SOCIETA'

Inclusa anche l'associazione a delinquere

Nel Codice penale entrano i reati contro l'ambiente: il disegno legge è pronto

ROMA Il codice penale si arricchisce di un nuovo reato, l'associazione a delinquere per i reati contro l' ambiente. Lo ha annunciato il procuratore nazionale antimafia, Pier-Luigi Vigna, in occasione del convegno organizzato dall' Eurispes «Sfida dei rifiuti: insidie del racket esperienze a confronto in Italia e negli stati Uniti». «Il ministero dell' ambiente ha preparato -ha detto Vigna- un disegno di legge che prevede delitti sanzionabili contro l'ambiente. Tra questi l' inquinamento ambientale, l'inquinamento culturale (sottrazione o appropriazione del patrimonio artistico e culturale) e, soprattutto, l'associazione per delinquere specifica per i reati ambientali».

Il provvedimento, che dovrebbe trovare collocazione nel libro II del Codice penale con un autonomo titolo denominato «Delitti contro l'ambiente», è ora all' esame del ministero della giustizia. «Si tratta di un buon testo -ha detto l'on. Massimo Scalia, presidente della commissione d'inchiesta sulle eco-mafie- che riesce ad arginare i delitti contro l'ambiente.

Il ddl parte da una definizione ampia del bene ambientale esteso al patrimonio archeologico, storico artistico e naturalistico. Accanto ai tre delitti ci sono altre ipotesi delittuose come il traffico illecito di rifiuti con l'aggravante se si tratta di rifiuti radioattivi e la frode ambientale.

Ci sono poi anche i «pentiti» dell'ambiente. Il provvedimento parla infatti di «pentimento operoso» con possibilità di diminuzione della pena fino a due terzi se l'autore rimuove il pericolo o elimina l' inquinamento. Una delle novità principali del disegno di legge sono le sanzioni a carico delle persone giuridiche (da 100 milioni a 1 miliardo, l'esclusione dagli appalti pubblici per di 5 anni ecc.). Pesanti anche le sanzioni previste :per i reati associativi la reclusione va da due a 10 anni; da 1 a 8 anni per il traffico illecito di rifiuti; da sei mesi a 8 anni per l' inquinamento ambientale; da 6 mesi a 5 anni per l' inquinamento naturalistico e per quello culturale.

Dopo il Mameli, fatta cessare l'okkupazione anche in un altro storico liceo della Capitale, lo scientifico di via Boncompagni

Professori, preside in testa, liberano il «Righi»

ROMA A sgomberare il Mamiani ci aveva pensato la polizia. Con un blitz che, il primo dicembre scorso, aveva scatenato vivaci polemiche. Ieri invece, mentre il ministro Berlinguer riconfermava la fiducia al preside Ligabue, i cancelli del liceo di Viale delle Milizie si sono aperti regolarmente per fare entrare gli studenti: l'okkupazione bis è durata lo spazio di un giorno.

Sempre ieri un altro storico liceo romano, lo scientifico «Righi» di via Boncompagni, è stato «liberato» dai professori, con in testa il preside Luigi Gennari. Anche in questo caso è partito lo scambio di accuse.

«Ci hanno spinto e malmenato mentre tentavamo di opporci alla loro irruzione nella scuola», hanno raccontato degli studenti inviperiti prima di riunirsi in assemblea per decidere se e come proseguire la protesta. «E hanno aggiunto che ci avrebbero denunciati alla polizia».

Qualche altro ha accusato di avere compiuto «un atto di forza autoritario, soprattutto perchè sapeva che noi avremmo riconsegnato le chiavi della scuola oggi pomeriggio».

Il racconto dei docenti, esasperati da dieci giorni di occupazioni studentesche, è naturalmente diverso. Il preside sostiene di essere stato perfino minacciato, mentre era davanti al portone della scuola, da un ragazzo che non apparteneva al Righi. Eppoi sono stati lui e gli insegnanti ad essere strattonati da dietro da circa 200 alunni che volevano entrare a scuola. «Il vero problema - ha detto Gennari - è che da dieci giorni si continua a rimandare la data della fine dell' occupazione utilizzando ogni piccolo episodio. Questo di oggi non è altro che l'ultimo pretesto per tenere in piedi un'occupazione che ormai ha finito il suo corso».

Il clima nel mondo della scuola non è affatto sereno.

Anche se il ministro Berlinguer ha assicurato che «si sta affermando l'idea che si possa discutere senza interrompere le lezioni e le attività di apprendimento».

Nonostante l'appello del ministro della Pubblica Istruzione a tornare in classe la mobilitazione continua in tutta Italia. 30 mila ragazzi sono scesi in piazza ieri in Sicilia e per oggi l'Uds, insieme al coordinamento delle scuole di periferia, ha programmato un corteo a Roma. Altre manifestazioni sono in programma a Torino, a Siena (dove continua l'occupazione dell'Università), a Reggio Emilia, a Ferrara, L'Aquila e in tutta la Lombardia, esclusa Milano.

d.l.

Sei pagine di accuse contro il Cavaliere al quale i magistrati contestano corruzione, falso in bilancio e frode fiscale

Convocato, Berlusconi non si presenta

Entro lunedì prossimo sarà presentata la richiesta di rinvio a giudizio

MILANO I legali parlano di «atto dovuto», ma l'invito a comparire notificato a Silvio Berlusconi contiene accuse precise che non escludono una possibile nuova richiesta di rinvio a giudizio per il Cavaliere. Il leader del Polo comunque ieri mattina non si è presentato dai pm milanesi. Le ipotesi di reato per il leader di Forza Italia sono tre: corruzione, falso in bilancio e frode fiscale.

L'invito a comparire, composto di sei pagine, è diviso in due parti. Nella prima si contestano fatti corruttivi avvenuti anche tra l'86 e l'89. L'inchiesta riguarda le presunte tangenti versate a giudici romani per aggiustare alcuni processi. Il denaro, secondo il pool di Mani pulite, era di Berlusconi, mentre i pagamenti sarebbero stati effettuati dall'avvocato Cesare Previti. Contro l'ex ministro della Difesa è ancora pendente la richiesta di arresto dei magistrati del pool. Le sentenze «aggiustate» riguarderebbero alcuni processi nei quali era coinvolta la Fininvest. Tra questi la vicenda della Sme, il gruppo alimentare pubblico.

In questa prima parte il reato di corruzione è contestato poi in concorso con gli avvocati Previti e Attilio Pacifico che avrebbero dato le mazzette al gip Renato Squillante per «fargli compiere atti contrari ai doveri d'ufficio violando il segreto giudiziario e fornendo informazioni riservate» e favorire così la Fininvest. La corruzione sarebbe stata effettuata, oltre che con tangenti in denaro, anche con regali in oro alle mogli dei giudici.

La seconda parte dell'invito a comparire riguarda l'ipotesi di reato di falso in bilancio e frode fiscale. I soldi per la corruzione, secondo il pool, proverrebbero dalla Istifi, la finanziaria del gruppo Fininvest. Di qui la falsificazione dei conti per mascherare le uscite miliardarie in nero che finivano all'estero.

L'invito a comparire è stato firmato dalla procura milanese il 4 dicembre. Il nome del Cavaliere era entrato nell'inchiesta sulle toghe sporche già nel marzo del '96, quando vennero accusati Previti, Squillante e Pacifico. Le indagini, già due volte prorogate, termineranno lunedì.

Le accuse contro Berlusconi partono dalle rivelazioni del luglio '95 di Stefania Ariosto, l'ex compagna di Vittorio Dotti, già legale del Cavaliere. Fu lei a svelare che Previti e l'avvocato Pacifico avevano corrotto giudici romani con i fondi neri messi a disposizione attraverso società e conti esteri da Berlusconi.

TELENOVELA

Chiesta al gip una proroga

Caso Di Pietro-Pacini Brescia vuole sentire il pool di Mani pulite

BRESCIA Nuovo capitolo nella telenovela giudiziaria Di Pietro-Pacini Battaglia. I pm bresciani hanno chiesto al gip Anna Di Martino una proroga di tre mesi nelle indagini su Tonino, sotto accusa per corruzione in concorso con Lucibello, D'Adamo e il finanziere italo-elvetico. Motivo? Vogliono interrogare Colombo, Davigo e Greco, i tre magistrati del pool Mani pulite che indagarono nelle inchieste su Eni ed Enimont.

Gli ex colleghi di Di Pietro dovranno spiegare ai pm bresciani, in qualità di testimoni, come venne gestito dalla procura di Milano il percorso processuale di Pacini Battaglia nelle varie inchieste in cui era indagato. Il gip ha ora dieci giorni per decidere.

«Finirà tutto in una bolla di sapone - ha detto Massimo Di Noia, legale di Tonino -. Che sentano pure i magistrati del pool. Faccio soltanto notare che questa richiesta l'avevamo formulata noi in aprile». Secondo i pm bresciani, Di Pietro quando ancora vestiva la toga da magistrato non avrebbe indagato a fondo su Pacini Battaglia. In particolare avrebbe omesso di sviluppare alcune rogatorie internazionali per acquisire documenti bancari sul finanziere italo-elvetico. In cambio dei «favori», secondo l'ipotesi dell'accusa, Pacini Battaglia avrebbe concesso un finanziamento di 12 miliardi al costruttore Antonio D'Adamo, all'epoca amico di Tonino.

Ieri mattina a Brescia erano schierati tutti i legali degli imputati. Fra le persone sotto accusa c'erano solo Lucibello e Di Pietro. Il senatore dell'Ulivo come al solito non ha rilasciato dichiarazioni. Ma a rincarare la dose contro i pm bresciani ci ha pensato il suo legale Di Noia che si è opposto alla richiesta di proroga delle indagini. «Il problema è che questa inchiesta è stata affidata al Gico che ha avuto il compito di valutare la discrezionalità di alcuni atti del pm nell'inchiesta Enimont - ha sottolineato l'avvocato di Di Pietro -. La procura insomma ha dato mandato ai militari della Guardia di finanza di fare le pulci ai magistrati di Milano. È una cosa che va al di là di ogni immaginazione. Negativa, ovviamente».

In una conferenza stampa il leader del Polo parla di «intento persecutorio»

«E' un invito a scomparire»

ROMA «Dal pool di Milano mi è arrivato un invito a comparire che forse sarebbe meglio definire un invito a scomparire dalla vita politica: ma io non accoglierò questo invito». Silvio Berlusconi ieri mattina non si è presentato dai pm di Mani pulite: «Da quei magistrati io non ci vado», ha detto nella conferenza stampa convocata in serata a Roma. Il leader del Polo ha attaccato duramente la procura milanese: «Ho l'impressione - ha spiegato - che il fumus persecutionis si sia trasformato nell'ultima settimana in certitudo persecutionis». Dopo aver precisato che il nuovo attacco di Mani pulite non influirà sul suo impegno politico, Berlusconi è passato al contrattacco ricusando il pool. Non vuole più che siano i magistrati milanesi a indagare su di lui per il chiaro intento persecutorio emerso nei suoi confronti.

E la nuova strategia del Cavaliere è già partita. Non solo a proposito del trasferimento della vicenda Squillante ad altra sede giudiziaria, ma anche per il processo sulle tangenti alla Gdf. Berlusconi si è detto pronto a presentarsi davanti a tutti i giudici d'Italia, tranne che a quelli di Milano. La richiesta di spostare a Brescia il processo per le tangenti alle Fiamme gialle sarà presentata già stamattina dagli avvocati del leader del Polo. Secondo Berlusconi, l'intento persecutorio del pool si riscontra anche nella recente condanna subita nei giorni scorsi per la vicenda della casa cinematografica Medusa. «È chiaro - ha detto - che per me è impossibile una difesa reale. Ho deciso la ricusazione perchè questo è possibile quando si creano situazioni in cui mancano i requisiti dell'imparzialità».

Berlusconi ha quindi ricordato che sul suo capo pendono ben 53 procedimenti giudiziari. Ha quindi separato il piano giudiziario da quello politico osservando che «a questa maggioranza farebbe molto comodo se un protagonista dell'opposizione con idee chiare, una spada, un avversario che porta avanti programmi alternativi a quelli della maggioranza stessa, fosse eliminato dalla scena politica».

IN BREVE

Dopo la denuncia di un sacerdote

Disattivato su Internet sito italiano pedofilo contenente video hard

ROMA È stato disattivato ieri pomeriggio dai gestori il sito Internet «Ultimo impero» dopo la denuncia alla magistratura di don Fortunato Di Noto, il sacerdote che ha fondato l'associazione «Telefono azzurro» in difesa di ogni forma di violenza sui minori. Nel sito, nel quale si poteva entrare senza alcun tipo di password, tra i titoli del catalogo compariva «bambina di 5-6 anni che si masturba». Secondo don Di Noto «Ultimo impero» è un vero e proprio strumento di commercializzazione di foto pornografiche che sfruttano i minori»

In crisi d'astinenza lancia una moneta contro il giudice Era processato per lancio di molotov contro i Cc

SANTA MARIA CAPUA VETERE Un giovane, Luigi D'Avanzo, di 25 anni, tossicodipendente, è stato arrestato ieri nel Tribunale di Santa Maria Capua Vetere per aver lanciato una moneta da 100 lire verso il presidente della prima sezione penale, Luigi Buonaiuto. D'Avanzo era in attesa che si celebrasse il processo a suo carico, nel quale è accusato di aver lanciato una bottigli molotov contro la caserma dei carabinieri, provocando danni ad alcune auto. Per arrestare il giovane, in evidente crisi si astinenza, si è reso necessario l'intervento di dieci agenti.

Accusato di aver umiliato un disabile alla televisione: al produttore l'accusa di circonvenzione d'incapace

FERRARA Il produttore tv Riccardo Rota potrebbe essere processato per circonvenzione di incapace. Il pm di Ferrara ha chiesto al gip il rinvio a giudizio del conduttore di Kaos, un programma in onda su tv locali. Rota è accusato di aver ripreso e mandato in onda immagini di un uomo di 53 anni incapace di intendere e volere, facendolo apparire in situazioni ridicole e umilianti: era stato indotto a sdraiarsi davanti al duomo fingendo di essere un pesce e, in un'altra puntata, convinto a passare in rassegna l'equipaggio della portaerei francese Clemenceau.

Mezzo miliardo di danni (coperti da assicurazione) nella notte all'ufficio tecnico di San Patrignano

RIMINI Un incendio ha distrutto l'altra notte l'ufficio tecnico e progettazione all'interno della comunità di recupero di San Patrignano. Le fiamme si sono sviluppate in una costruzione in legno a un piano che ospitava l'ufficio. Sono subito entrati in funzione i sistemi antincendio, poi sono intervenuti i vigili del fuoco di Rimini. Oltre alla struttura sono andati distrutti computer, apparecchiature e materiale vario per un danno totale stimato dai vigili del fuoco in circa 500 milioni, coperti da assicurazione.

Secondo la perizia ordinata da Priore (ieri a Palazzo Chigi) nelle ore della strage erano in volo numerosi aerei «friendly»

Ustica, fu ordinato di spegnere i dispositivi

Qualcuno volle coprire l'attività clandestina di qualche jet inglese o francese

ROMA Il giudice istruttore Rosario Priore (foto), titolare dell'inchiesta sulla strage di Ustica (il Dc9 esploso il 27 giugno 1980 con 81 persone a bordo), ha varcato ieri mattina l'ingresso di Palazzo Chigi: un colloquio di mezz'ora. Nella borsa da cui non si separa mai, le ottanta cartelle della perizia firmata da tre esperti, Francesco Donati, Enzo Delle' Mese e Roberto Tiberio, che chiarisce ulteriormente lo scenario di quella tragica sera. Priore, insomma, presumibilmente è andato a riferire sugli esiti finali della sua istruttoria i cui termini scadono alla fine di quest'anno. E si tratta di uno scenario inquietante.

I tre esperti stabiliscono che dall'esame dei numerosi tabulati ottenuti dalle registrazioni effettuate dai vari centri radar, risulta che quel pomeriggio e quella sera assieme al Dc9, in quella porzione di mar Tirreno era in volo una quantità di aerei militari definiti in codice «friendly», amici. Appartenenti, dunque, a Paesi aderenti alla Nato, francesi e inglesi. Questi aerei sono dotati di dispositivi che in codice vengono chiamati SIF1, SIF2 e SIF3. Sono meccanismi che forniscono «risposte» alle varie domande fatte dai radar, sostanzialmente consentono l'identificazione del velivolo, la nazionalità e la ragione del volo.

Bene: i periti hanno stabilito che il SIF2, che consente di appurare lo scopo del volo di questi aerei, dalle 17 alle 21, era spento. Non si tratta di un guasto, argomentano i periti, dal momento che SIF1 e SIF3 erano perfettamente funzionanti. «Ciò indica», si legge nella relazione, «che le risposte di codice SIF2 sono state disattivate nei trasponditori di tutti gli aerei militari presenti nello scenario aereo in questione». In parole povere è stato impartito un preciso ordine, per impedire, a posteriori, di stabilire perchè quegli aerei erano in volo. A questo punto i quesiti: a) Chi ha dato l'ordine di disattivare i SIF2 degli aerei «amici»? b) Perchè quest'ordine è stato dato? c) Il periodo di «oscuramento» va dalle 17 circa alle 21. Molto prima che accadesse il disastro del Dc9. Dunque: quale altra attività doveva essere «coperta», cioè non si doveva conoscere? d) L'aeronautica italiana, dopo aver preso atto, attraverso i suoi radar, di questa attività «clandestina» che cosa ha fatto, e come ha (o non ha) reagito?

Anche di questo, probabilmente, ha parlato Priore nella sua «visita» a Palazzo Chigi. Dalla lettura della perizia emerge anche altro: 1)Sulla scia del Dc9 poi esploso, senza ombra di dubbio, sono rilevate tracce di un altro aereo che si era situato sulla sua scia. 2) Confermata la presenza, nel mar Tirreno, di una portaerei. Impossibile per ora identificarne la nazionalità; in passato si sospettò che fosse la statunitense «Saratoga». Successivamente si è accertato che non si era mossa dalla rada di Napoli. I sospetti ora si concentrano su due portaerei francesi, la Clemanceau e la Foch. 3) Viene inoltre rilevato un intenso traffico areo da e per la Corsica, che per la sua conformazione è una vera e propria portaerei naturale. In Corsica ci sono due aeroporti, quello civile di Bastia e quello militare di Solenzara. I francesi hanno sempre detto che dalle 17 in poi le basi, radar compresi, erano chiusi, disattivati. Le perizie smentiscono questa affermazione.

Un anno di carcere se si vende insalata al Ddt

ROMA *Rischia un anno di carcere e fino a 30 milioni di multa l'ortolano che vende la lattuga, non preconfezionata, contaminata dai pesticidi: anche se a vista non può accorgersi della presenza dei fitofarmaci ha, comunque, il dovere di accertarla, se necessario con «oneri impegnativi», come le analisi di laboratorio, perchè deve «garantire il bene primario della salute del consumatore». Con questa motivazione la Cassazione ha rigettato il ricorso di cinque verdurai della Versilia già condannati dalla Corte di Appello di Firenze per aver messo in commercio una partita di insalata «contenente residui parassitari tossici».*

Sono in arrivo promozioni per De Gennaro e Monaco mentre non risulta in calendario alcun provvedimento sul riordino di Carabinieri e Fiamme gialle

Polizia, Masone non si tocca: parola di Napolitano

ROMA Corsi e ricorsi storici, per dirla con lo storico Gianbattista Vico. Ecco che il terzetto più di punta della temutissima squadra mobile romana degli anni «settanta» si ricompone al Viminale con gli stessi uomini, anche se le mansioni naturalmente sono ben altre: Ferdinando Masone, Gianni De Gennaro, Rino Monaco. Il primo, Masone, è capo della polizia e dovrebbe ricoprire ancora per lungo tempo questo incarico - assieme a quello di direttore del dipartimento di Pubblica sicurezza - dal momento che il ministro dell'Interno, Giorgio Napolitano, con una lettera al «Foglio» di Giuliano Ferrara in risposta a certe «insinuazioni», ha ribadito seccamente che non è sua intenzione, nè tanto meno del Pds, di procedere a cambiamenti di sorta. Il secondo, De Gennaro, diventerà molto presto (la decisione sarà presa la prossima settimana dal Consiglio dei ministri) vicario del primo andando a sostituire il prefetto Gaetano Piccolella prossimo alla pensione. Il terzo, Monaco, attuale questore di Roma, si insedierà a sua volta al posto di De Gennaro che ancora per poco è capo della Criminalpol e contestualmente vice capo della polizia.

Per i cronisti di nera sarà come un tuffo nel passato, a quei giorni quando, attorno al tavolo di Ferdinando Masone, dirigente della squadra mobile di San Vitale, ruotavano giovani e ambiziosi commissari pronti a entrare in azione contro la banda dei marsigliesi, le anonime sequestri, i gangsters alla Joe Le Maire, Laudavino De Sanctis, Renato Vallanzasca e Francis Turadello. I «poliziotti», De Gennaro - calabrese - e Monaco - di pura razza partenopea - erano i più svegli.

Ma anche i colleghi non scherzavano. Ora sarà bello rivederli insieme. Certo, le voci su un cambio al vertice girano da molti mesi e non rasserenano gli animi. La smentita da Washington del ministro Napolitano dovrebbe comunque tagliare corto: «Sono francamente sorpreso per il modo allusivo e insinuante con cui da qualche tempo si batte sul tema della presunta imminente sostituzione del capo della polizia, Ferdinando Masone. Non sono stato consultato nè freneticamente nè altrimenti dal prefetto di Milano, Roberto Sorge». Insomma - precisa Napolitano - nessuno del governo intende procedere in questo senso.

Per la verità il governo non intende procedere neppure al varo del coordinamento delle forze di polizia che doveva essere presentato quanto prima come ddl a Palazzo Chigi; di pari passo con la riforma dei servizi segreti. Probabilmente le polemiche piuttosto accese della scorsa settimana hanno frenato gli innovatori.

Piero Ferrari

BORSA

15674
-0,709%

PIAZZA AFFARI

■ **MILANO** I nuovi ribassi delle borse asiatiche e i motivi d'incertezza sul fronte domestico consigliano prudenza, così la Borsa segna una seduta piuttosto incolore, con realizzi diffusi soprattutto fra i bancari. Il Mibtel termina in calo dello 0,71% a 15.674 punti, sopra i minimi precedenti grazie alla sostanziale tenuta di Wall Street. Scambi moderati (1.404 miliardi). Più accentuato il calo del Mib30 (-0,85%), sui cui titoli si è concentrata l'intensa attività di trading, mentre le azioni del Midex (-0,10%) hanno mostrato una migliore tenuta. La pausa di ieri è comunque fisiologica dopo il recente recupero del listino, dati i motivi d'incertezza connessi allo scontro politico in atto alla Camera sulla Finanziaria e ai contrastanti segnali giunti dai partner europei in tema di ammissione all'Uem. In questo quadro si è attenuata la tensione che aveva sospinto i bancari, sulla scorta di ipotesi di aggregazione o di scalata in buona misura da verificare nei fatti. Le prospettive in cui il mercato crede di più sono quelle dell'aggregazione fra Imi (+0,45%) e Sanpaolo (-0,18%), che difatti hanno mostrato una buona tenuta. Nuova seduta debole per Telecom (meno 2,14% a 10.543 lire).

DOLLARO

MARCO

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titolo	Uff. Oggi	Uff. Ieri	Var %	Min.	Max
A. De Ferrari	5500	5500	0,00	4175	6480
A. De Ferrari R	2263	2260	0,13	2025	2500
Acqua Marcia	357	372.7	-4,21	303	470
Aedes	10813	10798	0,14	6400	11700
Aedes Rnc	4895	4900	-0,10	3460	5300
Aeroporti Roma	16483	16489	-0,04	13510	17325
Alitalia	12963	13566	-4,44	5400	14650
Alitalia Priv	11089	11899	-6,81	2755	12230
Cab	15201	15041	1,06	9700	15200
Caffaro	1768	1778	-0,56	1360	1860
Caffaro Rcv	1736	1793	-3,18	1401	1970
Calcemento	1774	1767	0,40	1561	1860
Calp	6250	6248	0,03	5000	6900
Caltagirone	1230	1229	0,08	970	1345
Caltagirone Rnc	1006	1006	0,00	880	1120
Cam Fin	4007	4007	0,00	2350	4025
Edison	10181	10348	-1,61	7500	10975
Eni	9787	9897	-1,11	7700	11070
Erg	6544	6670	-1,89	6350	7700
Ericsson	65918	65991	-0,11	18800	72500
Erid.Begh.Say	274773	278833	-1,46	227000	287000
Esaote	4571	4591	-0,44	4110	5430
Falck	8005	7893	1,42	6000	8230
Falck Risp	7470	7470	0,00	6500	7645
Ipi	2219	2208	0,50	1602	2535
Irce	8399	8522	-1,44	8010	10700
Isefi	1550	1591	-2,58	215	1795
Italcem R98 W.	13.9	28	-50,36	21	680
Italcementi	11778	11705	0,62	8110	13480
Italcementi Rnc	4812	4825	-0,27	3570	5030
Italfondiario	35100	35100	0,00	28000	36000
Italgas	6823	6939	-1,67	4990	7590
Pininfarina	31002	30962	0,13	15220	34000
Pininfarina Risp	29150	29150	0,00	15200	34500
Pirelli	4421	4513	-2,04	2785	5365
Pirelli & C.	2668	2662	0,23	1935	3060
Pirelli & C. Rnc	2186	2200	-0,64	1700	2285
Pirelli Rnc	2913	2920	-0,24	2175	3000
Poligrafici	2182	2190	-0,37	2105	3400
Premafin	661.7	672.9	-1,66	411	730
Smi	719.7	727.8	-1,11	608	810
Smi 99 W	216	216	0,00	24	230
Smi Metalli Rnc	822.1	819.2	0,35	699	920
Smurfit Sisa	1200	1200	0,00	1036	1330
Snia Bpd	1780	1815	-1,93	1336	1920
Snia Bpd Risp	1808	1808	0,00	1375	1900
Snia Bpd Rnc	1348	1362	-1,03	1055	1380
Sogefi	4165	4118	1,14	3240	5300

ORO E MONETE

Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per gr)	16070	16120
Argento (per Kg)	315000	316500
Sterlina (v.c.)	119000	128000
Sterlina (n.c.)	125000	134000
Sterlina (post 74)	122000	131000
Kruggerand	504000	540000
Marengo Svizzero	102000	119000

BORSE ESTERE

TITOLI DI STATO

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

MERCATO RISTRETTO

OBBLIGAZIONI CONV.

CAMBI

Pagina in collaborazione con Banco Ambrosiano Veneto

Fonte dati: Telekurs

Ue

Reazioni stupefatte a Bruxelles di fronte alle voci di un «regime speciale» in vista della moneta unica: «Non sappiamo nulla»

«L'Italia non farà anticamera nell'euro»

Per il Financial Times «il governo ha infilato una serie di incredibili successi economici»

BRUXELLES Un regime speciale per l'Italia nell'euro? A Bruxelles nessuno ne sa niente. Negli ambienti comunitari la reazione è di sorpresa e di incredulità. L'ipotesi secondo cui l'Italia potrebbe essere tenuta in una sorta di anticamera della moneta unica, con uno status speciale tutto da inventare che non consenta l'ingresso da subito senza però implicare l'esclusione, è considerata dietrologia pura, uno scenario fantapolitico che viene liquidato con un'alzata di spalle o con una smorfia di fastidio. «Non abbiamo mai sentito queste voci. Non se ne è mai parlato. Da parte nostra non è cambiato niente», ha commentato il portavoce di **Yves-Thibault de Silguy**, Commissario europeo per gli affari monetari. «No», è la secca risposta che si ottiene dalla delegazione italiana.

Eppure l'ipotesi di uno status speciale per l'Italia non è affatto nuova. E' almeno dall'inizio di quest'anno che circola nei palazzi del potere di mezza Europa. Il 7 febbraio scorso, nella sua visita a Bonn, il presidente del Consiglio, **Romano Prodi**, potrebbe aver affrontato l'argomento con il cancelliere tedesco, **Helmut Kohl**. «Non è un'ipotesi plausibile e non corrisponde alle ipotesi del cancelliere», disse allora Prodi, rispondendo alle domande dei giornalisti, che chiedevano se fosse praticabile la strada di un'adesione dell' Italia all'euro non dal primo gennaio 1999, ma sei mesi dopo.

Quest'ipotesi, per quanto respinta come fantapolitica dagli interessati, avrebbe - secondo chi la sostiene - il vantaggio di togliere dall'imbarazzo Kohl e di consentire all'Italia di «salvare la faccia». Entrando il primo luglio 1999 - sempre secondo i fautori del *regime speciale* - l'Italia dovrebbe presentare

Romano Prodi

non solo i dati di bilancio del 1997, ma anche quelli del 1998, fornendo così una dimostrazione supplementare dell'affidabilità del risanamento finanziario nostrano, circondato tuttora dallo stupore e della diffidenza che accompagnano i miracoli. Un ritardo di soli sei mesi, sia pure come *ultima ratio*, consentirebbe al governo italiano di dire che l'obiettivo dell'euro è stato raggiunto. Per Kohl, invece, vorrebbe dire affrontare gli elettori nell'autunno 1998 senza dover *vendere* un euro in cui è entrata anche l'Italia, considerata, a torto o a ragione, un fattore di instabilità.

Ma per l'autorevole *Financial Times* il governo italiano ha messo a segno, dall'inizio dell'anno, una serie di «eccezionali» ed «incredibili» successi economici, «contro tutte le previsioni, spianando la strada all'entrata del paese nell'Unione Europea», nel 99. Secondo il quotidiano «solo uno sventato giocatore d'azzardo avrebbe puntato, 12 mesi prima, sulle chances dell'Italia di aderire alla moneta unica nel 1999», tuttavia, «l'Italia verso l'Unione Monetaria ha percorso una via straordinariamente simile alla qualificazione del paese al campionato del mondo di calcio del prossimo anno». Come la nazionale, anche il governo di Romano Prodi stava per fare «un imbarazzante autogoal, a settembre, con una crisi politica surreale che rischiava di provocare una grande tragedia».

Per il *Financial Times* l'entusiamo degli italiani per l'Unione Monetaria ha permesso al governo «di infliggere sacrifici economici ai suoi cittadini come nessun altro stato europeo ha mai osato fare».

Privatizzazioni

Golden share: i rilievi di Monti approvati in commissione

BRUXELLES La Commissione europea ha approvato ieri la proposta del commissario Ue **Mario Monti** per aprire una procedura d'infrazione nei confronti dell'Italia, della Gran Bretagna e del Portogallo per non aver fornito chiarimenti sul ricorso alla *golden share*, la quota azionaria che lo Stato si riserva nella privatizzazione di società pubbliche.

L'ITALIA NELL'EURO Il ministro del Tesoro ottimista mentre i rendimenti dei titoli pubblici calano sotto il 5%, due punti in meno del tasso di sconto

Ciampi: «Risponderemo con i fatti». Bot a picco

ROMA «Risponderemo con i fatti». **Carlo Azeglio Ciampi** cerca di azzerrare le polemiche e respinge i dubbi che riaffiorano in Europa sulla possibile mancata partecipazione dell'Italia all' Unione monetaria. E a riconferma della fiducia che il nostro Paese nutre nell'ammissione, ieri anche il Senato ha approvato l'introduzione dell'Euro nel nostro sistema monetario. A favore ha votato anche Rifondazione comunista, da sempre assai tiepida nei confronti di Maastricht e delle sue regole.

Carlo Azeglio Ciampi torna sulle voci che danno in bilico il nostro ingresso in Europa e anche se giudica «comprensibili» i dubbi, risponde che all'Italia tocca «rispondere giorno per giorno con i fatti, con i nostri comportamenti. E alla fine gli amici europei si convinceranno che facciamo sul serio». Per il ministro comunque rinfacciare continuamente all'Italia il peso stratosferico del debito pubblico è sbagliato visto che il trattato di Maastricht prevede solo la tendenza alla costante diminuzione. «E dal '95 il debito scende con velocità sempre maggiore».

Ma non è solo il ministro del Tesoro a far mostra di pieno ottimismo. Il suo collega **Lamberto Dini** non ha dubbi nel definire «pretestuose e ingiustificate» le voci che rimbalzano dalle varie capitali europee. Anche perchè «in condizioni congiunturali difficili il nostro Paese ha fatto sforzi straordinari raggiungendo risultati incredibili». I numeri li fornisce il Ragioniere generale dello Stato **Andrea Monorchio** che ha garantito il fatto che a fine anno il nostro Paese avrà raggiunto il fatidico rapporto del 3%.

Intanto i Bot hanno segnato un nuovo minimo storico: il rendimento netto è sceso ieri sotto il 5% netto per tutte le emissioni: dal 5,13 al 4,92% per i Bot a tre mesi, dal 5,01 al 4,78% per i titoli a 6 mesi e dal 4,75 al 4,59% per i Bot annuali. E si amplia sempre più il divario con il tasso di sconto fermo dal 30 giugno scorso al 6,25%. : il ministero del Tesoro, per raccogliere tra i risparmiatori i fondi di cui ha bisogno, «paga» così quasi due punti percentuali in meno del costo del denaro «ufficiale» stabilito dalla Banca d'Italia, intorno al quale ruotano i tassi pagati dai consumatori e dalle imprese; con i rendimenti dei Bot e dei Ctz giunti ieri a nuovi minimi storici (di poco superiori al quattro e mezzo per cento).

L'ITALIA NELL'EURO Nel giorno in cui la Francia approva la legge, il ministro Treu preannuncia che dopo Capodanno partirà il confronto anche in Italia

Confindustria attacca: «Parigi non vale le 35 ore»

Giorgio Fossa

ROMA *Il governo francese approva il disegno di legge sulle 35 ore e il ministro del lavoro italiano* **Tiziano Treu** *annuncia che dopo Capodanno partirà il confronto con le parti sociali per arrivare ad una legge sulle 35 ore. Una conferma che Francia ed Italia dopo l'accordo di Chambery, continuano a camminare, seppur su strade diverse, verso lo stesso obiettivo. Un obiettivo che preoccupa molto la Confindustria, che fa esultare il leader neo comunista* **Fausto Bertinotti**, *che mantiene tiepidi Cgil, Cisl e Uil.*

Il governo di **Lionel Jospin**, *dunque, ha compiuto ieri il primo passo concreto per portare l'orario di lavoro legale a 35 ore nel 2.000. Ma non sarà un tragitto tutto in discesa: gli imprenditori francesi continuano ad alzare le barricate contro la scelta dell'esecutivo e il presidente* **Jacques Chirac** *ha confermato tutte le sue perplessità e anche che l'ultima parola spetterà al Parlamento.*

Ad aprire il fuoco sulla decisione del governo francese, accettando anche l'ingrato ruolo del profeta di sventura, è stato il direttore generale della Confindustria, Innocenzo Cipolletta: «La Francia ha fatto un grosso errore che pagherà carissimo, perchè perderà di competitività se andrà avanti con questa legge». Come dire: se vogliamo seguire i cugini d'oltralpe, ecco cosa ci aspetta.

Una previsione respinta da Bertinotti per il quale la proposta francese «è un buon viatico per il centro sinistra italiano e fa cadere alcune delle argomentazioni di chi è contrario alle 35 ore». Al ministero di Via Flavia - ha fatto sapere Treu - si è cominciato a lavorare. Dopo la Finanziaria, saranno le «35 ore» a tenere banco. C'è in gioco lo stesso sistema di relazioni industriali. Le posizioni in campo sono tante e alcune inconciliabili: il governo dovrà rispettare l'accordo con Prc e salvare la concertazione. Il tutto entro il 31 gennaio.

In dirittura d'arrivo le regole fissate dalla commissione guidata dal direttore generale del Tesoro: più poteri alla Consob

Draghi, ecco le nuove regole per società e Borsa

Potrà salire al 5% il tetto massimo di partecipazioni incrociate - Come cambia l'Opa

Cipolletta presidente Telecom? «No comment» dell'interessato

ROMA Innocenzo Cipolletta alla presidenza di Telecom Italia? Il diretto interessato risponde con un diplomatico «non c' è niente, non so nulla, non confermo nulla». L' indicazione di una possibile candidatura del direttore generale di Confindustria per la poltrona lasciata libera da Guido Rossi è stata pubblicata ieri da un quotidiano nazionale. Mentre il presidente di Confindustria, Giorgio Fossa, risponde con una battuta: «Cipolletta è un uomo libero», Antonio Marzano, responsabile economico di Forza Italia sottolinea come «la nomina di Cipolletta in Telecom sarebbe una grave perdita per la Confindustria ma un eccellente acquisizione per l' azienda di Telecomunicazioni».

E anche il ministro dell' Industria, Pierluigi Bersani, non commenta: «Non commento le prossime decisioni di Telecom e confermo la stima per tutti i nomi che sono circolati. Conosco queste persone ed è tutta gente di qualità». Quanto ai tempi per la nomina dei nuovi vertici, il ministro ha soltanto detto: «Non dipende da noi, la palla non è nel nostro campo».

La bozza dovrebbe trasformarsi in testo unico entro Natale: «L'obiettivo è quello di allinearci agli altri Paesi europei»

ROMA Sono in dirittura d'arrivo le nuove regole per il governo delle società italiane e la Borsa. L'obiettivo è adeguarle alla nuova importanza dei mercati finanziari e alla fine della corsa del risparmio verso i titoli di Stato. Puntando a disegnare «un ordinamento che faccia del ricorso al capitale azionario, al mercato di Borsa, uno strumento di finanziamento del sistema produttivo di importanza almeno pari a quella che oggi riveste il ricorso al credito bancario», come ha detto ieri il direttore generale del Tesoro **Mario Draghi** illustrando alla Commissione finanze della Camera le grandi linee della riforma, che sarà contenuta in un testo unico pronto, probabilmente, prima di Natale.

Particolarmente importante in questo contesto diventano la tutela degli azionisti di minoranza e la possibilità che il loro controllo possa passare di mano evitando che il mercato risulti ingessato e blindato da pochi gruppi. Le scelte fatte, ha spiegato Draghi, hanno guardato sia al modello anglosassone, più britannico che americano, ma anche a quelli più stabili, come è il caso francese. Ecco i punti principali toccati dalla commisione Draghi sul *corporate governance*, che punta «ad allineare le regole del nostro governo societario a quelle di altri paesi europei i cui sistemi finanziari sono pienamente sviluppati». Anche se, ha tenuto a precisare Draghi, ridisegnare per legge «il capitalismo privato italiano» sarebbe stata una scelta «antistorica e vana». Ecco alcune delle novità più importanti.

PARTECIPAZIONI INCROCIATE. Anche in questo caso la scelta fatta è più rigida del previsto. Il limite resta fissato al 2 per cento, scelto, ha detto Draghi, a

causa «delle tradizionali caratteristiche di collusività dei gruppi dominanti e di rigidità degli assetti di controllo in Italia». Le assemblee delle due società interessate da una partecipazione incrociata potranno però elevare il limite al 5%, se questo sarà necessario per far fronte alla concorrenza in Europa o per alleanze industriali.

OPA. La materia sarà delegificata e affidata a un regolamento della Consob, in particolare per i rilanci e le contro-Opa. Solo le assemblee delle società *bersaglio*, e non gli amministratori, potranno decidere *azioni difensive*. L'obbligo di Opa totalitaria è fissato quando si supera la soglia del 30 per cento.**PARTECIPAZIONI RILEVANTI.** L'obbligo di informarne il mercato resta fissato quando superano il 2%, una norma più rigida di quella in vigore in altri pasi europei e sotto il 5% di cui si era parlato finora. **POTERI DELLE MINORANZE.** Con l'obiettivo di *rovesciare* la situazione attuale vengono diminuiti le *quantita* di capitale posseduto necessarie per convocare assemblee, fare denunce al collegio sindacale e al tribunale. Con un decimo del capitale si potranno avviare azioni di responsabilità contro gli amministratori. **INSIDER TRADING** : Inasprimento delle pene e confisca dei mezzi utilizzati e dei profitti, rafforzando i poteri della Consob per l'accertamento dei reati.

Dopo l'opposizione della finanziaria regionale alla vendita in programma per il 20 dicembre prossimo

Caso Seleco, Friulia «spiazza» la Regione

Cruder: «Siamo sorpresi». Moretton: «Scelta autonoma in difesa del patrimonio»

PORDENONE «Sì, la decisione di Friulia ci ha colti parecchio di sorpresa. Personalmente non ne sapevo nulla, l'ho saputo ieri sera». Casca dalle nuvole con evidente disappunto il presidente della Giunta regionale Gianfranco Cruder che commenta così l'opposizione che la finanziaria ha presentato in Tribunale contro l'asta per la vendita dell'intero lotto Seleco in programma per il 20 dicembre prossimo. E la Regione, pur con cautela, si dissocia dall'iniziativa assunta dalla finanziaria «Ritengo, da quel che so, che si tratti di un atto di autotutela del patrimonio, di più non posso dire, attendo di consultarmi con i miei collaboratori». Una cosa di questo gnere potrebbe anche mandare all'aria un delicato processo di "diplomatica ricostruzione industriale" che va avanti oramai da un anno. Secondo lei c'è qualche reale possibilità di "rientro" dell'azione? «Ci stiamo informando proprio in questo senso. Questo pomeriggio (ieri per chi legge, ndr) avrò un incontro con l'assessore regionale Moretton, poi vedremo». Da capire rispetto a questo vicenda cosa vi resta? «Se l'opposizione è un atto giuridicamente dovuto o facoltativo...». Sulla stessa lunghezza d'onda anche Moretton secondo il quale «Flavio Pressacco ha autonomamente fatto opposizione nell'ottica della difesa del patrimonio di Friulia. Oggi lo stesso presidente sottoporrà al consiglio di amministrazione della finanziaria la decisione nel merito di questa sua azione. La regione – ha sottolineato ancora l'assessore regionale all'Industria sta valutando le conseguenze e gli scenari alternativi che derivano dai vari comportamenti senza tralasciare le preoccupazioni sociali derivanti dal possibile e non auspicabile prolungarsi dell'iter concorsuale». E cosa ne pensano i sindacati? Per Emanuele Iodice, segretario provinciale della Cgil, è auspicabile che «quel che sta accadendo non rinvii l'asta di Seleco». Per Ruben Colussi, della segreteria regionale Cgil, «il reclamo non è assolutamente condivisibile. La motivazione del fallimento Seleco è stata proprio quella di impedire che Friulia diventasse creditrice con prelazione pignoratrice sui marchi e che analoga richiesta è stata respinta dal giudice delegato lo scorso ottobre. Friulia è a tutti gli effetti parificata alla realtà di tanti altri creditori cosiddetti chirografari, cioè non privilegiati».

Anche per Cisl e Fim di Pordenone è importante «fare l'asta il 20 di dicembre. Per questo, se da un lato appare legittimo il ricorso verso il bando d'asta, dall'altro è urgente una decisione del Tribunale che non faccia slittare la data pefissata. L'aggiudicazione di un unico lotto dell'azienda e di altre attività, quali la partecipazione di Sim, mantiene il patrimonio tecnologico, di ricerca e professionale, consentendo di ripartire rapidamente con la produzione del televisore a colori e di sviluppare i prodotti multimediali. In questo senso abbiamo apprezzato il piano industriale e occupazionale di Formenti, così come valuteremo altre proposte se verranno avanti».

Massimo Boni

IN BREVE

Le ipotesi di fusione

Una nuova fumata nera per la Popolare Udinese: il cda torna a riunirsi il 18

UDINE Nuova fumata nera ieri dal cda della Popolare Udinese convocato per discutere le varie proposte di aggregazione e fusione. Riserbo assoluto del presidente Tonazzi. Dalla sede di via Cavour si è solo appreso che il cda è durato alcune ore e che è stato «riaggiornato» al 18 dicembre prossimo. «Era una riunione già prevista da tempo - ha precisato un portavoce della Popolare Udinese. Fra le ipotesi perderebbe comunque terreno la fusione semplice con la pordenonese Friuladria. Secondo alcune indiscrezioni, sarebbe stata esaminata con attenzione l'offerta della Popolare Vicentina (che avrebbe garantito la continuità dell'attuale consiglio) rispetto ad una ipotesi di alleanza con la Crup sotto l'ombrello di Unicredito. Ma i giochi sono sempre aperti.

«Vola» l'auto: l'effetto rottamazioni colpisce ancora In novembre immatricolazioni in aumento del 44%

ROMA Continua a volare il mercato italiano dell'auto: grazie all' *effetto rottamazioni*, le immatricolazioni nel mese di novembre - secondo i dati diffusi ieri dalla Motorizzazione civile - sono cresciute del 44,2% rispetto ad un anno fa (187 mila auto contro 130 mila). Nei primi 11 mesi dell'anno le immatricolazioni hanno raggiunto così quota due milioni 282 mila, quasi 660 mila in più di un anno fa, con un incremento del 40,6%.

Dimezzato il saldo attivo del commercio estero: in settembre viaggia a quota 1022 miliardi

ROMA Saldo attivo della bilancia commerciale italiana a settembre di 1.022 miliardi, più che dimezzato rispetto ai 2.824 miliardi di un anno fa; il risultato cumulato nei primi nove mesi dell'anno scende così a 39.402 miliardi, un dato inferiore di oltre 10 mila miliardi rispetto ai 50.034 miliardi di un anno fa. E' quanto rende noto l'Istat.

Il governo trova nella Finanziaria mille miliardi per investire sulla formazione degli insegnanti

ROMA Il governo stanzia mille miliardi per gli insegnanti. Il provvedimento s'inserisce «nel quadro di una positiva evoluzione dei conti pubblici tale da consentire la creazione di spazi finanziari, si impegna innanzitutto a far sì che la spesa per l'istruzione e la formazione, rispetto al Pil, venga consolidata sui livelli attuali e a destinare comunque con assoluta priorità nuovi investimenti».

Alta velocità: otto banche nella nuova società (Itf) che nascerà, controllata dalle Fs, al posto della Tav

ROMA Le Ferrovie dello Stato decidono di dare un'accelerata al varo del nuovo assetto della Tav, la società treno alta velocità . Oggi il consiglio delibera sul piano messo a punto da Giancarlo Cimoli e che prevede la costituzione di una nuova società Itf (Italiana Trasporti Ferroviaria) nella quale entrerà un pool di otto banchecon il 49 per cento del capitale e che sarà controllata dalle Fs al 51%.

Il compromesso che sembrava ormai raggiunto va in fumo di fronte a una mossa a sorpresa della Cina

L'accordo di Kyoto appeso a un filo

Pechino respinge il concetto di «compravendita» delle emissioni di gas

Il punto bocciato all'ultimo minuto era una parte centrale dell'intesa, a cui tenevano soprattutto gli Stati Uniti, decisi a comprare «quote» dalla Russia

KYOTO Dopo la «fumata bianca» di ieri mattina, quando un accordo di compromesso sembrava in dirittura finale, la conferenza di Kyoto sul cambiamento del clima sembra sull'orlo del fallimento e potrebbe anche chiudersi senza il raggiungimento di alcun accordo internazionale sulla riduzione delle emissioni dei gas responsabili dell'effetto serra. Lo ha detto ieri sera il presidente dei lavori, l'argentino Raul Estrada.

Il suo pessimismo fa seguito a una dura presa di posizione della Cina, che ha respinto un punto centrale della proposta su cui pareva vicino un compromesso: il meccanismo di compravendita delle quote di emissioni consentite a ciascun Paese. Estrada ha avvertito che esiste il rischio di una rottura del negoziato e ha sospeso la seduta, sollecitando consultazioni tra i delegati.

Ieri mattina l'impasse che pesava sull'esito della Conferenza si era sbloccato con l'annuncio di un accordo tra Europa e Stati Uniti su una riduzione media del 6% al di sotto dei livelli del 1990 delle emissioni dei gas serra dei paesi industrializzati. Ma restavano, e restano, da mettere a punto aspetti molto complessi e in particolare quello del «commercio» di quote, molto caro agli americani che contano così di sottrarsi a un rigoroso rispetto delle norme in cambio di un esborso di denaro: gli USA vorrebbero comperare «crediti» ambientali da paesi come la Russia dove la crisi economica e la paralisi industriale ha portato a un crollo delle emssioni nocive rispetto al 1990, l'anno base. E' su questo che la Cina ha posto un nuovo problema.

Nella pausa dei lavori, ripresi come sempre a porte chiuse dopo l'interruzione decisa da Estrada nel tentativo di raffreddare la tensione, il capo dei negoziatori statunitensi, Stuart Eizenstat, ha affermato che la compravendita di quote è parte essenziale dell'accordo perchè ridurrebbe i costi del controllo delle emissioni. «Gli occhi del mondo sono puntati su di noi», ha affermato Eizenstat rivolto ai delegati.

L'ipotesi di accordo raggiunto tra le maggiori potenze economiche prevedeva riduzioni dell'8% per l'Ue, del 7% per gli Usa e del 6% per il Giappone. Tra le novità più importanti figurava l'aggiunta di tre gas alofluorocarburi all'anidride carbonica, al metano e al protossido di azoto, già riconosciuti come responsabili dell'effetto serra. La bozza del documento prevedeva, inoltre, la possibilità di ottenere sconti sulle riduzioni, calcolando le opere di riforestazione attuate a partire dal 1990.

L'accordo centrava un obiettivo notevolmente inferiore a quello del 15% voluto dall'Ue, ma comunque significativo rispetto al livello zero su cui gli Stati Uniti avevano a lungo insistito. «Il negoziato era stato molto complesso e difficile - ha detto il ministro italiano Edo Ronchi - ma il risultato era molto superiore alle previsioni, visto che gli Stati Uniti si erano presentati con una proposta che prevedeva la semplice stabilizzazione delle emissioni di anidride carbonica».

Ma il compromesso faticosamente raggiunto potrebbe andare perduto dalla mossa a sorpresa della Cina, che nessuno dei Paesi industrializzati si aspettava e che è rivolta in particolare contro gli Stati Uniti. Gli Usa infatti non hanno fatto mistero di voler comperare «crediti» ambientali da paesi come la Russia dove la crisi economica e la paralisi industriale hanno portato a un crollo delle emssioni nocive rispetto al 1990, l'anno base.

La notizia ha messo in allarme i mercati e la Borsa ha perso circa il 3%

Eltsin in ospedale: «raffreddore»

MOSCA Boris Eltsin è ricoverato in ospedale e dovrà rimanervi per una decina di giorni. Il presidente russo ha un'infezione virale alle vie respiratorie, conseguenza di un raffreddore preso quasi sicuramente durante la visita della scorsa settimana in Svezia.

Dopo le prime notizie date dalle agenzie di stampa, il portavoce del Cremlino Serghei Yastrzhembsky ha confermato che Eltsin è stato ricoverato nella casa di cura di Barvikha, una ventina di chilometri a est di Mosca. E ha tenuto a sottolineare che le sue condizioni non sono serie, ma i medici «non escludono» che possa insorgere un'influenza.

Il capo del Cremlino mantiene la guida dell'esecutivo e intende fare normalmente il suo discorso radiofonico del venerdì, ha precisato Yastrzhembsky, aggiungendo che Eltsin «non è obbligato a stare a letto e non è sottoposto a limitazioni quanto alla lettura di documenti e alle telefonate». I medici gli hanno però raccomandato di stare a riposo e soprattutto di non uscire.

Una volta delineato il quadro, il portavoce, che si è presentato ai giornalisti con un'aria sorridente e rilassata, ha sollecitato la stampa a non esagerare la gravità della malattia di Eltsin.

Malgrado le raccomandazioni di Yastrzhembsky, la notizia ha messo in allarme i mercati e la borsa ha perso circa il tre per cento.

E in effetti se si guarda ai precedenti c'è qualche motivo di preoccupazione. Senza voler risalire all'epoca in cui «raffreddore» e «influenza» erano termini utilizzati per nascondere malattie molto più gravi che spesso portavano i leader del Cremlino alla tomba, non si può fare a meno di ricordare che più di una volta le fonti ufficiali hanno cercato di minimizzare i problemi di salute di Eltsin. E' anche vero che se le condizioni del presidente fossero state serie quasi sicuramente sarebbe stato ricoverato all'ospedale del Cremlino e non a Barvikha, una struttura che somiglia molto a una casa di riposo e ha ben poche attrezzature sanitarie.

Il leader russo sembrava in piena forma, ma il sospetto è lecito

Il leader russo, che ha 66 anni, ha alle spalle una lunga serie di problemi di salute. Nel novembre del '96 fu sottoposto a intervento chirurgico per l'applicazione di cinque bypass e meno di due mesi dopo fu ricoverato per una polmonite, complicazione derivata da un'influenza. Un mese fa il chirurgo di Eltsin, Rinat Akciurin, aveva dichiarato che il presidente era in condizioni ottimali. Di recente, anche ieri in un'apparizione televisiva, era però sembrato in forma.

BALCANI

Battibecco al vertice su Dayton

«Il Kosovo resta un affar nostro»

KÖNIGSWINTER *La proclamata volontà di quasi tutti gli altri partecipanti di affrontare il problema del Kosovo, la regione serba a maggioranza albanese scossa da fermenti separatistici e oggetto di una dura repressione, ha causato un incidente diplomatico nella seconda e ultima giornata della Conferenza internazionale sull'applicazione degli accordi di pace di Dayton per la Bosnia-Erzegovina, in corso a Königswinter, alle porte di Bonn. Per protesta la delegazione della Jugoslavia ha abbandonato i lavori.*

Il primo ad alzarsi è stato il responsabile degli affari politici del ministero degli Esteri jugoslavo, Dragan Vucicevic, che guida il drappello di Belgrado. In segno di solidarietà è immediatamente uscito anche uno dei due rappresentanti dei serbo-bosniaci, Momcilo Krajisnik, membro serbo della presidenza collegiale di Bosnia nonchè fiancheggiatore del ricercato Radovan Karadzic. La presidente della Repubblica Srpska, Biljana Plavsic, è invece rimasta tranquillamente al suo posto, confermando la rottura senza appello tra i due schieramenti in cui sono divisi i serbi di Bosnia. Anzi, ha approfittato di essere rimasta da sola per giocare loro un tiro dal sapore provocatorio: ha infatti proposto al Consiglio di indire un'altra conferenza internazionale, questa volta dedicata interamente alla questione del Kosovo.

La delegazione della Jugoslavia abbandona la sala mentre la Plavsic resta al suo posto

A scatenare l'ira della delegazione belgradese è stata la proposta di inserire nella dichiarazione finale della Conferenza un' esplicita menzione del conflitto in atto nel Kosovo, che «può tradursi in un fattore di destabilizzazione», si legge nella bozza del documento. Pertanto, «debbono essere adottate tutte le misure necessarie per estinguere una fiamma che potrebbe tramutarsi in un incendio», prosegue il testo, ove infine si definisce «essenziale» stabilire «con urgenza» il dialogo tra le due etnie principali del territorio, albanesi e serbi. Vucicevic ha subito replicato che la Jugoslavia mai accetterà di sottoscrivere una dichiarazione comprendente riferimenti al Kosovo, poichè si tratta di «un problema interno».

DAL MONDO

Un pazzo minaccia di farsi saltare in aria

Dirottamento blitz risolto a Mosca

MOSCA Brutta avventura a lieto fine per 155 russi in volo sui cieli della Siberia: uno squilibrato di 59 anni, disoccupato, ha minacciato di far saltare in aria un aereo se le autorità non sborsavano 10 milioni di dollari - 17 miliardi e mezzo di lire - e gli fornivano un salvacondotto per la Svizzera. Diceva di essere imbottito di esplosivo e pronto al tutto per tutto. In realtà, non aveva che un'imitazione di ordigno esplosivo in gesso, un giocattolo del tutto innocuo. Partito dalla costa pacifica, l'aereo era diretto a Mosca. Appena atterrato, il pirata ha acconsentito a uscire ma mentre si accingeva a venire fuori alcune teste di cuoio sono corse su e lo hanno immobilizzato, senza sparare nemmeno un colpo.

Milosevic si trasferisce nel palazzo di Tito restaurato e tirato a lucido per lui

BELGRADO Il presidente della Federazione jugoslava (Serbia e Montenegro) Slobodan Milosevic si sarebbe trasferito nella vecchia residenza di Josip Broz Tito, il carismatico leader della vecchia Jugoslavia, ha scritto ieri il quotidiano di Belgrado «Nasa Borba». Il giornale, pur ammettendo che non vi sono conferme ufficiali sul trasferimento, ha scritto che dalla scorsa settimana la villa di Tito, restaurata e dotata recentemente di sofisticati apparati di sicurezza, è vigilata dalla guardia speciale titina, riconoscibile da una divisa particolare, e dalla polizia serba. L'edificio si trova al numero 15 della via Uzicka nel quartiere residenziale di Dedinje.

Condanna a morte eseguita in Texas: applaudono cento agenti colleghi di una delle sue vittime

HUNTSVILLE Due condanne a morte sono state eseguite la notte scorsa negli Stati Uniti. La prima è avvenuta in Texas, dov'è stato giustiziato Michael Lee Lockhart, di 37 anni: aveva dichiarato che purtroppo la sua natura l'avrebbe spinto a uccidere ancora se non fosse stato fermato dalla giustizia. Nell'88 aveva ucciso nelle loro abitazioni due ragazzine, una di 14 e una di 16 anni, e poi un agente che l'aveva stanato in un motel. Un centinaio di colleghi dell'agente ucciso hanno applaudito l'avvenuta esecuzione. In Virginia è stato giustiziato Michael Charles Satcher, di 29 anni: era stato condannato per lo stupro e l'uccisione sette anni fa di una ragazza di 23 anni.

Un altro caso Lorena Bobbit, ma stavolta per vendicare l'amica uccisa dall'evirato

NEW YORK Una donna in California ha atteso più di un decennio per vendicare l'assassinio di un'amica, poi ha agito con freddezza: ha attirato il killer appena uscito di prigione invitandolo ad avere con lei un rapporto sessuale, poi lo ha evirato. La vicenda ricorda il celebre caso Bobbitt, con una variante: i medici non sono stati in grado di riattaccare l'organo sessuale mozzato di Alan Hall, il protagonista maschile della vicenda. Hall era stato condannato nel 1983 per la morte di Denise D'Onofrio, a quanto pare amica della sua eviratrice. Il fatto è successo a Fairfield, una località a una sessantina di chilometri da San Francisco.

Gli accordi militari della Turchia con Israele verranno condannati dal documento finale, ma lui li ha strenuamente difesi

Demirel lascia il vertice islamico sbattendo la porta

La Corte costituzionale di Ankara riunita per dichiarare fuorilegge il partito Refah

TEHERAN Le dure critiche degli altri Stati partecipanti sulla cooperazione militare con Israele hanno indotto il presidente turco, Suleiman Demirel, ad abbandonare il vertice della Conferenza Islamica con un giorno di anticipo. La decisione di Demirel è stata confermata dalla delegazione della Turchia a Teheran e, ad Ankara, da fonti presidenziali.

Oggi a Teheran sarà sottoposta a votazione una risoluzione finale di censura nei confronti di quei Paesi che intrattengono relazioni a carattere militare con lo Stato ebraico. Onde evitare di mettere eccessivamente in imbarazzo Ankara, e non incrinare l'impressione complessiva di riuscita in un summit che per l'Iran rappresenta un notevole successo diplomatico, si è raggiunta una formula di compromesso evitando di citare esplicitamente la Turchia; il riferimento rimane nondimeno palese nè se ne ridimensiona il carattere accusatorio, poichè tra i 55 membri Oci si tratta dell'unico che ha accordi di questo tipo con Israele.

Nel corso del dibattito Demirel ha difeso a spada tratta il rapporto con Israele, sottolineandone la natura puramente bilaterale che «non pone alcun pericolo per gli Stati terzi». E ancora: «Sì, esistono trattati di collaborazione militare tra Israele e Turchia», ha puntualizzato, «e andranno avanti». Gli accordi in questione sono due. Firmati l'anno scorso, da tempo espongono i turchi alle accuse di Paesi cui sono accomunati solo dall'appartenenza alla stessa fede.

Gli iraniani tentano di smussare il contrasto, ma la risoluzione di censura accusa palesemente la politica estera turca

Ma proprio sul carattere esclusivamente privato della fede islamica s'incentra in questi giorni il dibattito politico ad Ankara. Gli undici magistrati della Corte Costituzionale turca si sono riuniti ieri in camera di consiglio per deliberare sulla richiesta di messa a bando del partito islamico Refah dell' ex premier Necmettin Erbakan. La magistratura turca ha presentato la richiesta accusando il Refah di costituire una minacccia all'ordinamento secolare del Paese.

Nelle stesse ore, la Corte d'Appello ha confermato la sentenza ad un anno di carcere contro il sindacco islamico di Kayeri, Sukru Karatepe, condannato per aver insultato il fondatore dello stato turco moderno, Kemal Ataturk. Un pronunciamento che potrebbe avere delle ripercussioni sul caso in esame alla Corte Costituzionale. Infatti nel dossier presentato dalla magistratura alla Corte a sostegno della sua richiesta, si cita anche il caso del sindaco di Kayeri, avvenuto nel 1996, e nelle dichiarazioni difensive presentate dallo stesso Erbakan si sosteneva che nessun esponente ufficiale del Refah era stato condannato per dichiarazioni contro la natura secolare dello stato.

Quattro giordani giustiziati in Iraq, la Giordania rimanda a casa 7 diplomatici iracheni

Amman-Baghdad, clamorosa rottura

AMMAN E' crisi diplomatica tra Amman e Baghdad: con toni quanto mai duri nei confronti dell'ex alleato di quindici anni, la Giordania ha decretato l'espulsione di sette diplomatici iracheni come ritorsione per le esecuzioni, lunedì a Baghdad, di quattro suoi cittadini, accusati di contrabbando di pezzi di ricambio per auto dal valore modesto persino in un Paese stremato dall'embargo Onu: circa 600 dinari, in lire un milione e mezzo. Il vice-primo ministro Jawad Anani ha convocato l'ambasciatore iracheno ad Amman ordinandogli di ridurre il numero di dimplomatici da 15 a 8. I diplomatici iracheni devono lasciare il paese entro una settimana. Inoltre, è stato richiamato in patria per protesta l'incaricato d'affari a Baghdad, Adel Sweidan.

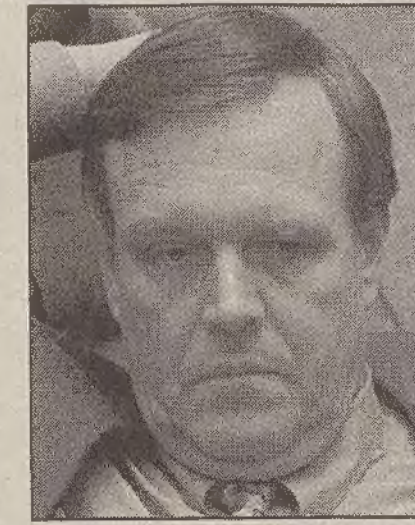
La reazione ad Amman è tanto virulenta perchè per salvare i condannati (gli studenti Walid Mohammed Enseirrat, Rizq Bishara Rizq, Saad e Salah Yousef Doji) si era mosso in prima persona lo stesso re Hussein, rimasto in costante contatto telefonico con i vertici iracheni anche se è poco probabile che abbia parlato direttamente con Saddam. Inoltre, malgrado le distanze prese fin dal '95 dal sovrano, in questi giorni la Giordania è schierata con quegli Stati che puntano a una revoca, o almeno a un alleggerimento, delle sanzioni Onu contro il Rais.

In Iraq sono attualmente detenuti circa settecento giordani, per lo più colpevoli di reati minori (contrabbando, visti scaduti); uno di loro, Amar Ghaleb Shihabbedine, potrebbe presto incorrere nella stessa sorte dei suoi quattro connazionali.

Nel frattempo un danese della polizia delle Nazioni Unite in Iraq, messo agli arresti domiciliari in settembre dalle autorità di Baghdad per aver investito e accidentalmente ucciso un ciclista, è riuscito invece a evadere e rientrare in patria. Lo scrive il quotidiano 'Jyllands-Posten'. Il caporale Torben Lund, secondo il giornale, ha eluso i controlli e ha lasciato passando dal portone principale l'albergo della capitale irachena dove gli era stato ordinato di rimanere. Poi ha percorso in auto circa 600 chilometri fino alla frontiera con la Turchia e l'ha attraversata mostrando la sua tessera dell'Onu perchè il passaporto era stato sequestato dagli iracheni. Dalla Turchia è poi tornato in Danimarca, ma il giornale non precisa in che modo.

Nuove rivelazioni sul neonazismo nell'esercito mettono in imbarazzo il ministro della Difesa Volker Ruehe

Ritratti di Hitler nelle caserme tedesche

Il governo designa una commissione per indagare

BONN Il ministro della difesa tedesco Volker Ruehe ha annunciato la creazione di una commissione con l'incarico di indagare in profondità «la situazione interna e spirituale della Bundeswehr (l'esercito tedesco)» dopo i recenti ripetuti episodi neonazisti che si sono verificati nelle caserme. Ruehe è stato ascoltato in un'audizione della commissione difesa del parlamento sollecitata dall'opposzione dopo che si è venuto a sapere che un noto esponente neonazista, Manfred Roeder, aveva tenuto una conferenza all'Accademia dell' Alto comando delle forze armate tedesche. Il capo del gruppo parlamentare socialdemocratico al Bundestag, Rudolf Scharping, ha affermato che bisogna «trarre le conseguenze» del caso, alludendo implicitamente alle dimissioni del ministro della difesa.

Intanto si allunga la lista degli episodi di neonazismo nelle caserme della Bundeswehr. Il settimanale «Stern» è oggi in edicola con la copertina dedicata al fenomeno e con nuove gravi rivelazioni. Il settimanale riferisce che nella caserma bavarese di Altenstadt, che porta il nome di Franz-Josef-Strauss, si festeggiavano regolarmente l'anniversario della nascita di Hitler (20 aprile), l'inizio della seconda guerra mondiale (1 settembre) e lo sbarco dei paracadutisti tedeschi nell'isola di Creta durante l'ultimo conflitto mondiale (20 maggio). L'articolo è anche accompagnato da foto che mostrano soldati che posano davanti al ritratto di Hitler e a bandiere con la croce uncinata. Nel corso di questi festeggiamenti venivano anche utilizzate musicassette con inni nazisti come il famigerato «Horst-Wessel-Lied» e veniva proiettato il film di propaganda nazista «Süss l'ebreo». Non mancavano nemmeno i discorsi di Hitler e del suo ministro della propaganda Josep Goebbels.

«Stern» suffraga le sue rivelazioni con dichiarazioni giurate di ex soldati e di altri ancora in servizio attivo. Nei corridoi del centro di addestramento c'erano «vetrine con armi, piani di battaglia e bandiere che avevano impressa la croce uncinata». Si apprende anche che all'atto dell'inaugurazione della caserma, avvenuta nel 1993, l'allora comandante aveva fatto raccogliere offerte per la «cassa di guerra» e aveva fatto eseguire un inno dei paracadutisti del 1938. Parecchi sottufficiali hanno dichiarato al periodico che «ci saremmo sentiti emarginati se non avessimo partecipato». Uno di loro ha aggiunto che gli «era chiaro che per una parte dei nostri superiori era importante che i giovani soldati riprendessero le tradizioni della Wehrmacht».

Nella stanza di un tenente colonnello dell'ufficio personale pendeva dalla parete una foto di Adolf Hitler mentre passava in rivista una formazione e nella quale «il comandante della compagnia figurava con il braccio alzato nel saluto nazista». Alle rivelazioni di «Stern» si è aggiunta la notizia del ritrovamento di un'altra videocassetta che mostra un gruppo di soldati ubriachi che fanno il saluto nazista.

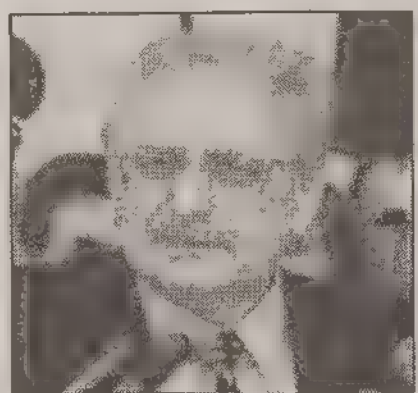
Redazione: Capodistria, via Zupančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 - fax 38826/38347

Il rappresentante italiano soddisfatto del colloquio avuto con il Presidente a Zagabria in attesa della visita di Scalfaro

Tudjman a Radin: problemi risolvibili

Il capo dello Stato dispone l'esame dei «nodi» filtro etnico e super-multa

«La minoranza ponte con l'Italia, ai cui rapporti teniamo molto»

ZAGABRIA La Croazia tiene molto ai rapporti con l'Italia, e per questo intende garantire i diritti al più alto livello per gli appartenenti alla minoranza italiana. E' quanto ha espresso il presidente croato Franjo Tudjman nel corso di un incontro con il deputato al seggio specifico Furio Radin. Il colloquio si è svolto ieri mattina nella residenza presidenziale, a pochi giorni dalla visita del capo dello Stato italiano Oscar Luigi Scalfaro, che sarà in Croazia il 16 e il 17 dicembre prossimo. All'incontro hanno presenziato i consiglieri del presidente Ivic Pasalic e Drago Krpina.

Franjo Tudjman

Fulvio Radin

In apertura, Radin ha espresso soddisfazione per l'arrivo di Scalfaro, segno dei buoni rapporti tra i due Paesi. Auspicando un pronto ingresso della Croazia nell'Unione europea, Radin ha anche salutato la ratifica, da parte del Sabor, dell'Accordo italo-croato sulla tutela della minoranze, nonché la recente firma della lettera d'intenti per la costruzione della scuola media italiana di Pola.

Il deputato della minoranza ha tuttavia evidenziato che rimangono aperti alcuni problemi. «Anche se - ha sottolineato - con la reciproca fiducia sono facilmente risolvibili». Il rappresentante dei connazionali ha esposto a Tudjman soprattutto le questioni legate al settore scolastico (leggi: filtro etnico e numero minimo di alunni per classe). «Non siamo d'accordo su alcuni articoli della proposta di legge sull'istruzione minoritaria, specie quelli che si riferiscono al filtro etnico» ha precisato Radin. Si tratta del contestato disegno di legge proposto dal ministro all'Istruzione Vokic, che limiterebbe le iscrizioni dei ragazzi croati alle scuole italiane. «Noi abbiamo una certa percentuale di ragazzi croati iscritti alle nostre scuole. Per noi ciò rappresenta un valore. Una circostanza che favorisce la convivenza».

In merito ai pericoli dell'assimilazione, Radin ha garantito che «non si è mai verificato che un ragazzo entri croato ed esca italiano dalle nostre scuole. E' la stessa Unione italiana che stimola la convivenza, come uno dei propri valori fondamentali».

Il deputato ha poi illustrato a Tudjman il problema della supermulta doganale all'Ui-Novi List, in merito all'utilizzo della rotativa dell'Edit donata dall'Italia. Si tratta di un ammenda da 6 miliardi di lire.

Il presidente croato ha incaricato i propri consiglieri di occuparsi di entrambi i problemi. «Trovate un risultato quanto più soddisfacente per tutti - ha detto - perchè la Croazia tiene molto ai rapporti con l'Italia, e vuole garantire un alto grado di diritti della minoranza italiana». Al termine del colloquio Tudjman ha anche affermato che la minoranza italiana può rappresentare «un grande ponte con l'Italia». Radin ha colto l'occasione per invitare Tudjman in Istria, per visitare le istituzioni dei connazionali. Il deputato ha infine suggerito un colloquio a Brioni tra l'Unione italiana e il presidente della Repubblica.

«Incontri ad alto livello come quello prossimo tra Tudjman e Scalfaro - ha commentato Radin - possono generare soluzioni postive. Sono soddisfatto del colloquio, perchè credo di essere stato ascoltato con attenzione».

Alessio Radossi

IN BREVE

Viveva solo e aveva due vitalizi

A Vrsic il pensionato sarebbe stato assassinato a scopo di rapina

CAPODISTRIA Rimane ancora avvolta nel più fitto mistero la morte di Rafael Vizintin, il pensionato di 74 anni il cui corpo senza vita è stato ritrovato martedì pomeriggio da un nipote nel corridoio della sua casa di campagna a Vrsic, una frazione disabitata qualche chilometro da Maresego, nell'entroterra capodistriano. Stando a prime notizie ufficiose sembra che l'anziano agricoltore, che godeva di una vasta popolarità in tutto il litorale e da anni ormai viveva in completa solitudine, sarebbe stato assassinato, a scopo di rapina. Il capo del pensionato era stato fracassato e la mandibola presentava alcune fratture. E' stata disposta l'autopsia del cadavere; una quarantina di poliziotti sta ispezionando palmo a palmo la zona. Vizintin era persona molto parsimoniosa: godeva di due pensioni, una acquisita in Slovenia e l'altra in Italia.

Capodistria, l'esercitazione dei vigili del fuoco si trasforma in allarme reale per un rogo in porto

CAPODISTRIA Singolare sinistro ieri al porto di Capodistria. In mattinata una squadra dei vigili del fuoco professionisti era giunta nello scalo per un'esercitazione e collaudare nuove attrezzature. I pompieri avrebbero dovuto simulare lo spegnimento di un devastante incendio. Invece qualche minuto prima delle 10 in tutta fretta hanno dovuto spostarsi sulla riva operativa per carichi misti per un rogo sprigionatosi vicino la cabina di una gigantesca gru che operai dell'azienda Metalna di Maribor stavano montando per un cliente Usa. In un primo tempo i vigili esterrefatti avrebbero avuto qualche titubanza, non comprendendo se si trattava di un incendio vero e proprio oppure di una nuova variante dell'esercitazione. Presto però grida di soccorso e un'enorme nube di fumo hanno fatto capire che non era un allarme vero.

Due morti e un ferito grave il bilancio dello scontro tra un'auto e un camion

FIUME Due persone sono decedute lunedì e una è rimasta seriamente ferita nel violento impatto tra un'automobile e un camion, frontale avvenuto sulla viabile Fiume-Cavle, all'altezza del villaggio di Buzdohanj, nel Grobniciano. A morire sono stati gli occupanti dell'autovettura, Vinko Fucak, 34 anni e Branko Kamenar, 49 anni, mentre a riportare lesioni alquanto gravi è stato il conducente dell'automezzo pesante, Vitomir Tabar (48 anni), subito ricoverato in ospedale. Pare che il sinistro sia stato causato dall'improvviso sbandamento dell'auto, finita controcorsia e andata a schiantarsi contro il camion. In seguito all'incidente l'arteria Fiume-Cavle è stata interdetta alla circolazione per alcune ore.

Spiragli per un dietrofront delle autorità sulle modifiche al nuovo testo

Costituzione, italiani inclusi

Nella Carta verrebbero citati i connazionali tra le comunità autoctone

ZAGABRIA Modifiche alla Costituzione croata: forse uno spiraglio per l'elencazione delle minoranze. Mentre ieri si è dibattuto in merito alle proposte del presidente croato Franjo Tudjman di emendare la Carta fondamentale, sembra che sulla cancellazione dei nomi delle etnie presenti in Croazia, si profili un dietrofront.

Per fare passare gli altri cambiamenti sono necessari 85 (i due terzi) dei voti del Sabor, mentre l'Hdz ne dispone 75. Servono dunque apporti esterni. L'appoggio potrebbe venire dai quattro deputati ai seggi specifici (quindi anche quello italiano), a patto che nel testo costituzionale vengano reintegrati i nomi delle comunità autoctone (serbi, italiani, ungheresi cechi e slovacchi) ai quali si aggiungerebbero tedeschi, austriaci, ucraini, russini ed ebrei. E' stato lo stesso Njegovan Starek, a nome dei deputati minoritari, ad annunciare la presentazione di un emendamento.

Piazza Bano Jelacic, nel centro città a Zagabria.

Ieri intanto la commissione Affari costituzionali ha approvato anche l'emendamento che prevede il ritorno del termine "cittadini" nella parte del testo riguardante le libertà e i diritti umani. Lo ha comunicato Vladimir Seks. Nel corso del dibattito che si è sviluppato, da segnalare l'intervento di Ivan-Nino Jakovcic, deputato della Dieta democratica istriana, il quale ha stigmatizzato il fatto che in merito alle modifiche costituzionali non sia stato indetto un referendum popolare. Per quanto riguarda la nuova dicitura proposta (da "Sabor" a "Sabor di Stato croato"), Jakovcic l'ha bocciata ricordando che la denominazione era in uso nello Stato indipendnete croato di Ante Pavelic, e di cui l'Istria non ha mai fatto parte.

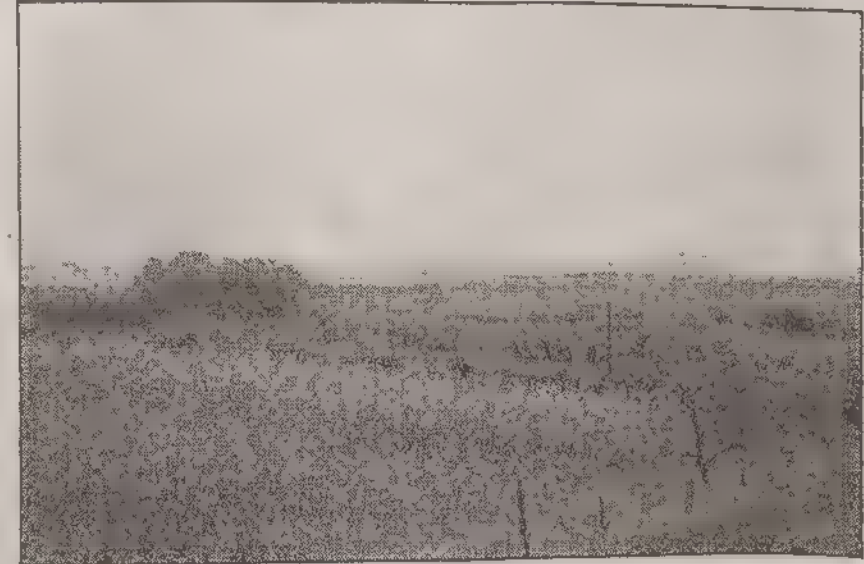
I pensionati della Contea litoraneo-montana chiedono maggiorazione e gratifica natalizia

FIUME I pensionati della Contea litoraneo-montana hanno deciso di rivolgersi al governo con una precisa richiesta riguardante le loro mensilità. Nei giorni scorsi l'Associazione regionale,che conta 70 mila ex lavoratori, ha inviato all'esecutivo statale una richiesta per il pagamento delle pensioni di dicembre entro la fine dell'anno e maggiorate del 10%. Secondo quanto comunicato dal segretario dell'Associazione, Ivica Farkas, i pensionati quarnerino-montani pretendono pure una gratifica (o aiuto una tantum) di 500 kune, che il governo dovrebbe versare in occasione delle festività di fine anno. E non è tutto, poiché i pensionati vogliono anche che la compagine ministeriale del premier Matesa prenda in esame la possibilità d'aumento delle quiescenze del 25%.

Il progetto di tutela criticato da Irena Fister per il suo centralismo

Val Stagnon, sull'oasi naturale resistenze da parte del Comune

CAPODISTRIA Val Stagnon farà evidentemente ancora parlare di sé. La distesa d'acqua che si estende a sinistra della magistrale Capodistria-Trieste, ed è una delle più importanti riserve ornitologiche d'Europa, rischia infatti la completa nazionalizzazione.

Alla fine dell'anno scadrà il decreto ministeriale, che impediva temporaneamente nell'area qualsiasi intervento dell'uomo. Sino ad allora, il dicastero per la tutela ambientale intende far approvare la legge sulla costituzione di una riserva naturale per tutta Val Stagnon. Una superficie di 150 ettari passerebbe così sotto il controllo dello Stato. All'Istituto per la tutela dei beni naturali e culturali di Pirano verrebbe affidata la sovrintendenza su una zona ritenuta di grande importanza per lo sviluppo del comune di Capodistria e della regione in generale. Nei progetti già approvati dal consiglio comunale, parte dell'acquitrino doveva venir bonificata per far passare, tra l'altro, un'importante arteria stradale che avrebbe collegato il porto di Capodistria alla strada magistrale per Lubiana, senza penalizzare il centro città.

Una vista della zona di Val Stagnon.

Per il governo di Lubiana il valore ecologico di Val Stagon sarebbe tale da far passare in secondo piano tutto il resto. Da qui la vibrata protesta del sindaco di Capodistria, Irena Fister, che denuncia soprattutto l'arroganza delle autorità slovene centrali, che hanno letteralmente emarginato i capodistriani e i loro rappresentanti da una decisione così importante. La legge sulla riserva naturale, che deve comunque ancora venir approvata dal Parlamento, prevede interventi urgenti di ristrutturazione per un valore di 50 milioni di talleri che per ora nessuno ha ancora stanziato. In particolare andrebbe rimosso il fango accumulatosi, che ostacola l'afflusso e i deflusso dell'acqua.

Le manovre per la ripartizione delle cariche dopo il voto che ha visto primeggiare l'opposizione

Assessorati a Fiume, Dieta a bocca asciutta

Poltrone spartite in Famiglia: i regionalisti avevano chiesto quella del turismo

FIUME C'è un tempo per festeggiare e c'è un tempo per lavorare sodo. Al cartello della Famiglia (socialdemocratici, regionalisti quarnerini, liberali e popolari), dopo la vittoria alle elezioni per l'Assemblea regionale e relativa euforia, è tutto un susseguirsi di colloqui per la ripartizione delle cariche che contano a Palazzo conteale.

Alcuni accordi sono stati già raggiunti e indicano il regionalista Milivoj Brozina (socio della Comunità degli Italiani fiumana) quale nuovo «zupano», o presidente regionale. L'incarico di presidente dell'Assemblea, o Consiglio, dovrebbe venire ricoperto da Miljenko Doric, del Partito popolare, col socialdemocratico Luka Denona e il liberale Teodor Antic a farla da vice presidenti della giunta (di cui è presidente lo zupano).

Alle battute finali pure le trattative per l'assegnazione degli assessorati, che da sette sono stati portati a dieci. Nel contesto, va detto che probabilmente verranno frustrate le speranze della Dieta democratica istriana di ottenere l'Assessorato al turismo: forti di tre mandati consiliari, i regionalisti istriani avevano fatto sapere all'indomani della consultazione che avrebbero gradito vedersi assegnare la «poltrona turistica». Ma pare che il quadripartito non ci senta da questo orecchio (in Istria, i socialdemocratici avevano ottenuto il 10% alle amministrative e un fico secco nella stanza dei bottoni della giunta regionale) e dunque sembra certo che i dieci assessati andranno suddivisi... in Famiglia. Ieri l'altro sono stati pubblicati i risultati ufficiali delle elezioni del 30 novembre e adesso spetta al governo croato indire entro trenta giorni la sessione costitutiva assembleare.

Fiume: Brozina potrebbe essere il nuovo «zupano», Doric il presidente del Consiglio.

Sabato

Assemblea Ui a Verteneglio

CAPODISTRIA Assemblea dell'Unione italiana sabato a Verteneglio. All'ordine del giorno una serie di punti molto importanti, in vista del rinnovo del "parlamentino" dei connazionali previsto per febbraio-marzo dell'anno prossimo.

Fra i temi in calendario, la discussione e l'approvazione delle modifiche allo statuto e al regolamento, la nomina della commissione elettorale centrale, la nomina del comitato generale di controllo, l'approvazione degli statuti delle comunità, nonché la discussione e l'approvazione della posizione dell'Ui in merito alle modifiche alla Costituzione croata.

benzi

I CAMBI

SLOVENIA	Tallero 1,00 = 10,55 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 278,55 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Talleri/l 102,50 = 1.138,61 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 4,35 = 1.211,70 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	Talleri/l 94,40 = 1.048,63 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 4,02 = 1.119,78 Lire/l

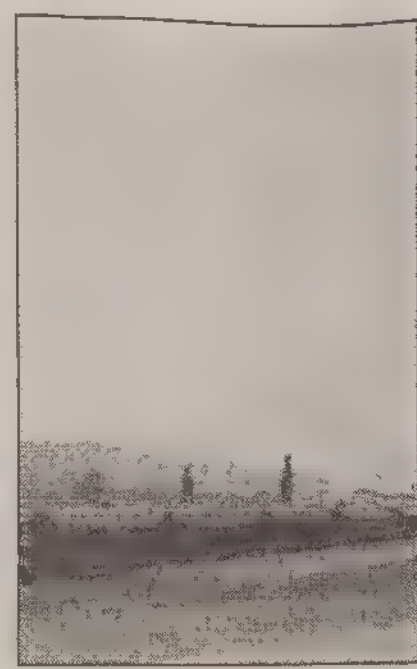
(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

Pedaggio al ponte di Veglia, non paga e la polizia lo pesta

VEGLIA Fermato dalla polizia perché non aveva pagato il pedaggio per transitare sul ponte che collega Veglia alla terraferma, e quindi pestato selvaggiamente dalle stesse forze dell'ordine. Una «punizione» così feroce per quest'atto di disobbedienza civile che l'uomo ha dovuto essere ricoverato all'ospedale per alcuni giorni.

È quanto sarebbe capitato a un vegliota (il condizionale è d'obbligo: non ci sono conferme ufficiali), Zeljko Sokolic, 46 anni, facente parte di quel drappello di persone che si rifiutano di pagare il pedaggio per l'ex ponte Tito, ritenendolo un esborso profondamente ingiusto poiché il costo è già stato ammortizzato. L'isolano, si sarebbe diretto giovedì scorso a Portorè (Kraljevica), in compagnia di un amico, non fermandosi al casello. Il casellante avrebbe avvertito subito la polizia, scrivendo il numero di targa della vettura. Al ritorno, l'isolano sarebbe stato bloccato e quindi sottoposto al pestaggio. Sokolic ha dovuto ricorrere alle cure dei medici del Centro clinico-ospedaliero di Fiume, dove era ricoverato fino a ieri.

Il porto di Capodistria dovrà attendere per poter aumentare più agevolmente il volume del traffico: lo ha dichiarato il direttore delle Ferrovie

Slitta ancora il raddoppio della linea per Divaccia

CAPODISTRIA Il raddoppio della linea ferroviaria Capodistria-Divaccia dovrebbe venire completato entro l'anno 2003. Lo ha dichiarato ai giornalisti il direttore generale delle Ferrovie slovene, Marjan Rekar. In tale modo si allungano ulteriormente i termini di attuazione di questa indispensabile infrastruttura per l'ulteriore sviluppo dell'unico emporio marittimo sloveno.

In un primo tempo era stato infatti previsto che il nuovo binario sarebbe stato portato a termine entro la fine del secolo per consentire al porto di Capodistria di aumentare gradatamente il traffico merciologico annuale, portandolo dagli attuali 7 milioni di tonnellate ai 10 milioni. Successivamente la data è stata spostata al 2002. Ora il termine è stato ulteriormente dilazionato. Stando alle affermazioni di Marjan Rekar attualmente il progetto prioritario riguarda l'ammodernamento del tratto ferroviario internazionale che collega la Slovenia settentrionale all'Ungheria. Il disegno Capodistria-Divaccia sarebbe slittato al secondo posto nella lista prioritaria. Il primo uomo delle Ferrovie slovene ha comunque tenuto a precisare che sono stati già iniziati i lavori di ammodernamento della stazione energetica di Cernotici, nella Valle del Risano. L'opera verrà completata nel marzo del prossimo anno e dovrebbe consentire una maggiore scorrevolezza dei traffici in transito per l'emporio capodistriano. Qualche mese più tardi dovrebbero iniziare i lavori preliminari del nuovo binario. Fino all'anno 2000 verrà completata l'intera documentazione tecnica e finanziaria e rilasciate tutte le licenze necessarie. L'attuale linea ferroviaria Capodistria-Divaccia, realizzata alla fine degli anni Sessanta, misura 32 chilometri. La lunghezza del nuovo tratto ferroviario dovrebbe aggirarsi tra i 42 e i 52 chilometri. Tenendo conto della particolare configurazione del terreno si prevede che la velocità di crociera dei convogli ferroviari non dovrebbe superare i 120 chilometri orari. Non si fa ancora parola sui costi della nuova linea. Secondo i primi calcoli risulterebbero comunque elevatissimi. Si prevede che nell'attuazione del progetto, oltre a investitori sloveni, verranno coinvolte anche importanti istituzioni finanziarie internazionali.

TEMPERATURE

Minime e massime di alcune capitali estere

Città	Min / Max
HELSINKI	1 / 2
OSLO	3 / 4
STOCCOLMA	5 / 6
MOSCA	-10 / -9
COPENAGHEN	5 / 6
LONDRA	12 / 13
AMSTERDAM	9 / 11
BERLINO	4 / 7
VARSAVIA	1 / 4
PRAGA	1 / 6
PARIGI	10 / 11
VIENNA	1 / 3
GINEVRA	-2 / 10
BELGRADO	-1 / -1
BUCAREST	-3 / -2
MADRID	5 / 7
LISBONA	12 / 15
BARCELLONA	6 / 15
SOFIA	-10 / -1
ISTANBUL	np / 8
ALGERI	6 / 17
TUNISI	11 / 17
ATENE	4 / 18
LARNACA	10 / 20
IL CAIRO	13 / 19

SERENO · POCO NUV. · VARIABILE · NUVOLOSO · COPERTO · SOLE · NUBI BASSE

MARI: CALMO · MOSSO · AGITATO

PIOGGIA: 0-5 mm debole · 5-10 mm moderata · 10-30 mm abbondante

MEDIA DEI VENTI: MODERATI · FORTI · TEMPORALE · NEVE · NEBBIA · FOSCHIA

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord poco nuvoloso, nel corso della giornata graduale aumento della nuvolosità. Deboli precipitazioni saranno più probabili sulle zone alpine, prealpine e sulla Liguria. Le nevicate interessaranno i rilievi al di sopra dei 1500 metri. Banchi di nebbia saranno presenti al mattino e dopo il tramonto nelle pianure e nelle valli. Al centro e sulla Sardegna sereno o poco nuvoloso, con locali addensamenti, che sulla Toscana saranno più intensi. Al sud della penisola e sulla Sicilia sereno o poco nuvoloso.

TEMPERATURA: stazionaria

VENTI: deboli occidentali con rinforzi sulle due isole maggiori.

MARI: mossi il mare e il canale di Sardegna, lo stretto di Sicilia e lo Jonio meridionale. Poco mossi gli altri mari.xxxxx

IL TEMPO OGGI

2.000 m 1 °C
1.000 m 5 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · MONFALCONE · LIGNANO · GRADO · TRIESTE

Tmax. 7/10 Tmin. 2/5

Tmax. 10/12 Tmin. 7/10

	MIN.	MAX.
VERONA	0	9
VENEZIA	3	11
MILANO	-1	7
TORINO	-3	7
GENOVA	9	15
BOLOGNA	2	9
FIRENZE	2	11
PISA	4	10
ANCONA	6	10
PERUGIA	3	11
PESCARA	6	9
L'AQUILA	0	7
CIAMPINO	5	11
FIUMICINO	6	15
CAMPOBASSO	5	7
BARI PALESE	6	13
NAPOLI	9	16
POTENZA	2	5

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	8	12
R. CALABRIA	10	16
PALERMO	13	13
MESSINA	11	15
CATANIA	8	16
CAGLIARI	7	15
ALGHERO	5	15

ERSA CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE

Previsione emessa il 10 dicembre 1997

OGGI attendibilità 70%
Su tutta la regione cielo nuvoloso e possibili piogge in genere deboli (0-5 mm), più probabili sulla fascia orientale.

DOMANI attendibilità 60%
Su tutta la regione, al mattino, cielo da nuvoloso a coperto con piogge da deboli (0-5 mm) a moderate (5-10 mm) e neve sui monti oltre i 1500 metri circa. In giornata miglioramento con cielo variabile e Bora moderata sulla costa.

TENDENZA PER SABATO
Cielo sereno o poco nuvoloso con vento da Nord o Nord-Est.

IERI: TRIESTE · GORIZIA · MONFALCONE · UDINE

DOMANI

2.000 m 0 °C
1.000 m 6 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · MONFALCONE · LIGNANO · GRADO · TRIESTE

Tmax. 8/11 Tmin. 5/8

Tmax. 10/13 Tmin. 7/10

SCACCHI

Wilhelm Steinitz, il primo campione del mondo in assoluto

Era indecifrabile e contorto ma virtuosistico in difesa

Wilhelm Steinitz fu il primo campione del mondo nella storia degli scacchi. Dopo la vittoria nel match contro Anderssen del 1866 (8 a 6) si autoattribuì tale titolo (peraltro subito riconosciuto dalla comunità scacchistica) e lo mantenne sino al 1894, quando dovette cedere al giovane Emanuel Lasker.

A Steinitz si può assegnare il merito di aver posto le basi degli scacchi moderni: fu lui a sviluppare il concetto di «gioco posizionale», caratterizzato da una sommatoria di piccoli vantaggi. Aveva uno stile di gioco sorprendente, contorto, indecifrabile, che faceva disperare i suoi avversari: in numerosi casi, di fronte ad antagonisti anche di altissimo livello, si poneva deliberatamente in condizioni di «passività asfittica», di grande ristrettezza di spazio.

Da tali condizioni si districava quasi sempre brillantemente, concludendo poi vittoriosamente la partita, grazie al suo rimarchevole senso della posizione e al suo straordinario (secondo alcuni, per certi versi tuttora insuperato) virtuosismo difensivo. Quelli di Steinitz furono definiti «scacchi a molla»: arretrare, per poi poter scattare meglio in avanti.

Il suo enorme senso della posizione era largamente dovuto al fatto che per il decennio (1873-1882) in cui rimase praticamente inattivo, si dedicò all'elaborazione, sperimentazione e perfezionamento delle sue nuove teorie (per le quali – come a malincuore dovette ammettere – era debitore di Philidor, Staunton e Paulsen).

Fu Steinitz a formulare per primo i concetti di case «forti» e case «deboli»: (queste ultime, non controllabili dai propri pedoni, sono occupabili vantaggiosamente dai pezzi avversari), nonché di alfieri «buoni» (cioè dotati di alta mobilità) ed alfieri «cattivi» (ovvero scarsamente mobili in quanto – di solito – ostacolati nella loro azione dai pedoni del proprio schieramento).

Secondo Steinitz, i successi degli scacchisti «romantici» erano in massima parte addebitabili agli errori o alle imprecisioni dei difendenti: di fronte a una posizione solida, priva di manchevolezze, anche l'attacco più fantasioso e incisivo era destinato a fallire. Era quindi necessario pianificare attentamente gli attacchi, e porli in atto solamente se e quando nella posizione avversaria erano comparsi dei punti deboli; in quel momento, anzi, era necessario attaccare altrimenti si rischiava di perdere il vantaggio.

In quest'ottica, la «combinazione» sino a Steinitz considerata primo elemento di valutazione della bravura scacchistica, si riduceva a logico corollario del corretto operato posizionale, diventava cioè il semplice «strumento finale» attraverso il quale veniva concretizzato il vantaggio accumulato.

Tullio Mocchi
Società scacchistica triestina

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
Vi aspetta un giorno di intenso lavoro: siete in grado di fronteggiarla. Non riuscirete a nascondere i sentimenti.

Toro 20/4 20/5
Nel lavoro è ancora presto per fare nuovi progetti. Il partner vi sta mettendo alla prova.

Gemelli 21/5 20/6
Da una riunione odierna potrebbero scaturire decisioni lavorative importanti per il vostro futuro.

Cancro 21/6 22/7
Nel lavoro siete in grado di prendere decisioni o iniziative autonome. Una relazione sta facendo rapidi passi avanti.

Leone 23/7 22/8
La strada che porta al successo nel lavoro è disseminata di ostacoli e difficoltà, ma ce la farete.

Vergine 23/8 22/9
Avete suscitato l'interesse di una persona. Le soddisfazioni in amore vi vengono date con il contagocce.

Bilancia 23/9 22/10
Se volete raggiungere la meta sarete costretti a collaborare con un superiore che vi sta odioso. Ne vale la pena.

Scorpione 23/10 21/11
Nella professione siete in una posizione difficile ma stimolante. In amore avete voglia di bruciare le tappe.

Sagittario 22/11 21/12
Un progetto di lavoro importante decolla: frenate l'impazienza. In amore non vedete con chiarezza davanti a voi.

Capricorno 22/12 19/1
Momenti snervanti nella vostra giornata lavorativa. Le ripicche in amore non servono a granchè.

Aquario 20/1 18/2
Potete reclamare a pieno titolo un avanzamento di carriera, ma rendetevi conto che la situazione non lo permette.

Pesci 19/2 20/3
Siete insoddisfatti del lavoro ma non sapete in che direzione muovervi. Una persona diventarà per voi importante.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Resti, rimanenze - 7 Scuole superiori - 11 Musicò «Francesca da Rimini» - 13 La sigla Onu... in versione statunitense - 14 La segna la sveglia - 15 Un'«art» degli anni '50 - 16 Iniziali di Capuana - 17 Concludono tutto - 18 In camion e in barca - 20 La studiò Sigmund Freud - 23 Operazione per liberare il locale allagato - 25 È chiamato anche marangone - 27 Parte carnosa delle dita - 28 L'elenco delle merci - 29 Buttato via - 30 Le prime in Italia - 31 I salti più pericolosi - 32 Divieti ingiustificati - 34 Lo Stato con Kildare - 35 Una forma di protesta... sedentaria - 36 Uno di noi due, ma non tu - 37 La «Raquin» di Zola.

VERTICALI: 1 Abbonda nell'aria - 2 Saggia... la nave nuova - 3 La parità di dosi - 4 Simbolo del neodimio - 5 Fondo di pozzo - 6 Bella figlia di Cadmo - 7 Si dice indicando... dov'è - 8 Un piccolo con la coda - 9 Il centro di Vienna - 10 Leggero natante - 12 Isolati dalla gente - 16 Duri come una quercia - 18 Indumenti maschili da indossare sotto la giacca - 19 Rivestire... di stelle - 21 Offesa... malavitosa - 22 Le hanno Athos e Hugo - 23 La solleva un soffio - 24 Una cartolina già affrancata - 25 Lo Stato africano con capitale Brazzaville - 26 Favorisce chi è nato con la camicia - 27 La doppia in groppa - 30 Era venerato in Egitto - 31 Né ora né poi - 32 Trasportano merci da un Paese all'altro - 33 Dea punita da Giove - 35 I freni... dei titubante.

INDOVINELLO

Amante volubile

Se si presenta sciolta non c'è male,
quando però vuol far la riservata
è ovvio che c'è molto da soffrire
se a letto poi con lei si va a finire!

Ilior

LUCCHETTO (5/6=9)

Cavalierato al vecchio politicante

Per la sua proverbiale sonnolenza
e stato di profonda depressione,
è meritata l'onorificenza:
qualche partito spesso ne dispone

Ciampolino

SOLUZIONI DI IERI

Scarto: vendetta, vedetta

Indovinello: la se la

Cruciverba

IL LOTTO

BARI	23	10	73	49	43
CAGLIARI	58	66	59	87	57
FIRENZE	78	38	14	65	82
GENOVA	41	42	31	56	77
MILANO	14	10	90	19	8
NAPOLI	1	83	71	32	42
PALERMO	88	87	45	46	4
ROMA	2	88	47	9	44
TORINO	31	49	83	87	47
VENEZIA	40	45	26	54	28

Super Enalotto

BARI	FIRENZE	MILANO	NAPOLI	PALERMO	ROMA	JOLLY
23	78	14	1	88	2	40

Montepremi lire 2.218.488.271
Nessun vincitore con 6 punti - Jackpot lire 1.121.737.948
All'unico vincitore con 5 punti lire 365.583.400
Ai 356 vincitori con 4 punti lire 1.026.900
Ai 16.879 vincitori con 3 punti lire 21.600

Alcuni esempi

Nel rapporto con il fisco solo promesse da marinaio

Parrebbe che, nella finanziaria del prossimo anno sia prevista, a favore di chi eseguirà ristrutturazioni di immobili e di condomini, una detrazione dall'Irpef pari al 41% dell'intera spesa, sostenuta e documentata, diluibile fin nell'arco di ben dieci anni.

Lodevole iniziativa volta a un triplice scopo: a) eliminare il lavoro in nero, dal momento che solo con regolari fatture si potrà dimostrare la spesa della ristrutturazione; b) rilanciare l'edilizia come s'è fatto con l'operazione rottamazione di auto e di ciclomotori; c) rimpinguare le casse dello Stato con le maggiori entrate tributarie dalle imprese edilizie in presumibile ripresa e con i maggiori introiti dell'Iva sulle fatturazioni.

Ma... c'è da fidarsi delle promesse del nostro Stato alla luce dell'esperienza sinora acquisita da noi contribuenti?

Vogliamo rinfrescarci un po' la memoria?

Primo esempio di promessa da marinaio.

Anni or sono, per incrementare l'edilizia popolare ed economica, venne concessa l'esenzione venticinquennale dall'Ilor (Imposta locale sui redditi) sui redditi dei fabbricati di nuova costruzione.

Ed ecco che un bel giorno, con l'introduzione dell'Ici (Imposta comunale sugli immobili) l'agevolazione dell'esenzione dall'Ilor venne cancellata, perché... l'Ilor non esisteva più! Ma l'Ici sì, e pertanto anche i fabbricati ancora esenti dovettero pagarla.

Secondo esempio di promessa da marinaio.

Con la riforma fiscale che introdusse il 740 si consentì ai contribuenti di detrarre al 100%, quali oneri deducibili, le spese per assicurazioni sulla vita, gli interessi passivi per i mutui contratti per l'acquisto della casa, nonché le spese per cure mediche.

Pian piano tali detrazioni vennero ridotte per giungere lo scorso anno al 22%. Oggi sono state ulteriormente ridotte al 19%. E domani?

Terzo esempio di promesse di marinaio.

Chi non ricorda la martellante campagna pubblicitaria impostata sullo slogan «Il metano ti dà una mano»? Qui lo Stato s'è comportato come lo spacciatore che dapprima distribuisce gratuitamente la droga per procurarsi nuovi clienti, cui poi farà pagare a caro prezzo la dose divenuta indispensabile.

Infatti il metano venne propagandato, propagato e distribuito a tariffe concorrenziali rispetto a quelle degli altri combustibili... finché, una volta agganciati gli utenti, si giunse a raddoppiarne il costo con le imposte di consumo e, miracolo tributario italiano!, persino applicando l'imposta sulle imposte di consumo: l'Iva, oggi al 20%.

Quarto e probabilmente non ultimo esempio di promesse da marinaio.

L'Ilor, l'imposta locale sui redditi, dalla quale i professionisti ed i piccoli imprenditori vennero esentati per sentenza della Corte Costituzionale.

Ancora una volta è bastato cambiare nome alla tassa – come venne fatto con l'Ilor sui fabbricati facendola divenire Ici – ed il gioco è fatto!

Infatti l'Ilor verrà cancellata come imposta autonoma, ma viene di fatto conglobata nell'Irap. In tal modo anche il professionista ed il piccolissimo imprenditore con un solo dipendente – se stesso – verrà a pagare occultamente e subdolamente la soppressa Ilor.

E come se ciò non bastasse, ecco che tutti, assieme all'Irap pagheranno anche l'imposta patrimoniale, prima «privilegio» delle medie aziende che, si supponeva avessero un qual certo patrimonio da tassare.

Per concludere, possiamo ancora fidarci di certe leggi che ci promettono agevolazioni e che poi, di punto in bianco, possono venire mutate e certamente non a favore del contribuente?

Chi garantisce che la detrazione del 41% sulle ristrutturazioni verrà mantenuta nel tempo?

dott. Aldo Cannata
Trieste

Soldati italiani al servizio dei nazisti

«Il Piccolo» del 2 dicembre ha ospitato un'accorata autodifesa di Luigi Papo, ex comandante del presidio della milizia repubblichina di Montona. La lettera, intitolata «Ma quali stragi, solo combattimenti!» tende a negare che all'epoca, in Istria, sia stato commesso alcun crimine. L'intento è quello di far credere che i repubblichini asserviti ai nazisti avrebbero combattuto in difesa dell'Italia.

Il signor Papo scrive testualmente: «... non vi furono stragi, ma solo combattimenti..., gesta di soldati italiani in divisa italiana da me comandati (Papo) che hanno combattuto in difesa dell'Italia».

Dimentica volutamente il Papo di dire che la «Formazione d'assalto montonese», al suo comando in qualità di commissario del fascio, aveva assunto tale denominazione dopo la costituzione, ad opera sua, del fascio repubblichino, il 3 ottobre 1943, «il giorno stesso della liberazione dal dominio banditesco, effettuato dalle valorose truppe alleate» (leggi naziste), come diligentemente annotato dal «Corriere istriano», organo del partito repubblichino di Pola, nella cronaca dell'avvenimento, edizione del 26 novembre 1943.

Soldati in divisa italiana, di lingua e di cultura italiane, ma al servizio dell'occupatore nazista e non in difesa dell'Italia, bensì dell'ordine nuovo predicato da Hitler. Il signor Luigi Papo, naturalmente, questo non lo dice e non vuole assolutamente che si ricordi. La Squadra d'azione di Montona (F.A.M.) da lui comandata era costituita dunque da fascisti repubblichini postisi al servizio dell'occupatore tedesco, il giorno stesso dell'occupazione dell'Istria da parte delle truppe naziste, tant'è che lo stesso storico fascista, poi senatore del Msi, Giorgio Pisanò, glielo ha ricordato nella sua storia delle forze armate della Repubblica sociale italiana a pag. 2029, degli «Ultimi in grigioverde», edizioni F.P.E. Milano, segnalando che la Mdt (Milizia difesa territoriale), I e II Rgt, operanti in Istria, formazioni nelle quali ha svolto la sua «opera» il predetto signor Papo, che il comandante del II Rgt. «capitano di fregata Libero Sauro, indossa la camicia nera e si pone alla testa del II Rgt per la difesa dell'Istria».

Da notare, per inciso, che Libero Sauro – anche questa è storia – non ha mai protestato nei confronti dei nazisti per la distruzione del monumento a Nazario Sauro, suo padre, a Capodistria, tanto profonda e forte era la sua sudditanza nei confronti dei nazisti. È pure noto che le formazioni della Mdt. non hanno mai avuto la «sola e unica bandiera italiana» come è storicamente provato.

I documenti sono sempre a disposizione dei ricercatori storici e delle autorità: non consentono alcun travisamento della storia. Tanto più che il Papo, che oggi si autodifende, si è ben guardato dal farlo nei confronti delle autorità jugoslave dalle quali era ricercato per crimini di guerra. E del resto noto che anche il suo superiore, Libero Sauro, col quale aveva solidi legami, che processato e condannato a 20 anni di reclusione in contumacia dalla Corte d'Assise straordinaria di Trieste, è stato beneficiato dallo stralcio del processo perché – si disse allora – «deportato» mentre era vivo e vegeto a Venezia.

Né Luigi Papo (detto Nino) né Libero Sauro hanno mai avuto il coraggio di presentarsi di fronte alla giustizia per difendere il loro operato. A 54 anni di distanza, dato che tanta acqua è passata sotto i ponti e molti dei protagonisti non sono più, il Papo tenta di far credere di avere combattuto per l'Italia sempre nascondendo però di essere stato un fascista repubblichino al servizio dei nazisti.

L'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione nel Friuli-Venezia Giulia nel volume «Nazionalismo e neofascismo nella lotta politica al confine orientale 1945-1975» lo indica (particolarmente a pag. 307) come «ufficiale della Rsi, ufficiale delle «Brigate nere»; comandante del presidio milizia di Montona (1943-1944) che effettuò ripetuti e feroci rastrellamenti in Istria. Ogni ulteriore commento è superfluo.

Anpi - Comitato
prov. di Trieste

vista su due pagine con tanto di foto è stata pubblicata dal quotidiano zagabrese «Vecernji List» il 21 settembre, mentre il «Glas Istre» è uscito in data 10 ottobre. Come autore dell'intervista con Luigi Papo, devo dire che il collega del «Glas Istre», Elio Velan, ha usato in modo non corretto alcune parti del mio testo non nominando né il «Vecernji List» né il mio nome. Forse il consiglio della Famiglia montonese non ricorda il mio colloquio con Papo, dato che nel periodo da maggio a novembre a mio nome sono stati pubblicati diversi articoli riguardanti i massacri effettuati dai fascisti sotto il comando di Luigi Papo. Per quanto invece concerne la lettera del consiglio della Famiglia montonese, che difende Papo e i suoi subalterni, non dovremmo neppure stupircene, in quanto il presidente dello stesso consiglio è Dino Papo di Trieste, fratello di Luigi Papo!

Armando Cernjul
Pola

Massacri a Montona: ci sono testimoni

Ho letto vari articoli pubblicati su Il Piccolo: la lettera consiglio della Famiglia montonese pubblicata in data 23 novembre, che porta il titolo «Denunce – Gli eccidi di Montona sono solo falsità», e le successive reazioni delle organizzazioni provinciali Anpi (28 novembre) e di Luigi Papo di Roma (2 dicembre). Mi sembra strano che il consiglio della Famiglia montonese definisca il Comitato italo-sloveno-croato per la verità storica, presunto tale. Cosa direbbero, ad esempio, i signori della Famiglia montonese se qualcuno si azzarderebbe a definirli presunti. Ma questo non è il motivo per cui vi scrivo. Innanzitutto, il consiglio della Famiglia montonese scrivendo della denuncia presentata alla sezione regionale dell'Avvocatura di stato con sede a Pola contro alcuni cittadini, tra i quali c'è anche Luigi Papo, ha solo in parte ragione dicendo che la denuncia è stata inoltrata dal Comitato sovraccitato, in quanto, oltre al Comitato, la denuncia è stata inoltrata pure dall'Unione dei combattenti antifascisti della Contea istriana con sede a Pola. Quindi, il Consiglio ha chiamato in causa Luigi Papo, rilevando che a Montona non c'è stato nessun massacro e nessuna deportazione degli stessi abitanti. Sul fatto se un massacro ci sia stato o meno, decideranno gli organi giudiziari di Pola, per ora, invece, a rendere pubblici i dati delle indagini preliminari effettuate dalla sezione criminale, sono i responsabili dell'amministrazione della polizia istriana con sede a Pola, ai quali la sezione regionale dell'Avvocatura di stato ha passato la denuncia nei confronti di Luigi Papo e degli altri. Da qui, non ritengo corretto che l'organizzazione provinciale dell'Anpi nella sua lettera, pubblicata da Il Piccolo, citi solo i documenti – tra i quali anche «Il Corriere istriano» dell'ottobre 1943 – inviati alla redazione. Si sarebbe dovuto pubblicare che il giornale fascista «Il Corriere istriano», scrive: soldati tedeschi e fascisti della guarnigione di Montona – di cui ha parlato Luigi Papo che tra l'altro è stato segretario dell'organizzazione fascista di Montona – hanno assassinato i fratelli Matijasic del paese di Zamasca. È già che stiamo parlando di massacri a Montona che il consiglio Famiglia montonese e Luigi Papo negano, si deve rilevare che in Istria sono ancora vive alcune persone che sanno parecchie cose su arresti, prigionieri e deportazioni degli istriani nei campi di concentramento tedeschi, e che, nel caso si arrivi ad un processo a Pola, saranno in grado di testimoniare.

Oltre a ciò, è doveroso correggere il consiglio della Famiglia montonese per quanto concerne le affermazioni fatte in merito alle pubblicazioni del «Glas Istre» di Pola, quale unico giornale croato ad aver pubblicato un'intervista con Luigi Papo. Il primo luogo, un'inter-

Un francobollo senza storia

L'avvenuta riproduzione de Il Piccolo del 7 dicembre, a pagina 16, del francobollo emesso il 6 dicembre per rammentare l'Esodo degli italiani dall'Istria, Fiume e Dalmazia, mi consente di rappresentare una evidente lacuna insita nel francobollo.

È senza storia, in quanto non c'è riferimento alcuno al 50.o anniversario dell'Esodo, carendo oltre a tutto una datazione riferita in chiave storico-cronologica all'esodo, datazione semplicemente evidenziata dagli anni «1947-1997».

Tali carenze – tenuto conto della simbologia incentrata sulla poppa della nave Toscana, simbologia difficilmente percepibile dall'utenza generale (salvo per coloro che hanno vissuto l'Esodo o ne hanno cognizione) – rendono praticamente anonimo un valore postale che doveva avere un migliore e più chiaro risalto.

Nivio Covacci
Trieste

Le occupazioni nelle scuole

Dalle cronache di questi giorni relative alle occupazioni emerge un mondo scolastico afflitto da un disagio che è frutto di disorientamento e di notevoli difficoltà di comunicazione.

Ciò richiede un impegno straordinario e duraturo di analisi, di reciproco ascolto e di confronto con i dati di realtà e con i valori che sono in gioco nelle vicende del faticoso inizio d'anno e nelle occupazioni autunnali. Distinguere principi e ideologie, diritti di manifestare e pretese di occupare e di distruggere, programmi politici e pretese di sfruttare l'istituzione pubblica e di divertirsi distruggendo a spese dell'erario sono compiti non nuovi per il mondo della scuola. Oggi più che mai occorrono coraggio e discernimento, comprensione e fermezza.

La grande trasformazione della scuola cui governo e Parlamento si stanno dedicando richiede uno sforzo concorde per spendere e per spendersi per la salvezza e la riqualificazione della scuola, come grande istituzione civile.

Questi valori sono legati alla possibilità del dialogo educativo, che è motore e scopo della scuola come istituzione. La scuola pubblica non statale potrà non piacere a parte dei cittadini, che assumono questo tema come pretesto delle occupazioni. Su questo tema occorre riflettere pacatamente, informare e lasciare che il Parlamento faccia ciò che gli compete, al di là di ricatti e di interessi di corto respiro, di una parte e dell'altra.

Il rispetto delle persone, delle leggi, delle regole, degli edifici è condizione preliminare ad ogni serio lavoro formativo e ad ogni decisione politica illuminata.

È certo auspicabile che informazione, dialogo, pazienti contrattazione servano a trovare soluzioni ragionevoli. Ciò non significa però la rinuncia a contrastare forme di protesta che contraddicano agli scopi per i quali pretendono di legittimarsi. L'occupazione, atto violento e «privatizzante» di una scuola che si vorrebbe pubblica e la distruzione di beni e di diritti comuni, col pretesto di assicurarli meglio, è contraddizione intollerabile per un paese democratico e per un ambiente educativo.

Luciano Corradini
presidente nazionale
Uciim
Roma

50 ANNI FA

11 dicembre 1947

SAN DORLIGO DELLA VALLE Per la prima volta dal 1941, un Presidente e un Consiglio comunale hanno assunto la diretta amministrazione civile del Comune. L'avvenimento è stato coronato da una cerimonia cui hanno preso parte il col. Gardner, commissario di Zona, il dott. Palutan, presidente di Zona, ed il magg. Cox, ufficiale superiore per gli affari civili di Muggia, oltre ovviamente al presidente del Comune, il commerciante Milan Bevk.

MONFALCONE I Cantieri Riuniti dell'Adriatico sono stati visitati da una delegazione polacca, guidata dal Ministro della Marina Rapacki. Il gruppo di visitatori s'è soffermato a lungo in particolare sull'alto ponte della gru Bleichert, che domina il complesso degli impianti, sottolineando il fatto che le migliori unità della marina polacca siano frutto del lavoro dei Cantieri Giuliani.

CHI ERA

Sergio Perini, socio dell'Unitalsi era vicino ai malati

Sergio Perini era nato a Capodistria nel 1942. Rimasto piccolissimo orfano del padre, fu costretto a trascorrere buona parte della sua infanzia in colonie o collegi. Superò questi traumi grazie a un carattere naturalmente allegro e ottimista che gli consentiva di vedere il bello e il buono anche nelle piccole cose. Giunto a Trieste in seguito all'esodo, si diede da fare per trovare lavoro e dopo aver fatto il salumiere e l'operaio alla Vetrobel, fu assunto alla Ferriera di Servola come conduttore di caldaie. Si era sposato con Mariangela Vidovich e avevano avuto tre figli. Era molto legato alla famiglia e sotto l'apparenza di burbero brontolone che lo caratterizzava era veramente un cuor d'oro. Il suo hobby era la corsa e partecipava a un gran numero di gare non competitive sia in città che in regione. Ma buona parte del suo tempo libero lo dedicava generosamente agli altri e soprattutto dopo essere andato in pensione, due anni fa, questo altruismo trovò molte forme per esplicarsi. Divenne socio attivo dell'Unitalsi del Triveneto e molto spesso accompagnava i malati a Lourdes con il cosiddetto «treno violetto». Alleviare le sofferenze degli altri, essere vicino a chi soffre voleva dire per lui dare un senso all'esistenza. La sua fede cristiana la manifestava anche con un'assidua presenza ai riti e alle funzioni religiose nella sua Parrocchia di via Benussi. Quando era ancora pieno di voglia di fare, un tumore lo ha stroncato, nel giro di pochi mesi.

Pierina Pisconti, passò 40 anni in una cartoleria

Pierina Pisconti, triestina, nacque nel 1916 a Udine dove la mamma era sfollata nel corso degli eventi bellici della Prima guerra mondiale. Crebbe con le due sorelle a Trieste e giovanissima cominciò a fare l'apprendista nella cartoleria Muran. Fu apprezzata nel suo lavoro e trascorse tutta la sua vita lavorativa, oltre quarant'anni, sempre nello stesso negozio. Al lavoro si dedicò con vera passione e, non essendosi formata una sua famiglia, aveva sempre tutto il tempo necessario per fermarsi qualche minuto in più o per sistemare gli scaffali anche fuori orario. Vedeva i bambini, timidi e impacciati, che compravano i primi quaderni e li seguiva man mano nel corso degli acquisti che evolvevano di pari passo con il corso degli studi. Sapeva consigliare sulle bellissime carte per impacchettare i regali, sui giochi in legno e in carte, sui portafotografie: i mille oggetti per rendere più allegra e piacevole la vita delle persone. Altrettanta passione e attenzione ai particolari Pierina Pisconti, chiamata da tutti Gemma, la metteva nella sua casa, curata nei minimi dettagli, abbellita costantemente da un quadro o da un mobile antico. Almeno due volte la settimana si incontrava con le amiche per una chiacchierata e un caffè; frequenteva assiduamente il teatro e gli appuntamenti culturali che si svolgevano in città. Il suo legame affettivo più importante era quello con la figlioccia Mariana Mora, purtroppo scomparsa qualche mese fa.

---

†

È mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Nevio Mervich
(vigile urbano a riposo)

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie RITA, la mamma RINA, la figlia BETTY con il marito e le nipoti, i fratelli FABIO, WALTER, MAURO, le cognate, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 12 alle ore 13 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 11 dicembre 1997

Partecipiamo al dolore: ROBERTO, SABRINA MESTRONI.

Trieste, 11 dicembre 1997

Partecipano al dolore ELSA, SERGIO e famiglia.

Trieste, 11 dicembre 1997

Partecipano al lutto gli inquilini di via Corelli 2.

Trieste, 11 dicembre 1997

Ciao

Nevio

- LAURA e MARCELLO

Trieste, 11 dicembre 1997

Partecipano al dolore LILIANA e GIAMPAOLO MARIGONDA.

Trieste, 11 dicembre 1997

Partecipa al lutto e al dolore della figlia ELISABETTA: famiglia GUERCINI.

Trieste, 11 dicembre 1997

Partecipano al lutto gli amici del «Bivio».

Trieste, 11 dicembre 1997

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Attilio De Marco

Ne danno il triste annuncio la moglie FRANCESCA, i figli GIORGIO e ADRIANO, le nuore, i nipoti, la sorella, il cognato e parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 13 corrente alle ore 9 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 11 dicembre 1997

Partecipano al dolore le famiglie METTA e KOBAL.

Trieste, 11 dicembre 1997

†

Si è spento serenamente

Leopoldo Del Linz

Lo annunciano i figli con le famiglie e i nipoti.

Il funerale avrà luogo venerdì 12 dicembre alle 11.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Si ringraziano la Casa di riposo EDEN, il personale e il dottor CARRARO della Clinica neurologica di Cattinara.

Trieste, 11 dicembre 1997

RICORDO

Catina Toso
ved. Becci

Nasceva a Parenzo cento anni fa, l'11 dicembre 1897.
E' morta a Bergamo il 26 settembre 1969.
GINO con MARIUCCIA, i nipoti BRUNO e PIERO, le loro mogli e figlie, ricordano con rimpianto.

Bergamo, 11 dicembre 1997

I ANNIVERSARIO

Ezio Sbernini

Ricordandoti con tenerezza e rimpianto.

ADRIANA

Trieste, 11 dicembre 1997

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Gerebizza

Lo annunciano la moglie PAOLA, i figli REMIGIO con GINA, DELMA, ARIELLA con DENNIS, i nipoti MASSIMILIANO con CINZIA, DILETTA, PATRIZIA con MAURIZIO e NICOL, le sorelle MARIA, ANNA e ADELINA cognati e nipoti.

Un grazie ai medici e personale tutto della Clinica Urologica e Rianimazione di Cattinara.

I funerali si svolgeranno venerdì alle ore 12 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 11 dicembre 1997

Partecipa al lutto BRUNO.

Trieste, 11 dicembre 1997

Si uniscono al dolore TITTY, DEBORAH, MARY e famiglie.

Trieste, 11 dicembre 1997

Vicini ad ARIELLA in questo difficile momento:
- RINA ed EDI ROSSETTI
- MIRELLA e FURIO ROSSETTI

Trieste, 11 dicembre 1997

Partecipano al vostro dolore:
- EZIO con ROSANNA e MARCO
- FURIO

Trieste, 11 dicembre 1997

Il giorno 6 dicembre è improvvisamente mancata

Lydia Stindl
ved. Kreisel

Ne danno triste annuncio i familiari.

Il funerale avrà luogo oggi alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 11 dicembre 1997

†

Ci ha lasciati

Giorgio Blason
di anni 68

Lo annunciano la moglie BENITA e i figli unitamente ai parenti tutti.

I funerali saranno celebrati oggi, giovedì 11 dicembre, alle ore 11 nel Duomo di Gradisca d'Isonzo.

Gradisca d'Isonzo,
11 dicembre 1997

IX ANNIVERSARIO
11 dicembre

Elisabetta Gombach
ved. Fozzer
(Mary)

XXXIX ANNIVERSARIO
24 ottobre

Vittorio Fozzer

Mamma, papà, siete sempre assieme a noi.

Trieste, 11 dicembre 1997

Nel primo anniversario della scomparsa della cara

Germana Giurgevich
ved. Plisca

le sorelle e i nipoti la ricordano con immutato affetto.

Trieste, 11 dicembre 1997

IV ANNIVERSARIO

Iole Scarcia

Ti ricordiamo sempre.

I familiari

Trieste, 11 dicembre 1997

†

Ci ha improvvisamente lasciati

Mario Rizzian

Con infinito amore lo ricordano a quanti lo hanno conosciuto la moglie LINA, il figlio WALTER, la nuora EDEL, il nipote LUCA, il fratello EZIO con la moglie ANITA, FURIO e CRISTINA con le rispettive famiglie e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani, venerdì, alle ore 13.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 11 dicembre 1997

Un affettuoso ricordo da BRUNA e LIDIA; WALTER, FABIANA, VALENTINA, ANDREA.

Trieste, 11 dicembre 1997

NIVES SEGALA e ANNAMARIA MICOL partecipano al dolore della famiglia.

Trieste, 11 dicembre 1997

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Ave Maria Moreu
in Fonda
di anni 59

Ne danno il triste annuncio il marito DARIO, il figlio CARLO con CRISTIANA, la sorella MARIA MADDALENA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno nella parrocchia "San Lorenzo" in Ronchi dei Legionari, venerdì 12 dicembre alle ore 11.30, ove la cara salma arriverà dall'Obitorio dell'ospedale Civile di Monfalcone.

Non fiori
ma opere di bene

Monfalcone,
Ronchi dei Legionari,
11 dicembre 1997

È mancata all'affetto dei suoi cari

Alberta Lovisini
in Faganel

Ne danno il triste annuncio il marito LUIGI, la nuora SUSY, i nipoti DEBORAH e THOMAS, la sorella DIANA, il cognato GIORGIO e parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 12 dicembre alle ore 10.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 11 dicembre 1997

Ci ha lasciati

Aurelio Tuzzi
di anni 88

L'annunciano la moglie, i figli unitamente ai parenti tutti.

I funerali saranno celebrati oggi, giovedì 11 dicembre, alle ore 11 nella chiesa parrocchiale di Lucinico.

Cormòns-Lucinico,
11 dicembre 1997

Da un mese ha raggiunto nostro papà

Mario Pacor

la coraggiosa e amata mamma

Ester Osmo

I figli li ricordano con infinito rimpianto.

Trieste, 11 dicembre 1997

I ANNIVERSARIO

Oggi, alle ore 18, nella chiesa della Madonna del Mare, in piazzale Rosmini, sarà celebrata una messa in memoria di

Silvana Rumiz

nel primo anniversario della morte.

Trieste, 11 dicembre 1997

Gli aspiranti alla quiescenza temono il rinvio fino ad aprile del prossimo anno

Lo sblocco dopo la finanziaria

Dal 3/10/1964 al 25/08/68 ho lavorato presso un'officina meccanica; dal 1/10/1969 al 11/06/1993 presso la Raffineria Aquila S.p.a. In C.I.G. dall'1/08/1986, sono stato licenziato il 31/12/1993. Ho fruito del trattamento di disoccupazione dal 29/01/1994 al 29/07/1994. Ho iniziato a lavorare a 16 anni. Ho richiesto all' Inps, l'11/07/1996, che mi venisse riconosciuto il periodo figurativo per servizio militare. Ho inoltre sollecitato l'aggiornamento del mod. ECO 1989 che risultava inesatto ma, l'Inps non mi ha ancora risposto. Dal 01/04/95 sono collaboratore familiare nell'attività commerciale di mia moglie. Quando potrò andare in pensione ?

Paolo C. - Trieste

Cortese signor Paolo, la sua posizione assicurativa mi risulta sia stata aggiornata: per il periodo 01/06/1968 - 30/09/1969, relativo al servizio militare, le sono stati attribuiti n. 64 contributi settimanali; il lavoro (apprendista) presso l'officina meccanica, pertanto, non corrisponde al periodo che segnala: cessa, ovviamente, nel maggio 1968 e non potrebbe essere diversamente, visto che il 1o giugno 68 inizia l'accredito del servizio militare. Stando al suo estratto conto contributivo, aggiornato a tutto maggio 1997, lei risulta però ancora ben lontano dai 1820 contributi necessari per l'accesso alla pensione di anzianità, per la quale non si possono considerare i sei mesi di disoccupazione 29/1/94 - 29/7/94. La sua posizione contributiva, al maggio scorso, evidenzia circa 29 anni e mezzo di contribuzione utile per l'accesso alla pensione di anzianità. Di conseguenza, le mancano ancora circa 5 anni e mezzo di contributi. Qualora non intendesse proseguire nella contribuzione, maturerebbe il diritto alla pensione di vecchiaia al compimento del 65/mo anno di età.

Sono un'operaia, ho iniziato a lavorare nel 1959. Allego fotocopia dell'estratto conto contributivo aggiornato al 30.12.1996. Vorrei sapere quanti contributi effettivi mi sono stati accreditati. Inoltre, mi interesserebbe conoscere, con la nuova riforma, quando potrei andare in pensione d'anzianità. Distinti saluti.

Luciana B. - Trieste

Gentile signora Luciana, debbo premettere che stiamo parlando della «nuova riforma», mentre la legge che dovrebbe introdurre le nuove restrizioni e ritocchi per le pensioni di anzianità è ancora in discussione al Parlamento. Il condizionale, pertanto, è d'obbligo. Vista la sua età e la data d'inizio dell'attività lavorativa, lei dovrebbe rientrare fra coloro che fruiranno dei vecchi meccanismi, sia perché mi segnala che ricopre la qualifica di «operaio», sia perché lavoratrice «precoce», avendo iniziato l'attività a 14 anni. Stando all'estratto contributivo che allega, al 31.12.1996 lei vanta n. 1705 contributi settimanali. Da questi vanno tolti i contributi per malattia, disoccupazione ecc., per cui i contributi da effettivo servizio ammontano a n. 1649. Per raggiungere il requisito di n. 1820 gliene mancherebbero n. 171, pari a 3 anni e circa 4 mesi di interrotto lavoro effettivo. Pertanto, se nel 1997 avrà lavorato con continuità, e se opererà così anche nell'immediato futuro (senza assenze per malattia, disoccupazione ecc.), lei dovrebbe riuscire a maturare n. 1.820 contributi da lavoro effettivo verso la fine di aprile del 2000. Poiché a quell'epoca lei avrà quasi 55 anni d'età (li compirà il 24 maggio), la sua finestra d'uscita sarà quella del 1.o gennaio 2001. Ovviamente nel calcolo della pensione saranno conteggiati anche i contributi figurativi per malattia e disoccupazione, nonché gli altri che eventualmente aggiungerà se continuerà a lavorare fino alla data del pensionamento. Tutto il ragionamento fatto si basa sulle notizie desunte dall'andamento dei lavori parlamentari e da quanto risulta dal testo dell'accordo Governo/Sindacati del 2 novembre u.s.- Per completezza d'informazione debbo segnalare che l'accesso alla pensione di anzianità è possibile anche in deroga all'età anagrafica per i soggetti che, ad esempio, entro il 31/12/1998 potranno vantare un'anzianità contributiva complessiva non inferiore a 36 anni(veda la tabella «B», colonna 2, allegata alla legge n.335/95).

Il 24 dicembre prossimo compirò 51 anni ed avrò maturato 36 anni e 8 mesi di contributi: 12 anni presso una carrozzeria e il resto in Ferriera dove lavoro tuttora. Pertanto sono lavori usuranti. Ho fatto la domanda di pensione il 1o ottobre 97. In relazione alla Legge Dini e al nuovo decreto, come si pone la mia situazione? Ho i 35 anni previsti, ho iniziato a lavorare a 14 anni, i lavori espletati per tutta la mia vita lavorativa sono usuranti. Inoltre per soli due mesi non sono rientrato nella legge dei prepensionamenti sulla siderurgia. Infine per completare la mia non invidiabile posizione, la legge che prevede benefici per quanti hanno lavorato sull'amianto per noi non ha trovato ancora applicazione. Devo essere ottimista e fiducioso di andare in pensione a fine anno, o il destino continuerà ad accanirsi su di me? Ad esempio sul prolungamento dei tre mesi o peggio ancora? Mi auguro che la sua cortese ed esauriente risposta possa finalmente togliermi ogni dubbio. Ringrazio con i più cordiali saluti.

Vladimiro S. - Trieste

Gentile signor Vladimiro, mi preme da subito sottolineare che molti dei dubbi che la «tormentano», potranno essere fugati definitivamente solo dopo la pubblicazione della prossima finanziaria. Per quanto scrive, sembra indubbio che lei possa essere classificato fra i lavoratori precoci con diritto, quindi, a fruire delle vecchie norme. Potrebbe, tuttavia, accadere che lei debba aspettare il 1o aprile per il suo pensionamento e la cosa non la drammatizzerei più del necessario. Pertanto, se effettivamente può vantare 36 anni e 8 mesi di contribuzione e, quindi, con diritto a deroga al requisito anagrafico, la sua domanda di pensione verrà accolta. Circa le condizioni operative in presenza dell' amianto, ho più volte sottolineato che gli specifici benefici previdenziali possono essere riconosciuti dall' Inps solo in presenza di attestazione certificativa dell' Inail. Senza sminuire la delicatezza delle situazioni che lamenta, va anche detto che fra il personale della Ferriera vi sono anche impiegati, tecnici ed altri operatori per i quali il rischio amianto non può essere generalizzato. Le consiglierei di lasciarsi prendere da un po' di ottimismo nella convinzione a 51 anni ... c'è ancora molto spazio per vivere e fare tante cose. Nell'immediato futuro dei nostri figli (sono più vecchio di lei) non ci sarà spazio per simili angustie e, quasi certamente, il pensionamento sarà possibile non prima dei 65 anni! Cordialità ed auguri.

Continua, sulle pagine del nostro giornale, l'analisi dei quesiti inviati all'Inps dai nostri lettori. Una volta alla settimana pubblichiamo le risposte più significative alle richieste poste da lavoratori e pensionati, ma anche da artigiani e lavoratori autonomi in genere, di tutta la regione. Per ricevere la consulenza dell'ufficio relazioni esterne dell'Inps è sufficiente ritagliare la scheda che si trova in questa pagina segnalando i propri dati anagrafici e una chiara sintesi del quesito.

Si fornirà risposta solo alle richieste che verranno presentate sull'apposita scheda. L'Inps cercherà, per quanto possibile, di fornire risposte adeguate a mezzo telefono per tutti i quesiti che non verranno pubblicati. Le schede possono essere recapitate a mano nella sede del nostro giornale, in via Guido Reni 1, oppure spedite, sempre al giornale a mezzo posta.

Sono titolare della pensione cat. SO/20039151 dal maggio 1996. Vi chiedo se mi spetta la liquidazione in base alla sentenza della Corte Costituzionale n. 495/93. Prego di mettere solo le iniziali. Ringraziando,

R.R. - Trieste

Cortese lettore, per tutte le pensioni di reversibilità con decorrenza dal gennaio 1996, l'applicazione dei benefici della sentenza n. 495/93 è avvenuta d'ufficio. Nel suo caso, pertanto, il rateo di pensione che le viene corrisposto risulta già aggiornato e comprende anche la perequazione (scala mobile) spettante al 1o gennaio 1997. Non è il suo caso ma, con l'occasione ricordo che per le pensioni di reversibilità con decorrenza anteriore al gennaio 1996, il beneficio deve essere espressamente richiesto.

Ho cominciato a lavorare a 14 anni, quasi tutti regolari. Desidererei conoscere la mia posizione per la pensione minima e anche le condizioni per il diritto a quella di anzianità. Sono nata l'11.08.1950. Grazie.

Bruna D. - Trieste

Gentile signora Bruna, quando parla di pensione «minima» credo che, in realtà, intenda riferirsi ai requisiti necessari per maturare il diritto alla pensione di vecchiaia per la quale, una donna nata nel 1950, dovrà aver compiuto 60 anni d'età e vantare non meno di 20 anni di contribuzione complessiva (che è pari a 1.040 contributi settimanali). Qualora l'importo della pensione «a calcolo» risultasse esiguo, per l'eventuale diritto all' integrazione al trattamento minimo vengono considerati sia il reddito dell'interessato che quello dell' eventuale coniuge. Per il diritto alla pensione di anzianità, se a quell'epoca avrà maturato almeno 35 anni di contribuzione effettiva, potrà andare in pensione non prima dell'anno 2008, fruendo della «finestra» del 1.o gennaio dell'anno successivo al perfezionamento dei requisiti e sempreché i requisiti stessi siano raggiunti entro il terzo trimestre. Il suo pensionamento per anzianità sarà possibile anche in deroga all'età anagrafica se, ad esempio, potrà vantare non meno di 37 anni di contribuzione complessiva entro il compimento del quinquennio 1999/2003; oppure 38 nel biennio 2004/2005 e così via (veda la tabella B, colonna 2, allegata alla legge 335/95). Quanto sopra, ovviamente, salvo future modifiche delle disposizioni normative oggi in vigore.

A cura di
G. FRANCO CALGARO

Caro signor Calgaro, ho già fruito di una risposta su Il Piccolo del 19/12/96 e l'ho anche consultata a mezzo telefono. Sperando di non rubare troppo spazio alla sua rubrica, ad un anno di distanza torno alla carica! Alla richiesta di fruire dei benefici previsti dalla sentenza n.240/94, posta da mio marito, l'Inps ha opposto un diniego. È stato fatto ricorso gerarchico (5.4.97), ma non c'è stata risposta. Sull'articolo di giornale che le allego leggo che: «per limitare gli esborsi la legge finanziaria limita il diritto degli eredi». Giustificazione inaccettabile che definire «vergogna» è un eufemismo! Leggo ancora che «in pratica gli arretrati andranno ai vedovi, ai figli minori, studenti o inabili». Quell'«inabili», si riferisce ai minori? ...Leggo ancora che «se il pensionato è morto dopo il 30 marzo 1996, la faccenda cambia e gli eredi subentrano di diritto». Tutti? Perché? Ulteriore (...omissis...) irrisione per chi, a 98 anni, non ha saputo aspettare ancora un anno prima di morire! (...omissis...) Come dire eredi di serie A e di serie B! Grazie per avermi letto. Una stretta di mano. (per motivi di spazio, alcune parti della troppo lunga lettera sono state omesse; ndr).

Silva Lepore - Muggia

Cortese signora Silva, non vorrei entrare nel merito delle note sentenze che, peraltro, ho più volte illustrato anche in questa rubrica: la cosiddetta «al diritto all'integrazione della pensione effettiva» che, quando risulta di esigua entità, viene «assistita», cioè integrata. Peraltro, mi sembra opportuno ricordare che l'esiguità della pensione è quasi sempre dovuta alla contenuta entità dei contributi versati. Ho spesso anch'io commentato le modalità applicative e, talora interpretative delle disposizioni che si richiamano all'eventuale «diritto» all'integrazione al trattamento minimo. Spesso noi tutti però si dimentica che il «trattamento minimo» è un intervento di tipo assistenziale che lo Stato, tramite l'Inps, corrisponde al pensionato quando la pensione «effettiva», cioè quella derivante dal calcolo dei contributi versati è di importo molto basso. Al di sotto, cioè, di quello che viene comunemente considerato il «minimo vitale». Il discorso ci porterebbe lontano e soprattutto a disquisire se una persona diversa dall'interessato originario abbia diritto a godere di un beneficio di natura assistenziale destinato ad altra persona la cui esigenza del «minimo vitale», con la morte, è venuta a cessare. Ma, le sentenze parlano chiaro e le norme applicative precisano che i titolari degli arretrati sono quelli che lei ha ricordato. E... lo Stato, cioè noi tutti, ci troviamo a dover sopportare un onere che, per la sua entità, deve essere liquidato con pagamenti dilazionati nel tempo. Concordo con lei circa il diritto alle competenze arretrate già spettanti al defunto ma, «dura lex sed lex» e, non resta che prendere atto, a malincuore, che le cose a volte vanno nel senso, talora, a noi poco gradito. Per completare la risposta preciso che per «inabile» si intende il figlio/a riconosciuto tale, a prescindere dall'età, sempreché risultasse a carico al momento della morte del genitore-pensionato.

Non godo di nessuna pensione, nemmeno la sociale, in quanto mio marito, pensionato, supera il reddito previsto. Da tre anni sono invalida civile all'85%.

Dopo aver letto la sua risposta su Il Piccolo del 27/11/97, ove ha trattato della pensione sociale agli invalidi, mi sono recata all'Inps nella speranza d'averne diritto. La risposta è stata negativa in quanto, mi è stato detto che avrei dovuto godere dell'assegno di invalidità prima di compiere i 65 anni. Non le sembra una incongruenza con quanto da lei asserito? Gradirei un chiarimento da parte sua. La ringrazio anticipatamente per la sua gentilezza e la prego di pubblicare solo il nome. Grazie.

Violetta - Trieste

Nella risposta che ho fornito al Sig. Adriano di Trieste, ho chiarito che la speciale pensione «sociale agli invalidi» viene erogata automaticamente dall'Inps (quindi senza bisogno che l'interessato faccia domanda), esclusivamente ai cittadini che abbiano compiuto 65 anni di età e con un reddito inferiore ai limiti fissati di anno in anno dalla legge, purché invalidi civili titolari dello speciale assegno di invalidità erogato dal Ministero degli Interni tramite la locale Prefettura. Infatti, al compimento del 65/mo anno, quel Ministero cessa l'erogazione della speciale «pensione» per invalidità civile che viene sostituita dalla pensione sociale a carico dell'Inps. Quanto le è stato riferito dal funzionario dell'Istituto, pertanto, è corretto.

Nel bimestre luglio/agosto e in quello di novembre/dicembre 1997 mi sono state trattenute complessivamente lire 6.000 quale 1.a e 2.a rata dell'euro-contributo. È l'Iva sull'Eurotassa ? Grazie.

Giuseppe D.M. Trieste

Lei, cortese signor Giuseppe, ha presentato la dichiarazione dei redditi a mezzo mod. 730. L'importo della trattenuta che mi segnala è dovuta a conguaglio dell'Eurotassa relativa ai redditi da lei dichiarati con natura diversa dalla pensione.

LA SCHEDA

I limiti e le modalità per il diritto ad ottenere la pensione

Vecchiaia, le innovazioni

Le normative previste dalla riforma Dini

La legge di riforma delle pensioni (L. 335/95 - Riforma Dini), ha apportato delle sostanziali innovazioni che riguardano sia i requisiti per conseguire il diritto alla pensione di vecchiaia che per il sistema di calcolo. Infatti, per quanto riguarda il sistema di calcolo va evidenziato che:

1) per quanti al 31 dicembre 1995 vantavano un'anzianità contributiva pari o superiore a 18 anni, la pensione viene calcolata con il sistema "retributivo";

2) per chi, al 31 dicembre 1995, vantava un'anzianità contributiva inferiore ai 18 anni, la pensione sarà liquidata con il sistema "misto" (retributivo e contributivo, in pro rata);

3) per i nuovi assunti dal 1o gennaio 1996 in poi, la pensione verrà calcolata con il sistema "contributivo".

IL SISTEMA RETRIBUTIVO è quello che viene applicato attualmente. Ne può fruire il lavoratore che vanta, contestualmente, i due requisiti minimi (anagrafico e contributivo), richiesti dalla nuova normativa.

L'ETÀ ANAGRAFICA, fino al 31.12.1993, era fissata a 60 anni (uomini) ed a 55 (donne). Per effetto del Decreto legislativo n.503/92 (Riforma Amato) e della successiva legge n. 724/94 (finanziaria '95), tali limiti sono stati elevati a 65 anni per gli uomini ed a 60 per le donne. L'innalzamento avviene, però, per gradi. La citata legge n.724/94 prevede che l'età pensionabile sia aumentata di un anno ogni successivi 18 mesi. Il meccanismo di accelerazione è già in essere; infatti per il periodo dal 1/1/1997 al 30/6/1998, l'età per il diritto alla pensione di vecchiaia è stabilito in 63 anni per gli uomini e in 58 per le donne. Dall'1/07/1998 al 31/12/1999 l'età richiesta passa a 64 anni (uomini) e a 59 (donne). Dal 1.o gennaio 2000 il nuovo limite andrà a regime: 65 anni per gli uomini e 60 per le donne.

LE ECCEZIONI. Restano in vigore i vecchi limiti di età (60 anni per gli uomini e 55 anni per le donne) per le seguenti categorie: 1) lavoratori non vedenti; 2) lavoratori con invalidità riconosciuta non inferiore all'80%. Il requisito anagrafico deve essere accompagnato dal possesso del minimo previsto di versato contributivo.

IL MINIMO DI CONTRIBUZIONE, fino al 31.12.1992, era fissato in 15 anni (n.780 contributi settimanali). Dal 1.01.1993 il requisito minimo di contribuzione passa a 20 anni ma, l'innalzamento avviene con gradualità: è richiesto un anno aggiuntivo di versamenti ogni due anni successivi. Si è così avuto che per i pensionamenti riferiti al biennio 1993/1994 venivano richiesti 16 anni di contributi; per il successivo biennio 1995/1996, 17 anni di contribuzione; per il biennio attuale 1997/1998 ne servono almeno 18 ; per il biennio successivo, 1999/2000, occorrerà vantare non meno di 19 anni di contribuzione. Infine, dal 1o gennaio 2001, il nuovo limite di 20 anni minimi di contributi andrà a regime per tutti indistintamente.

LE ECCEZIONI. Resta operante il vecchio limite di 15 anni di contribuzione per coloro che al 31.12.92 avevano già maturato tale limite ed anche per chi, alla data stessa, aveva già compiuto l'età pensionabile. Il vecchio limite (15 anni) resta in vigore anche per quanti risultavano già autorizzati ai versamenti volontari al 31.12.1992, nonché nei confronti dei lavoratori dipendenti con almeno 25 anni di assicurazione che siano stati occupati per almeno 10 anni, anche non consecutivi, per periodi inferiori a 52 settimane nell'anno solare.

LA CESSAZIONE, per i lavoratori dipendenti, dal 1/01/1993, è condizione indispensabile per ottenere la pensione di vecchiaia.

LA PENSIONE DECORRE dal primo giorno del mese successivo a quello di compimento dell'età pensionabile se esistono tutti i requisiti necessari. In caso contrario la decorrenza viene fissata al primo giorno del mese successivo a quello in cui si perfezionano i requisiti stessi. La legge consente, però, che l'interessato possa scegliere la decorrenza dal 1o giorno del mese successivo alla presentazione della domanda.

LA DOMANDA va presentata direttamente all'Inps o per il tramite di uno degli Enti di Patronato riconosciuti dalla legge. Il modello di domanda (VO1) è reperibile all'Inps o presso uno dei Patronati. Alla domanda va allegata la certificazione indicata nella domanda stessa o le previste dichiarazioni sostitutive.

FILO DIRETTO CON L'INPS

Nome e cognome del lettore

....

Luogo e data di nascita

....

N. telefonico (facoltativo)

....

N. e categoria della pensione (se pensionato)

....

Dove ha lavorato o lavora se ancora in attività

....

Altre notizie reputate utili

....

Esporre con chiarezza e sinteticità il problema o quesito

....

....

....

....

....

....

....

Si risponderà soltanto alle schede originali che saranno inviate oppure consegnate a: «IL PICCOLO» - Via Guido Reni 1 - 34123 Trieste.

Dopo l'approvazione del regolamento per la ripartizione fra Comuni e Province le opposizioni annunciano emendamenti in aula

Battaglia sui finanziamenti statali

Intanto la commissione Bilancio ha proseguito i lavori sulla Finanziaria

TRIESTE La legge Finanziaria, ma soprattutto la ripartizione dei finanziamenti statali a Comuni e Province hanno acceso le polveri del dibattito politico.

I toni più caldi si sono raggiunti attorno al regolamento che determina i criteri per la ripartizione dei fondi statali (654 miliardi, in precedenza distribuiti direttamente dallo Stato) e regionali (10 miliardi) a Province e Comuni, approvato dalla commissione Finanze con i voti favorevoli dell'Ulivo e di Rinnovamento italiano (contrari Polo, Lega e Uf, astenuta Rc).

Per suddividere questi fondi, l'assessorato alle finanze ha suddiviso i 219 Comuni della regione in sei categorie, di cui la prima comprende i capoluoghi di provincia (i rispettivi finanziamenti sono riportati nella tabella), mentre altre individuano i Comuni in base alla popolazione (da un minimo a un massimo). L'ultima categoria comprende i Comuni non inclusi nelle precedenti e le Province.

Adesso il regolamento dovrà passare all'esame del consiglio. Ed è lì che si preannuncia la battaglia più accesa. Polo e Lega sostengono sin d'ora che si deve dare una reale svolta perequatrice ai trasferimenti statali, che invece non appare dallo schema approvato dalla commissione (e che in aula non avrebbe i voti per passare).

Sul piede di guerra è già scesa anche Forza Italia, il cui gruppo consiliare ha espresso un giudizio negativo sul meccanismo proposto dalla giunta. In una conferenza stampa, i consiglieri Ariis, Sdraulig e Saro hanno annunciato emendamenti alla proposta dell'esecutivo e hanno affermato che con il passaggio di competenze dallo Stato alla Regione per la distribuzione dei fondi ai Comuni «il problema della sperequazione aumenta, invece di diminuire». «Con il meccanismo proposto - ha spiegato Ariis - si creano fasce previlegiate, in particolare per quanto riguarda i Comuni montani con meno di mille abitanti, che incamererebbero di più di quelli con una popolazione superiore ai mille abitanti. In questo modo - ha rilevato Ariis - non si va verso l' aggregazione, ma si incitano i Comuni a dividersi».

Intanto, ieri la prima commissione ha continuato la discussione sulla Finanziaria, arrivando appena ad approvare il secondo articolo. I lavori sono stati aggiornati quindi a venerdì.

Due emendamenti presentati dalla Lega — uno sulla benzina agevolata e uno sulla tesoreria unica per Comuni e Comunità montane — sono stati approvati in mattinata. Il primo stabilisce una revisione dei prezzi alla pompa per la benzina agevolata, prevedendo ulteriori sconti attraverso l'assorbimento del maggiore introito fiscale. Questa revisione verrà fatta dalla giunta regionale ogni sei mesi; le riduzioni di prezzo saranno equilibrate tra le varie fasce in cui è stato diviso il territorio regionale. Il secondo emendamento innalza a 60mila abitanti la soglia per Comuni e Comunità montane soggetti all'obbligo della tesoreria unica.

Nel pomeriggio la commissione ha approvato altri tre emendamenti, presentati dal consigliere leghista Cecotti, che introducono altrettanti nuovi articoli. Riguardano la potestà regolamentare di Province e Comuni, l'Albo regionale per l'accertamento e la riscossione delle entrate degli enti locali, e l'applicabilità dell'imposta sulle assicurazioni Rc auto. Luce verde, infine, anche per l'articolo 2 della legge, relativo al patrimonio immobiliare e alla semplificazione dell'attività amministrativa.

COMUNE	TRASFERIMENTO FINALE
Gorizia	19.228.340.918
Pordenone	22.484.683.061
Trieste	105.566.924.511
Udine	44.434.037.858
TOTALI	191.713.986.348

Riprendono oggi i lavori del Consiglio regionale sulla nuova legge elettorale

Il nodo del seggio «sloveno»

Pds, Rc e Ppi propongono emendamenti, ma il Polo sostiene una legge «ad hoc»

TRIESTE Il consiglio regionale riprende oggi i lavori sulla riforma elettorale. Con il dichiarato intento di procedere a oltranza fino al voto conclusivo della nuova legge. Intanto il consiglio, con l'approvazione a larga maggioranza di un maxi-emendamento concordato fra Ulivo, Lega e Polo, ha introdotto otto giorni fa queste innovazioni: sbarramento del 4,5 per cento, sotto il quale un partito non ha diritto a seggi; un diverso coefficiente per l'assegnazione dei seggi, così da limitare a 12 quelli recuperabili coi resti; l'abolizione degli apparentamenti fra liste.

Oggi si riprende affrontando l'ultimo «nodo»: la rappresentanza slovena. Da più parti sono state formulate proposte per garantire un seggio alla minoranza, ma in commissione nessuna ha ottenuto sufficienti consensi. È prevalsa la posizione del Polo, secondo cui l'argomento andrebbe stralciato dalla riforma elettorale per divenire oggetto di una legge ad hoc, riferita alla tutela della minoranza slovena. Così il tema arriverà in aula attraverso le proposte di emendamento.

Per privilegiare l'elezione di almeno un consigliere che si dichiari appartenente alla minoranza slovena Milos Budin (Pds), sostenuto anche dai Verdi, propone che all'interno delle singole liste figuri almeno un candidato sloveno, e ciò in almeno tre circoscrizioni e col sostegno, fra i sottoscrittori di ciascuna lista, di una una determinata percentuale di firmatari che si dichiarino appartenenti alla minoranza.

Tale candidato potrebbe essere eletto, come gli altri, ottenendo un certo numero di preferenze, oppure totalizzando almeno il 3,5 per cento di tutte le preferenze raccolte dalla sua lista nella relativa circoscrizione. Una variante, avanzata da Rifondazione, propone, per l'elezione di un candidato sloveno, l'ottenimento di almeno mille preferenze nella relativa circoscrizione.

C'è poi una proposta del Ppi, basata – in deroga alla già fissata abolizione degli apparentamenti – sull'abbinamento fra una lista espressione della minoranza slovena e un altro partito. Ma è una proposta, avanzata per rabbonire l'Unione slovena, del tutto astratta. Proprio la Dc – mentre il Pci si abbinò col Pri, consentendo così l'elezione di D'Orlandi a scapito di un proprio candidato – declinò la volta scorsa un apparentamento con l'Us. Ed ora il Ppi preferirebbe liste «slovene» separate piuttosto che liste «interetniche» quali sarebbero quelle includenti candidati sloveni. Infine il Polo insiste per una riproposizione del problema attraverso un altro disegno di legge, che si proponga di garantire almeno un seggio alla minoranza. Ma staccare la questione dalla vera e propria legge elettorale significa solo – polemizzano pidiessini e verdi – voler facilitare il governo nell'eventuale rigetto per anticostituzionalità di un punto che, se facente parte integrante del nuovo sistema elettorale, passerebbe più facilmente a Roma. Ma in particolare An avrebbe difficoltà ad approvare una «legge Giacomelli» includente l'«emendamento Budin».

g.p.

L'INTERVENTO

Giacomelli sulla riforma elettorale

Il progetto studiato da An pone le basi per approdare al sistema maggioritario

Lo Statuto della Regione Friuli-Venezia Giulia è stato approvato dalla legge costituzionale n. 1 del 31 gennaio 1963. Nessuna legge nazionale o regionale può pertanto essere in contrasto con lo Statuto, che può essere modificato solo da una legge costituzionale.

Anche la materia elettorale è sottoposta al rispetto dello statuto. L'art. 13 stabilisce che il consiglio regionale è eletto a suffragio universale diretto, uguale e segreto con sistema proporzionale e con utilizzazione dei voti residui in sede regionale, secondo le norme stabilite con legge regionale.

È quindi chiaro che il sistema elettorale è proporzionale e che ogni voto è uguale. Non sono pertanto ammessi né premi di maggioranza né seggi garantiti a questa o a quella componente dell'elettorato. Per comprendere perché lo statuto fissi questo vincolo proporzionalista bisogna pensare al periodo in cui fu approvato, il 1963, quando tale impostazione vigeva in ogni tipo di elezione.

Oggi i sistemi elettorali in vigore in Italia sono diversi. La Regione Friuli-Venezia Giulia, con una sua iniziativa legislativa, ha chiesto per tempo al Parlamento di modificare lo statuto onde lasciarle piena libertà di scelta sul sistema elettorale. Questo finora non è stato fatto e sarebbe lungo e difficile individuare le ragioni di questo ritardo.

Non restava, quindi, per favorire la governabilità, che varare, nei limiti dello statuto vigente, una riforma che limitasse l'arrivo nel consiglio regionale delle forze minori. È nata così la legge che porta il mio nome, quale estensore e primo firmatario, ma che è in realtà sottoscritta da tutto il gruppo regionale di An.

In origine essa prevedeva un correttivo n +3 che porta ad abbassare il quoziente per fare un seggio pieno nelle circoscrizioni e diminuisce quindi i seggi distribuiti con i resti. «N» è il numero di seggi attribuiti a una circoscrizione in base al numero degli abitanti. «N», per Trieste, è 13 seggi. Con «N+1» ciò significa che per fare un seggio pieno occorrerebbe una percentuale pari a 100:14= 7,14%.

Il nostro progetto prevedeva anche l'abolizione dell'apparentamento onde evitare che i piccoli partiti, apparentandosi con i grandi, rientrassero dalla finestra dopo essere usciti dalla porta. Nelle ultime elezioni è accaduto al Pri, apparentato al Pds e al Pli, apparentato alla LpT.

La riforma che sembra in dirittura d'arrivo prevede l'abolizione dell'apparentamento, il correttivo «N +2» (quoziente pieno per Trieste 6,66% e cioè 3 seggi con il 20%) e uno sbarramento al 4,5% in sede regionale per accedere ai seggi con i resti. Ciò in pratica significa la sparizione dal Consiglio di quei gruppi che non raggiungono il 4,5% dei voti.

Con questo sistema sono sicuri di rientrare in Consiglio solo Rc, Pds, Lega Nord, Forza Italia e An. Sono in forse persino i popolari. Ciò non significa ancora la governabilità, che solo un idoneo premio di maggioranza può assicurare, ma significa avere domani un consiglio regionale che può approvare una riforma maggioritaria.

Sergio Giacomelli

Alla base sia rivendicazioni economiche sia di contenuto professionale

Giudici di pace, la protesta può arrivare alle dimissioni

TRIESTE Un'ora di interruzione dell'attività, tanto per cominciare, ma la protesta potrebbe inasprirsi fino alle dimissioni se loro richieste non saranno accolte nella sostanza.

I giudici di pace del Friuli-Venezia Giulia, che nel complesso costituiscono un organismo recente, essendo stato istituito come figura ufficiale nel 1995, hanno inscenato ieri il primo "sciopero" della loro breve storia.

Due i motivi di questa clamorosa presa di posizione: una rivendicazione di natura economica ("Siamo offesi perchè i giudici onorari aggregati, ai quali ci sentiamo assimilabili come compiti, ricevono un'indennità globale annua che è tre volte la nostra, mentre il cachet per ogni sentenza è cinque volte maggiore") e una richiesta di contenuto professionale ("Vogliamo sia riconosciuta una precisa dignità alla nostra funzione").

Le argomentazioni addotte per sostenere tali richieste sono basate sui numeri, perciò, a detta dei giudici di pace, inconfutabili: "Dal giorno del nostro insediamento, avvenuto nel maggio del '95 — ha spiegato ieri Francesco Pandolfelli, vicepresidente regionale della categoria - abbiamo amministrato 3266 cause, il 40 per cento delle quali relative a risarcimenti per incidenti stradali (Rc auto, ndr), abbiamo depositato 1475 sentenze ed espresso 37267 decreti ingiuntivi. Non abbiamo arretrati, a differenza di altre regioni italiane, e le 636 cause tutt'ora pendenti - ha concluso - lo sono soltanto perchè stiamo assumendo gli elementi necessari".

In altre parole, i magistrati onorari auspicano sia riconosciuto a tutti i livelli il loro ruolo di amministratori della giustizia, anche se in relazione alle cause minori, "ma proprio per questo - ha detto ancora Pandolfelli - il nostro lavoro è indispensabile per alleggerire la complessa macchina della giustizia italiana".

u. sa.

IN BREVE

Coccau: fermati dalla polizia quattro trafficanti di auto

TARVISIO Al valico di Coccau, la polizia ha fermato e segnalato alla magistratura in stato di libertà quattro persone, con l'accusa di ricettazione di automobili risultate rubate. L'operazione è stata fatta nei giorni scorsi, nell' ambito dei controlli attuati dopo l' entrata in vigore degli accordi di Schengen. Sempre a Coccau 250 cartucce calibro 12, detenute illegalmente da una persona che ha precedenti per reati contro il patrimonio, sono state sequestrate dalla polizia durante una perquisizione a un'auto in transito al valico. L' uomo è stato segnalato in stato di libertà alla magistratura.

Quote latte: se non verranno accolte le richieste i cobas regionali minacciano di bloccare l'A4

UDINE Gli allevatori friulani potrebbero nuovamente bloccare l'autostrada Trieste-Venezia se, nell'iter di conversione del decreto legge sulle «quote latte», non venissero accolte le richieste presentate alla Commissione agricoltura dai rappresentanti dei comitati. Lo ha riferito il leader dei Cobas regionali, Renato Zampa, che ieri ha partecipato all' audizione in Commissione agricoltura del Senato. «Purtroppo - ha detto Zampa - ci siamo trovati di fronte a interlocutori impreparati. I senatori della Commissione non conoscono i problemi del nostro settore».

Anci: siglato a Udine il protocollo d'intesa con il coordinamento dei segretari comunali

UDINE Siglato ieri, nella sede regionale dell'Anci, il protocollo d'intesa tra la stessa associazione e i rappresentanti sindacali del coordinamento dei segretari comunali. Il documento segue l'entrata in vigore della legge Bassanini, per la specificazione dell'attività delle amministrazioni locali, che introdotto la facoltà del sindaco di scegliersi il segretario comunale, e stabilisce le percentuali e il compenso aggiuntivo per le funzioni in base alle dimensioni dei Comuni, alla qualità e quantità delle ulteriori funzioni attribuite e ai risultati raggiunti.

Pordenone: nuovi rapporti di collaborazione discussi con i vertici della Fiera di Novi Sad

PORDENONE Una delegazione della Fiera di Novi Sad (Voivodina), si è incontrata con i vertici della Fiera locale per definire nuovi rapporti di collaborazione. La delegazione jugoslava - ha reso noto la Fiera pordenonese - ha sottolineato che nella porpria area il mercato può offrire diversi spazi alle aziende italiane. Inoltre, alla Fiera di Novi Sad, che ha 30 manifestazioni all'anno in calendario, partecipano anche aziende di Romania e Ungheria.

Denuncia degli esponenti di An e dell'Ugl-Cisnal su carenze, disservizi, scarsa organizzazione e tecnologia superata

Ferrovie, il compartimento non funziona

«Va messo in atto il massimo sforzo per adeguarlo all'efficienza del Nord-Est»

«Al capoluogo regionale va restituita la competenza sull'intero territorio». Ogni giorno un numero molto elevato di treni è fermo causa le linee intasate

TRIESTE Mancanza di personale, costi inutili che gravano pesantemente sul bilancio dell'azienda, disservizi di varia natura, scarsa organizzazione, tecnologia superata e inadeguata alle esigenze del traffico moderno.

Sono questi i difetti più evidenti ("ma non gli unici" si sono premurati di aggiungere i relatori) che stanno penalizzando il compartimento ferroviario di Trieste "in una fase nella quale - hanno aggiunto - sarebbe invece necessario compiere il massimo sforzo per adeguare lo scalo giuliano all'efficienza del Nord-Est e dei paesi confinanti".

A fare queste affermazioni, che suonano come una denuncia nei confronti di chi amministra il settore, sono stati ieri alcuni esponenti locali di Alleanza nazionale, in particolare l'on. Roberto Menia e il consigliere regionale Sergio Dressi, affiancati nell'occasione da Vincenzo Cassese, segretario regionale dell'Ugl-Cisnal, da Roberto Rella, segretario aggiunto dello stesso sindacato e da Franco Paoli, della segreteria provinciale.

"Non possiamo tollerare che ci si disinteressi dello scalo ferroviario del capoluogo regionale, al quale fra l'altro andrebbe restituita la competenza decisionale per l'intera area geografica - hanno ribadito a più riprese Menia e Dressi - in una fase economica che vede una ripresa di tutto il Nord-Est del paese e che perciò va dotata di una rete ferroviaria potenziata e arricchita, di mezzi, di risorse e di personale".

I rappresentanti di An e dell'Ugl-Cisnal hanno parlato di "supina accettazione" da parte di Cgil, Cisl e Uil del processo di riduzione del personale, di "mancati investimenti" nel rinovo della tecnologia, di "disinteresse" verso Trieste.

"Abbiamo una media elevatissima di treni quotidianamente bloccati dall'impossibilità di muoversi per problemi di intasamento sulle linee" ha sottolineato da parte sua Giorgio Mutinati delle Ferrovie di Trieste.

Menia e Dressi hanno poi posto l'accento su un fenomeno locale di particolare gravità: " Le Ferrovie italiane - hanno detto - pagano quelle slovene affinchè nello scalo di Zalog, nei pressi di Lubiana, vengano manovrati alcuni treni merci (detti di penetrazione) che viaggiano da quello scalo sino al megaimpianto di Cervignano. Tale fatto sarebbe accettabile - hanno aggiunto - se non fosse che tutti i carri merci diretti al porto di Trieste dai paesi dell'Est, invece di proseguire dalla stazione di Villa Opicina in tempi brevi e certi lungo le linee affluenti (linea di cintura e di Rozzol), viaggiano alla rinfusa nei treni di penetrazione, allungando la percorrenza di 60 chilometri".

U. Sa.

Gambassini: quattro giorni da Villa Opicina a Trieste

TRIESTE Le Ferrovie dello Stato sono anche nel mirino del consigliere regionale Gianfranco Gambassini (Lpt). «Ancora una volta - ha dichiarato - hanno dimostrato tutte le loro carenze, strutturali e organizzative. Le ripercussioni in regione sono state disastrose ed hanno svalutato l'immagine dell'Italia nei confronti dei Paesi centro-orientali, ai cui traffici è particolarmente interessato il Friuli-Venezia Giulia in generale e la città di Trieste in particolare».

«Infatti - ha aggiunto - si sono verificati intasamenti in tutti i nodi di smistamento del Nord-Est, tanto da costringere le amministrazioni ferroviarie di Austria e Slovenia a rifiutare trasporti provenienti da Paesi terzi destinati all'Italia. La conseguenza è che numerose aziende di trasformazione italiane hanno disdetto i contratti con gli esportatori di materie prime della Croazia e dell'Ungheria».

«In questo contesto è stato preso inoltre un provvedimento particolarmente punitivo per il porto di Trieste - sottolinea Gambassini - disponendo la deviazione via Cervignano dei treni merci in entrata da Villa Ppicina e destinati all'imbarco; di conseguenza i convogli impiegano ora quattro giorni per la tratta Villa Opicina-Trieste, rispetto ai due occorrenti per la tratta Budapest-Villa Opicina. Di questo assurdo provvedimento fanno le spese gli utenti, ma soprattutto, l'immagine internazionale del porto di Trieste.

Stamane l'udienza preliminare sul rogo doloso del luglio '92 che causò 5 miliardi di danni all'Europlastica di Pasiano di Pordenone

«Ferie negate: abbiamo dato fuoco all'azienda»

PORDENONE «Non ci concedevano le ferie, così abbiamo deciso di dare fuoco all'azienda». A sentirlo non sembra vero, oppure è questa la motivazione con la quale la Procura della Repubblica di Pordenone ha chiesto il rinvio a giudizio di Franco Zornetta, 31 anni, di Rivarotta di Pasiano, condannato a due ergastoli (uno dei quali cancellato in appello) per gli omicidi di Traffe (vennero uccisi tra giugno e ottobre del '93 due marocchini e un trentunenne veneto) e del cugino Andrea, oggi ventenne. Questa mattina, in udienza preliminare,, si parlerà del rogo doloso che la notte del 27 luglio '92 causò danni per oltre cinque miliardi alla ditta «Europlastica» di Cecchini di Pasiano, azienda specializzata nello stampaggio di materie plastiche che, all'epoca dei fatti, aveva a libro paga 75 dipendenti.

Futile e quasi inverosimile motivazione, quella di Franco Zornetta, che però ha trovato riscontro nelle parole del parente: «Mia moglie aveva già prenotato l'appartamento per le ferie a Bibione, non potevo deluderla».

Luce sull'incendio che devastò l'Europlastica venne fatta da Andrea Zornetta nel corso delle indagini per i tre omicidi. Pressato dagli inquirenti il giovane, allora minorenne, aggiunse più di quel che gli veniva chiesto. Ma la notizia non trapelò mai.

«Il mio cliente – ha detto l'avvocato Maurizio Mazzarella, difensore di Franco – nega da sempre l'addebito, cosa che farà anche domani (oggi per chi legge, ndr) in udienza. È chiaro che se però il procedimento dovesse prendere una piega negativa, allora sarà necessario riaprire il discorso rispetto alla perizia psichiatrica (il consulente dell'accusa disse in Corte d'assise che Zornetta non era affetto da alcun vizio di mente)».

Le fiamme, cinque anni fa, si erano sviluppate nella zona del magazzino dove si trovavano un deposito per imballaggi e un secondo per prodotti semilavorati contenuti in gabbie metalliche, propagandosi poi in altre aree della fabbrica.

I vigili del fuoco, tanto per dare le dimensioni del rogo, erano intervenuti con 30 uomini e 6 automezzi, chiedendo l'aiuto anche di altri colleghi di fuori regione. Le fiamme vennero definitivamente domate dopo 48 ore di duro lavoro. Nel corso delle operazioni rimase anche ferito un caposquadra, al quale erano stati praticati dieci punti di sutura a un polso.

Oggi, dopo tante indagini, la verità processuale. Franco e Andrea Zornetta restarono all'Europlastica solo poche settimane. L'azienda si risollevò in breve tempo grazie all'aiuto che tutti i dipendenti diedero rinunciando alle ferie agostane...

Massimo Boni

«La mia famiglia è qui da sempre – sottolinea il candidato del Polo – solo chi ci è nato può capire quali sono i problemi di Gorizia»

E Mulitsch gioca la carta dell'identità

Agli elettori dice: «Il vero erede di Bratina sono io, sono nato qui, come lui»

Gorizia In corso Italia, sulla sede di Forza Italia, ci sarà anche un bel Tricolore italiano, ma a Gorizia di primo mattino la gente è intabarrata in loden austriaci e il freddo che scende dalla Bainsizza ha l'odore crudo delle foreste dell'Est. All'uscita dalle montagne, l'Isonzo fuma nei prati coperti di brina, il Mediterraneo pare lontano mille miglia, gli edifici pubblici hanno il colore giallino della «Defonta», nei bar surriscaldati le donne di mezza età portano cappellini mitteleuropei che già a Udine nessuno metterebbe mai; gli uomini parlano poco, prendono caffé corretto e portano baffi asburgici.

Anche il candidato del Polo, Dario Mulitsch, classe 1930, chimico industriale, porta baffi e un cognome che di italico hanno poco. Ma l'etnìa da queste parti vuol dire poco o nulla. Quasi tutti sono misti su un confine mobile che ha inghiottito eserciti, destini, regimi e ideologie.

Mulitsch padre - Emilio - fu prima irredentista contro gli Asburgo, poi comunista contro i fascisti che cambiavano i cognomi (il suo divenne Muligi) e chiudevano le scuole slovene; oggi ha un figlio che corre per la Destra. Dietro a questi percorsi tortuosi la continuità di un filo lunghissimo: la frontiera. E un'appartenenza unica: Gorizia. La piccola Berlino.

«La mia famiglia è qui almeno dal milleduecento», racconta il candidato prima di affrontare il suo «tour» nei negozi del centro. Vuol dire che solo chi è davvero del posto può capirne i problemi. E' il valore dell'«identità locale» contro quello della «mondialità» che si vorrebbe appiccicare sull'avversario dell'Ulivo.

Demetrio Volcic è di famiglia giuliana, ma per qualcuno è troppo «zingaro» per provare interesse ai problemi minuti della gente. Gli chiedi: ma la goriziantà funziona nella parte Nord del collegio, il Friuli Orientale? «Non c'è problema» risponde Mulitsch, «lì parlo in friulano».

«E con gli sloveni?», gli chiediamo sulla porta del-

la «Kmecka Banka», la Banca agricola della minoranza. Nessuna esitazione, si entra e si va a portare i «santini» alla dirigenza. «Votate per chi volete, ma andate a votare. E soprattutto, votate per un goriziano». Passeggiando tra i chioschi natalizi dell'isola pedonale, l'aspirante senatore in Roma lancia un messaggio implicito: l'erede di Bratina sono io. Sono nato qui, come lui.

Pipetta accesa, pacco di depliant e «santini» in saccoccia, Mulitsch sembra un Maigret del Nordest. Ha una dote, che di questi tempi di anti-politica torna sempre utile: sembra un uomo qualunque. «No son de nissun partito» dice alla gente. E a chi, per strada, lo confronta con la sua foto-tessera dice: «Mi son quel», e sorride.

Una signora con cappellino rifiuta i cartoncini: «La li sparagni pei altri», gli dice sottintendendo che non ne ha bisogno, perché lei è già del Polo. Il proprietario di una pellicceria, in compenso, gliene sequestra un pacco intero, per martellare il suo condominio.

Piace il semplice Mulitsch alla piccola borghesia del commercio di confine, che al castello di San Floriano gli ha addirittura mandato una clacque scatenatissima per il confronto all'americana con Volcic. «El xe dei nostri», dicono.

Ma la bonomia non funziona sempre, nel Centrodestra. «Son sai rabiada coi omini de Gorizia» gli dice in un caffé di via Garibaldi una barricadera signora giuliana targata Polo, ora abitante a Varese in mezzo agli aborriti leghisti. Spiegazione: «I goriziani no i sa farse valer».

Si passa il ponte sull'Isonzo, Mulitsch guida verso Gradisca, dove c'è un incontro con An. Viaggia spesso in solitudine il piccolo candidato nel collegio più grande d'Italia. In questi ultimi lampi d'autunno, dalla Val Resia a Monrupino, i gregari sono un lusso raro per l'aspirante onorevole; a Gorizia c'è solo qualche volontario che fissa gli appuntamenti e incolla le buste elettorali nella sede degli «azzurri». «Non creda che ci sia un grande apparato» dicono in corso Italia 59.

Forse non significa solo che le vacche grasse sono finite, che Gorizia è lontana da Milano, e che qui non arrivano né le telecamere né i miliardi di Berlusconi. Forse il rischio è altrove. Nonostante il pacchetto dei voti leghisti a disposizione, incombono sul Centrodestra l'effetto-Mugello, l'onda lunga delle ultime amministrative, le risse per la leadership nel Polo, la forza diminuita del Cavaliere.

Il «vento del '94» pare lontano, c'è chi vede un disarmo di Forza Italia, un pezzo di ex Dc che già pensa alle prossime regionali o comunali di Gorizia, e magari non va a votare creando di fatto una desistenza sommersa in favore di Volcic: un uomo «televisivo» che pare fatto apposta per incantare gli incerti di un partito «televisivo».

Paradossalmente, una possibile liquefazione degli azzurri preoccupa anche l'Ulivo di frontiera. «Se il Polo si spacca anche il centrosinistra affonda e la Balena Bianca riemerge» dicono al Pds, consci della consistenza «virtuale» di entrambe le coalizioni.

Senza grandi apparati che lo sostengano deve far tutto da solo ma non si scompone e sorride: «Mi diverto»

«D'Alema ha gli incubi per questo», raccontano del presidente della Bicamerale, e del suo patto con Fini contro il rientro di Moby Dick.

«Il Polo ha la sindrome del sonno» frusta i suoi il responsabile degli enti locali di Alleanza Nazionale, l'onorevole ossolano Marco Zàcchera, all'incontro col candidato. Le truppe di An sentono la difficoltà di espugnare il «biscione», come viene definito il lungo collegio a forma di serpentone adagiato lungo la frontiera.

Intima Zàcchera: «Basta con questo clima di sconfitta annunciata». E ricorda agli alleati che An è stata per un quarantennio all'opposizione senza tanti piagnistei. «Il rischio vero è il non voto», dice. Non parla mai di «vittoria», ma di «segnale forte di reazione». Accarezza il pelo dell'avversario: «A sinistra sono molto più furbi di noi pur essendo infinitamente meno compatti». Ma ricorda: «Stiamo cadendo in un regime che ci scheda, in modo morbido ma inesorabile».

«Dobbiamo far capire alla gente che i veri progressisti siamo noi, non la Sinistra che sta ingessando lo Stato»

Il vecchio lupo Adriano Ritossa, consigliere regionale del partito, suona la tromba della riscossa: «Bisogna andare di luogo in luogo, essere vicini alla gente». Ma ripete che per le terre di confine l'obiettivo Europa - e dunque l'aggancio della Slovenia - non si discute. «Dobbiamo entrarci, ma col paracadute. O qualsiasi finanziere d'assalto ci metterà in ginocchio».

«Dobbiamo dire alla gente che i progressisti siamo noi, non la Sinistra che sta ingessando lo Stato» esordisce Mulitsch che elenca i temi di battaglia: strade, edilizia, confine, fisco, famiglia. E ancora: «La gente di qui è troppo remissiva, dobbiamo imparare a protestare duro come gli allevatori delle quote latte. O sarà la catastrofe».

Una sosta in una locanda per un piatto di musetto e lingua salmistrata; Mulitsch addenta e condisce con gusto. Poi si accende la pipa. Se la prende calma il candidato del Polo. «Per me - dice - è un fatto sportivo. Innanzitutto mi diverto».

L'ultimo approdo è il sindaco di Gorizia Gaetano Valenti - Polo delle libertà - che di Mulitsch è stato anche allievo. Erano i tempi in cui l'aspirante onorevole insegnava ancora chimica alle superiori. Anche in municipio, il candidato riaccende la pipa. E' soprattutto Valenti a parlare. «In questo collegio ci muoviamo troppo in ordine sparso. E' colpa anche del vuoto strategico espresso dalla Regione. Chi vincerà alle elezioni dovrà aiutarci a contare di più, a fare lobby».

Ammonisce Valenti: «E' importantissimo che l'ingresso della Slovenia in Europa avvenga in modo coordinato, con gli indispensabili amortizzatori, altrimenti avremo problemi sociali pesanti. E i problemi sociali, si sa, nelle terre di confine diventano spesso etnici. Nessuno ha interesse che accada».

Paolo Rumiz

(3 — continua)

Interrogazione di Camber per la presenza di Volcic in un programma della tv slovena

«Violata la par condicio»

GORIZIA Attentato alla par condicio televisiva. Di questo si sarebbe reso colpevole Demetrio Volcic per aver partecipato, in piena campagna elettorale, a un programma delle tv slovena. A puntare il dito sul candidato dell'Ulivo per Palazzo Madama è il senatore triestino Giulio Camber, che ha presentato un'interrogazione urgente, a risposta scritta, ai ministri degli Interni, degli Esteri, delle Poste e al Garante per la radiodiffusione e l'editoria. Secondo Camber, Volcic si è reso responsabile di una «gravissima scorrettezza» svolgendo un lungo intervento, in lingua slovena, nell'ambito di un programma trasmesso dalla tv di Stato slovena visibile in tutto il collegio senatoriale.

«Con tale escamotage - afferma Camber - Volcic ha potuto ricavarsi un univoco spazio televisivo per rivolgere il proprio appello a quella parte dell'elettorato che comprende lo sloveno».

«Durante questa campagna elettorale - è il commento ironico di Volcic all'interrogazione - sono stato avvicinato da almeno una ventina di tv e ad alcuni colleghi giornalisti ho dovuto rispondere anche in tedesco e in inglese. Ignoro quindi il problema sollevato dal senatore Camber. Problema che ritengo essere un falso problema»

«Il fatto, già di per sé grave - aggiunge Camber - appare di ancor maggior rilievo in quanto si tratterebbe di un'ingerenza attuata da un'emittente di Stato straniero nei confronti di questioni interne ad altro Paese».

Nell'interrogazione, Camber chiede non solo di conoscere quali iniziative si intendono prendere nei confronti di Volcic, dei partiti che lo sostengono e del Governo sloveno, ma anche se si intende intervenire «al fine di ristabilire l'equilibrio in termini di spazi radiotelevisivi a favore del candidato del Polo, Dario Mulitsch».

OGGI

Il Sole:	sorge alle	7.35
	tramonta alle	16.21
La Luna:	si leva alle	14.54
	cala alle	4.06

50.a settimana dell'anno, 345 giorni trascorsi, ne rimangono 20.

IL SANTO

San Damaso

IL PROVERBIO

Tristo l'uomo in cui più nulla rimanga del fanciullo

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido d. carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	5,06
Via Battisti	mg/mc	7,22
Piazza V. Veneto	mg/mc	3,58
Piazza Vico	mg/mc	6,62
Piazza Goldoni	mg/mc	7,24
Via Carpineto	mg/mc	2,65

TEMPO

Temperatura:	6,5 minima
	11,1 massima
Umidità:	78 per cento
Pressione:	1018,8 in aumento
Cielo:	stazionaria
Vento:	4,3 da Ovest
Mare:	11,3 gradi

MAREE

Alta:	ore	7.06	+52	cm
	ore	20.20	+26	cm
Bassa:	ore	0.49	-22	cm
	ore	14.00	-55	cm
DOMANI				
Alta:	ore	7.44	+54	cm
Bassa:	ore	1.37	-22	cm

TRIESTE

Cronaca della città

La visita al Quirinale doveva essere occasione per la riconciliazione dopo i fischi a Maccanico ma il Presidente si irrigidisce davanti alle accuse

Troppo duro per Scalfaro il documento degli esuli

Zigante: «Volevamo un riconoscimento formale» – Cattalini: «Abbiamo fatto la figura dei postulanti»

L'incontro si è chiuso con un assembramento di persone vocianti

Doveva essere l'occasione per la «riconciliazione» dopo i fischi a Maccanico in piazza Unità, ma si è rivelata un mezzo disastro. Parliamo dell'incontro tra il Capo dello Stato e una delegazione della Federazione delle associazioni degli esuli, svoltosi martedì nella bella sala del Cinema del Quirinale.

La Federazione ha presentato un documento durissimo nei toni (di cui diamo ampi stralci qui accanto) nel quale, in sintesi, si accusa l'Italia di «cinquant'anni di insensibilità» nei confronti dei profughi dall'Istria, Fiume e Dalmazia. Il Presidente l'ha presa male («era gelido», hanno concordato molti dei partecipanti) ed ha inquadrato il contesto storico nel quale si è svolto il dramma degli esuli. Scalfaro ha spiegato che la guerra ha portato del male a tutti. Ha citato l'invasione di Etiopia ed Eritrea (riferendosi al suo recente viaggio in Africa), ha rievocato la lotta partigiana e il riscatto dell'Italia democratica dai misfatti del Fascismo. Ha difeso la politica di De Gasperi, che ha salvato il Paese da ulteriori mutilazioni territoriali. Ha citato l'«ineluttabilità della storia». Ha ammesso che bisogna alleviare le conseguenze di quei fatti e si è detto disponibile a contribuire...

Oscar Luigi Scalfaro

Toccando temi di cronaca più recente come il processo sulle foibe, il Presidente ha spiegato di non poter intervenire sulla magistratura, proprio perchè essa è indipendente e tale indipendenza è garanzia di democrazia. In merito alla riacquisizione dei beni perduti, Scalfaro ha detto che le trattative internazionali richiedono tempi lunghi ed ha portato l'esempio del Libano del Sud, occupato da Israele da diciotto anni nonostante le tante risoluzioni di condanna dell'Onu.

«La nostra storia – ha commentato Miryam Andreatini Sfilli dell'Anvgd – è diventata una goccia nell'Oceano...». Insomma il dialogo si è svolto su due lunghezze d'onda diverse. «Ma si è trattato di un incontro, preparato male – sbotta Silvio Cattalini – vice presidente dell'Anvgd. C'erano troppe persone, molte delle quali non addette ai lavori». «Il documento era condivisibile negli argomenti, ma non nei toni», gli fa eco Pietro Parentin dell'Associazione comunità istriane. «Noi volevamo un riconoscimento formale – spiega Denis Zigante, presidente della Federazione, che ha scritto il documento – del nostro sacrificio, che non è arrivato». «E' stato fatto un passo indietro», taglia corto Renzo Codarin, presente a Roma nella sua veste di presidente della sezione triestina dell'Anvgd.

Dopo la lunga dissertazione di Scalfaro, interrotta da qualche intemperanza verbale che ha contribuito a approfondire il solco tra gli interlocutori, è venuta la risposta di Zigante, che ha ribadito con fermezza le posizioni, ma ha corretto i toni, ed è arrivata un'assicurazione di Scalfaro al riconoscimento formale del sacrificio degli esuli (il Presidente si è anche chiesto come sarebbe meglio farlo se con una medaglia o con altro e anche questo interrogativo è stato preso male) e la disponibilità a sensibilizzare il governo sulle questioni aperte. E l'incontro si è chiuso con un assembramento di persone intorno a Scalfaro, ricordandogli chi la questione delle tombe, chi quella delle case. «Mi sono vergognato –. afferma Cattalini – abbiamo fatto la figura dei postulanti».

Ma il vulcanico ingegnere dà anche un'altra chiave di lettura della vicenda: l'incontro è stato preparato male perchè dietro ci sono le vecchie contrapposizioni politiche che influenzano soprattutto le associazioni triestine. E Parentin aggiunge non è vero che non sia stato fatto niente, lo si dice per ragioni di partito.

Pierluigi Sabatti

Ecco i punti salienti dei documenti della Federazione

«Ci hanno considerati categoria protetta»

Ecco i punti salienti del documento della Federazione: «Signor Presidente davanti a Lei vi sono trecentocinquantamila esuli e migliaia di infoibati, vi sono trentaquattromila nuclei familiari cui una mano ladra e assassina ha sottratto ogni bene... vi sono le vittime inconsapevoli e innocenti di una crudeltà senza limiti che ebbe come scopo ultimo quello di eliminare l'elemento italiano dalle realtà dell'Istria, di Fiume e della Dalmazia».

«Di questa azione l'Italia fu solo spettatrice così come fu solo comparsa al tavolo della Pace di Parigi, dove non seppe difendere il proprio territorio e le proprie genti che avrebbero meritato una considerazione maggiore di quella che fu data alla guerra perduta e alla necessità di avere buoni rapporti con l'Est».

Il documento ricorda poi che per gli italiani «non ci fu plebiscito, ci fu solo la via dell'esilio, ci furono centonove campi profughi» e gli «sputi di chi vedeva in questo gesto una scelta ideologica». Sottolinea la «sufficienza» con cui gli esuli furono accolti, arrivando a considerarli a volte «categoria protetta». E sottolinea che dopo «cinquant'anni di insensibilità» gli «esuli sono di fronte alla Patria con lo stesso bagaglio di diritti calpestati e le stesse ferite dolorosamente aperte». Dopo un accenno all'«epilogo inaccettabile della prima fase del processo ai responsabili degli eccidi delle Foibe» e all'ignoranza nel Paese della «tragedia nordorientale», si chiede al Presidente di essere «fonte di indirizzi nuovi per la sensibilità istituzionale del nostro Paese», e di «essere il veicolo della risposta alle istanze da noi presentate in mezzo secolo di storia dell'Esodo».

Non occorrono commenti. Dopo l'incontro, di cui diamo la cronaca qui a fianco, la Federazione ha emesso un altro durissimo documento nel quale si afferma che «l'Italia della Repubblica nelle sue determinazioni politiche maggioritarie ci ha sempre considerati vittime sacrificali sull'altare delle convenienze, delle necessità interne e internazionali, delle espiazioni per colpe che noi neanche lontanamente avevamo».

La Federazione afferma che gli esuli sono «scomodi», «scheletri nell'armadio nazionale», e che le loro «sacrosante istanze» vengono affogate «nel bisogno di pacificazione, di progresso e solidarietà» e conclude ammettendo una sensibilità del governo sulle questioni degli esuli, che però «non si traduce in concretezza».

Denis Zigante

Giulio Camber

Insomma, l'auspicata «riconciliazione» è lontana e i politici si sono appropriati subito della questione. Il senatore Camber (LpT-Fi) con il fiuto che lo contraddistingue è intervenuto con un'interrogazione ai ministri degli Esteri e dell'Interno che, oltre a sposare le tesi della Federazione, va più in là dicendo che non basterà più cantare il "Va Pensiero" per protesta, ma che potrebbero innescarsi reazioni più pesanti, anche se poi non specifica di che tipo. Nega che la sua presa di posizione sia «elettoralistica» per conquistarsi le simpatie degli esuli in vista delle elezioni regionali, che si terranno in primavera.

E, a proposito di elezioni, c'è da registrare la voce che gira insistentemente di una candidatura di Zigante nelle file di An. «Non ne abbiamo parlato – risponde l'onorevole Menia – vero è che gli avevamo chiesto di candidarsi alle Comunali, ma non se n'è fatto nulla. Comunque lo scriva – aggiunge sorridendo – così facciamo un test di popolarità...».

Zigante, da parte sua, nega pur lui di aver ricevuto offerte da An e aggiunge di aver sentito dire che anche la Lista Dini lo vorrebbe. Ma di averlo soltanto saputo da altri...

pl.s.

Molti studenti trovano le scuse più incredibili per farsi trasferire con compiacenti certificati stilati a Udine

Fuga dall'Università perché tira una brutta... bora

Troppa severità a Giurisprudenza? Il preside Tommaseo: «Cari medici, adesso basta»

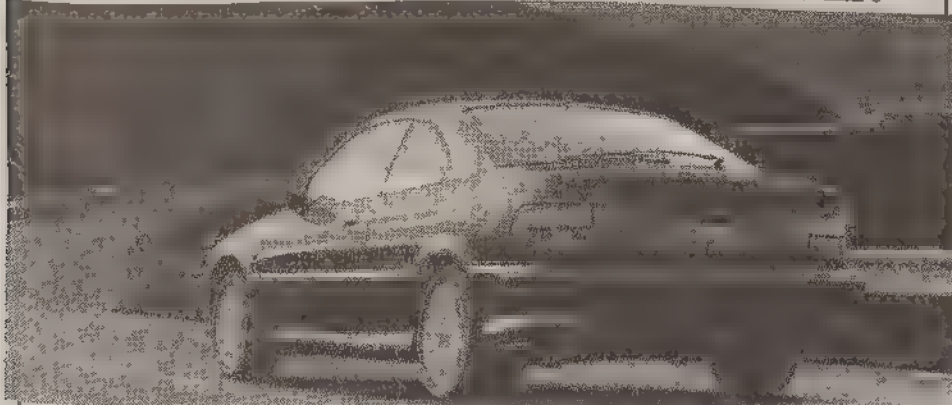
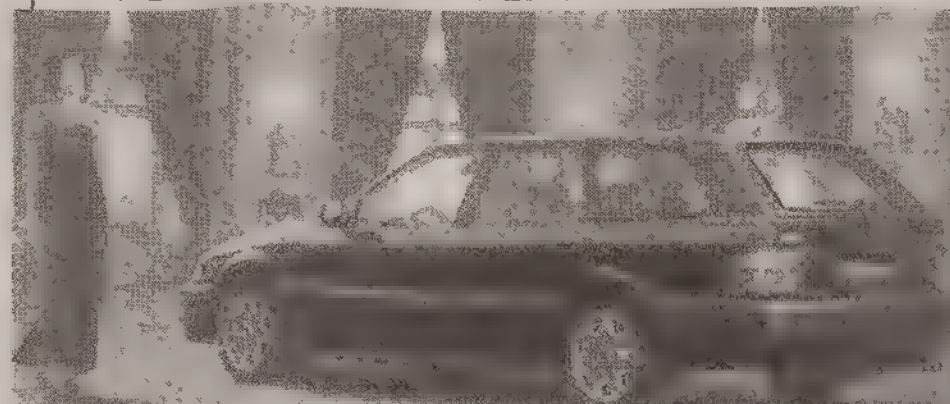
Cara Università di Trieste, non fai per me. C'è troppa bora. Sulla base di quest'incredibile motivazione, uno studente udinese, con tanto di certificato medico, ha spiegato la sua richiesta di mollare in corso d'opera la facoltà di Giurisprudenza e trasferirsi presso altro ateneo. Solo che non è l'unico. Con argomentazioni più o meno fantasiose legate all'elevato tasso di umidità o alla presenza di iodio marino nell'aria, almeno altri 200 compagni di corso hanno chiesto, nello scorso mese di novembre, di potersene andare.

Università poco "salubre" o fuga per la vittoria (agli esami)? L'ultima ipotesi sembra la più calzante, visto che gli interessati non sembrano affatto intenzionati ad abbandonare gli studi, ma semplicemente a lasciarsi alle spalle Trieste e a trovare asilo altrove. Gettonatissime, in tal senso, risultano le Università di Bologna, Modena e Ferrara, anche se c'è chi non disdegna di spingersi fino al profondo Sud.

Qualsiasi posto, pur di troncare i legami con Giurisprudenza, che si è costruita negli anni una fama di facoltà difficile, aggravata oltre a tutto dalla rigidità dei curricula e dall'aumento degli esami obbligatori.

Tutti argomenti che vengono giudicati come più che validi per tagliare la corda. A costo di dover inventare le scuse più fantasiose. Ritornando all'immaginifico udinese, non si può dire che non abbia mirato alto. Per ottenere l'agognato trasferimento ha infatti fornito un regolare certificato medico nel quale si attesta che è affetto da «astenìa fisica e stress psichico, che generano una situazione patologica di incompatibilità ambientale con l'Università di Trieste». E non è ancora finita. E' stata la stessa dottoressa che ha emesso la diagnosi a prescrivere al ragazzo anche la terapia per cui «si rende necessario il trasferimento in altra sede».

Preoccupato per l'emorragia, ma allo stesso tempo seccato da questi mezzucci, il preside della facoltà, Ferruccio Tommaseo, ha preso carta e penna, indirizzando una lettera al presidente dell'Ordine dei medici di Udine, ravvisando in quella diagnosi una violazione da parte del medico sopradetto delle norme di deontologia professionale. «Il fenomeno dei trasferimenti — ammette Tommaseo — è ormai una caratteristica della facoltà di Giurisprudenza che va seguita. Si tratta di scelte che considero dannose per gli studenti, ai quali suggerisco di impegnarsi di più e con minori fatiche ottenere maggiori profitti. Trovare un colloquio con i docenti è una realtà possibile e auspicabile».

In attesa che si manifesti un'eventuale controtendenza, la facoltà continua dunque a sventolare la bandiera della serietà e delle attestazioni di stima delle quali gode a livello nazionale. Quelle stesse che, con ogni probabilità hanno portato una giovane pugliese ad interrupparsi nei 1505 iscritti a Giurisprudenza nell'anno in corso, tra i quali 483 sono le matricole. A Trieste le è stato convalidato il piano di studi e si è iscritta al quarto anno. Tanti auguri, sperando che l'inverno triestino o la brezza di mare non le creino qualche problema, nei mesi a venire...

Bruxelles ha approvato il piano Urban: l'Ue verserà 13 miliardi, lo Stato altrettanti, saranno 50 in tutto

Cittavecchia, semaforo verde per il restauro

Ora parte una corsa contro il tempo: per non perdere tutto l'operazione dovrà terminare entro il 1999

Esprime soddisfazione l'assessore regionale Gottardo: «Ora la Regione dovrà pròvvedere al cofinanziamento con altri 3 miliardi e 900 milioni»

Semaforo verde di Bruxelles per la ristrutturazione di Cittavecchia. Il programma agganciato all'iniziativa comunitaria «Urban» ha ottenuto l'approvazione della Comunità europea e il progetto di riqualificazione urbanistica di una parte fondamentale del centro storico cittadino potrà partire smuovendo gli edifici intorno al colle di san Giusto dalla palude del degrado.

Per i 30 mila metri quadrati tra via Capitelli, piazza Cavana, l'arco di Riccardo e via Madonna del mare, l'Ue dovrebbe ora versare 13 miliardi. Lo Stato altrettanti, mentre l'Amministrazione comunale, che sul progetto si è impegnata a fondo, potrebbe stanziare fra i tre e gli otto miliardi e gli investitori privati un'altra decina.

Il totale degli investimenti potrebbe sfiorare i 50 miliardi, se si mettono nel conto anche i finanziamenti promessi dalla Regione Friuli-Venezia Giulia.

Esprime soddisfazione l'assessore regionale agli Affari comunitari Isidoro Gottardo, che evidenzia come «ora la Regione dovrà procedere al previsto cofinanziamento regionale per l'importo di tre miliardi e 900 milioni. E' auspicabile - ha detto - che questo possa avvenire già con il bilancio in corso di esame ».

Gottardo ha ieri sottolineato l'impegno dei funzionari della Direzione regionale, per l'impegno profuso, e quello della Clara Collarile del ministero dei Lavori pubblici che ha seguito l'iter del programma.

Comincia ora una corsa contro il tempo per sfruttare al massimo le potenzialità dei finanziamenti messi a disposizione dall'Unione europea. I termini per portare a termine l'ambiziosa opera di risistemazione urbanistica, che era stata illustrata alla cittadinanza all'inizio dello scorso giugno, sono molto stretti. Entro il 1999 l'operazione dovrà essere messa a segno se si vuole evitare il ripetersi del disastro precedente, quando i finanziamenti a disposizione sono stati persi per la mancata organizzazione di una strategia locale.

«E' certamente una buona notizia – commenta l'architetto Franco Bocchieri, Soprintendente di Trieste – perchè il progetto ha la potenzialità di mettere la ristrutturazione sul binario giusto. Il parere sostanzialmente favorevole della Soprintenenza – aggiunge – è già da oltre un mese all'esame del ministero per i Beni culturali e dovrebbe presto fare ritorno per consentire un rapido avvio dei lavori».

Gli obiettivi principali del programma comunitario Urban si riferiscono alla ricerca di soluzioni per i problemi sociali derivanti dalla crisi di molti quartieri urbani, attraverso la promozione di interventi di rilancio socio-economico, il rinnovo di impianti e infrastrutture ed il miglioramento dell'ambiente.

Proprio questo costituisce un altro punto delicato del progetto. Per conquistare la fiducia di Bruxelles, il documento del Comune ha dovuto puntare tutto sullo sviluppo delle strutture sociali. Il progetto infatti prevede fra l'altro una Casa per gli anziani, un Centro musicale, abitazioni e strutture per studenti. E' quindi più fragile sul necessario sviluppo economico e commerciale, che resta pur sempre necessario per farne un tessuto urbano vivibile.

g.v.

La zona dell'Arco di Riccardo, una delle più degradate del centro storico. Con l'approvazione del piano Urban potrebbe tornare a risplendere.

Anche gli ambientalisti vedono con favore l'operazione: finalmente sarà fermato il degrado che avanza

Il progetto, se finito, sarà una vittoria per la città

Trieste sarà finalmente in grado di recuperare il suo centro storico

Antonella Caroli

Ciitavecchia fuori dalla palude. Il centro storico non più sprangato, invaso disordinatamente dalla vegetazione e devastato dai crolli. In tanti cominciano a crederci. La notizia dell'avvio del programma Urban è stato accolto favorevolmente da più parti. Se portato a termine correttamente, il progetto sarà per una volta una vittoria della città e non solo di qualcuno. Ma un particolare momento di soddisfazione spetta ai volontari di Italia Nostra, che non hanno mai smesso di evidenziare la necessità dell'intervento.

Architetto, studiosa di problemi urbanistici, collaboratrice della prestigiosa Fondazione Alvar Aalto di Torino, l'architetto Antonella Caroli che presiede Italia Nostra a Trieste è convinta che la città sia davanti a una svolta importante.

«Le emergenze da affrontare – spiega – sono più di una: salvare gli edifici esistenti che corrono il rischio di crollare, ricostruire rispettando le tipologie architettoniche originarie dove è possibile e inserire nel tessuto urbano precedente le nuove costruzioni in maniera armoniosa.

Il progetto elaborato dal Comune e ora approvato da Bruxelles è convincente per Italia Nostra?

Abbiamo fatto valere alcuni rilievi che confidiamo saranno accolti, ma complessivamente si tratta di un lavoro positivo.

Dove si sono concentrate le critiche dell'organizzazione ambientalista?

Aveva suscitato in particolare perplessità la progettata edificazione ex novo di una torre alta una quindicina di metri che avrebbe parzialmente coperto la prospettiva dell'antichissima chiesa di San Silvestro. Del resto su questo argomento mi risulta che sia intervenuta con un parere negativo la Soprintendenza e che abbia agito anche la comunità valdese di Trieste.

Quali sono gli interventi che devono essere considerati più urgenti?

La zona deve essere riaperta subito. Si tratta di una vera e propria emergenza se si vuole arrestare il degrado che avanza. Ma l'intervento dovrà mirare soprattutto a rendere vivibile tutta l'area, richiamando investimenti privati, insediamenti commerciali e non solo sociali, in modo da non ripetere gli errori commessi nella risistemazione di via Donota, che è rimasta un territorio sostanzialmente morto.

Perchè è necessario riportare le botteghe in Cittavecchia?

Trieste ha bisogno di recuperare un proprio centro storico, un luogo dove addentrarsi a fare due passi sia attraente per i cittadini, ma anche per i turisti in visita.

Quali le maggiori difficoltà che dovranno essere affrontate?

Non sarà facile coniugare il carattere architettonico originario con la necessità di procedere a nuove realizzazioni, rese peraltro necessarie dalla vaste aree già interessate a fenomeni di crollo.

Quali precedenze per il ripristino del tessuto viario?

Bisognerà restituire al più presto ai passanti la androna degli Orti, la via Cattedrale e la via delle Mura.

Che consiglio darebbe ai committenti?

Far lavorare molti professionisti diversi. Per evitare ogni rischio di omologazione.

Guido Vitale

Il presidente della Camera di commercio Donaggio boccia l'idea di riunire le due «card» della benzina

Tessera unica? «E' una proposta folle»

Il capogruppo dei Verdi alla Regione, Ghersina, accusato di manovre elettorali

Sarebbe tempo buttato per i cittadini che dovrebbero sobbarcarsi altre file per cambiare i «microchip» e denaro sprecato per l'ente camerale

«La proposta di Ghersina è follia pura». Senza mezzi termini e con toni decisamente taglienti il presidente della Camera di commercio di Trieste, Adalberto Donaggio così commenta l'ultima alzata di scudi del capogruppo verde in consiglio regionale, che tornando alla carica, con un comunicato stampa e un'interrogazione alla giunta, aveva chiesto perché a Trieste non si unificassero le due tessere della benzina agevolata che, secondo lui, rappresentano una doppia spesa per sopperire a una stessa funzione.

«Il consigliere Ghersina o non ha una visione corretta della situazione, oppure si sta preparando alla vicina campagna elettorale – sbotta Donaggio punto sul vivo – Dei soldi si sprecherebbero se noi in questo momento volessimo unificare le tessere. Ciò vorrebbe dire infatti riorganizzare il rientro di 120 mila microcip. Quindi una perdita di tempo in ore lavorative, e dunque di denaro per l'utenza che dovrebbe sobbarcarsi anche inutili file solo per far piacere al consigliere Ghersina. Analogamente sarebbe denaro buttato anche per la Camera triestina che dovrebbe attivare sportelli e operatori per la resa e l'unificazione dei dati. Non mi pare che due tessere in tasca siano un peso eccessivo da portare. E comunque noi chiameremo i triestini per la resa quando la regione ci darà qualcosa di aggiunto per i microcip». Infatti, tra le svariate funzioni future della tessera regionale, in questo momento si sta studiando di attivarvi, dicono all'assessorato regionale competente, tempo sei mesi, anche le funzioni sanitarie e quelle relative ai trasporti.

Adalberto Donaggio

Ma nell'incandescente querelle «delle due tessere» Donaggio ha ancora un boccone sullo stomaco che vuole chiarire: «Ghersina non mi può parlare di Gorizia come fosse un esempio. L'idea delle tessere è partita da Trieste. È stata nostra, a Gorizia ci sono arrivati solo dopo due anni. E appena a gennaio anche per quella città entrerà in uso il card della benzina agevolata, in sostituzione dei buoni cartacei. Quei stessi buoni che a Trieste sono ormai un'antica memoria».

Daria Camillucci

Commissione pari opportunità: si riparte, dopo i malintesi

Le donne ripropongono con forza il loro ruolo attivo all'interno del tessuto sociale triestino e si riscoprono protagoniste di un futuro che non è fatto solo di fornelli e stoviglie: della femminilità che cambia e degli obiettivi che le nostre concittadine si prefiggono, si è parlato ieri nel corso della seconda assemblea pubblica organizzata dalla Commissione pari opportunità. E la vitalità dell'organismo che ha carica annuale e che è attivo dal 1995 è confermata da un dato: sono state 88 le candidature pervenute al Comune per far parte della Commissione che si è insediata il 29 ottobre scorso; di queste solo 15 sono state accolte. Oltre a esse fanno parte della Commissione anche le sei consigliere comunali in carica. L'assemblea è stata occasione per annunciare un nuovo elemento che d'ora innanzi darà maggior incisività all'azione della Commissione: si tratta della delega alle pari opportunità conferita all'assessore Maria Teresa Bassa Poropat. «Un sostegno istituzionale molto importante – ha detto la presidente della Commissione, Renata Brovedani – la nostra attività ne risulta senz'altro rafforzata». Ne dovrebbero risentire positivamente le stesse competenze dell'organismo, sino a ora indefinite e vaghe «La generica formulazione di alcuni commi del regolamento — ha aggiunto — ha portato l'amministrazione a interpretazioni restrittive». Solo dopo una recente chiarificazione con il sindaco, le difficoltà sembrano essere state superate.

g.l.

Il direttore generale della «Reman Sim», che dovrebbe salvare l'agente di cambio, mette le carte sul tavolo del giudice

Crac Vizzini, «sacrifici» per i clienti

Chiesta una dilazione dei tempi – Il fallimento sarebbe una Caporetto

Non è stata un'udienza né breve né tranquilla: la Reman chiede che i rapporti con i clienti siano «congelati» per un periodo lungo forse anni

Il giudice Sansone

Crac Vizzini, le carte sul tavolo. Le ha scoperte ieri davanti al giudice Giovanni Sansone il direttore generale della «Reman Sim», Stefano Moretta. Il manager della società bresciana ha illustrato le condizioni a cui la Sim da lui rappresentata è disponibile a intervenire nel salvataggio dell'agente di cambio. Lo «sbilancio» dichiarato è di cinque miliardi.

Moretta ha parlato degli inevitabili «sacrifici» per i clienti, della necessità che questi garantiscano alla «Reman» un rapporto costante per un certo periodo di tempo. Ha chiesto inoltre al magistrato un'ulteriore dilazione dei tempi per concludere la trattativa. Non più Natale, bensì la metà di gennaio.

Giovanni Sansone, il magistrato che si sta occupando dell'istruttoria prefallimentare, ha investito del problema il Tribunale. Non è una decisione da poco. Tre giudici della sezione civile si riuniranno domani per valutare la proposta della «Reman». Potranno dire «sì» e la trattativa continuerà. Potranno dire «no» e sarà il fallimento. Certo è più probabile che i magistrati scelgano una mediazione. Non tanto sulle condizioni finanziarie e sugli inevitabili «sacrifici» dei clienti, quanto sui tempi. Bisogna far presto.

E' ovvio che la trattativa si sta svolgendo a un passo dal baratro. Tutti ne sono consapevoli. Se Giuseppe Vizzini dovesse essere dichiarato fallito, per i suoi duemila investitori sarà una Waterloo, una Caporetto. Fino a ieri comunque nessuno di questi clienti ha presentato un'istanza di fallimento contro l'agente di cambio. Nessuno si è assunto questa lacerante responsabilità. Nessuno ha voluto «suicidare» i propri risparmi e le proprie speranze. Se la trattativa con la «Reman» si concluderà favorevolmente le loro perdite risulteranno sopportabili, tollerabili. Se si andrà al fallimento si dovrà tener conto anche che l'intervento del Fondo di garanzia al momento può essere solo simbolico.

Che nessun cliente abbia chiesto il fallimento di Vizzini lo ha confermato lo stesso giudice Giovanni Sansone nel corso dell'udienza di ieri. «Un'attestazione di fiducia per il nostro assistito» hanno commentato gli avvocati Giorgio Borean e Raffaele Esti. L'udienza non è stata nè breve, nè tranquilla. Il «sacrificio» per i clienti dovrebbe aggirarsi sul 15-18 per cento del capitale investito. La «Reman» chiede che i rapporti con i clienti siano «congelati» per un congruo periodo valutabile in anni più che in mesi. La società bresciana non vuole trovarsi infatti nell'incomoda posizione di chi ha acquistato con denaro sonante una scatola di cioccolatini e la trova vuota. Al contrario vuole legare a sè gli ex clienti dell'agente di cambio dichiarato insolvente.

E' evidente che senza questa garanzia di continuità e senza una congrua «limatura» dei crediti dei clienti la «Reman» ringrazierà e ritornerà a casa. Ma c'è anche dell'altro. L'entità dei sacrifici e i tempi di impegno sono direttamente collegati. Maggiore sarà la «limatura», più breve risulterà il matrimonio con la Sim. E viceversa.

«Su queste proposte dovranno essere interpellati anche i clienti dello studio Vizzini. Saranno interpellati attraverso i promotori finanziari con cui erano in contatto o attraverso gli studi legali cui si sono rivolti a tutela dei loro investimenti» hanno spiegato ancora i difensori dell'agente di cambio.

Claudio Ernè

Falsi in bilancio, false fatturazioni, evasioni fiscali generalizzate: aperto un fascicolo in Procura

Taxi, bufera giudiziaria sulle cooperative

Nel mirino, per il momento, l'«Aquila» e il suo presidente Dario Del Ben

Falsi in bilancio, false fatturazioni, evasioni fiscali generalizzate. C'è bufera attorno alle cooperative che gestiscono il servizio taxi in città. Il sostituto procuratore Federico Frezza ha aperto un fascicolo con queste ipotesi di reato. Nel mirino, per il momento, la cooperativa «Aquila» e il suo presidente Dario Del Bello. E' indagato per calunnia. Una sorta di boomerang piombatogli in faccia dopo le dichiarazioni di un collega che ha svelato agli inquirenti i retroscena di una gestione che si è prolungata per anni ma che oggi non è più confacente alle nuove leggi sul servizio pubblico di trasporto.

Paolo Gallo mesi addietro aveva cercato di uscire dalla cooperativa «Aquila» e di ritirare la propria licenza individuale a suo tempo «conferita» alla società. I vertici si sono rivelati tutt'altro che disponibili ad accettare la sua decisione. Si sono opposti con vigore e sono riusciti a fargli sequestrare la «Fiat Tempra» che lui aveva comprato con suoi denari ma che per comodità e tradizione era stata annotata come di proprietà dell'Aquila. Gallo è stato anche denunciato per appropriazione indebita.

Di fronte al magistrato il tassista ha difeso il suo buon diritto e ha vuotato il sacco, spiegando cosa accade effettivamente. Ha fornito documenti, ha dimostrato che la vettura l'aveva pagata proprio lui. Da qui l'informazione di garanzia per il presidente della cooperativa. Calunnia è l'ipotesi di reato. In sintesi Dario Del Bello avrebbe denunciato l'ex socio - dipendente per l'appropriazione indebita della «Tempra» pur sapendolo innocente.

Ma c'è anche dell'altro. Secondo le ipotesi degli investigatori la forma cooperativistica in cui si sono organizzate alcune società di taxi, non rappresenta altro che uno schermo fiscale. Ogni tassista lavora in proprio e si mette in tasca gli incassi. Non ha obbligo di emettere ricevuta fiscale e non versa nulla alla cooperativa. Del resto i controlli sono aleatori se non impossibili. A fine anno, al contrario, la stessa cooperativa gli rilascia un modello 101 per la dichiarazione dei redditi come se il tassista fosse un vero e proprio dipendente. Un «101» di comodo, dove vengono indicati redditi molto bassi che implicano non solo imposte poco più che simboliche ma anche bassissimi versamenti contributivi.

Un gioco facile, secondo la Tributaria, perchè finora nessuno dei tassisti ha avuto interesse a portarlo alla luce. Ora che i cordoni di controllo si stanno allentando grazie alla nuove leggi nazionali sul servizio taxi, i soci - dipendenti cercano di riprendersi le proprie licenze e la propria autonomia. In effetti un vecchio mondo si sta sfaldando. Qualcosa di simile era accaduto anni fa nel giro dei mitilicoltori. Decine di soci-cooperatori erano finiti davanti al Tribunale accusati di evasione fiscale. Lavoravano come ditte individuali ma fiscalmente erano riuniti in cooperativa.

Ma non basta. Al vaglio della Procura vi sono anche le vetture che risultano formalmente di proprietà della cooperative di tassisti ma che al contrario sarebbero state scelte e pagate dai singoli soci. Se l'ipotesi si rivelerà fondata, scatteranno ulteriori ipotesi di reato: falsi in bilancio ad esempio. Grazie alle macchine che i soci hanno pagato, i vertici delle società sarebbero ricorsi anche al credito bancario. Gli istituti avrebbe concesso finanziamenti ritenendo di poter rivalersi in caso di «sofferenze» sul parco auto che formalmente appariva della società ma che in pratica apparteneva ai singoli soci-dipendenti.

Questa inchiesta nasce in un momento particolarmente caldo. Il Comune sta faticosamente cercando di varare un regolamento che rispetti le leggi nazionali e regionali. Alcuni gruppi resistono alle innovazioni che dovrebbero «liberare» i tassisti dal controllo ferreo sulle licenze attuato da certe cooperative. I vari emendamenti proposti da singoli consiglieri talvolta rischiano di essere in contrasto con questa tendenza e con le indicazioni che vengono dalla Regione.

Il Consiglio comunale è sovrano nelle sue scelte ma se il regolamento dovesse recepire queste spinte, difficilmente la Regione renderà esecutive le nuove regole «triestine». In più, c'è il rischio dell'intervento della Procura.

c.e.

Approvato dal Consiglio comunale il testo sulle auto pubbliche

Ma il regolamento passa

Ore di discussione, polemiche al calor bianco, intrecci di interessi, crisi di coscienza. Alla fine il regolamento comunale riguardante le auto pubbliche, vulgo taxi, è passato, probabilmente per stanchezza. Il testo, comunque, è stato approvato ieri sera dall'assise consiliare con 22 voti favorevoli, 7 contrari e 6 astenuti. Arriverà sui tavoli della Regione e poi sarà quel che sarà. E cioè, con ogni probabilità, ritornerà in aula con svariate osservazioni e si riproporrà l'ormai ciclico ping-pong tra esecutivo regionale e comunale sul tema dell'autonomia.

In tal senso, del resto, ha parlato ieri sera lo stesso assessore Neri, che ha guadagnato qualche astensione, se non proprio qualche voto a favore sul provvedimento, dicendosi pronto a difenderlo in tutte le sedi. Parte del Polo, e segnatamente Piero Camber di Forza Italia, che è riuscito a inserire nel testo l'emendamento che prevede l'esistenza di «società cooperative di produzione lavoro», ha ringraziato mentalmente, astenendosi, seppure in buona compagnia (con lui, Ccd, Lega Nord e Rifondazione comunista). Tutti di An e di Nord libero, dunque, i 7 voti contrari.

In precedenza, l'attenzione dell'assemblea cittadina era stata catalizzata da un argomento non meno appetitoso. Soprattutto per il Comune stesso che, dando seguito a quello che è comunque un atto dovuto, sbologna alla Provincia un consistente pacchetto di scuole triestine. Dire che a Palazzo Galatti, per questo trasferimento, stiano facendo salti di gioia è quantomeno un eufemismo. Se ne sono fatti efficaci interpreti gli alleati municipali della giunta di centro-destra, lesti a ravvisare nell'operazione un vero Cavallo di Troia. Dopo aver annunciato per stamane un approfondimento sul tema, Drabeni, Camber, Marzi, Sulli e Serpi, ai quali si è unita la Tamburini, hanno evidenziato le pessime condizioni degli edifici trasferiti, che nel caso delle scuole superiori lamentano problemi quasi insormontabili di manutenzione. «Per i soli adeguamenti a norma — ha ricordato Drabeni, sarebbe necessaria una spesa di circa 18 miliardi ai quali la Provincia, già in crisi finanziaria, non può far fronte in nessuna maniera». «I fondi destinati alla manutenzione — ha incalzato Piero Camber — tengono conto di quanto speso negli ultimi anni. E cioè, da parte comunale, le cifre risibili di 10 milioni nel '94 e 3 milioni nel '95...». «E' un problema che si trascina da 40 anni, non di questa giunta», ha replicato, per la maggioranza, Stefania Iapoce, prima che si giungesse al voto: favorevole, ma con l'astensione preannunciata dei consiglieri del Polo, che non vi hanno partecipato.

f.b.

Azienda trasporti

Abbonamenti annuali urbani: modalità per il rilascio

L'Act informa che dal primo gennaio entreranno in vigore i nuovi abbonamenti annuali: una linea (280 mila), intera rete (340 mila). Necessarie due fototessere e un documento di identità valido. Si rilascia solo agli sportelli di via Lavoratori 2 e San Cilino 99, orari 7.30-13.30 sabato escluso. Eventuali informazioni al numero verde 167016675 o all'ufficio tariffa 7795308 o 7795301.

Dibattito organizzato all'ateneo dalle organizzazioni degli studenti di destra

Università, un mondo non perfetto

Mancanza di docenti e troppi ritiri prima della laurea le anomalie più vistose

Nel momento critico in cui gli studenti delle superiori stanno occupando una sessantina di scuole sparse nelle diverse città italiane, è obbligo interrogarsi anche quale sarà il futuro delle nostre università. Quali modelli privilegiare: quello europeo che è abbastanza simile al nostro oppure quello Nord americano delle università «forte», del tutto autonoma e con una grande responsabilità gestionale ed economica?

Questo è solo uno degli interrogativi che sono emersi in un dibattito organizzato dai ragazzi di Azione universitaria (l'ex Fuan) e dal Circolo universitario ricreativo culturale (Curc), che nell'occasione ha riproposto la sua rivista mensile (da poco fondata) «Il bargello».

Davanti a un nutrito gruppetto di studenti «con il cuore che batte a destra» e cioè legati ad An, è intervenuto a relazionare il docente di elettronica dell'università La Sapienza, Giovanni Vittorio Pallottino, che ha parlato su «la crisi delle università». Dopo l'introduzione del presidente Curc, Francesco Branca e di quello di Azione universitaria, Marcello Bagarotti, Pallottino ha messo subito il dito nella piaga o meglio «nelle piaghe». Ha sostenuto come il mondo universitario sia sommerso da tante anomalie. Ad esempio da noi solo un terzo degli studenti arriva al diploma di laurea, mentre nel resto d'Europa il numero si innalza a due terzi. «Forse la responsabilità – ha detto – è da attribuire a chi negli anni '70 ha voluto abolire i titoli di accesso, creando un disadattamento tra la popolazione studentesca che in questa liberalizzazione all'università si è trovata in seria difficoltà».

Secondo il relatore forse sarebbe stato meglio puntare come negli altri paesi, di più sulle lauree cosiddette brevi, che attualmente in Italia interessano solo il 4% degli iscritti degli atenei. Dando a queste anche un coordinamento diretto con il secondo livello, cioè con quello della laurea vera e propria. In modo che lo studente possa scegliere quale sarà la sua strada cammin facendo.

Durissima poi la presa di posizione di Pallottino per quanto riguarda le strutture universitarie. Sono soltanto 80 i professori della Sapienza per una popolazione di 30 mila studenti: «Come fanno questi pochi insegnanti – si è chiesto – a seguire e ad esaminare tanti giovani? Semplice: visto che la figura dell'assistente è stata abolita da anni, si avvalgono di volontari, portaborse e aiuti raccogliticci. Ecco perché poi scoppiano gli scandali e le denunce sugli esami poco chiari e poco seri...».

Ultimo capitolo preso in considerazione, infine, il mancato collegamento delle università con il mondo del lavoro. Lo studente che esce dagli atenei, si trova in sostanza tagliato fuori, obbligato a gestire in proprio quella preparazione supplementare che può valergli un'occupazione. Di qui deriva il quasi obbligo per gli studenti a seguire ulteriori corsi o master, con i costi e la perdita di tempo in termini lavorativi che tutti possono ben immaginare.

d.c.

Tensione e piccoli incidenti nel traffico impazzito, un automobilista è anche piombato su una vettura di servizio che sostava per i rilievi

Vigili in prima linea, quattro agenti feriti sulla strada

Il centralino di soccorso è stato tempestato di telefonate per tutta la giornata

Giornata campale, ieri, per le forze della polizia municipale. L'episodio più grave è avvenuto a metà del pomeriggio. Una vettura dei vigili urbani era ferma sul lato della via Flavia con i lampeggiatori accesi e due agenti al suo interno stavano completando il verbale con i rilievi di un incidente stradale avvenuto in quel luogo. All'improvviso un altro automobilista è piombato sulla macchina dei vigili tamponandola e determinando uno scontro di una certa gravità. Gli agenti che si trovavano all'interno, Massimo Conti e Roberto Leonardi, hanno dovuto farsi medicare all'ospedale di Cattinara, dove sono stati entrambi giudicati guaribili in una ventina di giorni.

Un loro collega, Giorgio Chinelli, era stato invece urtato da una vettura alle 14.15 all'altezza del Foro Ulpiano, mentre era impegnato a dirigere il traffico impazzito per la presenza in città della manifestazione degli agricoltori.

Un automobilista impegnato in una manovra non lo ha visto facendolo cadere a terra. Ne avrà per sette giorni.

Gli interventi proseguono con una media di una ventina di verbali quotidiani. E ieri ci si sono messi anche i trattori

Sempre a causa della manifestazione della Coldiretti che ha provocato l'invasione dei trattori in città, il vigile Alessandro Bibalo, a bordo del ciclomotore di servizio è stato coinvolto in un incidente automobilistico all'altezza di passo Goldoni. Fortunatamente il caso si è chiuso senza feriti, ma solo con danni ai mezzi coinvolti.

Anche allora il traffico era particolarmente congestionato a causa della smobilitazione dei trattori, che stavano abbandonando la città percorrendo la via Carducci.

Infine un agente della polizia municipale ha subito lesioni giudicate guaribili in tre giorni a causa di una colluttazione avvenuta in viale XX settembre. Era stato aggredito da un individuo dopo essere stato oltraggiato.

Anche a causa delle feste che avanzano il centralino della polizia municipale è stato ieri costantemente impegnato. In questi giorni c'è stata una media di una ventina di interventi sulla strada.

L'INTERVENTO

Maastricht ed euroscetticismo

La Ue lontana per la Croazia finché non rispetterà i diritti degli italiani in Istria

«La spinta su una convergenza a Maastricht basata solo sui parametri della macroeconomia non tiene conto dei costi sociali dello sviluppo». «... mentre le cifre fioriscono, la gente appassisce: vive una crescita eccessiva, squilibrata e senza futuro». «Il capitalismo è partito col piede sbagliato: si sono ignorati gli individui, la morale» (Il Piccolo, 30 novembre '97). Non sono citazioni tratte da qualche infiammato intervento di Bertinotti, come potrebbe sembrare, bensì affermazioni espresse da illustri studiosi europei al Convegno di recente organizzato dall'Istituto triestino Jacques Maritain sull'avvicinamento a Bruxelles dell'Europa Centrale e dei Balcani. E a questo proposito, nell'articolo di P. Rumiz che registra l'evento, le citazioni conclusive recitano: «I costi sociali della transizione sono elevatissimi: povertà, crimine, diminuzione della vita media». E ancora: «... chi mai potrà aiutare i Paesi ex comunisti, a ricostruire uno Stato sociale...», «L'avvicinamento all'Europa può avvenire solo sulla base dello sviluppo, ma l'Europa non ha alcun interesse a sviluppare un competitore».

Quindi? Sembra che vi siano ragioni sufficienti per prepararsi al peggio. Sembra che le contraddizioni in vista del prossimo millennio siano maggiori di quelle che ci siamo lasciati alle spalle. Sembra che addirittura l'indirizzo perseguito dal progetto di integrazione europea sia ispirato da un machiavellico disegno privo di principi, finalizzato ad arricchire i ricchi e impoverire i poveri, a innalzare (nei fatti) un muro più invalicabile di quello che ha diviso Berlino e il mondo per quasi 30 anni. E pensare che nel novembre dell'89, quando quel muro cadde... Ma che cosa succede? Si rimpiange la divisione nei due blocchi? L'escalation degli armamenti nucleari? Le dittature rette dai Paesi a socialismo reale? Con un po' di polemica, spero di no. E allora riflettiamo in modo più approfondito, investiamo più tempo, non facciamoci guidare solo dalle emozioni e facciamo uno sforzo (sarebbe ora) cominciando a capire tutte le ragioni che hanno decretato la fine dei Paesi d'oltre cortina. Io credo che il fallimento del socialismo reale non sia stato causato solo da ragioni economiche, quanto (e forse più!) perché non ha favorito un'adeguata crescita democratica della società e, ancor di più, una maggiore coscienza critica dei propri cittadini. L'Occidente ha vinto sicuramente perché nel confronto tra economia di mercato ed economia pianificata la «quantità» di merci prodotta dalla prima era incommensurabile rispetto alla quantità prodotta dalla seconda.

Ma il crollo del socialismo reale si è avuto perché il confronto si è fatto soprattutto a livello di quantità di merci prodotte. I cittadini dell'Est sembra non avessero coscienza del grado di maggiore, o minore, giustizia sociale che esisteva nelle società in cui vivevano; se l'avere meno merci significasse essere più ricchi spiritualmente; avere meno libertà essere più protetti dallo Stato. Non si spiegherebbe altrimenti il crollo cui abbiamo assistito dall'89 al '91, quasi si fosse trattato soltanto di un castello di carte sostenuto da una gerarchica impostazione dell'organizzazione partito-stato, dall'alto verso il basso. Bisogna a questo punto dire che nanche l'Occidente è prontissimo a raccogliere queste e altre (ahimé maggiori) sfide. Andrà sicuramente esclusa la tendenza a confondere la politica con il management. E' la politica che deve riconquistare la supremazia. E allora cominciamo a valutare l'ordine di priorità delle questioni che politicamente dobbiamo e possiamo prendere in considerazione.

La prima è sicuramente lo sviluppo della democrazia e, necessariamente, dell'economia. E tutti sanno che l'Ue offre la propria collaborazione e i propri finanziamenti a condizione che i fondamentali principi di democrazia siano rispettati dai Paesi che bussano alla sua porta. Tanto per citare un esempio a noi vicino, tutti sanno che finché l'atteggiamento politico di Zagabria, nei confronti della minoranza italiana in Istria, non cambierà, in linea con le riserve che a questo proposito sono state manifestate dall'Ue, la decisione di sospendere il Phare per la Croazia sarà irremovibile. Questo, per essere brevi, è l'unico nesso corretto che l'Ue poteva esprimere tra sviluppo della democrazia e sviluppo economico ed è stato fatto. Fare di più avrebbe significato essere accusati di ingerenza, o peggio (vedi le accuse dell'Hdz a Illy, Il Piccolo, 2 dicembre '97). Non è vero, quindi, che siamo in una situazione peggiore dell'89, lo sviluppo economico è difficile ma possibile e il nemico che gli si oppone è proprio l'euroscetticismo.

Vladimiro Kosic
Direttivo «Dialoghi europei»

Conferma dell'assessore Uberto Fortuna Drossi al consiglio circoscrizionale

San Giacomo resta... al verde di alberi

Ritardo nella potatura e nella sistemazione di nuove piante: ditta inadempiente

Partirà appena tra due anni la riqualificazione di piazza Carlo Alberto

Per il ripristino delle alberature e per le opportune potature alle piante di Campo San Giacomo, previste per lo scorso novembre, l'intervento è rimandato alla prossima primavera. Lo ha confermato l'assessore al Verde pubblico Uberto Fortuna Drossi nell'ultima seduta del consiglio circoscrizionale di San Giacomo-Barriera Vecchia. Il ritardo nella messa a dimora di nuovi alberi e nella manutenzione del verde di diverse parti della città (290 potature e impianto di 160 nuovi alberi), ha puntualizzato l'assessore, va imputata all'inadempienza della ditta padovana Cosba, responsabile tra l'altro del ritardo nel completamento dei lavori del primo lotto di ripristino del verde sul colle di San Giusto. La ditta in questione era riuscita ad aggiudicarsi l'appalto delle opere giocando al ribasso. È da presumere che il mancato completamento dei lavori previsti dal contratto vada imputato al reperimento di nuovi impegni ben più allettanti sotto il profilo economico. «Abbiamo provveduto a rivolgerci al Tar e, nel contempo, a predisporre le procedure per bandire nuove gare per il completamento dei lavori. Questi episodi, purtroppo non isolati — continua Fortuna Drossi — non sono stati affatto sottovalutati. Per questa ragione stiamo portando avanti un progetto per la creazione di un nuovo regolamento, con una sorta di «libro nero» dove saranno stabilite delle moratorie ben precise per quelle ditte inadempienti o comunque poco efficienti nei nostri confronti».

Sempre rimanendo in argomento verde pubblico nella 5.a Circoscrizione, l'assessore ha affermato che i lavori di bonifica al verde iperdegradato sovrastante largo Mioni saranno successivi a un primo impianto di consolidamento ai muri di contenimento della vicina via Salem. Per la scarpata situata tra la via Colleoni e la via D'Alviano, l'amministrazione dovrebbe provvedere allo sfratto di una ditta ivi operante, per affidare successivamente la zona a una cooperativa di florivivaisti. La bonifica del sito verrà realizzata a breve usufruendo di fondi di competenza del consiglio circoscrizionale.

Oggetto di continue segnalazioni e proteste da parte dei cittadini e di un'interrogazione di Paolo Radivo di Nord Libero, piazzale Carlo Alberto rappresenta una delle oasi verdi più frequentate e maggiormente degradate di tutta la città. I giochi arrugginiti, foglie e sterpi un po' ovunque, il libero transito ai proprietari di cani che, dimentichi delle tabelle di divieto, continuano a scambiare lo spazio per l'angolo dei vergognosi bisognini dei propri quadrupedi, fanno gridare vendetta per il completo degrado di un polmone verde e di un angolo di gioco ragguardevole nell'economia del verde triestino. «La riqualificazione — afferma Fortuna — giungerà purtroppo appena tra due anni. Per il momento stiamo predisponendo una gara d'appalto per la manutenzione dell'area mentre sono già a buon punto le procedure per l'adozione da parte di alcuni privati di parte del piazzale». Nella sostanza, si tratta di una sorta di sponsorizzazione di area pubblica da parte di ditte o aziende intenzionate a pubblicizzarsi mantenendo, a proprie spese, il decoro e la funzionalità del verde.

È finalmente in dirittura d'arrivo la procedura per la posa in opera di strutture da gioco in diversi giardini e ville storiche. Il settore del Verde pubblico sta per ricevere una risposta positiva dalla Cassa depositi e prestiti per un finanziamento di circa 400 milioni, utile a rimpiazzare i vecchi giochi della pineta barcolana, delle ville Cosulich, Engelmann e Revoltella, dei piazzali Rosmini e De Gasperi, di viale R. Gessi e di via Benussi.

Maurizio Lozei

Sembra già rientrato l'allarme sul paventato trasferimento della struttura a Udine

«Neurochirurgia continua a lavorare, anche senza Skrap»

Da 15 giorni il dottor Miran Skrap – neurochirurgo – lavora al Policlinico di Udine. Ma la Neurochirurgia di Cattinara non chiude. Né tanto meno trasloca nel capoluogo friulano. Tra interventi e visite, nel reparto la vita continua: senza problemi o crisi di sorta. Dopo gli allarmismi dei giorni scorsi – si era parlato addirittura di soppressione della struttura – gli operatori ridimensionano con decisione l'accaduto: l'équipe che negli ultimi anni ha lavorato insieme a Miran Skrap rimane al suo posto, continua la propria opera.

A scatenare la bagarre sulla Neurochirurgia è stato il trasferimento a Udine del dott. Skrap avvenuto alla fine di novembre; 45 anni neurochirurgo, Miran Skrap era in forze alla divisione fin dai primi anni '80 in qualità di aiuto. Un curriculum di studi prestigioso alle spalle, Skrap accumula rapidamente una notevole esperienza chirurgica, importa a Trieste le tecniche informatizzate per la stereotassi, il metodo che consente di individuare con altissima precisione la localizzazione dei tumori nel cervello. Ben presto è uno dei nomi di punta della Neurochirurgia triestina diretta da Antonio Vassallo. La sua carriera in ospedale è però ferma al rango di aiuto: finché c'è un primario per Skrap non c'è nulla da fare. Nessuno si stupisce quindi se scende in lizza quando al Policlinico di Udine si apre il concorso per il primariato di Neurochirurgia. E, considerati i suoi precedenti professionali, nessuno si stupisce nemmeno quando la spunta sugli altri concorrenti.

«Era chiaro che prima o poi se ne sarebbe andato da Trieste – dicono i suoi colleghi – sono trasferimenti che rientrano nella normale logica della professione medica». Non è però accettabile, dicono gli operatori, che su questa vicenda si scateni un polverone: nel reparto si continua a lavorare esattamente come prima. «I medici che in questi anni hanno lavorato in équipe con Skrap rimangono al loro posto – commenta Alessandro Salvi – responsabile del Anaao Assomed, il sindacato che riunisce gli assistenti e gli aiuti ospedalieri – Ed è evidente che non basta un solo medico, per quanto di valore, a costruire una buona équipe». Il gruppo sanità del Pds dal canto suo stigmatizza gli allarmismi sulla chiusura del reparto. «Queste ipotesi – si legge in una nota – sono del tutto prive di fondamento; invece è sicuramente grave il danno di immagine provocato da queste voci a un reparto che è pienamente operativo e che per la sua competenza ed esperienza risulta all'avanguardia».

Va sottolineato infine, conclude la nota, che nessuna legge mette in discussione l'esistenza della Neurochirurgia triestina: nè il nuovo piano di attività dell'Azienda ospedaliera, né la legislazione regionale che anzi considera Cattinara il centro di riferimento per l'emergenza per l'intero Friuli-Venezia Giulia e prevede chiaramente con questo che sia presente una struttura neurochirurgica.

Daniela Gross

La Tamburini (Nord libero) replica alla Barduzzi

«C'erano anche metalli nelle analisi effettuate sul "polline" di Gretta»

Nube tossica su Gretta, parte terza: le repliche. Non è andata giù, a Laura Tamburini di Nord libero, la risposta dell'assessore Barduzzi su di un problema da lei sollevato vari mesi fa. E la prima considerazione della consigliera è proprio legata alla forma scelta, «sulla stampa invece che nell'aula consiliare». La Tamburini insiste: quello della tossicità di fenomeni riscontrati da residenti nei rioni di Gretta e Barcola è un affare che va chiarito. A suo dire, le analisi dell'Azienda sanitaria (citate dalla Barduzzi ndr) erano state tese solamente «a rilevare la presenza o meno di radioattività o derivati del petrolio». «Nessun altro tipo di analisi — scrive la Tamburini — è stata allora compiuta per mancanza di apparecchiature tecniche idonee. La questione fu quindi chiusa parlando semplicemente di polline».

Ma la vicenda, assicura la consigliera nordista, non era così semplice. Alcuni abitanti di Gretta, poco convinti, si rivolsero a un istituto specializzato di Vicenza. «Il risultato ha fatto emergere la presenza di elevate percentuali di metalli, quali nichel, alluminio, ferro e zolfo che per quanto ne so — ironizza la Tamburini — non sono i principali componenti del polline».

«Di tutto questo — si legge ancora nell'intervento — l'amministrazione comunale come anche la Procura della Repubblica è stata tempestivamente informata. Non avendo avuto alcuna risposta e continuando a verificarsi in alcuni residenti fenomeni di lacrimazione e difficoltà respiratorie, il Movimento indipendestista Nord Libero ha promosso una petizione popolare alla quale hanno aderito 350 cittadini del rione. La giunta Illy — conclude la Tamburini — di fronte a questa realtà non può parlare semplicemente di falsi allarmismi».

Primo incontro stagionale al Circolo Miani dedicato ai ricordi bellici locali

Quegli anni «caldi» di Trieste

Nelle parole di Sala e Fogar uno spaccato storico ancora vivo

Dall'8 settembre del '43 allo spionaggio post '45 rivissuti i travagli della città

La nostra storia, purtroppo, non è semplice storia locale. La geografia e la storia delle nostre terre viene abitualmente maltrattata anche dalla grande stampa nazionale, che confonde luoghi e date. Eppure attraverso la storia di Trieste dal secondo conflitto mondiale in poi – se ne è parlato al primo incontro organizzato dal Circolo Miani – si può leggere un pezzo importante, e rimosso, della storia nazionale e della stessa Europa. Sono stati Teodoro Sala e Galliano Fogar, introdotti dal presidente del Circolo Miani Maurizio Fogar, ed affrontare in modo sintetico gli avvenimenti bellici che hanno visto Trieste al centro di impetuosi sommovimenti politici e militari.

«Nell'estate del '43 – ha ricordato Teodoro Sala – 655 mila soldati italiani erano schierati nei Balcani, pari al 43% dell'intera forza terrestre del nostro esercito». E nei Balcani si consuma il fallimento della politica estera italiana. La guerra dei Balcani – ha ricordato ancora Sala – rappresenta una «mutazione genetica» nello stesso esercito italiano, che sotto la guida del generale Roata (successivamente accusato di crimini di guerra) esortava i soldati italiani a una «solidale ferocia» contro i rivoltosi. Dopo l'otto settembre del '43, una «Caporetto senza la linea del Piave», secondo la definizione di Sala, migliaia di soldati italiani passano alla Resistenza, con immediato e sincero processo di rimozione, adottando quelle stesse tecniche di guerriglia che avevano combattuto. Il destino di Trieste, ma anche di Udine, Pola, Fiume, Zara e Lubiana, che dopo il '43 vengono inserite nell'Adriatiche Kustenland del III Reich, è stato trattato da Galliano Fogar. Trieste e i territori circostanti diventano un feudo del Gaulaiter Frederich Reiner, fanatico nazista di origine austriaca, che utilizzò la collaborazione della grande borghesia triestina contro lo «slavocomunismo». «Furono i fratelli Cosulich – ricorda Fogar – a chiedere al Cln di confermare Pagnini e Coceani, nominati dai nazisti, come podestà e prefetto anche dopo la liberazione». Di fronte a questa «miopia della classe dirigente» il Cln triestino si trova schiacciato da una parte dal collaborazionismo municipalista e filonazista e dall'altra dall'egemonia, conquistata duramente sul campo, del movimento partigiano comunista.

Trieste, in quegli anni, vive in un incubo, in una sorta di «cosmopolitismo spionistico», con una valanga di denuncie anonime, che continueranno anche durante l'occupazione jugoslava dei 40 giorni. Ma Galliano Fogar ha anche fatto un appello: «Non è vero che gli anni difficili per Trieste s'iniziano nel '49. Tra il '45 e il '49 Trieste fu governata da rappresentanti del Cln nominati dal Gma, sotto la guida di Michele Miani, antifascista e mazziniano, che avviò l'opera di ricostruzione».

È stata poi la volta di alcune «comunicazioni», tra cui quella preziosa di Giuditta Giraldi, una piccola signora dai capelli candidi, apparentemente fragile, che l'8 settembre del '43 decide di «mettersi dalla parte del popolo che stava lottando per la propria libertà». E così Giuditta Giraldi partecipa alla battaglia di Gorizia per bloccare l'avanzata tedesca, e anche per «risollevare» un'Italia che era stata umiliata dalla sconfitta fascista.

Franco Del Campo

IN BREVE

Terzo passaggio sulla Rai

Unomattina torna a Trieste Oggi le lezioni «antidroga» al Liceo Oberdan

Terzo «passaggio» di Trieste sulle reti Rai nazionali in poche settimane: dopo David Sassoli, in diretta dalla pescheria, dopo Unomattina il mese scorso, oggi toccherà al liceo scientifico Oberdan catalizzare l'attenzione dei telespettatori italiani. Il palcoscenico è sempre quello di Unomattina in onda su Rai dalle 6.45: un breve spezzone della trasmissione è dedicato al progetto di educazione alla legalità. L'iniziativa consiste in una serie di lezioni tenute da rappresentanti di forze dell'ordine e di enti di prevenzione ai 1.200 ragazzi delle quarte dei 18 istituti superiori triestini.

«L'Europa tra geografia politica e geopolitica»: convegno del Dipartimento di scienze politiche

«Nazioni-stato e regioni: verso paradigmi alternativi» e «Geopolitica della pace e Geopolitica della guerra»: questi i temi, rispettivamente al mattino e al pomeriggio, della seconda giornata del convegno intitolato «Europe between Political Geography and Geopolitics», organizzato dalla sezione geografia del Dipartimento di scienze politiche del nostro ateneo e ospitato al Museo Revoltella. Domani i lavori proseguiranno nell'aula magna dell'università con il conferimento della laurea honoris causa al prof. Paul Claval della Sorbona. I lavori si chiuderanno sabato.

Cna e Confartigianato mobilitate contro la Finanziaria: incontro pubblico domani mattina all'hotel Jolly

Parte anche nella nostra regione la mobilitazione degli artigiani e delle piccole e medie imprese contro la Finanziaria '98, giudicata «profondamente iniqua – si legge in una nota – perchè si accanisce contro la categoria, in particolare sul fronte della previdenza con inaccettabili discriminazioni di trattamento e dei finanziamenti ad Artigiancassa, principale strumento di credito che rischia di non poter nemmeno operare». Cna e Confartigianato organizzano per domani, alle 11, all'hotel Jolly di corso Cavour un incontro pubblico con i presidenti Renato Chicco e Beppino Della Mora.

Come va il diritto allo studio in regione? Ne discuterà oggi il Consiglio degli studenti

Si riunisce oggi in sala Bachelet al primo piano (a sinistra) dell'edificio centrale dell'università di piazzale Europa il consiglio degli studenti. L'appuntamento è per le 14.30 con all'ordine del giorno le questioni del diritto allo studio in regione, del diritto di voto nei consigli di facoltà, delle rappresentanze studentesche nei corsi di laurea e diploma e nei dipartimenti e, infine, dell'orientamento universitario. Per informazioni ci si può rivolgere alla presidenza del consiglio degli studenti: 6763224, 0338-2600419 (fax 6763224).

Bandito il concorso per tre guardiamarina e venticinque sottotenenti di vascello

E' stato pubblicato sulla Gazzetta ufficiale (quarta serie speciale, concorsi) n. 90 di data 18 novembre, il bando di concorso relativo a venticinque posti da sottotenente di vascello e tre posti di guardiamarina in servizio permanente effettivo nel corpo delle Capitanerie di porto.

Il termine di presentazione delle domande è stato fissato per il 17 dicembre prossimo. Gli interessati potranno richiedere ulteriori informazioni alla Capitaneria di porto di Trieste chiamando i numeri telefonici 676629 o 676650.

Ausili per incontinenti e assistenza protesica: ecco i distretti sanitari ai quali rivolgersi

L'azienda sanitaria informa che coloro che devono peresentare la domanda di assegnazione di ausili per incontinenza e uro-colostomia potranno farlo, muniti della documentazione necessaria, rivolgendosi alle seguenti sedi distrettuali: via Ghiberti 4, via Vespucci 7/1, via Puccini 48, Aurisina 108/D e Muggia (via Battisti 6). Mentre in via XXIV Maggio n. 4 continua invece a funzionare l'ufficio per l'erogazione dell'assistenza protesica e riabilitativa agli invcalidi civili, di guerra e alle categorie assimilate.

Sopralluogo alla scuola elementare «Rossetti» della commissione Trasparenza del Comune

La commissione trasparenza del Comune ha eseguito un sopralluogo alla scuola elementare Rossetti di via Zandonai. Il problema principale riguarda i servizi igienici per i bambini che frequentano la scuola a tempo pieno. Un altro problema concerne la mensa. Sono stati infatti conclusi i lavori di rinnovamento e potenziamento della cucina però, causa la mancanza di una sala spogliatoio per il personale addetto alla preparazione dei pasti i bambini sono costretti a tutt'oggi a consumare cibi precotti.

Alla visita hanno partecipato gli assessori ai lavori pubblici e all'istruzione i quali si sono impegnati a nome dell'amministrazione civica a provvedere quanto prima e comunque entro le prossime vacanze estive a risolvere i problemi più urgenti, mentre il piano di ristrutturazione dell'intero edificio è previsto per il 1999.

Folla di studiosi e amministratori al seminario sulla molteplicità della natura

La cultura dell'ambiente? E' ancora tutta da creare

Informare, per creare la cultura dell'ambiente. Si è concluso con la solenne affermazione di questo fondamentale principio il seminario intitolato "La molteplicità della natura" e organizzato di concerto fra la Provincia di Trieste, il dipartimento di biologia dell'Università e il Laboratorio regionale di educazione ambientale.

A ribadire e a spiegare il concetto attorno a cui si è sviluppato l'intero seminario, al quale hanno partecipato numerosi studiosi e amministratori, è stata l'ospite più attesa, la spagnola Elda Moreno, responsabile del "Consiglio per la strategia paneuropea della diversità biologica e paesaggistica", emanazione diretta del Consiglio d'Europa.

"Soltanto le persone che conoscono i valori dell'ambiente, le regole per la sua tutela, le ricchezze che lo caratterizzano possono creare concretamente i presupposti per una serie politica di progresso ambientale - ha detto - per questo il nostro primo compito è quello di diffondere il maggior numero di nozioni sulla materia".

"Subito dopo però - ha aggiunto - è necessario coordinare tutti gli interventi attraverso una strategia generale".

A tale proposito la Moreno ha spiegato come il Consiglio d'Europa, attraverso il suo braccio operativo, abbia predisposto un piano che si completerà nel 2016, attraverso lo sviluppo progressivo di mini-piani quinquennali.

"Il primo consisterà proprio nel diffondere la cultura dell'ambiente" ha poi precisato Elda Moreno.

Giulio Marini, assessore provinciale per l'ambiente, dal canto suo, ha parlato della necessità di cominciare ad affrontare a tutti i livelli "senza riservare determinati concetti agli scienziati" temi molto importanti come quello della biodiversità.

"Questo seminario - ha sottolineato - è il terzo a livello mondiale a trattare quest'argomento, che deve diventare elemento di una cultura diffusa. Si tratta in sostanza - ha aggiunto - di riaffermare il principio del consolidamento delle diversità biologiche e paesaggistiche dell'Europa".

Al termine del seminario, Giulio Marini ha confermato l'intenzione, condivisa da numerosi dei relatori presenti, di formulare una richiesta ufficiale al ministero competente "affinchè sia predisposta quanto prima una specifica legislazione in materia di biodiversità".

"Per Trieste in particolare - ha concluso l'assessore provinciale - auspichiamo possa diventare presto realtà la creazione di un parco internazionale, in collaborazione con la vicina Slovenia e, se sarà possibile, anche con l'Austria".

Ugo Salvini

Firmato un protocollo di collaborazione tra il Comune e l'amministrazione cinese

Ningbo studia i punti franchi

Da Trieste I love you Cina. Grazie alla firma di un protocollo di collaborazione, tra il comune di Trieste e quello di Ningbo, che è distante circa 300 km. da Shangai, ora il grande paese asiatico è più vicino.

Alla presenza di una delegazione municipale cinese, che ha sostato in città per due giorni, del sindaco Illy e dell'assessore al commercio Neri, l'altra sera in Comune si è svolto un incontro, sfociato nella sigla di un documento, che porterà a futuri e ripetuti contatti tra le due città, così diverse ma con alcuni punti fondamentali di contatto. Ad esempio il porto franco di Trieste, la cui tradizione è antica e quello analogo di Ningbo, che è divenuto tale recentemente, nel '92, per una concessione del governo cinese ad alcuni dei suoi porti. In proposito uno dei delegati, armato della proverbiale cortesia cinese, ha rivolto parecchie domande al sindaco, sottolineando come la città-porto avrà da imparare dall'esperienza triestina.

Nel lungo colloquio, che si è svolto tutto in lingua inglese, con alcune traduzioni sempre in inglese dal cinese, il sindaco Illy, che è stato inviato ufficialmente in Cina con una delegazione locale, ha illustrato i punti di forza della nostra economia, ma ha anche evidenziato il panorama scientifico triestino, dall'Area di ricerca al Sincrotrone. Centri che sono anche stati visitati dai funzionari municipali cinesi con grande interesse. I cinesi hanno ribadito che Ningbo è un porto in espansione. L'occasione è stato detto, potrà portare a un trait d'union che da una parte guarda al mondo balcanico e dall'altra sfocia nei mari della Cina.

d.c.

DUINO AURISINA Prima seduta, ieri, del nuovo Consiglio comunale – Approvate le linee programmatiche della Giunta

Vocci, tanti controllori per un sindaco

Astensione costruttiva della Lista 2000, assenso vigile dell'Unione slovena

La prima seduta del consiglio comunale rinnovato di Duino Aurisina. Al di là degli atti formali, già una discussione piuttosto vivace sugli indirizzi di governo espressi dal sindaco. (Foto di Andrea Lasorte)

L'opposizione del Polo ha subito mostrato i denti, ribattendo punto per punto sui contenuti del documento programmatico

Primo consiglio comunale ieri sera per la nuova amministrazione di Duino Aurisina. Ed è stato un «battesimo» piuttosto movimentato e vivace quello del sindaco e della nuova giunta, immediatamente presi di mira dagli esponenti dell'opposizione. Dopo il giuramento solenne di fronte all'intera assise comunale riunita nell'ex scuola del Villaggio del Pescatore, il primo cittadino Marino Vocci ha dato lettura degli indirizzi generali di governo. Un programma questo, che Vocci ha definito «un vero patto con i cittadini per far diventare Duino Aurisina comune protagonista. Un programma da far condividere, basato sulle problematiche della collaborazione e della solidarietà, dello sviluppo e del lavoro, del territorio e dell'ambiente e della qualità della vita». Prima di esaminare nel dettaglio gli obiettivi programmatici citati il neosindaco ha voluto ringraziare tutti coloro che hanno contribuito ad arricchire il progetto riferendosi in particolare all'Unione slovena e alla lista civica «2000» firmatari, insieme a Vocci, di un accordo programmatico sottoscritto proprio in coda alla campagna elettorale. Durissima si diceva la dichiarazione di voto dei rappresentanti dell'opposizione. In una relazione fiume Maurizio Lenarduzzi, nuovissimo portavoce del gruppo Ccd-Cdu, in seno al Polo, ha accusato senza mezzi termini la lista «2000» e l'Unione slovena di essere saltati sul carro del vincitore. «La vera opposizione saremo quindi soltanto noi del Polo» ha affermato Lenarduzzi che, nonostante la dichiarata volontà di rappresentare il centro moderato e cristiano, non ha certo usato la moderazione nel criticare il programma appena esposto dal sindaco. Lenarduzzi ha avuto da ridire sulla realizzazione del centro di tutela del prodotto ittico («Se si spera di risolvere il problema della disoccupazione tutelando la pesca di qualche "zievolo"...»), sull'osservatorio comunale del lavoro («Non sarà sindaco che su quattro persone uno lavora e gli altri guardano...»), sulla promozione turistica del territorio («Per questo esiste già l'Azienda di soggiorno»), sul Piano regolatore definito marziano. E mentre il capogruppo del Polo Romano Vlahov ha promesso di controllare l'attività dell'amministrazione («Siamo deboli, ma saremo vigili») e infierito sul parroco di Borgo San Mauro, don Ugo, definendolo «infido» per presunte non ben definite collaborazioni nella campagna elettorale, Giorgio Ret ha approfittato dell'occasione per chiarire la natura dell'accordo programmatico sottoscritto con le liste della maggioranza, annunciando nel frattempo la propria astensione dal voto al programma presentato da Vocci. «Non rappresentiamo un allargamento della maggioranza – ha infatti dichiarato Ret – ma i presupposti perché ciò avvenga e il voto di questa sera va letto in questo senso. La nostra è un'astensione nel segno della speranza». Per ora però, la «2000» rimane all'opposizione, seppur costruttiva. Più definita la posizione di Vittorio Tanze dell'Unione slovena che ha invece dato il proprio voto agli indirizzi generali, ricordando però il suo ruolo di severo controllore dell'operato del sindaco e della giunta. Nel dibattito prima della votazione sono infine brevemente intervenuti anche la vicesindaco Skerk, Mokole di Rifondazione, Depangher e Veronese del Pds e Rozza della lista «Per Vocci verso l'Ulivo».

Erica Orsini

MUGGIA Rabbia e desolazione ieri fra gli autisti e i residenti a Rabuiese: il problema è insoluto da anni

Un ammasso di Tir. E servizi? Zero

Torna l'incubo dei Tir al valico di Rabuiese. Il periodo delle festività natalizie ha incrementato, come ogni anno, il traffico commerciale in direzione del confine con decine di camion costretti a lunghe attese.

Stavolta il parcheggio improvvisato è stato istituito nella zona industriale dell'ex villaggio Valdadige, proprio a ridosso dei laghetti delle Noghere. Nei prossimi 20 giorni la situazione potrebbe peggiorare e i residenti già minacciano iniziative di protesta.

Qualche segnale lo si era avuto alcuni mesi fa, quando contenute proteste dei dipendenti di piccole industrie situate nella zona avevano messo in evidenza i problemi che di tanto in tanto si verificano per la sosta dei camion. Tutto era rientrato, poi, col calo fisiologico del traffico, dovuto alla stagione. Ma ieri e l'altro ieri sembrava proprio di essere tornati indietro di qualche anno: trenta, quaranta, e forse più camion e piccoli furgoni in fila, in attesa di svolgere le operazioni doganali.

A tamponare la situazione una pattuglia della polizia, chiamata a fare miracoli su un tratto di viabilità con problemi che da anni si tenta di risolvere. I Tir e i furgoni vengono «intercettati» lungo la statale, deviati nella zona industriale e dirottati a due o tre alla volta verso il valico, con il quale c'è un costante contatto radio.

«Sono qui da undici ore, e mi toccherà dormire in camion stanotte – racconta un autista sloveno che preferisce, come altri suoi colleghi, non rivelare il proprio nome –. Dal porto di Trieste a quello di Capodistria ci sono 25 chilometri, ma mi ci vuole un giorno per percorrerli».

«Devo andare a Fiume – racconta Marjan, un "padroncino" con un furgone semivuoto –, in dogana ci metterò un attimo, ma sono qui da quattro ore». «Non c'è dove andare, neanche un bagno – continua un altro camionista –. Questi disagi si verificano ogni tanto, ma quando succede dobbiamo stare qua in fila, non c'è altro da fare. È incredibile».

Perplesso invece un autista triestino, anche lui in fila nonostante non dovesse passare la dogana. «Potrei passare subito, devo solo far vedere i documenti del camion – spiega Mario Sandrin –, ho solo il rimorchio perché devo caricare un contenitore a Capodistria. Ma mi hanno fatto mettere in fila e ora rischio di passare qui delle ore».

Racconta un camionista: «Dal porto di Trieste a quello di Capodistria ci sono 25 chilometri. Ma ci metto un giorno»

Inevitabile la protesta dei residenti, che si sono in parte affidati anche stavolta a chi già in passato aveva condotto una battaglia per una nuova viabilità, e per la soluzione definitiva del problema dei Tir. «Non crediamo siano sempre necessarie manifestazioni di protesta per ottenere servizi di interesse generale – spiega Claudio Mutton, consigliere provinciale residente in zona –, ma all'apatia e alla stanchezza che si sono insinuate con il tempo potrà subentrare la rabbia e la reazione di chi si sente abbandonato e preso in giro dalle pubbliche istituzioni. Evitiamolo».

L'istituzione di alcuni divieti di sosta, l'accelerazione dell'iter per le strutture del valico e il piazzale annesso, un servizio igienico per i camionisti, un intervento per sbloccare la Lacotisce-Rabuiese. Queste in concreto le proposte di chi ha già vissuto tutti i disagi che la situazione ripropone quest'oggi.

Riccardo Coretti

Pro e contro il Gpl

Ora il prefetto accoglie i «no»

Il Prefetto, Michele De Feis, ha convocato per il 19 dicembre le associazioni ambientaliste e i comitati popolari che si oppongono all'installazione di depositi di Gpl a Muggia. L'incontro fa seguito a quello concesso a Seastock, sindaci ed enti locali interessati al progetto.

Quarta circoscrizione

Piscina: paletti antiparcheggio

Nella riunione di oggi alle 20, nella sede di via Locchi 23, della quarta circoscrizione, sarà presentata una mozione per la posa di paletti dissuasori in prossimità della piscina coperta. Si parlerà anche di manifestazioni per i giovani del rione e delle relative spese.

SGONICO Sabato sarà presentata l'operazione «Overland pro Andes»

In viaggio per salvare i bambini

Gli istituti di credito cooperativo motori della solidarietà

Sarà presentata nella palestra di Sgonico il prossimo sabato, 13 dicembre, nell'ambito della manifestazione «Babbo Natale», l'operazione «Overland Pro Andes», sponsorizzata grazie all'impegno delle 600 banche italiane di credito cooperativo.

La manifestazione, organizzata nella provincia di Trieste dalla Banca di credito cooperativo del Carso con la collaborazione delle banche di credito cooperativo di Doberdò e di Savogna, illustrerà le caratteristiche di una missione destinata ad attraversare l'America dall'estremo Nord all'estremo Sud, per riscoprire gli uomini e le civiltà di quel continente, ma soprattutto per portare un concreto aiuto, tramite i centri Unicef, ai bambini dell'America latina.

L'operazione «Overland Pro Andes» è stata organizzata grazie all'impegno di 600 banche di credito cooperativo sparse su tutto il territorio nazionale e costituite da 480 mila soci con oltre quattro milioni di clienti e una massa fiduciaria di 90 mila miliardi. La grande struttura mutualistica sta raccogliendo tramite i suoi 2600 sportelli i fondi per l'operazione, mobilitando i soci e la propria clientela. I fondi raccolti sono devoluti, tramite l'Unicef, ai bambini del terzo mondo.

All'operazione collaborano anche Raiuno, con una serie di trasmissioni televisive che documentano il viaggio, l'Iveco, che ha fornito i quattro automezzi speciali necessari per la spedizione, la Telecom Italia che ha garantito i mezzi di comunicazione satellitari con la spedizione, la Pirelli e altre aziende e organizzazioni.

Il programma, avviato alcuni anni fa, coinvolge tutte le sedi Unicef dal Messico all'estremo Sud dell'Argentina. A ciascuna di esse sono stati affidati fondi per la costruzione delle scuole, impianti dell'acqua e per l'igiene ambientale.

g.v.

Contro il fuoco da 20 anni

I vigili del fuoco volontari festeggiano un compleanno. Questa sera alle 20, nella loro sede di Padriciano 60, i volontari che si occupano di interventi antincendio e protezione civile sul territorio, riuniti nell'associazione «Globojner», celebreranno il ventennale di attività del loro sodalizio.

Il servizio prestato dall'associazione «Globojner» copre il territorio di numerose frazioni: Conconello, Banne, Trebiciano, Gropada, Padriciano, Basovizza.

Pirano, la vita va in scena

Oggi alle 20.30, al Circolo della Ferriera di Servola andrà in scena la commedia di Ruggero Paghi e Luisella Ravalico «Va' Piran... (100 anni di storia poiranese)» con la compagnia della Comunità degli italiani «Tartini» di Pirano. Lo spettacolo propone le vicende storiche e la vita spicciola della cittadina istriana attraverso una serie di quadri d'ambiente portati in scena da una ventina di attori, impegnati in diversi ruoli.

Dopo questo spettacolo, che si inserisce nelle manifestazioni per il centenario della Ferriera di Servola, e che rinsalda i rapporti di collaborazione tra la comunità di Pirano e l'associazione «Servola insieme». la compagnia ha in programma per gennaio numerose repliche nelle comunità degli italiani in Slovenia e in Croazia.

ALTRE STORIE

Voci dal Collegio del Mondo Unito

Serbia, il ricordo triste dei poveri di guerra (e di una fisarmonica)

Arrivano da tutto il mondo, sono giovani, studiano, conoscono ragazzi di altri paesi, rappresentano un piccolo ma vitale esempio di internazionalità e di apertura culturale, che probabilmente - a esperienza terminata - porteranno con sè per tutta la vita. Ma chi sono, in realtà, i ragazzi del Collegio del mondo unito di Duino? Come tante altre realtà «internazionali» del territorio di Trieste, anche il Collegio è in qualche modo un'isola: altre lingue, altre esperienze, altre storie da scoprire.

Senka Braiuskovic è serba, viene da Podgorica, dove è nata 18 anni fa; lì ha lasciato i fratelli, Strahinja di 27 anni e Stevan di 14, e la sorella Sonja di 28. Oltre al serbo, la lingua madre, parla perfettamente il russo, visto che la mamma Slobodanka lo insegna a scuola; il padre Slobodan è professore di Biologia. L'inglese adesso lo parla speditamente e si arrangia anche con l'italiano.

«Siccome vorrei frequentare Medicina a Padova, devo migliorare il mio italiano, altrimenti non verrò ammessa. Mi piacerebbe laurearmi in Italia, e poi tornare a lavorare a Belgrado, dove il fatto di conoscere diverse lingue farà sì che io mi possa rendere ancora più utile». Gli orrori della guerra non li ha visti, ma ha vissuto i drammi dei rifugiati: «E' gente povera, senza più speranze. Da noi erano comunque i benvenuti, ma pur avendo aiuti sia alimentari che di medicinali, le condizioni economiche delle mie zone non ci consentivano di aiutarli tantissimo».

Arrivare a Duino, al Collegio, ora le sembra la più grande fortuna. Due anni fa, la lontananza da famiglia e amici pareva insopportabile. «Era la prima volta che uscivo da casa. La mia vita si è sempre sviluppata all'interno di un gruppo molto stretto e unito. Frequentavo il ginnasio, giocavo a basket, nuotavo e suonavo la fisarmonica. L'impatto con duecento coetanei così diversi da me e dal mio modo di vivere è stato forte. Adesso posso dire che l'esperienza ha accelerato il mio processo di crescita. Ma mi sono stati tanto vicini alcuni insegnanti, e soprattutto, all'inizio, gli studenti delle mie terre che avevano un anno più di me. Stare ogni giorno a strettissimo contatto con tante persone ti porta inevitabilmente a stringere legami molto vincolanti (anche se a priori non vorresti andare tanto in profondità in un rapporto di amicizia). E così progressivamente loro sono diventati la mia famiglia».

Dal Messico

«Duino all'inizio era un paradiso. Poi ho rimpianto il caos della città»

Eric Escobar Cabrera ha 18 anni e viene da Città del Messico. Quando ha lasciato il suo paese, due anni fa, frequentava la stessa scuola che ora fa la sorella Yocelin, 15 anni: un istituto statale che rilascia il diploma di baccalaureato internazionale, proprio come il Collegio. Il padre, Gerardo Javier, nonostante la laurea in Ingegneria meccanica, è agente di assicurazioni, la mamma Patricia sovrintende un progetto nazionale per l'educazione via Internet.

Negli afosi pomeriggi messicani si dilettava con il ballo da sala e anche con le immersioni subacquee. Prima nei laghi, poi nei fiumi, e quindi nell'oceano. «Appena arrivato a Duino - ricorda Eric - mi sembrava di essere in paradiso. La depressione è arrivata già a novembre, ho cominciato a immalinconirmi: mi mancavano la mia gente e il caos della città. Pensare che quest'estate il rumore di Città del Messico mi sembrava intollerabile!

«Il mio migliore amico è un nigeriano, Esosa Amayo, e nonostante io sia latino e lui africano siamo riusciti a creare un'amicizia profondissima. Anche il norvegese Christian Gahre, che per primo mi ha fatto provare gli sci, mi ha aiutato a capire la gente degli altri posti». Il futuro di Eric? «Nel mondo delle scienze. Vorrei studiare chimica pura in Canada, se ottengo una borsa di studio. Altrimenti torno a casa, e sarà bellissimo, dopo due anni di assenza. L'università a Città del Messico è grande e attrezzata: una città nella città. Le strutture sono nuove, le apparecchiature all'avanguardia. Lì insegna anche il premio Nobel Mario Molina. Cosa mi piace dell'Italia? La gente è sempre così gentile e disponibile...».

Una scuola per doganieri

I discorsi intorno al futuro di Trieste sono numerosi in questi giorni, permettetemi qualche banalità fra tante dissertazioni su grandi disegni. Trieste Futura, penso che i centri direzionali, complessi di uffici e servizi polifunzionali, possono essere costruiti dovunque vi sia una superficie sufficiente mentre le navi possono attraccare solo fin dove arrivano le acque navigabili. Mi chiedevo, per esempio Autoporto di Fernetti (che forse chiuderà dopo l'imminente ingresso della Slovenia nell'Unione Europea) ha un'area equivalente al porto Franco Vecchio?

Durante il recente congresso sui corridoi intermodali transeuropei tenutosi a Trieste, (onore agli organizzatori per l'ottima riuscita) è stato lanciato un suggerimento da parte del presidente degli industriali – raccolto con approvazione dal Sindaco – di Trieste, costituire una scuola per doganieri. Non per i sistemi tradizionali ritengo, già superati. Una tal scuola sarebbe utile se operasse anche come collegamento per l'introduzione di sistemi per velocizzare, nella sicurezza, lo sdoganamento delle merci in transito. In congiunzione con il Customs Co-ordination Centre di Bruxelles; per l'utilizzo di messaggi Edifact (documentazione elettronica) e le codifiche internazionali come l'Harmonised per le merci e quelli Un/Iso per identificare una serie di descrizioni, in contatto possibilmente con la Simpro britannica per la semplificazione delle procedure burocratiche. Questo potrebbe servire a portare la dogana di Trieste nel futuro, cosa opportuna leggendo quanto sull'argomento nei giorni scorsi.

Un gruppo di studio Edifact in contatto con l'Ece degli uffici Onu di Ginevra, a prescindere dalla scuola doganale, potrebbe diffondere una cultura per l'utilizzo di questi strumenti di documentazione senza carta mancante oggi in questa città. Corridoio intermodale 5, l'importanza della telematica, del velocissimo trasferimento di informazioni – esatte e certificate – specialmente per le merci, è riconosciuto fondamentale oggi per il rapido, perciò economico, transito delle merci.

Sarebbe opportuno che le strutture ferroviarie e stradali dei corridoi intermodali comprendano cablatura adeguata (attualmente in fibre ottiche) con sufficiente portata per i messaggi che vi dovrebbero transitare (bene sarebbe se avessero margine anche per normale corrispondenza commerciale e privata).

Clayton J. Hubbard

IL CASO

Le mostre allestite per i cent'anni dello stabilimento non hanno dedicato uno spazio apposito alla lotta antifascista

Fu licenziato in Ferriera chi scelse la Resistenza

La necessità di mettere in giusto rilievo gli aspetti storici, tecnici, produttivi e sindacali sui cento anni della Ferriera non ha consentito di dedicare spazio alla lotta antifascista e della Resistenza dei lavoratori dello stabilimento. Forse in altra occasione si potranno documentare la repressione antioperaia del ventennio, il sacrificio di Giovanni Zol, operaio dell'Ilva, comandante del Btg d'assalto Garibaldi «Triestino», la risposta operaia all'armistizio di settembre, la lotta e la morte di partigiani lavoratori di questa azienda.

Dai documenti, debitamente in lingua italiana e tedesca, dell'«Ilva di Servola Ilvania» dei mesi settembre-dicembre 1943 risulta che un altissimo numero di dipendenti si assentò dal lavoro a cominciare dal 9 di settembre fino ai primi giorni di novembre. I documenti ufficiali (29 novembre - 1 dicembre) registrano 131 assenti ingiustificati, mentre la testimonianza di Marcello Paoli (apprendista 2-11-43) conferma che in quei giorni quasi nessuno degli apprendisti si presentò al lavoro. Perché? Perché la gran parte di quegli uomini e di quei ragazzi comprese che l'8 settembre era una svolta e che si doveva scegliere. E la scelta era la lotta a cominciare dal rifiuto del lavoro.

E pagarono quella scelta: dei 131 ben sessanta furono licenziati. Dei settanta riammessi molti tornarono in bosco e parecchi non tornarono più né in fabbrica né in vita.

Abbiamo soltanto un'ottantino di fascicoli, riguardanti i 130 assenti. Riguardarono prevalentemente istriani (8 di Pinguente, 7 di Villa Decani, 4 di Maresego e via via 2-3 di Parenzo, Pirano, Umago, Buie, Pisino, Capodistria, Visinada, Montona ecc.); 14 sono di Trieste e Muggia, 8 di altre province. E si recano prevalentemente in Istria, nelle località di origine che sono in genere quelle in cui si è sviluppata la ribellione popolare e poi feroce è stata la repressione, spaventosa, effettuata dai nazisti e dai subito ricomparsi fascisti che hanno organizzato i «Kommando per Ver Faschistischen Republikanischer Partei» (con documenti sempre bilingui!). Quelli che rientrano devono sottoscrivere un modulo con cui devono spiegare dove erano e perché.

Dei 131 che si astennero dal lavoro, ben sessanta furono cacciati. Degli altri molti tornarono poi nei boschi per lasciarci la pelle

Di solito la spiegazione è una malattia propria o dei familiari, i blocchi partigiani o delle Sella S.S. o della. Si.Po., la mancanza di mezzi di trasporto ma anche «i noti avvenimenti di Trieste» oppure «ci siamo trovati tra due fuochi. A conferma si allega la rispettiva attestazione del medico, del Podestà, della Cassa ammalati, dell'ambulanza dei poveri (Muggia), del comitato di Salute pubblica (Umago) del parroco, del comitato di liberazione nazionale (Parenzo) ecc.

La direzione, assieme al comissariato tedesca, installatasi in azienda fin dai primi giorni dell'Adriatisches Küstenland, vagliano i documenti e inviano ai capi reparti la seguente disposizione: «Vogliate trasmettere con sollecitudine le solite proposte individuali per il licenziamento fissato per il 30 novembre con motivazione: per prolungata assenza arbitraia dal... al...» Bisogna riconoscere che alcuni capi reparto proposero la riassunzione, ma ciò non impedì che i licenziati fosse sessanta.

Mi pareva doveroso aggiungere anche questa nota della storia della fabbrica a tutto l'egregio lavoro di ricerca e di esposizone fatto per il centenario da numerose istituzioni cittadine sotto il patronato del Sindaco e la supervisone della direzione dei Civici musei.

Paolo Sema

Nonna Milena sempre dolce

Ecco nonna Milena quand'era una ragazzina. I nipoti Alice e Andrea le fanno tanti auguri di buon compleanno con una dedica speciale: «Nonna, sei sempre così dolce per noi, e ti vogliamo tanto, tanto bene.»

Passi carrai a Scorcola

Ho letto sul volume allegato al Piccolo le norme riguardanti i passi carrabili.

Di conseguenza mi sono chiesta: «Chi risponde per quell'ampia occupazione di suolo pubblico antistante l'ingresso dell'ex parco di villa Brunner in via di Scorcola? Da tempi immemorabili ormai, una staccionata impedisce di usufruire, in quel tratto, del marciapiede. Arrugginiti avvisi metallici impongono ai pedoni di andarsene dall'altra parte, avvertono che l'ingresso è concesso solo agli addetti ai lavori e così via. Il Comune intervenga per far cessare questo abuso e incassare i tributi arretrati.

Restando in zona, in via di Scorcola, sullo slargo corrispondente alla confluenza con via Orazio, i numeri civici 11 e 13 hanno affisso avvisi di passo carrabile l'uno e, con lo stesso contrassegno, di cancello automatico e divieto di sosta l'altro, entrambi senza indicazione di numero di concessione e di data da parte del Comune e quindi abusivi.

Che il Comune li faccia mettere in regola o li obblighi alla rimozione.

Grazia Grassi

Iacp e cambi di alloggio

A proposito dello Iacp, credo che questo argomento non sia mai stato segnalato su queste pagine come sorta di protesta: i cambi alloggio.

È da quasi tre anni che la nostra famiglia si trova nelle liste dei «cambi» presso l'Istituto, che, sapranno in molti, non si occupa più più di tale servizio, esponendo peraltro l'albo dei nominativi al pubblico direttamente in sede, pensando di risolvere così le necessità e i problemi di noi assegnatari.

Ogni mese l'albo esposto viene aggiornato e, ogni mese, inizia una sorta di circolo vizioso (provata esperienza personale) con i relativi inquilini da contattare (una media di quattro-cinque famiglie)! Bene che vada, la nostra zona di residenza è fuori mano, per non parlare poi delle altre motivazioni assurde che spesso vengono esternate senza mettere in moto il cervello prima di aprire la bocca.

Non mi spiego il motivo di tanto «snobismo» e il continuo apparire nella suddetta «lista», tanto vale farsi un esame di coscienza e togliersi di mezzo permettendo alle famiglie con reali esigenze di contare su quanto esposto.

Lo Iacp in merito ha già fatto quest'anno una sorta di selezione, ma a quanto pare non è servita un granchè, pertanto chiedo ai signori inquilini direttamente interessati di avere meno «puzza sotto il naso» e di non pretendere che un cambio alloggio Iacp sia l'equivalente di una compravendita.

Siamo tutti assegnatari e non proprietari, e quando l'Istituto ci consegnò l'alloggio le possibilità di scelta zona e metratura erano davvero «fantascienza»!

Nicoletta Bembi

Dal matrimonio a oggi, una strada lunga quarant'anni

La prima foto è stata scattata l'8 dicembre del '57, la seconda un paio di giorni fa, l'8 dicembre del '97. Graziella e Marcello Di Bin festeggiano felicemente quarant'anni di matrimonio. «La vita è una lunga strada che inizia nel passato remoto ...per continuare nel presente.» E' questo il messaggio che il «Circolo Tomè» invia ai due sposi assieme ai migliori auguri per i prossimi anni da trascorrere insieme.

LE ORE DELLA CITTA'

Il mito Ferrari

Al circolo Fincantieri, in galleria Fenice, I piano, oggi, alle 18, il Ferrari Club Trieste in collaborazione con l'ing. Lantizer, terrà la proiezione di una collana di diapositive a dissolvenza incrociata per i 50 anni Ferrari.

Poesia alle Poste

Un incontro di poesia con alcuni autori triestini presentati da Ombretta Terdich, si terrà nella sala del Cral Ente Poste in piazza V. Veneto, 1 (II piano) oggi alle 17.30. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla segreteria (piazza V. Veneto 1, II piano, tel. 367214).

Scuola media Bergamas

La scuola media statale Bergamas informa gli interessati che oggi alle 18 nella sede di via dell'Istria 45, il preside e i docenti illustreranno agli alunni e ai genitori delle scuole elementari la proposta educativa e il progetto formativo d'istituto. Saranno proiettati videofilmati delle attività dei ragazzi. È prevista inoltre una presentazione informatica multimediale riguardante sia i lineamenti educativi che gli obiettivi didattici della scuola. Ai possessori di un personal computer sarà fatto omaggio del dischetto da visionare a casa. Alunni e genitori potranno visitare le aule, i laboratori, gli impianti sportivi e le attrezzature didattiche.

Assistenza alla maternità

Il Gram (gruppo ricerca assistenza alla maternità) in collaborazione con «Progetto donna oggi» nella sede di piazza Garibaldi 11 organizza due incontri di «Decoriamo assieme» per culle, lettini, addobbi natalizi e patchwork su polistirolo oggi e domani dalle 16 alle 17.30. Inoltre incontri su corso di cucina per bambini (dallo svezzamento alla prima infanzia), presentazione di ricette dalla facile esecuzione oggi e domani dalle 18 alle 19. Per informazioni tel. 636509.

Busto di Besenghi

Stamattina alle 12, nel giardino pubblico «Muzio de Tommasini» di via Giulia, nel bicentenario della nascita, verrà scoperto il busto di Pasquale Besenghi degli Ughi (1797-1849). Il busto, opera dello scultore Ugo Carà, stato voluto dal Comune di Trieste e realizzato con la supervisione dei Civici musei di storia e arte. Alla cerimonia interverrà il vicesindaco e assessore alla cultura Roberto Damiani.

Round table con Pacorini

Si terrà questa sera alle ore 20.15 all'antica trattoria da Suban, la prima conviviale del mese di dicembre. Durante la serata sarà ospite relatore Federico Pacorini, presidente dell'Associazione industriali di Trieste, che parlerà del progetto «Trieste futura».

Circolo Nord-Est

Si rende noto che oggi, in prima convocazione alle 17 e in seconda convocazione alle 18.30 nella sede di Azione Giovani di via Crispi si terrà una riunione del Circolo Nord-Est di Alleanza nazionale per comunicazioni urgenti agli iscritti.

Aromaterapia a Naturalcubo

Stasera, alle 20.30, «Aromaterapia, i profumi della natura per l'anima e il corpo», incontro con Luciano Cognola, a cura dell'associazione Naturalcubo, a Trieste in via A. Caccia 13/A. Ingresso libero. Per informazioni 3726266.

Editoria al Rotary

«L'editoria a Trieste» è il tema che sarà trattato oggi al Rotary da Giancarlo Stavro Santarosa, Gianfranco Granbassi e Riccardo Maetzke. La conversazione fa parte della serie dedicata ai rapporti tra il Rotary Trieste e le diverse realtà cittadine. Appuntamento alle 13 per la riunione conviviale «al caminetto» nella consueta sede dell'albergo Savoia-Excelsior.

El Monario, tomo secondo

Oggi, alle 17.30, nella Sala del consiglio della Ras, piazza della Repubblica 1, il giudice Antonio de Nicolo presenterà il libro «El Monario tomo secondo» di Fabio Fumi et alii edito dalla Mgs Press.

Ricette di Natale

La Direzione didattica del XII Circolo in collaborazione con la Descò indice un concorso tra le mamme degli alunni di scuola materna sul tema: «Ricetta per un dolce di Natale». Le ricette – corredate da relativo dolce – saranno consegnati alla giuria (composta da tre insegnanti di scuola materna e tre di scuola elementare). Oggi, alle 16.15, alla scuola elementare «Don Milani», via Alpi Giulie n. 23. Seguirà rinfresco per i partecipanti.

Università Terza età

Le lezioni di oggi: 16, 17.30 - dott. A. Vram: Medicina: le malattie non neoplastiche dell'esofago; 9.30, 11.05 - dott.ssa C. Mecozzi: Lingua spagnola: corso avanzato; 11.15, 12.50 - dott. C. Mecozzi: Lingua spagnola: corso base; 9.30, 11.30 - sig. ra M. G. Ressel: Pittura su stoffa e vetro; 15.40, 17 - prof.ssa E. Serra: Poesia italiana del '900, la lingua ligure, Giorgio Caproni, sospesa; 17.10, 18.50 - M. L. Verzier: Attività corale; 16, 16.50 - Dott. A. Colosimo: Corso di veterinaria; 17, 17.50 - Prof. L. Andriani: L'Africa; 16, 18: M. S. Colini: Recitazione dialettale.

Sedicesimo distretto

Il Consiglio del Distretto scolastico 16, è convocato oggi alle 18 nella Biblioteca del Volta, in via Monte Grappa 1. Fra i punti all'ordine del giorno l'aggiornamento della situazione finanziaria e i criteri di ripartizione del fondo riserva della l. v. 10/88.

Annullo filatelico

Oggi, in occasione del 50.o anniversario di fondazione della Sezione Filatelica del Circolo Fincantieri, nel Palazzo della Posta Centrale, Piazza Vittorio Veneto 1, dalle ore 8 alle 14 funzionerà un servizio temporaneo P.T. con annullo speciale filatelico recante la seguente legenda: «50.o anniversario fondazione sezione filatelica Circolo Fincantieri - Trieste Centro».

Circolo ufficiali

Oggi, alle 17.30, al Circolo Ufficiali, via dell'Università 8, Olivia Stocco terrà un concerto per pianoforte. Saranno eseguite musiche di Bach, Beethoven, Brahms e Hindemith. Ingresso libero. D'obbligo giacca e cravatta.

PICCOLO ALBO

Cerco testimoni che abbiano assistito all'incidente occorsomi il giorno 27.11.1997 in via S. Francesco 4 alle ore 11: sono stata urtata da un'auto e sono caduta a terra. Chi ha visto è pregato di telefonare al 314070 ore pasti.

Il 12 novembre scorso nei pressi dei Portici di Chiozza sono stata investita da un'Alfa Romeo 75 di colore rosso guidata da un signore che poi mi ha accompagnata al pronto soccorso ed è sparito senza lasciare le sue generalità. Sono riuscita a intravedere soltanto la sigla della provincia e il primo numero della targa: RC 4... Chi dovesse casualmente vedere quest'auto è pregato gentilmente di informarsi e di riferirmi l'intera targa telefonando al 350623. I dati mi servono per i dovuti adempimenti assicurativi e legali.

Smarrito gatto persiano grigio, sterilizzato di nome Miki, zona Sistiana, mobilificio Pupis - Dolina. Telefonare 291471 ore serali, 4195115 ore ufficio. Ricompensa.

Il giorno 9 dicembre è stata smarrita una gattina di 3 anni, a S. Vito, a pelo semilungo bianca e nera, occhi gialli, corporatura esile, senza collarino e molto socievole. Risponde al nome di «Puti». È prevista una ricompensa a chi la trovase. Telefonare nelle ore serali al 305827.

ORE SPE

Pranzi e cene a domicilio

L'Aliser ha attivato a Trieste per le zone di S. Giacomo, Barriera Vecchia, Roiano e S. Giovanni un servizio di consegna pasti a domicilio. A tale servizio può essere abbinata anche la consegna dei giornali. Per maggiori informazioni telefonare, dal lunedì al venerdì, allo 040/281385 dalle ore 10 alle ore 13.

STATO CIVILE

NATI: Prestifilippo Patrick; Gardelli Alessia; Parlotti Margherita.
MORTI: Dalla Torre Leone, di anni 68; Stindl Lydia, 86; Muggia Guido, 85; Marega Olimpio, 88; Starkel Riccardo, 91; Skillan Bianca, 86; Lenuzza Sebastiano, 74; Lovisini Alberta, 76; Marin Erminia, 82; Tamaro Maria, 86.

MOSTRE

Tavolozza
Piazza Sansovino
TERMINI

Galleria Cartesius
PAOLO PASCUTTO
Spaesato Carso

FARMACIE

Dal 9 al 13 dicembre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Unità d'Italia 4, tel. 365840; via Mascagni 2, tel. 820002; lungomare Venezia 3 - Muggia tel. 274998; via di Prosecco 3 Opicina tel. 215170 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Unità d'Italia 4; via Mascagni 2; piazza Ospedale 8; lungomare Venezia 3 - Muggia; via di Prosecco 3 - Opicina tel. 215170 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Ospedale 8 tel. 767391.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

RISTORANTI E RITROVI

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
11/12	5.00	Pa EVER GUARD	Valencia	49/7
11/12	8.00	Tu UND DENIZCILIK	Istanbul	31
11/12	9.00	It MARCONI	Umago	Staz. mar.
11/12	10.00	Ue KAPITAN TISHIN	Ravenna	44
11/12	12.00	Sy SALEM I	Port Sudan	40
11/12	20.00	Ma PEARL	Escravos	Siot
11/12	20.00	It ESPRESSO GRECIA	Durazzo	22
MOVIMENTI				
11/12	6.00	LEDENICE	Da rada a ormeggio 51/16	
TRIESTE - PARTENZE				
11/12	5.00	Ma MSC ADRIATIC	Pireo	50
11/12	5.00	Ma ZIM SHANGHAI	Capodistria	49
11/12	8.00	Li EPTALOFOS	Capo Passero	A.F.S.
11/12	14.00	Ma LEDENICE	Capodistria	51
11/12	14.30	It MARCONI	Umago	Staz. mar.
11/12	19.00	Tu UND DENIZCILIK	Istanbul	31
11/12	20.00	Ho AL HAJJ SAID I	Beirut	Rada
11/12	21.00	Ly EL GURDABIA	ordini	Siot 4

In piazza Garibaldi

Misurazione gratis della pressione

L'Associazione Amici del Cuore mette a disposizione, l'Unità mobile completamente attrezzata per la misurazione gratuita della pressione arteriosa, con la possibilità di misurazione in tempi immediati, anche dei valori del colesterolo.

Per tale servizio è possibile contribuire ai costi dei materiali di rilevazione con una piccola offerta libera destinata a sostenere le attività benefiche degli Amici del Cuore per il progresso della cardiologia triestina.

Il personale paramedico dell'Associazione, nei giorni oggi, domani e sabato sarà a disposizione della cittadinanza per fornire le proprie prestazioni. L'Unità mobile stazionerà in piazza Garibaldi con orario dalle 9 alle 13 e dalle 15.30 alle 18.30.

Due funzionano 24 ore su 24, altri in orario d'ufficio

Sportelli self service per pagare l'«Ici»

Il Comune informa che, per agevolare le operazioni di pagamento dell'Ici, ha attivato in questi giorni gli sportelli self service «Dimmi»

I cittadini possono effettuare i pagamenti recandosi agli sportelli automatici già in funzione 24 ore su 24, tutti i giorni della settimana, presso Passo Costanzi 2 e presso il centro civico di via Foscolo, mentre in orario d'ufficio sono disponibili gli sportelli dei centri civici di via Locchi (San Vito), via Caprin (San Giacomo), via Bonomo (San Giovanni) e anche il centro servizi della Cassa di risparmio di Trieste in via Silvio Pellico.

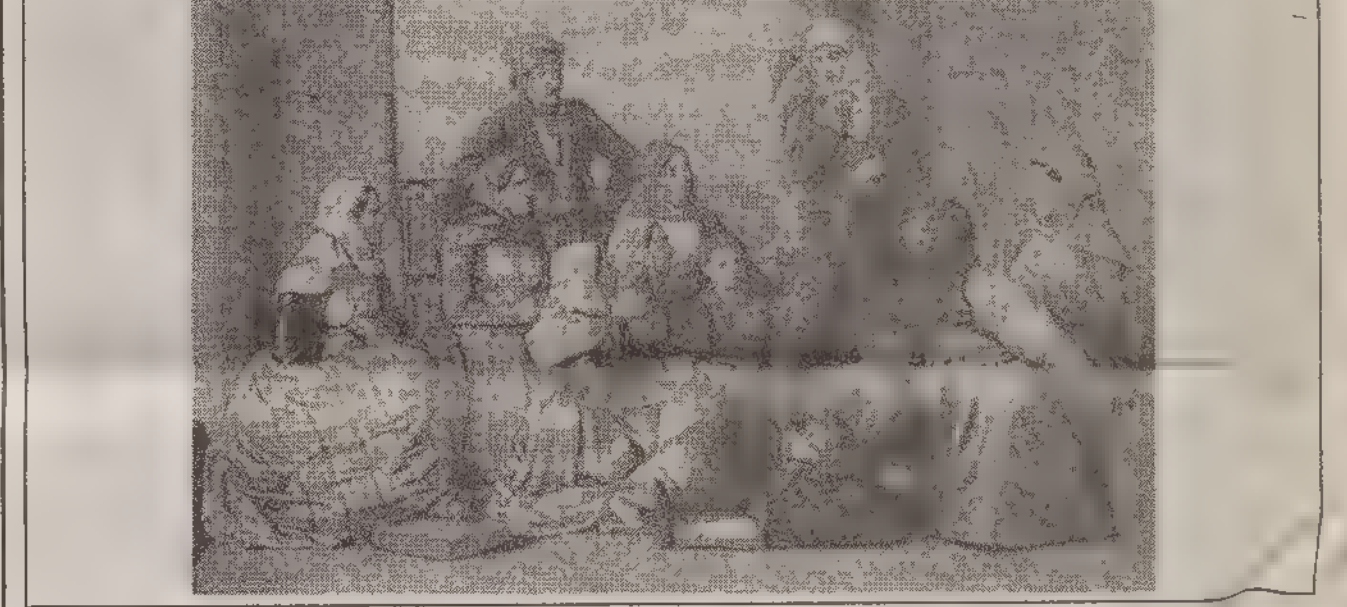
Per accedere al sistema di sportelli automatici «Dimmi», è sufficiente avere con sé la tessera del codice fiscale e un tesserino Bancomat.

Per il pagamento dell'Ici è necessario disporre di tutti i dati per la compilazione del bollettino, mentre si ricorda che è attualmente possibile, con le stesse modalità, effettuare il pagamento delle contravvenzioni.

Per ricevere tutte le informazioni sul funzionamento degli sportelli self service – che saranno presto dotati di ulteriori servizi per i cittadini – si può telefonare al numero verde 167262343, attivo 24 ore su 24.

Presentato un volumetto che raccoglie 170 proverbi della Grecia

Le massime da Omero in giù

TINO SANGIGLIO
PROVERBI
DELLA GRECIA

È stato presentato nei giorni scorsi al Circolo della Stmapa il piccolo ed elegante volume pubblicato a cura dell'Associazione Trieste-Grecia «Giorgio Costantinides» dal titolo Proberbi della Grecia.

È curato dal neogrecista Tino Sangiglio e presenta un'ampia scelta di massime e sentenze della tradizione paremiologica ellenica con il corrispondente testo in lingua greca. Un campionario rappresentativo di centosettanta proverbi scelti tra quelli che rendono nel modo più appropriato con icasticità ed efficacia il modo di pensare del popolo greco, come si legge nella presentazione di Fulvia Costantinides.

Un'interessante postfazione mette in luce le analogie, le somiglianze e le complementarietà con i proverbi italiani e con quelli triestini, a testimonianza della tesi che sostiene che i proverbi derivano in realtà da un'unica matrice colta e «letteraria» che risalirebbe addirittura ai poemi omerici e alla letteratura della Grecia arcaica.

Tali massime, «il tesoro della sapienza antica», come già sottolineava Aristotele, sarebbero giunte fino a noi attraverso successive semplificazioni e trasmissioni orali di valori morali e consuetudini comportamentali.

Ed ecco allora che nel volume — disponibile al costo di L. 10.000 presso la sede dell'Associazione Trieste-Grecia «Giorgio Costantinides» in via Einaudi 3, tel. 7600022 — possiamo osservare che il nostro «Mogli e buoi dei paesi tuoi» ha il suo corrispondente in «Scarpa del tuo paese anche se rattoppata» oppure che l'italiano «Andarono per suonare e tornarono suonati» è reso con un'immagine tratta dalla cultura pastorale greca «Sono andati a cercare lana e sono tornati tosati».

O che il proverbio triestino «Coi sasseti se fa un monte» diventa «Fagiolo dopo fagiolo si riempie il sacchetto» che in greco suona «fasùli, fasùli, ghemìzei tò sakkùli» con una rima facile e accattivante, come è del resto l'intero volumetto.

Il concorso di foto

Tante immagini dell'«Ellade»

La giuria del concorso fotografico «La Grecia nei suoi aspetti umani «promosso dall'associazione Trieste Grecia «Giorgio Costantinides» composta da: Menelao Pappas, console di Grecia, Tullio Strvisi, presidente onorario del Circolo fotografico triestino, Fulvio Bronzi, presidente associazione artigiani, Gabriele Crozzoli, fotografo, Gianfranco Granbassi, grafico pubbliicatario e Pierpaolo Bisleri, regista, si è riunita in questi giorni per valutare le opere pervenute. Deve assegnare i primi tre premi (tre passaggi Trieste-Grecia per una persona messi a disposizione dalla Anek Lines) e segnalare 11 alle quali andranno altri premi.

La cerimonia della premiazione avrà luogo martedì 13 gennaio alle 17.30 nella sala maggiore della Ras.

ELARGIZIONI

— In memoria di zio Miro da Lucia 100.000 pro Uildm.
— In memoria del dott. Ettore Levi (4/12) da Fulvia Levi 30.000 pro Comunità ebraica.
— In memoria di Gemma Bullo in Kraus nel VII anniv. (8/12) dal marito Ennio 100.000 pro Suore orsoline (Gretta).
— In memoria da Antonio Longo nel IV anniv. (8/12) dalla moglie e figlia 100.000 pro Padri cappuccini (pane per i poveri).
— In memoria di Aniello Cozzolino nel I anniv. (9/12) dai familiari 300.000 pro Agmen.
— In memoria di Flavio Diminich nel III anniv. (9/12) dagli zii 30.000 pro Agmen.
— In memoria di Felice Suman nel I anniv. (9/12) dalla sorella Maria ed Ezio Biondelli 50.000 pro chiesa S. Lorenzo.
— In memoria di Maria Senizza nel XXII anniv. (10/12) da Renato e Renata 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 50.000 pro Comunità San Martino al campo.
— In memoria di Nilo Durighello nel XXII anniv. dalla moglie Lidia 50.000 pro Anps «A. Bracci», 50.000 pro Agmen, 50.000 chiesa S. Giovanni Decollato, 50.000 pro Cai XXX Ottobre.
— In memoria di Oreste Panarella nel IV anniv. dalla moglie Luciana e figli 100.000 pro Frati cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Silvana Pitacco Rumiz nel I anniv. da Egidia Fonda 30.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Carlo Tabazin nell'VIII anniv. dalla moglie e figli 100.000 pro costruenda chiesa S. Caterina da Siena.
— In memoria di Claudia Velicogna da Cico 50.000 pro Airc.
— In memoria di Gertrude Vig Camerini nel V anniv. (11/12) dal marito Raffaello Camerini 50.000 pro Adei-Wizo.
— In memoria di Pietro Agostini dai colleghi sede Inail - Trieste 425.000, dalla fam. Destradi 100.000, dalla fam. Parma-Cannone 50.000, dalla fam. Dandri 10.000 pro Fondazione Grigioni.
— In memoria di Giuliano Beaco da tutto il personale della materna di Gretta vecchia e alcune colleghe 200.000 pro Div. Cardiologica.
— In memoria di Luciano Blenio da Liliana Varroni 30.000 pro ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Laura Bortoli ved. Rovatti da Annamaria e Franco Firmiani 50.000 pro Gau.
— In memoria di Renata Ciacotich in Reiter dal marito, dalla figlia Rosanna e dai nipoti Davide e Gaia 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria Roberto De Biasio dagli amici e colleghi 1.320.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Tito Dolfi da Derna e Laura Florit 100.000 pro chiesa Valdese.
— In memoria di Francesco Dramis da Mario Veronese 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Franco Dramis da Anna e Aldo Kanobel 100.000 pro Airc.
— In memoria di Nereo Galante dalle famiglie Leghissa - Santin 100.000 pro Agmen, 100.000 pro Aism.
— In memoria di Nerina Gheser dai colleghi di Lorenza 170.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Antonio Gnesda dalla moglie Anna 50.000 pro Federazione Alzheimer - Italia.
— In memoria di Edy Hollesch da fam. Della Sala e Berni 200.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Violetta e Ferruccio Iviani da Giulietta Iviani 50.000 pro Astad.
— In memoria di Ruggero Lionetti dalla fam. Giuseppe Lionetti 200.000 pro Ass. Amici del Cuore; da G. Rosini Srl 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Adele Mian da Sergio, Mario, Berto, Bruno, Vittorio, gli amici 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Eugenio Millo da Nino Franco e famiglia 200.000 pro Airc.
— In memoria di Mario Mosetti da Giorgio Bratos 50.000, da Ellade, Sella, Tagliaferro e Maria Luisa Sella 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giuseppe Pahor dalle famiglie Brun, Decleva, de Candussio, Saule, Trippar, Rebeschini 110.000 pro Sweet Heart.
— In memoria di Giorgio Pavanello da Fiorella Morpurgo Vidmar e Franco Ferrarese 20.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Dante Bastian dalle famiglie Laganis e Orzan 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del caro papà Giovanni Bisiani e degli zii Armanda e Guido Pesaro da Magda ed Eligio Nicolli ed Ester Bisiani 100.000 pro Pro Senectute (aggiungi un posto a tavola).
— In memoria di Alice Cappello da Pierina Santi Romano 100.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Cornelio, Giuliana e Fabio Carniel da Clelia e Biancamaria Carniel 60.000 pro Centro cardiologico (dott. S. Scardi), 30.000 pro Lega Tumori Manni.
— In memoria di Loretta Cocculuto dai familiari 120.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Elio Cozzarolo dalla fam. Miotti e Morucchio (Venezia) 200.000 pro Agmen.
— In memoria di Eva Contento da Fausto Doretta Massa 50.000 pro Comunità greca.
— In memoria di Sergio De Giosa e Francesco Paoli da Enzo e Mariuccia 50.000 pro Astad.
— In memoria di Piero Del Senno da Loredana Goina e Maria Cernecca 60.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Dimitrino di Demetrio da Carlo e Cicci Martinato 100.000, da Bianca Louoco 100.000 pro Comunità greco-orientale (poveri).
— In memoria di Nicola Depangher dalla moglie e dai figli 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Franca Filiputti Bilato da Raffaella Balestra, Francesco L'Erario e Roberto Butinar 100.000 pro Aido.
— In memoria di Arduino Generutti da Emma e Giuliana Mameli 30.000 pro Piccole suore dell'assunzione.
— In memoria di Oda e Riccardo Gmeiner dalla figlia 100.000 pro Astad.
— In memoria di Edoardo Hollesch dai colleghi della moglie 55.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del dott. Nestore Illini dalla moglie 50.000 pro Assoc. Amici del cuore.
— In memoria di Francesca Jackulin dalla figlia Elda 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

Grande successo dello spettacolo messo in scena dai ragazzi del Collegio di Duino

Magìa delle danze del mondo

Oltre cento allievi hanno rappresentato i ritmi dei loro paesi

Con la Pro Senectute

Tavola di Natale, aggiungi un posto

Anche quest'anno la Pro Senectute promuove una raccolta di fondi allo scopo di onorare il motto «Aggiungi un posto a tavola», offrendo il pranzo della vigilia di Natale a ben 300 anziani. Il pranzo si svolgerà alle ore 12 al Ristorante Brek di via San Francesco n. 10, e sarà preceduto dalla Messa nella Chiesa di S. Antonio Nuovo. Per questa iniziativa l'Associazione fa appello alla generosità dei suoi sostenitori, ricordando che le offerte di lire 25.000 possono essere fatte sia attraverso le elargizioni del Piccolo, sia nella sede della Pro Senectute, in via Valdirivo 11, tutti i giorni, tranne la domenica, dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19 (sabato ore 10.12).

Vicino a Trieste c'è un'isola felice. C'è un luogo il cuo nome è noto quasi a tutti, ma la cui attività è altrettanto spesso sconosciuta.

È il Collegio del mondo unito di Duino, una scuola che accoglie al suo interno centinaia di ragazzi di tutto il mondo, che nei due anni di permanenza vivono un'esperienza di autentica «intercultura»; senza dimenticare quello che fuori accade, come hanno dimostrato più volte.

Martedì sera sono stati protagonisti in uno spettacolo al Teatro Miela intitolato «Liberitmi», e da loro ideato e interpretato quale punto d'arrivo di una serie di manifestazioni indette per l'«Anno europeo per la lotta al razzismo»; e, in particolare, in occasione del 49.o anniversario della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, in collaborazione e a favore di Amnesty International.

Nel corso della serata (un momento nella foto Bruni) dunque più di cento ragazzi di tutti i continenti hanno cantato e danzato insieme, per mostrare agli altri le tradizioni dei loro paesi. In apertura il messaggio da loro lanciato è stato affidato a una vecchia canzone, la dylaniana «Blowing in the Wind», nella speranza che, prima o poi, le risposte alle tante ingiustizie che ancora punteggiano il pianeta Terra, e contro cui da oltre trent'anni si batte Amnesty International, possono arrivare. Poi, in oltre due ore di spettacolo, i ragazzi del collegio, accanto ad alcuni ospiti (l'Associazione degli studenti greci, il Coro giovanile della città di Trieste e il gruppo folcloristico sloveno «Stu Ledi») hanno dimostrato quale gioia possa dare la conoscenza di culture diverse.

Una costellazione di danze popolari del Nicaragua, dell'Africa centrale; di Giappone, Russia, Scozia, Malesia, Serbia, Brasile, India. E ancora delle Filippine, del Nord America, delle culture araba, rumena, israeliana, indiana, argentina, europea e di alcuni luoghi d'Italia, hanno infuso una bellissima energia ai numerosi spettatori del teatro. Ipnotizzati dalla bravura e dalla grinta di questi ragazzi, tra cui brilla qualche piccola stella.

Soprattutto tra i musicisti, che ora uniti nella «Piccola orchestra del Collegio», diretta dal maestro Sergio Cimarosti, trasmettono un segnale di magica speranza.

en. cap.

Domani una conferenza sulle tracce dei Templari

Le crudeltà sofferte dal cavalier Ranfo

La società Dante Alighieri, ha programmato per domani alle 18.15 nella sede di via Torrebianca 32, la conferenza del pubblicista Walter Grandis intitolata «I Templari: la storia, le presenze locali, i significati sempre attuali del loro messaggio».

I loro mantelli bianchi decorati dalla croce rossa incutevano rispetto ma anche gelosie e invidie che sfociarono, agli inizi del quattordicesimo secolo, nelle violente persecuzioni accese dal re di Francia Filippo il Bello che convinse papa Clemente V a considerarli eretici e a sciogliere l'Ordine. L'estinzione dei Templari fu violenta soprattutto in Francia dove molti cavalieri, compreso il Gran Maestro Jacques de Molay, vennero condannati al rogo o costretti all'esilio.

Anche a Trieste vi fu un episodio di grande crudeltà contro un nobile cavaliere dell'epoca: Marco Ranfo. La coincidenza delle date, l'accanimento con il quale tutta la famiglia dei Ranfo fu distrutta e, soprattutto, il mistero sulle reali colpe di cui costoro si sarebbero macchiati ha indotto diversi studiosi – fra cui il Grandis – a ipotizzare che Marco Ranfo fosse un affiliato all'Ordine templare.

Numerose sono le presente Templari individuate nelle nostre zone: da S. Quirino a Pola, da Postumia alla stessa Trieste e Muggia. La storia li ricorderà come valorosi guerrieri rispettati dagli stessi nemici, con i quali ebbero frequentazioni che crearono contro di loro il sospetto di eresia, ma anche come instauratori di regole per il governo dell'Ordine molto simili a quelle di una moderna democrazia nella quale il potere dell'eletto, ancorché vasto, era comunque limitato dal giudizio e dall'approvazione degli elettori.

Con Rodotà

Convegno sui diritti dei soggetti deboli oggi e domani al Teatro Miela

Il tutore pubblico dei minori, francesco milanese, parteciperà domani al Teatro Miela come relatore al convegno su «i diritti dei soggetti deboli» organizzato con il patrocinio della Regione e del Comune, dall'istituto giuridico della facoltà di Economia dell'università, in collaborazione con il Cnr e con l'Erdisu. Presenterà il convegno il professor Paolo Cendon, docente di diritto privato alla facoltà di Economia.

Il confronto si apre già questa mattina alle 9 ed è articolato in diverse sessioni di lavoro: si inizierà con una analisi in grado di definire con chiarezza che cosa si intende per soggetto debole, quale lo spazio, le risorse e i servizi che le istituzioni hanno individuato in termini di risposta ai suoi bisogni.

Nel pomeriggio di domani sarà studiata l'immagine dei deboli così come cultura e mass media l'hanno elaborata attraverso il linguaggio, le arti figurative, cinema e giornali, televisioni e pubblicità commerciali.

Infine, una tavola rotonda coordinata da Stefano Rodotà, su strumenti vecchi e nuovi che dichiarazioni internazionali, leggi quadro nazionali e regionali mettono a disposizione a difesa dei diritti dei deboli, chiuderà il convegno affidando l'ultima relazione proprio a milanese che parlerà sugli istituti della difesa civica.

Va rilavto che è in corso di approvazione al Parlamento il progetto di legge che istituisce l'« Amministrazione di sostegno», una sorta di assistenza civilistica «morbida» per le persone che si trovano in difficoltà nell'esercizio dei propri diritti.

PICCOLI ARTISTI

Parole e colori alla «Scuola del vedere»

Piccoli artisti all'opera con il maestro Franco Ule alla «Scuola del vedere» di via Mazzini 30 durante i corsi organizzati per i bambini. A partire da gennaio la Scuola organizzerà anche una serie di incontri letterari a ingresso libero. «Parole e colori», questo il titolo dell'iniziativa, intende mettere in luce l'influenza e il fascino di Trieste così come viene espresso nelle opere di cinque grandi scrittori (uno per ciascun incontro), tra i quali Stendhal, Rilke e Svevo (informazioni telefonando al numero 0347-3475567).

Un incontro con gli studenti delle superiori

Tomizza in classe

Rifatto il percorso letterario fino all'ultimo romanzo, «Franziska»

Fulvio Tomizza ha catturato per ben due ore l'attenzione degli studenti del Galilei e di alcune classi di altre quattro scuole cittadine, il Dante, il Carducci, il Preseren e lo Ziga Zois, le quali hanno accolto l'invito all'incontro con lo scrittore nell'aula magna del Liceo scientifico cittadino in via Mameli. È stato un ampio racconto delle vicende storiche dell'Istria e di Trieste a partire dall'inizio del secondo millennio fino ai nostri giorni che ne spiegano la specificità, fanno capire l'ambiente umano e culturale di queste terre, la nascita dei conflitti interiori e i sentimenti da cui è venuta la sua vocazione di scrittore, per allargarsi agli altri interessi via via cresciuti fino all'ultimo romanzo, Franziska.

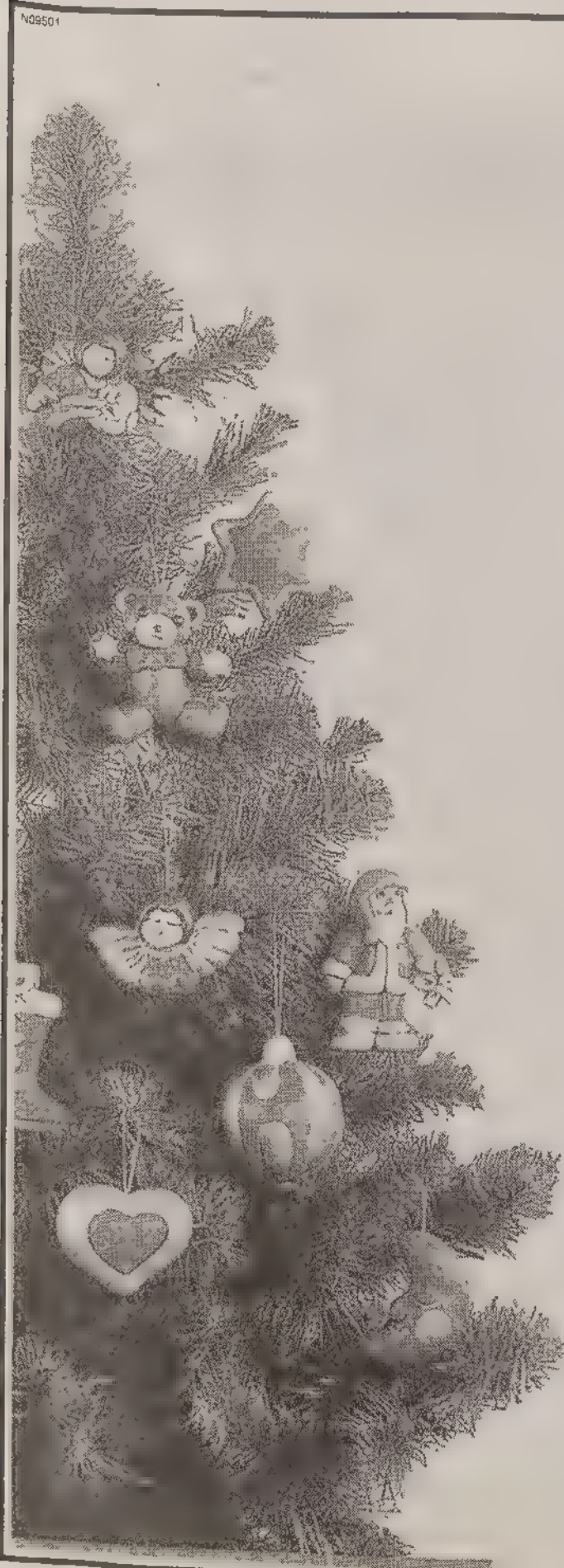
Per due ore lo scrittore ha parlato della storia e della specificità di Trieste e dell'Istria

L'esposizione ha evidenziato i motivi di fondo del narrare: la ribellione alle ingiustizie sentita fin da ragazzo nelle intricate vicende generazionali ed etniche dell'Istria del dopoguerra, una innata reazione di rifiuto al disprezzzo verso gli umili a partire dai contadini della sua terra d'origine, il disorientamento provato nelle contraddizioni e nello smarrimento delle identità, le incredibili ma purtroppo reali persecuzioni delle diversità e delle minoranze di cui la nostra zona registra troppi esempi.

Un colloquio con gli studenti arricchito da molti riferimenti ai numerosi romanzi, chiarendo loro i motivi che lo hanno portato a scrivere partendo proprio delle circostanze storiche in cui si è trovato a vivere, con le loro contraddizioni, o da situazioni che ha scoperto nelle vicende storiche su cui talora si è soffermato a indagare, tanto che — ha osservato Fulvio Tomizza — sembra che il fatto con la sua forza si imponga quasi scegliendo lo scrittore, che non viceversa, come generalmente si crede.

Al Galilei interesse, domande e richieste di libri autografati

Vivace e pertinente il dialogo con gli studenti, che ha centrato argomenti quali il futuro di Trieste alla luce del suo passato e delle sue potenzialità economiche e culturali. Un dialogo con lo scrittore, ha sottolineato il preside Gianfranco Hofer in conclusione, che però può continuare proprio attraverso la lettura dei libri, con i quali si instaura un meditato e profondo rapporto con l'autore.

Immancabili, alla fine, le richieste di autografi di molti studenti, sulle copie fresche di stampa di Franziska, che non si sono dimenticati di portare con sé all'incontro con lo scrittore. L'iniziativa, promossa dalla professoressa Giuliana Giudizi, ha avuto quindi largo riscontro.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via l.go S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello via Crocefisso 5, tel. 02/86450714; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267; BOLZANO: via Dante 5, tel. 0471/978478; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008; PADOVA: via Marsilio da Padova 22, tel. 049/8754583; ROMA: via Novaro 18, tel. 06/377083; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555; TRENTO: via delle Missioni Africane 17, tel. 0461/886257.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 700 feriale, festivo + feriale lire 1100; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1700 feriale, festivo + feriale 2500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 12 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Impiego e lavoro
richieste

RESPONSABILE stabilimento metalmeccanico pluriennale esperienza pianificazione produzione organizzazione aziendale costruzione costi controllo gestione, dl 626, qualità 150"9000, curriculum prestigioso esamina opportunità direzione aziende industriali eventuale consulenza. Telefonare 0338/5922460. (A00)

REVISORE contabile laureato responsabile amministrativo finanziario in media azienda decennale esperienza valuta proposte. Scrivere patente auto n. Go2103053 G fermo posta Monfalcone. (B00)

RICERCHE e OFFERTE di PERSONALE QUALIFICATO

Impiego e lavoro
offerte

A. PRESTIGIOSA società internazionale seleziona diplomati 22-28enni dinamici motivati comunicativi. Buon trattamento economico. Telefonare per appuntamento oggi e domani 10-13 040/418468.

A giovane laureata/diplomata, preferibilmente pratica lavori ufficio, offresi possibilità collaborazione studio commercialista. Scrivere a cassetta n. 24/X Publied 34100 Trieste.

AGENZIA immobiliare leader nel settore seleziona diplomata in ragioneria età massima 23 anni e dinamica. 040/365348.

AZIENDA manutenzioni riparazioni industriali navali ricerca per ampliamento organico due tornitori/fresatori due meccanici generici, due meccanici diesel. Gradita conoscenza lingua inglese. Scrivere a cassetta n. 28/X Publied 34100 Trieste.

AZIENDA triestina cerca chimico laureato per direzione produzione cosmetici scrivere a cassetta n. 27/X Publied 34100 Trieste. (a.13265)

CERCASI urgentemente apprendista panettiere possibilmente con esperienza. Telefonare al mattino 0481/410700.

MULTINAZIONALE sedi Europa Usa seleziona tre funzionari automuniti offresi compenso iniziale 2.400.000 mensili corso formativo carico azienda. Per colloquio telefonare allo 0481/413220 ore 10-12 15-18.

NEGOZIO pesca sub cerca commesso esperto indispensabile sloveno. Scrivere a cassetta n. 22/X Publied, 34100 Trieste.
(A13204)

STUDIO commercialista offre a giovane dottore commercialista con pluriennale esperienza contabile possibilità inserimento e futuro eventuale subentro in associazione. Scrivere a cassetta 23/X Publied 34100 Trieste.
(A13216)

Rappresentanti

GRUPPO internazionale cerca agente-procacciatore dinamico introdotto presso cantieri navali per vendita macchine alto contenuto tecnologico, interessante profitto. Inviare curriculum dettagliando esperienze a: Casella 31-R, Pubblicità Battistoni, 20052 Monza (MI).
(G.Mz)

Mediagest immobiliare s.r.l. — stime e consulenze gratuite

CENTRALISSIMO in stabile signorile
PRESTIGIOSO APPARTAMENTO
Uso ufficio, ampia metratura, composto da:
11 vani più servizi, spogliatoio, due archivi
Via Coroneo, 6 - Trieste - telefono: 040/66.10.66

COOPERATIVA operante nell'ambito della riabilitazione psichiatrica cerca personale. Requisiti: diploma maturità ed esperienza nel settore. Inviare curriculum casella n. 25X Publied 34100 Trieste.

DITTA pulizie cerca collaboratore per pulizie vetri presentarsi via S. Pantaleone 4/D Trieste 15-19. (A13349)

DITTA termoidraulica cerca conduttore impianti termici/bruciatorista con reale preparazione elettrica e operaio tubista con esperienza. Scrivere a cassetta n. 26/X Publied 34100 Trieste.

HOSTESS di terra, per esigenze settore turistico centro servizi internazionali seleziona e prepara diplomate 19-23 anni per agenzia viaggi-assistenza aeroportuale, accompagnatrice turistica e guida, stage pratico, massima serietà. Telefonare 040/44114.
(Gud)

PRIMARIA azienda austriaca settore pubblicitario e marketing ricerca personale di vendita. Zona operativa Trieste e Monfalcone. La retribuzione è costituita da fisso + provvigione. Telefonare per appuntamento 0336/686994.
(A00)

Lavoro a domicilio
artigianato

SGOMBERIAMO rapidamente anche gratuitamente abitazioni cantine acquistando eventualmente rimanenze. Tel. 040/394391 040/311474.

Vendite d'occasione

OCCASIONISSIMA combinatina legno banchi falegname sega nastro levigatrici via Conti 9 Trieste.

AGENTI DI VENDITA
Azienda leader nel settore metalmeccanico
RICERCA
per lo sviluppo delle seguenti aree:
TS, PN, GO, UD
possibilmente con esperienza maturata nel campo siderurgico, impiantistico, edile.
Telefonare n. 039/9211160 (Rif. dottoressa Bolis)

Gruppo Internazionale,
operante nel settore impiantistico, ricerca:

Pos. A) RESPONSABILE UFFICIO ACQUISTI
Pos. B) PROGRAMMATORI SOFTWARE PER AUTOMAZIONE INDUSTRIALE
Pos. C) IMPIANTISTI M.V. distribuzione generale automazione e reti di comunicazione
Pos. D) PROGETTISTI MECCANICI

Si richiedono:
- Per la Pos. A): pluriennale esperienza nel ruolo in pari settore o in settori equipollenti e buona conoscenza della contrattualistica.
- Per la Pos. D): diploma di perito e/o laurea in ingegneria e precedente esperienza nella funzione.
- Per tutte le posizioni: buona conoscenza della lingua inglese.

Si offrono:
- Inquadramento e trattamento economico direttamente commisurati all'effettiva esperienza del candidato.
- Sede di lavoro: Udine e/o località limitrofe.

Le persone interessate dovranno inviare il proprio Curriculum Vitae alla **Cassetta SPE 8A - 33100 UDINE** *riportando per iscritto l'autorizzazione ex art. 10 L. 675/96 (Legge sulla Privacy) a utilizzare i dati trasmessi per l'attività di selezione oggetto del presente annuncio e/o successive ricerche dello scrivente Gruppo.*

Appartamenti e locali
offerte d'affitto

A.A. ALVEARE 040/ 638585 arredato non residenti Tigor signorile: soggiorno, due stanze, cucina, bagno, balconi 800.000 compreso spese.
(A00)

AFFITTASI a uso ufficio fronte Tribunale appartamento 2 stanze e servizi. Telefonare ore ufficio 761149.
(A13197)

AFFITTASI zona Stazione quattro stanze, cucina, bagno 600.000 mensili; magazzino Foro Ulpiano 300 metri quadrati 2.700.000 mensili; locale via Ananian 50 metri quadrati 450.000 mensili; ufficio via San Nicolò primingresso cinque stanze, servizio 2.000.000 mensili. Immobiliare Borsa 040/368003.
(A13239)

BAR-GELATERIA Grado centro ben avviato, arredamento qualità affittasi solo esperti. Occasione per famiglie. Tel. 0431/83534 (orario ufficio).

GEOM. SBISÀ: Giotti alto moderno signorile arredato mq 95. LOCALE rinnovato mq 150 Michele bassa. 040-942494.
(A.00)

GORIZIA TEKNOIMMOBILIARE 0481/413103 affitta centrale tricamere perfetto.

IMMOBILIARE TERGESTEA affitta S. Giacomo arredato camera cameretta cucina bagno poggioli. 040/767092.
(A13176)

PIAZZA Venezia affittasi uffici di ampie metrature in prestigioso palazzo d'epoca. Cuzzot 040-636128.

PRIVATO affitta appartamento semicentrale soggiorno due matrimoniali cucina doppi servizi referenziati telefonare ore pasti 040-390041.
(A13213)

SAN GIUSTO mansarda ben arredata terrazzino panoramica 650.000; Rozzol recente matrimoniale soggiorno cucina terrazzo recente vuoto 550.000. Mediatrice affitta tel. 040/567004.

STUDIO 4 040/370796 affitta uffici varie metrature zona Battisti, Borgo Teresiano, Corso Italia, Stazione appartamenti patti in deroga via Milano, Cesare Battisti, Borgo Teresiano, via Diaz, stabili signorili con ascensore; magazzino 100 mq zona Giardino Pubblico negozio zona Battisti 160 mq forte passaggio.

Capitali - Aziende

FINANZIAMENTI VELOCISSIMI
es: 5.000.000 rate 95.000
15.000.000 rate 275.000
IN 24 ORE
FIRMA SINGOLA
040/630992

A.A.A. A tutte le categorie finanziamenti velocemente qualsiasi importo. Consulveneta Spa tel. 0422/422527 - 426378. (Gpd)

A.A.A. FINANZIAMENTI rapidissimi a tutti qualsiasi importo e operazione in tutta Italia. Tel. 049-8961991. (G.Mi)

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333.

ACQUISTIAMO attività industriali artigianali commerciali turistiche alberghiere immobiliari aziende agricole bar pagamento contanti 02/29518014. (Gmi)

ESTETICA Monfalcone centro attrezzatura idonea avviamento buono. Cerchiamo giovane professionista per integrazione attività. Tel. 0481/793807.

FINANZIAMENTI a dipendenti, autonomi, pensionati, casalinghe. Firma singola, bollettini postali. Massima discrezione, tempi veloci. Mutui casa: 80.000.000. L. 764.000 mensili (15 anni). Trieste 040/772633. (Gpd)

FINANZIAMENTI immediati ad aziende/dipendenti. Qualsiasi importo. Ser.Fin.A. 049/8754422. (Gpd)

FINANZIAMENTI Italia fiduciari statali sconto effetti conto corrente mutui liquidità aziendale 400.000.000 risposta immediata 049/8626190. (Gmi)

GRADO Città Giardino in zona di forte passaggio cedesi bar avviamento decennale e ottimo fatturato. Informazioni previo appuntamento. PROGETTOCASA 0431/35986.

SVIZZERA finanziamenti ogni categoria importo e operazione, risposta immediata Kronos S.A. Lugano tel. 0043/919605480. (Gmi)

Continua in 34.a pagina

AZIENDE INFORMANO

Accordo di partnership tra Thuasne e Graham-Field/Everest & Jennings

Elisabeth Ducottet, presidente direttore generale del gruppo Thuasne, 3.o produttore europeo del mercato del tessile a utilizzo medicale e sportivo, ha firmato un accordo di partnership con il gruppo statunitense Graham-Field, primo produttore mondiale di prodotti per l'"Home care" (degenza a domicilio).

A seguito dell'accordo la Thuasne distribuirà in esclusiva i prodotti Graham-Field (fra cui le prestigiose sedie a rotelle Everest & Jennings) in Europa e nell'Africa francofona e Graham & Field curerà la distribuzione negli Stati Uniti dei prodotti Thuasne.

Fin dal 1994, creando la divisone Vital, Thuasne intuì l'evoluzione che il mercato dei prodotti per l'"Home care" avrebbe avuto grazie all'allungamento della vita media e alla tendenza culturale e politica favorevole, per pazienti anziani e cronici, alla degenza domiciliare.

CULTURA & SPETTACOLI

Due immagini di Silvio Ceccato, sopra e a destra, il cibernetico morto la settimana scorsa. Spesso, l'inventore di Adamo II era ospite di programmi televisivi.

SCIENZA *Le ricerche, le intuizioni, i progetti del cibernetico morto la settimana scorsa*

Ceccato, sognando un nuovo Adamo

Negli anni '50 iniziò a costruire una «macchina mentale», mai terminata

ROMA *Pioniere della cibernetica in Italia e progettista dell'unica «macchina mentale» battezzata Adamo II, Silvio Ceccato, morto la settimana scorsa, fu anche fra i protagonisti delle ricerche di linguistica applicata negli anni '60 e '70, con studi sulla percezione e l'origine del linguaggio. Arrivò alla cibernetica dopo un cammino avventuroso iniziato dalla giurisprudenza e dalla composizione musicale, e che ha toccato anche la filosofia e lo studio delle lingue moderne.*

Nato nel 1914 a Montecchio Maggiore, in provincia di Vicenza, Ceccato aveva studiato prima a Milano e poi a Roma, dove compì i primi esperimenti sull'influenza della musica sul pensiero fantastico del bambino. Tornato a Milano, fondò il Centro di metodologia e analisi del linguaggio ed insegnò linguistica e filosofia all'Università fino al '51, quando si trasferì a Parigi per tenere alla Sorbona un corso sul linguaggio.

Il 1953 è stato l'anno del viaggio a Londra dove, tra ricerche di filosofia della scienza, nacque l'idea di Adamo II, una macchina che si proponeva di tradurre in termini elettromeccanici alcune operazioni classiche del pensiero umano. Ceccato ne costruì soltanto il primo frammento, misteriosamente scomparso dopo essere stato esposto nel 1956 in una mostra sull'automazione al Museo della Tecnica di Milano.

Questo primo nucleo di Adamo II, realizzato con il sostegno della rivista della Finmeccanica «Civiltà delle macchine», fu il protagonista della mostra dell'automazione, nel 1956. Nonostante non mantenesse affatto la promessa di riprodurre gli «stati mentali» dell'uomo, il solo fatto che fosse stato costruito suscitò enorme scalpore. Preoccupato che la Chiesa condannasse il tentativo «demiurgico» di creare un essere simile all'uomo, Ceccato chiese il parere del Vaticano. Che rispose: «Nessuna riserva, sia perchè l'aggiunta del numero II lascia al buon Dio la responsabilità del numero I, sia perchè, secondo la Chiesa, Adamo resta sempre un peccatore».

Sulla sua successiva scomparsa, Ceccato riteneva che il circuito fosse stato «smontato e venduto a pezzi». La macchina aveva, però, suscitato l'interesse del governo degli Usa per la possibilità della traduzione automatica dal russo all'inglese, tanto che per anni Ceccato lavorò per le forze aeree americane.

Ceccato progettò anche il successore di Adamo II, un «cronista in miniatura» capace di descrivere i movimenti di sette oggetti su un piccolo palcoscenico. Per mancanza di fondi ne fu realizzato soltanto il meccanismo ottico, ora al museo della Scienza di Milano. Dal 1964 al '66 Ceccato insegnò linguistica applicata, e dal '72 linguistica e cibernetica a Milano. Fra i suoi libri, «Ingegneria della felicità» e «La fabbrica del bello».

A quello che chiamava «Cecatieff» lo scrittore dedicò un romanzo

Buzzati gli fece il «Grande ritratto»

Il più entusiasta, in apparenza, era stato lui. Quando Silvio Ceccato aveva svelato il suo progetto di costruire una «macchina mentale», Dino Buzzati si era lanciato a scrivere un articolo pieno di elogi, di iperboli, di evviva, sul «Corriere della Sera». Per dire, in sostanza, che il cibernetico studioso stava camminando su un ponte sospeso tra la rigida razionalità della scienza e la stravagante visionarietà della fantascienza.

Tanto entusiasmo, però, mascherava una sottile inquietudine. Che tormentò Buzzati per un paio d'anni. Fino a quando il giornalista e scrittore riuscì a darle voce in un romanzo breve pubblicato da Mondadori nel 1960: «Il grande ritratto». Dove uno scienziato folle, appoggiato dal governo e dall'esercito, progetta in gran segreto una macchina umana. Una donna meccanica che contenga in sé i sentimenti, i sogni, i vezzi della prima moglie, morta troppo presto e in circostanze oscure.

Buzzati, che chiamava scherzosamente il padre mancato di Adamo II «Cecatieff», decise di celare il famoso cibernetico di origine veneta dietro il nome letterario di Endriade. E nel «Grande ritratto» così lo tratteggiava: «Era diventato uno di quegli uomini imponenti, decorativi, profetici, da premi Nobel, tanto sicuro della propria intelligenza superiore da sfiorare l'istrionismo. Vestito malamente, una lunga e disordinata criniera di capelli grigi, un grosso naso, un parlare vivace e imprevedibile».

L'ipotesi di un'intelligenza artificiale, di un umano sentire ingabbiato in una struttura meccanica, indubbiamente solleticava Buzzati. Ma, sotto sotto, lo spaventava a morte. Perchè si spingeva fino ai confini della realtà. Così, nel «Grande ritratto», lo scrittore decise di far fare una brutta fine all'automa Laura. Uccidendo la creatura, come avrebbero fatto i romanzieri delle «gothic novel».

a.m.l.

Gran parolaio della conoscenza che custodiva in sé l'utopia

Era il Dario Fo della cibernetica. Non parlava il gramelot del chiacchieratissimo Premio Nobel, ma riversava sull'ascoltatore una specie di neolingua con accento veneto fatta di un fiume inarrestabile di parole, di esempi, di aneddoti. Anche lui con una faccia mobilissima segnata da un gran naso e dai capelli candidi, mentre le mani si muovevano in continuazione per sottolineare il discorso e coinvolgere l'interlocutore.

Metà filosofo, metà scienziato della mente, Silvio Ceccato era rimasto affascinato dalla teorie del matematico americano Norbert Wiener che fin dagli anni Quaranta aveva paragonato il sistema nervoso alle prime macchine calcolatrici. Biologia e ingegneria – sosteneva Ceccato – potevano allearsi per spiegare e riprodurre i meccanismi (e le disfunzioni) del linguaggio. Da questa utopia era nato il suo robot biblicamente battezzato Adamo II. Un «modello di operazioni mentali» – lo definiva – capace di riconoscere le forme degli oggetti. Ma le immani difficoltà concettuali e finanziarie fecero arenare ogni tentativo di approdare a un risultato anche vagamente soddisfacente.

Così Ceccato era passato direttamente all'uomo. Meglio al bambino. E aveva cominciato a girare per le scuole, a interrogare i bambini, a sondare le loro menti ancora vergini di sovrastrutture e condizionamenti culturali. Mi aveva detto in una ormai lontana intervista: «Che cosa c'è nella testa di un bambino? Come possiamo insegnargli a pensare? Oggi il bambino impara una quantità di cose che non gli servono, gli instilliamo vere e proprie assurdità teoriche, come il punto geometrico, il concetto di nome. Oggi viviamo nella società dell'informatica, dei mezzi di comunicazione. E allora perché non far uso delle macchine e della televisione per trasmettere ai bambini concetti e lezioni tenute dai migliori insegnanti e divulgatori?

Ancora una generosa rincorsa dell'utopia, la sua. Non so che cosa pensasse dei Cd-Rom e di Internet. Ma immagino che gli piacessero molto questi nuovi gadget della conoscenza elettronica e informatica. Quasi una rivalsa, una vendetta postuma nei confronti di chi non lo aveva mai aiutato.

Fabio Pagan

Donne che si occupano di numeri, di teoremi, di problemi matematici: sopra, un disegno di Marlèn Nolta.

Un meeting, da domani al 16 dicembre, al Centro di fisica teorica di Trieste

Questa è matematica per l'altra metà del cielo

TRIESTE Donne e matematica a Trieste. Bel trinomio, è proprio il caso di dirlo. Da domani fino al 16 dicembre, il Centro internazionale di fisica teorica di Miramare ospiterà l'ottavo meeting di European Women in Mathematics.

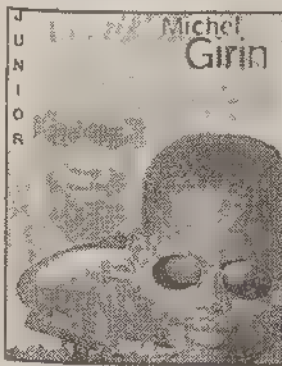
La scelta della città per l'edizione italiana di questo appuntamento biennale non è casuale. La coordinatrice italiana dell'associazione è, infatti, Emilia Mezzetti, una triestina doc. Nata a Trieste, studi classici al Liceo Dante, si laurea in matematica all'Università della stessa città nel 1973. È ora docente di Geometria presso il Dipartimento di scienze matematiche del medesimo ateneo. L'abbiamo incontrata per farci spiegare cos'è Ewm. «È un'associazione di donne interessate alla situazione femminile nella comunità matematica. Nel 1986, a Berkeley, al Congresso internazionale dei matematici, un'assemblea dell'Association for Women in Mathematics, attiva in america da oltre vent'anni, valutava la presenza delle donne matematiche nel mondo. Lì, alcune europee si confrontarono sulla situazione nel vecchio continente. Fu, in pratica, la nascita di Ewm, sancita ufficialmente ad Helsinki nel 1993».

Perché una società matematica di sole donne? La ricerca di qualità, in ogni disciplina, non prescinde forse dal sesso? «A parte il fatto che gli uomini possono farne parte come "supporting members", il problema è — dice — l'enorme divario delle percentuali di donne attive nelle varie comunità matematiche europee. Per esempio, malgrado il successo dei movimenti femministi, pochissime donne nord-europee iniziano una carriera matematica (circa 4 per cento contro il 31-40 per cento in Italia).

«Situazione di quasi parità, invece, nei paesi slavi. Di fatto, però, le giovani matematiche nord-europee vedono pochi modelli da imitare e non hanno spesso forza e determinazione sufficienti per continuare la carriera. Non a caso il meeting di Trieste si concluderà con un dibattito sul tema: «Donne e matematica: Est-Ovest-Nord-Sud».

Quante donne parteciperanno? «Più di 150. Circa una trentina italiane. Alcune, giovanissime, ancora indecise se intraprendere la carriera scientifica. Qualche curiosità: una donna arriverà dal Nepal, una dal Kirghizistan e una dall'Uzbekistan. Rimarranno a Trieste per circa due mesi».

Letterio Gatto

RAGAZZI IN LIBRERIA

Cominciamo con due bei Mondadori ni di autori stranieri, entrambi per lettori a partire dai 12 anni. **«Racket» (Junior Giallo, pagg. 78, lire 13 mila) di Michel Girin** *racconta l'avventura di un piccolo mendicante senegalese di nome Babacar, un ragazzo di strada segnato non solo dalla povertà e dall'abbandono, ma anche da un aspetto bizzarro: la natura, infatti, gli ha regalato una strana pelle a chiazze bianche e nere, facendone un mezzo albino disprezzato da tutti. Una storia realmente accaduta propone invece lo scrittore di origine armena* **David Kherdian**, *il quale in* **«Lontano da casa» (Junior Gaia, pagg. 153, lire 13 mila)** *racconta quel che accadde a sua madre Veron nel 1915, quand'era una bambina di solo sette anni, e il governo turco decise di deportare nel deserto, senza cibo né acqua migliaia e migliaia di armeni, per compiere la prima, feroce «pulizia etnica» dell'era moderna.*

Si impara fin da piccolissimi a prendere confidenza con i libri se questi sono presentati come un gioco. Sono nati così i libri-oggetto, dedicati alla prima infanzia e alla scoperta della lettura. Come questo **«Scopri il mondo con Mimma Mao e Tuca Nò» (Mondadori; lire 42 mila)**, tutto da inventare e da costruire. I personaggi, ideati da **Lucy Cousin**, «mamma» dell'ormai famosa Pina Topina, sono un gattone rossiccio e il suo amico tucano, che trovano nelle pagine del libro (che si aprono e si montano) dei veri e propri ambienti (la cameretta, il giardino, la strada) in cui giocare le loro avventure. Figurine magnetiche aderiscono agli oggetti su cui sono posti, come se ci fosse una calamita e i protagonisti delle storie possono essere in questo modo agevolmente vestiti e agghindati a seconda del gioco. Altri oggetti e figure fanno da contorno: si possono appoggiare, appiccicare, spostare, conservare negli apposti contenitori.

Un paio di romanzi delle **Edizioni EL** *adatti a ragazzi e ragazze sopra i 13 anni. Il primo, molto divertente, è della scrittrice australiana* **Gretel Killeen**, *nota in tutto il mondo per i suoi libri umoristici: s'intitola* **«Tutti a Bordo» (Ex Libris, pagg. 177, lire 16 mila)** *e propone l'esilarante e un po' pazzo viaggio di due sorelle (una piccola e noiosa, l'altra saccente e perfettina) assieme alla mamma e al suo nuovo marito e al padre con la sua nuova moglie...*

Decisamente per giovani adulti è il romanzo di **Margo Lanagan**, *pure lei australiana,* **«Sogni rubati» (Frontiere, pagg. 233, lire 19 mila)** *che racconta l'amicizia di Chloe e Janey. Di fronte alla vita, la prima sa lottare e credere, mentre la seconda non crede più e sente la vita sfuggirle, nonostante la presenza dell'amica. Janey volerà via,e toccherà a Chloe raccogliere i sogni rubati a una angelo dalla grandi ali.*

Una valigia di cartone colorata... e via, in viaggio con la fantasia sfogliando i mini-libri illustrati da **Tony Wolf** e scritti da **Peter Holeinone**. Dedicato ai più piccini, il librogioco **«Tom e Penny.Viaggio intorno al mondo» (Dami Editore Milano;lire 20 mila)** si compone di una cartellina all'interno della quale sono disposti, sopra la carta geografica del mondo, dodici libretti a tema, che introducono alla scoperta di un paese o di un modo di viaggiare. I protagonisti delle avventure sono due animaletti, Tom e e Penny, e il loro giro del mondo illustrato spiega in parole semplici e con divertenti figure ai bambini le caratteristiche di ogni continente: i canyon dell'America, la bellezza delle città europee,i mari ghiacciati del Polo. Sei libretti sono invece dedicati a come viaggiare rispettando le regole e gli altri; e ai vari mezzi con cui spostarsi: dall'aereo, all'automobile. Un'idea istruttiva che insegnerà, anche a chi non sa ancora leggere, tante curiosità sul pianeta terra.

Nella serie Oro della fortunata collana «Il battello a vapore», la Piemme Junior offre un nuovo romanzo di **Katherine Paterson «Un ponte per Terabithia» (pagg. 235, lire 24 mila)**. *Ispirato dalla tragica morte dell'amico del minore dei suoi figli, formula alcune delle domande più difficili della vita: perchè si soffre e si muore? L'amore può davvero cambiare una persona? Che senso ha la vita? Terabithia è il regno segreto dove tutto è perfetto... Ma non sempre.*

Di altro genere **«La mia indimenticabile estate con Harris» (pagg.219, lire 24 mila)** di **Gary Paulsen**, *che incomincia con un tremendo calcio da parte di una mucca suscettibile, e poi prosegue con memorabili mangiate, battaglie nel fango contro giganteschi maiali, voli catastrofici dal tetto del granaio, lotte all'ultimo sangue con un gattaccio semiselvatico. Il tutto per stare al passo con Harris, il più spericolato compagno di avventure che possa capitare. Entrambi i romanzi sono adatti a partire dai 9 anni.*

Amato da tutti i bambini del mondo per le sue storie che hanno come protagonista un gruppo di animaletti personificati (la famiglia Maialetti, il gatto Elia, il topolino Squic, la famiglia Coniglietti, i porcospini Pungo e Pungi, per citare solo i più noti) **Richard Scarry**, scrittore-illustratore sataunitense, arriva in libreria sotto le feste di Natale con il libro della collana Suoni d'oro **«Un Natale indimenticabile» (Mondadori; lire 36 mila)**. Alle avventure di Sandrino, Sandrina e Zigo Zago, impegnati con papà gatto a organizzare la festa più bella dell'anno, sono abbinati i suoni di una tastiera, che sottolineano i momenti più importanti della storia. Fra campanelli e trombette che squillano, gocce di pioggia (e fiocchi di neve!) che sonoramente e dolcemente cadono, il lieto finale della storia si conclude con le melodie delle tre canzoni più famose del Natale, Jingle Bells, O albero e Notte silente, cantati da grandi e piccini sotto il grande abete finalmente addobbato.

Una piccola regina in lotta nella città dell'usurpatore

Sono sempre più numerosi gli autori di libri per adulti che decidono di cimentarsi anche nella narrativa per ragazzi, con risultati spesso pregevoli. Esempi in questo senso sono i due ultimi romanzi della bella collana **Mondadori**, «Contemporanea», dedicata ai giovani dai dieci anni in su.

«Coccinelle a pranzo» (pagg. 58; lire 22 mila) è l'unica storia per bambini scritta da **Hanif Kureishi**, inglese di padre pakistano, apprezzato autore dei romanzi «The Black Album», «Love in blue time» e di sceneggiature di successo.

Protagonisti del racconto sono due gemelli terribili, Carlo e Sachin, che rischiano di mandare a monte un importante pranzo di lavoro dei genitori a causa della loro passione per le coccinelle.

In un tourbillon di comicità surreale, la situazione rischia più volte di precipitare, fino a quando i due ragazzi riescono a mettere le cose a posto grazie al loro talento per la musica. Bella la storia e bellissime le illustrazioni, di Simona Mulazzoni.

Intimista e fantastica, invece, la vicenda narrata in **«Una città d'inverno» (pagg. 100; lire 24 mila)**, scritto da **Mark Helprin** (autore di libri per adulti molto noto negli Stati Uniti), e arricchito dalle meravigliose immagini di Chris Van Allsburg, considerato il più importante illustratore americano contemporaneo.

In una città-reggia sconfinata e labirintica, una regina di appena dieci anni combatte la sua battaglia contro un perfido usurpatore che detiene il potere «selezionando» i più deboli. Per vincerlo la piccola troverà l'appoggio dei cavalieri di Damavand, che aspettano da anni il suo arrivo annunciato da un angelo in fiamme.

Fra il gotico e il fantasy, «Una città d'inverno» cattura ed emoziona il lettore per i suoi suggestivi scenari, nei quali non è difficile scorgere gli echi del mondo di oggi e dei rischi delle sue degenerazioni.

m. ne.

TELEVISIONE Questa sera, al Politeama Rossetti, si registra la trasmissione-concorso di Mike Bongiorno

Cercando un nuovo, piccolo Mozart

In lizza per il premio nove giovanissimi solisti classici, tra i 6 i e 16 anni

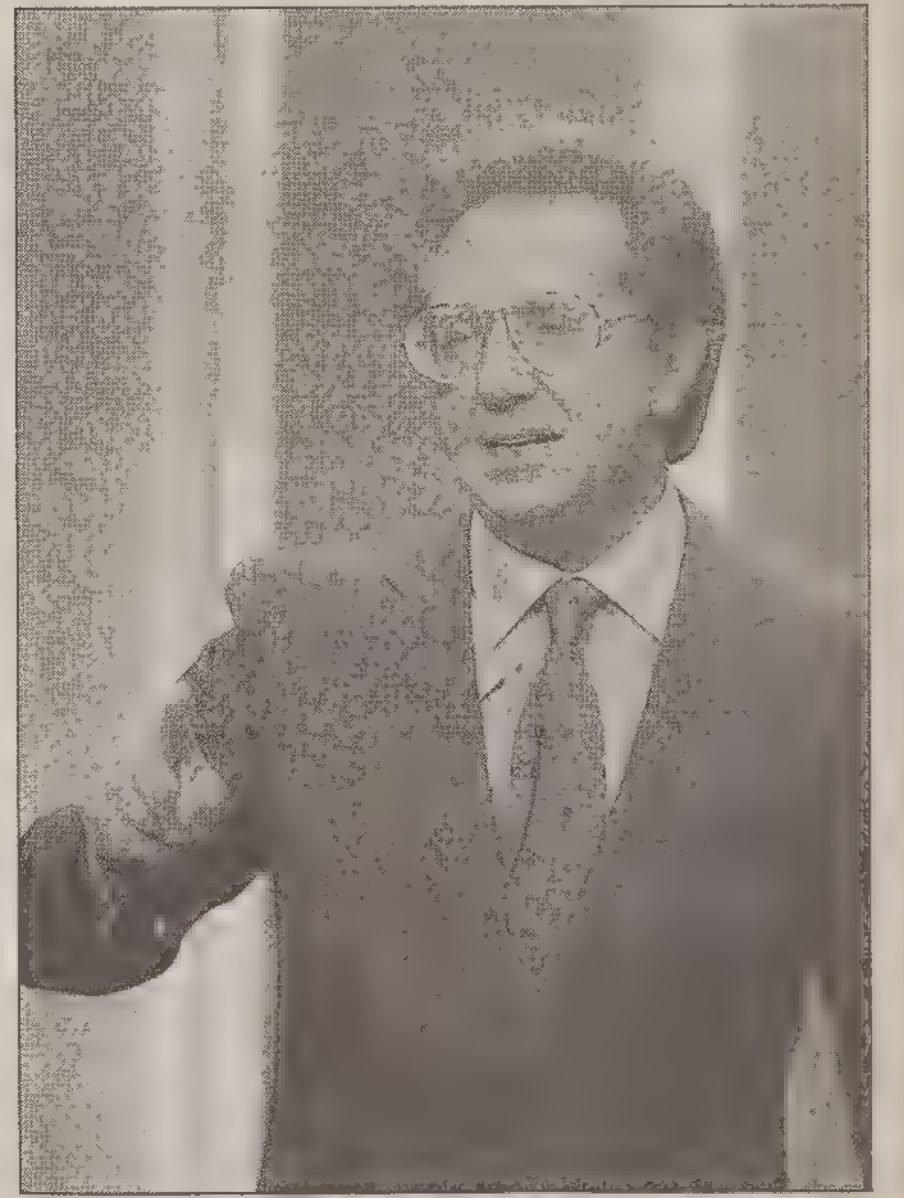
TRIESTE È nello stesso tempo uno spettacolo e un particolare concorso poiché, protagonisti, ne sono dei giovani, anzi, giovanissimi talenti della «grande musica». Quella che di solito si associa agli adulti.

I partecipanti a «Piccoli Mozart», il premio musicale che si terrà oggi, alle 20.30 al Politeama Rossetti, sono infatti nove solisti classici, di età compresa tra i 6 e i 16 anni, selezionati nei Conservatori di tutto il mondo e, in particolare, di Italia, Belgio, Giappone, Olanda e Camerun.

Tenendo condo che l'incontro tra un musicista e lo strumento che nella vita lo accompagnerà, avviene di solito molto presto, lo spettacolo odierno – condotto da Mike Bongiorno, prodotto dalla «Bongiorno Production» e registrato per andare in onda il 26 dicembre dalle 16.30 alle 18.30 su Canale 5 – non sembrerà così bizzarro. Ma meritevole di un fatto: l'incentivare i piccoli a suonare sempre meglio, premiandoli per il loro «genio». Per delle qualità e per un impegno, che per quanto sia davvero eccezionale, «non interferisce assolutamente con la vita "normale" di questi ragazzini», come ha sottolineato Mike Bongiorno nella conferenza stampa di presentazione svoltasi ieri mattina nel Salotto azzzurro del Comune di Trieste, alla presenza dell'assessore alla Cultura, Roberto Damiani.

Dunque i «Piccoli Mozart», da un paio di giorni in città per provare i brani che eseguiranno e registrare lo spettacolo, che prevede anche alcuni «esterni» girati nel centro della città, sembrano assolutamente tranquilli: la selezione per la partecipazione al concorso (curata dal maestro Balzanetti del Conservatorio di Milano) li ha già premiati con una borsa di studio di 5 milioni. E se anche soltanto uno sarà il vincitore – a cui andranno i 20 milioni assegnati da una giuria di esperti presieduta da Angelo Branduardi – questo non significa «che gli altri siano meno bravi», rassicura Mike, molto vicino e in sintonia con questi bambini. «Vorrà dire che in quel momento, qualcuno sarà maggiormente a suo agio e riuscirà a dare il meglio di sé. Ma questa è la vita, un'altra volta toccherà a qualcun altro, aggiunge il presentatore-produttore, che i suoi «piccoli geni» se li coccola davvero. Li ha ascoltati durante le prove: «Sono splendidi», dice. «Suonano il pianoforte, il violoncello, la piccola Valery, del Camerun, ha un violino in miniatura, eppure ama altrettanto giocare con le bambole».

Non resta allora che ascoltare i nove concorrenti, accompagnati in parte dalla «giovane» Orchestra Suzuki, e poi affiancati da un gruppo «scelto anche per la sua vicinanza con la città»: i «Pooh» che nel corso della serata interpreteranno alcune delle loro più belle canzoni.

en. cap.

«Sono splendidi» dice Mike Bongiorno dei suoi «piccoli geni», che si esibiranno questa sera al Politeama Rossetti.

Horst Tappert esce di scena il suo Derrick va in pensione

BERLINO Ultima scena martedì per Horst Tappert, alias «Derrick», l'ispettore della fortunata serie televisiva tedesca che dopo 281 episodi va ora in pensione. Il popolare attore, 74 anni, «scortato» nelle sue indagini dal fedele Fritz Wepper, era di ottimo umore durante le riprese a Monaco dell'ultima puntata, intitolata «Il regalo di addio». Malinconico invece, come racconta la «Bild», l'umore fra i 120 attori e comparse, per il commiato dal collega commissario.

La fortunata serie televisiva dura da 23 anni ed è seguita in 102 paesi, fra cui l'Italia, dove va in onda dall'11 gennaio 1979.

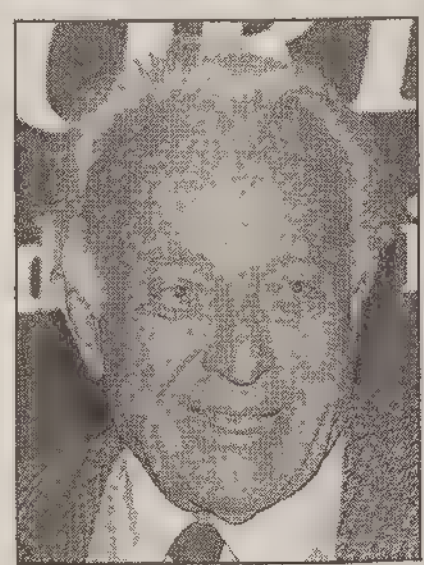
Appresa la notizia, ieri la Rai si è affrettata a smentire, assicurando che nel '98 saranno girati 8 nuovi episodi dell'«ispettore Derrick». «La Zdf - ha detto Carlo Macchitella di Raidue - ha confermato che la produzione andrà avanti».

Cerimonia all'Università di Trento per due personalità della cultura italiana

Laurea a Einaudi e Mastelli

TRENTO La facoltà di Lettere e filosofia dell'Università di Trento, conferirà oggi a Giulio Einaudi, una delle voci più rappresentative della cultura italiana, e a Carlo Alberto Mastelli, una delle personalità più eminenti della cultura linguistica italiana, la laurea honoris causa. La cerimonia, che sarà presieduta dal magnifico rettore, il professor Massimo Egidi, si svolgerà nelle sale di rappresentanza dello storico palazzo Geremia, nel cuore rinascimentale del capoluogo trentino. I due illustri laureandi riceveranno le laudationes da due docenti della facoltà.

Giulio Einaudi *(nella foto)*, fondatore, nel 1933, della celebre Casa editrice torinese, punto di riferimento per la cultura antifascista nell'Italia della dittatura e per il dibattito politico-culturale dell'Italia post-bellica, ha avuto una funzione di rilievo negli ambienti intellettuali durante gli ultimi sessant'anni di vita nazionale. Appassionato animatore di memorabili iniziative culturali, a lui si devono collane che hanno illustrato il panorama librario italiano. Dagli anni '70 ha avviato i grandi progetti della «Storia d'Italia» e della «Enciclopedia».

Carlo Alberto Mastelli, già professore di glottologia dell'università di Firenze, formatori alla prestigiosa scuola di Linguistica storica dell'università di Firenze - allievo di Carlo Battisti, Giacomo Devoto e Bruno Migliorini - è un indoeuropeista completo in grado di dominare, con notevole sicurezza, la diacronia delle grandi lingue classiche (sanscrito, greco, latino) nonchè gli ambiti della Germanistica, della Balstistica e della Slavistica. Direttore dell'Archivio glottologico italiano, la più illustre rivista scientifica

nel panorama delle Scienze del linguaggio in Italia, Mastrelli ha al suo attivo un ampio numero di pubblicazioni scientifiche che spaziano dalla più remota antichità indoeuropea, all'analisi della situazione linguistica dell'Italia contemporanea.

Quadri e libri di Ungaretti: la biblioteca di un nomade

ROMA Oltre 100 libri della biblioteca di Giuseppe Ungaretti, altrettanti autografi di suoi scritti, anche inediti, tra cui una delle prime versioni di «M'illumino d'immenso» con due versi in più in una cartolina inviata a Papini nel 1917, e 50 quadri di pittori e scultori che documentano, per la prima volta, il complesso rapporto del poeta con l'arte figurativa. E' il materiale esposto nella mostra «Ungaretti. La biblioteca di un nomade» inaugurata ieri a Roma al Teatro dei Dioscuri. L'esposizione, aperta fino al 10 febbraio, è promossa dall'Ufficio centrale per i beni librari, istituzioni culturali ed editoria.

Tra i libri della biblioteca di famiglia si possono vedere i «Sonetti» di Shakespeare con all'interno un suo foglietto di appunti. In primo piano anche un video di Massimo Pistacchi che ricostruisce il percorso artistico del poeta con sue testimonianze e letture di versi.

Tra i quadri di pittori che lo hanno ispirato sono esposti quelli di De Chirico, Savinio, Carrà, Guttuso, Rosai, Severini, Fautrier, Dorazio e Burri.

APPUNTAMENTI

Stasera a Udine De Gregori Baldini domani a Gorizia

TRIESTE Domani, alle 21, al «Posto delle Fragole» (ex Opp), si terrà un concerto dei Lemonade.

Domani, alle 22, ai Macaki di viale XX Settembre, si terrà il concorso «Mister Trieste '97».

Domani e il 13 e 14 dicembre, al teatro «Pellico» di via Ananian, il gruppo «Il Gabbiano» replica la commedia di Valnea Baso «Me racomando, acqua in boca».

Fino a domenica, al Teatro Cristallo, si replica «Sarto per signora» di Feydeau con Carlo Simoni e Alvise Battain. Regia di Marco Bernardi.

Sabato alle 20.30 e domenica alle 17.30 nel teatro dei Salesiani in via dell'Istria 53 la Barcaccia replica «Vigilia al Commissariato» di Carlo Fortuna.

Sabato, alle 20.30, alla Sala Tripcovich «Volare sull'Italia da Trieste alla Puglia e ritorno», serata-spettacolo di beneficienza organizzata dall'associazione culturale «Puglia Club». Si esibiranno il Gruppo folcloristico internazionale del Gargano, alcuni attori di Grumo Appula di Bari, il coro Illersberg e il gruppo teatrale dell'«Armonia».

UDINE Oggi, alle 21, al palasport Carnera, si terrà l'annunciato concerto del cantautore Francesco De Gregori *(nella foto sopra)*.

Oggi, alle 20.45, nella sala teatrale di Artegna va in scena «L'uomo, la bestia e la virtù» di Pirandello nell'allestimento della compagnia Giuseppe Pambieri-Lia Tanzi, per la regia di Giuseppe Emiliani. Le musiche sono di Massimiliano «Maci» Forza. In scena anche il triestino Maurizio Soldà nel ruolo del capitano Perella.

Oggi, alle 21, al Folk Club di Buttrio concerto della cantante jazz Barbara Errico con il suo gruppo. Domani si esibirà la cantautrice americana Kathy McMearty.

MONFALCONE Oggi, alle 18, nel foyer del Teatro Comunale, la professoressa Silvana Monti dell'Università di Trieste parlerà su «Medea o dell'integrazione impossibile».

PORDENONE Oggi, alle 22, al Rototom di Zoppola concerto della band piemontese Disco Inferno. Domani si esibiranno gli inglesi Stiff Little Finger. Sabato kermesse di musica, spettacolo e teatralità per il sesto compleanno del «Rototom».

GORIZIA Domani, alle 20.30, al teatro «Bratuz», per la stagione «Lipizer» concerto del duo formato da Emmanuele Baldini *(nella foto)* violino e Lorenzo Baldini pianoforte. In programma musiche di Schubert, Brahms, Martucci, De Sarasate, Paganini.

Sabato, alle 21, nella chiesa di San Lorenzo Martire a Ronchi dei Legionari «Rassegna di Natale» organizzata dall'associazione corale «Vox Julia», che ospiterà il Coro femminile della «Glasbena Matica», diretto da Tamara Stanese, e il Coro polifonico «Santa Maria Maggiore di Trieste, diretto da Denise Marcuzzi.

VENETO Oggi, alle 22, al Sonny Boy di San Fior (Treviso), si terrà un concerto di Mick Taylor.

Oggi, alle 21 nella sala consiliare del municipio di Portoguaro, concerto del duo formato dal soprano Margherita Tomasi e dal pianista Alberto Malazzi. Lieder sul tema della goethiana Mignon.

MUSICA Mauro Maur, 40 anni, oggi suonerà per la prima volta nella sua città

Tromba triestina tra i «Solisti»

Da Parigi a Chicago, da Chet Baker a Ennio Morricone

Dopo essersi diplomato al Conservatorio Tartini l'incontro con Thibaud e l'esperienza americana. Oggi è considerato tra i migliori del mondo

TRIESTE *Basterebbe soltanto soffermarsi su alcuni di quei nomi che Mauro Maur pronuncia con tanta familiarità – Thibaud, Baker, Fellini, Morricone – per capire che la vita di questo musicista non si discosta molto da una «fiaba». Triestino, 40 anni, Mauro Maur* (nella foto) *è oggi considerato uno dei migliori trombettisti del mondo. Curioso e poliedrico ha percorso tutti i generi, suonando nelle maggiori orchestre del mondo. E dopo vent'anni di lontananza, questa sera suonerà per la prima volta nella sua città, eseguendo il Concerto per tromba di Tartini assieme a «I solisti veneti» di Claudio Scimone.*

«Sono emozionato – ammette subito, – suonare qui questo concerto mi sembra una cosa meravigliosa. Ci sono tanti vecchi amici, compagni di scuola che mi aspettano; è una gioia».

E la «fiaba» continua; ma come si è iniziata?

«Per caso. Avevo sette od otto anni, abitavo nel rione di Servola e frequentavo il ricreatorio comunale. Giocavo a pallacanestro, e un giorno mi dissero che avrei dovuto cominciare a far musica. Arrivai per ultimo nella saletta dove c'erano gli strumenti. Era rimasta soltanto una vecchia tromba. Provai a suonarla e l'intesa fu immediata. Da quel giorno non l'abbandonai più».

Frequentò il Conservatorio e si diplomò, poi lasciò Trieste. Chi la spinse ad andare?

«Nessuno in particolare, fu una mia scelta. Appena diplomato, a 17 anni, vidi un manifesto nei corridoi del "Tartini": dava alcune informazioni sui corsi estivi che Pierre Thibaud avrebbe tenuto a Nizza. Decisi di andarci. Non avevo i soldi per iscrivermi, cosicché entrai abusivamente. C'erano circa 50 iscritti. Fu fatto un controllo, e naturalmente fui costretto ad andarmene. Ma non mi diedi per vinto: ormai ero lì e dovevo riuscire a incontrare il maestro. Sapevo che Thibaud arrivava ogni mattina un'ora prima dell'inizio delle lezioni, per studiare; così alle 7 e 45 mi feci trovare davanti alla sua porta, seduto sulle scale. Il primo giorno mi vide, fece finta di nulla ed entrò nella sua stanza. Io rimasi fuori ad ascoltarlo e la mattina dopo ritornai. Il terzo giorno mi chiese perché fossi lì, glielo spiegai, mi fece entrare e suonai per lui tutto ciò che era possibile. Alla fine mi disse: "Torna domani". Così s'iniziò questo rapporto. Poi lo seguii al Conservatorio nazionale di Parigi dove entrai dopo aver superato un concorso d'ammissione durissimo. C'erano 7 posti: arrivai settimo. Avevo dei compagni da tutto il mondo che sono ora nomi famosi».

TRIESTE I «Solisti Veneti», diretti da Claudio Scimone, saranno protagonisti, oggi alle ore 21 nel Duomo di San Giusto a Trieste, del «Concerto di Natale», organizzato con il patrocinio della Banca Antoniana Popolare Veneta e della Nuova Banca di Credito di Trieste.

In programma opere appositamente composte per il Natale da alcuni dei più rappresentativi autori europei del periodo barocco. Nella prima parte della serata i «Solisti» eseguiranno l'otverture e la Pastorale del «Messia» di Händel, il Concerto in do maggiore RV 581 per violino (Myriam Dal Don) e archi di Vivaldi e il Concerto «Sant'Antonio» per tromba (Mauro Maur) e archi di Giuseppe Tartini. Nella seconda parte il Concerto Grosso in sol minore di Corelli, le variazioni per violino (Marco Fornaciari) e archi di Paganini e i sette Preludi di Bach.

E quando finì il «perfezionamento»?

«Dopo i nove anni a Parigi. Thibaud, che era un musicista puro, straordinariamente completo, mi disse che dovevo andare in America. Parigi in quel periodo – tra gli anni Settanta e Ottanta – era la capitale assoluta della tromba, poi c'era Chicago. Ascoltai il suo consiglio e mi trasferii laggiù».

Cambiò qualche cosa nel suo rapporto con la musica?

«Cominciai a suonare, accanto al repertorio classico, anche altro. Chicago è la città del blues, del jazz. Fu naturale incontrare quella musica e i suoi musicisti, con cui ho poi suonato molte volte. Sono stati per me grandi amici: Nini Rosso, Tony Scott e poi Chet Baker, un grande maestro che conobbi ad Amsterdam e poi rividi a Roma quando, dodici anni fa, entrai nell'orchestra dell'Opera, e venuto a saperlo, lui mi volle incontrare».

Fu lo stesso periodo in cui cominciò anche a suonare per il grande cinema?

«Sì, più o meno. A Roma c'era Ennio Morricone, una persona estremamente attenta. Seppe di me, mi ascoltò e mi cercò chiedendomi di suonare per lui alla Rca. Da lì cominciò un lungo rapporto professionale e di amicizia. Pensi che ha persino scritto un concerto per tromba che mi ha voluto regalare. Poi attraverso Morricone ho incontrato Fellini e quella "piccola", splendida donna che è stata Giulietta Masina, per la quale ho suonato al funerale, su sua richiesta».

In una vita dedicata alla musica ha qualche rimpianto?

«No, non credo. L'unico rimpianto è sul piano personale, nella vita familiare: la separazione da mia moglie, una brava violinista. Dunque la musica non c'entra: è una cosa essenziale, è vita».

Enrica Cappuccio

Elogi al tenore Armiliato che ha «salvato» il Met

NEW YORK Un tenore italiano ha «salvato» il teatro Metropolitan di New York: Fabio Armiliato, che doveva sostituire Luis Lima a sua volta malato nel «Don Carlo» di Verdi, è andato in scena nonostante una forte infiammazione alla gola. Gli impresari del 'Met' si erano messi le mani nei capelli quando Lima, che avrebbe dovuto fare il protagonista, si era all'ultimo momento tirato indietro.

Anche un grande teatro come il Metropolitan, che ha un sostituto per ogni ruolo d'opera, non ha a disposizione il «vice» del «vice». Ma è venuto in soccorso, salendo sul palcoscenico nonostante l'infermità, Armiliato, giovane genovese noto alle cronache per esser stato «fucilato» durante una Tosca a Macerata.

Le critiche hanno reso onore al coraggio e alla professionalità del tenore: «Nonostante tutto ha dimostrato un bel po' di voce e, seppur malato, ha dato un ritratto credibile di Don Carlo», lo ha elogiato Anthony Tommasini, il feroce recensore del 'New York Times' che non aveva esitato a stroncare Luciano Pavarotti.

MUSICA Il violoncellista Mischa Maisky ha concluso l'integrale al Politeama Rossetti per la «S.d.C.»

Suites di Bach, magia ed emozioni

TRIESTE Si è conclusa con un applauso intenso, prolungato, e dopo due bis sullo stesso tema, l'integrale bachiana di Mischa Maisky al Politeama Rossetti per la Società dei Concerti. Si è trattato di un successo personale per il violoncellista lettone, comprovato dall'appagamento del pubblico accorso numeroso, nonostante la festività, anche alla seconda e conclusiva serata. L'alto indice di gradimento va ascritto alla capacità di Maisky di rendere comprensibile anche il più ostico dei contrappunti, di agevolare la navigazione all'interno di un'opera complessa, severa, sorretta da un gusto raffinatissimo ma che esige molto anche dall'ascoltatore. L'intento didattico che indusse Johann Sebastian Bach alle Suites per violoncello solo traspare anche dal campionario di difficoltà tecniche inserito nei brani introduttivi, i Preludi. Mettere in luce e valorizzare invece il preciso disegno artistico che sovrintende alla loro stesura è compito dell'interprete e Maisky si è rivelato ancora una volta determinante e decisivo.

Assume su di sé il rischio di arbitrii, né va esente da imperfezioni. Lo si direbbe proprio agli antipodi dell'esecutore impassibilmente virtuoso, infallibile quanto asettico. Ma la sua personalità fa cadere nel vuoto ogni sottilizzazione del particolare e il suo Bach, un incessante susseguirsi di emozioni, si staglia tanto autorevole quanto compiuto. Chi pretende che la storia dell'interpretazione sia rettilinea, incapace di rinnovarsi, chi vuole dai musicisti la resa di un surgelato, si soffermi pure sui suoi cedimenti.

Nella seconda serata ha offerto le Suites restanti, la Seconda, la Terza e la Sesta. Sono le più note e le più frequentemente eseguite della raccolta, e anche queste sono state rivissute da Maisky con una cifra magica nei movimenti riflessivi, quali Sarabande ed Allemande, con le precise e intonatissime aggregazioni di più suoni, evidenziandone le componenti estreme su quelle interne in una gestualità volta al recupero dell'artificio polifonico. Si è confermato creativo nel suo rituale, serio e quasi ascetico anche nei Minuetti, nelle Gavotte, nelle Bourrées, le danze che spesso vengono adombrate da umorismo e galanteria.

c.g.

CINEMA Presentata la retrospettiva in programma dal 14 al 17 dicembre al Teatro Miela

Kubrick, le «pizze» ritrovate

Occasione unica per vedere dieci film del geniale cineasta

TRIESTE Svanita l'affascinante ipotesi di un "furto passionale", le preziose pellicole di Stanley Kubrick continuano il loro percorso. La retrospettiva itinerante a cura della Biennale di Venezia fa tappa a Trieste, ospite dell'immancabile (in simili occasioni) Teatro Miela, e per insospettabile iniziativa dell'Assessorato alla cultura del Comune di Trieste, del Dipartimento di discipline dello Spettacolo dell'Università, e della Cappella Underground: una cordata insolita in città (speriamo foriera di future iniziative) per una rassegna attesissima ancor più desiderata dopo lo scampato rischio di sparire tra le mani di qualche folle collezionista.

L'occasione è unica, soprattutto per molti giovani che non hanno mai avuto l'occasione di vedere i film del geniale cineasta sul grande schermo, in questa circostante il teatro Miela si è dotato dell'impianto Dolby stereo.

Dieci sono i film in programma, ristampati e autorizzati dallo stesso Kubrick che ne ha voluto la versione doppiata in italiano da lui stesso supervisionata. La leggenda che lo circonda, lo vuole infatti attento "osservatore" del suo cinema che controlla personalmente e meticolosamente in tutte le varie fasi della lavorazione. Mancano i due film di cui, però Kubrick, ha disconosciuto la paternità: "Paura e desiderio" e "Il bacio dell'assassino".

La maratona (senza repliche per volontà insormontabile di Kubrick) inizia domenica 14 (dalle ore 16) con il noir freddo ed alta tensione **"Rapina a mano armata"** (1952), si prosegue con l'antimilitarista **"Orizzonti di gloria"** ('57), e si conclude con lo shockante **"Arancia Meccanica"** ('71), unico nella versione originale, con sottotitoli italiani.

Lunedì 15 (dalle ore 16) si prosegue con **"Spartacus"** (1960), **"Lolita"** ('62), **"Il Dr. Stranamore"** ('60). Martedì 16: **"2001 Odissea nello spazio"** ('68), **"Barry Lyndon"** ('75); mercoledì 17 **"Full metal jacket"** e si conclude con l'inquietante viaggio nelle radici del male, tra le indimenticabili carellate fluttuanti di **"Shining"** (1980).

La retrospettiva si offre come momento di studio e riflessione, e a conclusione del ciclo si terrà il convegno **"Il metodo e la follia. Orizzonti della psiche nel cinema di Stanley Kubrick"** – alla scuola per interpreti mercoledì 17 (ore 10) – ruota attorno a uno dei temi che attraversa il cinema di Jubrick ma anche la cultura triestina.

All'incontro partecipano psicologi, psicanalisti oltre che critici cinematografici: Sandro Bernardi, Enrico Ghezzi Alberto Farassino, Lorenzo Codelli, Walter Gerbino, Helen Brunner, Beppe dell'Acqua, Paolo Crepet, Giuseppe O. Longo, si confronteranno sulla dialettica fra la devianza dell'agire umano e l'ordine e la lucidità dello sguardo cinematografico.

Cristina D'Osualdo

Il regista americano Stanley Kubrick sul set. La retrospettiva, curata dalla Biennale di Venezia, proporrà al Teatro Miela dieci film (e un convegno) dal 14 al 17 dicembre.

Da tener d'occhio il convegno sugli orizzonti della psiche

TRIESTE L'atteso convegno triestino sugli «orizzonti della psiche» in Kubrick avrà una duplice, stimolante valenza. Non solo (psico) analizzerà un aspetto fondamentale delle opere realizzate dal grande regista, ma sicuramente servirà a capire meglio - quando lo vedremo - il prossimo film di Kubrick «Eyes Wide Shut».

In lavorazione ormai da più di un anno, «Eyes Wide Shut» è stato finora presentato ufficialmente (e molto sinteticamente), come «la radiografia di un'ossessione sessuale e di gelosia».

Ma molti, moltissimi lapsus e sintomi nevrotici manifestatisi intorno a questo film tabù, ci dicono che si tratterà di una delle storie più «psicologiche» di Kubrick. Dalle indiscrezioni è un thriller erotico ambientato a Londra, forse ispirato a «Doppio sogno» di Schnitzler, con protagonisti una coppia di psicanalisti, Tom Cruise e Nicole Kidman, dalla doppia vita. Lui pare che si travesta da donna, e che abbia come oggetto di desiderio altre donne. Lei invece, eroinomane, non può avere rapporti sessuali che in particolari circostanze. La storia di uno «stranamore», insomma: ovvero come ho imparato a preoccuparmi e a temere il partner.

Inoltre è già una leggenda la pressione psicologica che avrebbero dovuto sopportare gli attori di «Eyes Wide Shut», il film che già ad agosto ha superato il record di «Shining» di 200 giorni di riprese. Harvey Keitel *(nella foto)*, che interpretava un paziente della coppia coinvolto nei loro giochi erotici, si è ritirato ed è stato sostituito dal regista/attore Sidney Pollack.

Sembra che anche Tom Cruise abbia più di una volta vacillato di fronte al ritmo infernale di Kubrick, che batteva non meno di 90 ciak per scena. Per non parlare della scottante tematica coniugale che coinvolgeva nella finzione i veri coniugi Cruise-Kidman, e del «segreto» imposto a tutti sui dettagli della trama. Un segreto che ancora avvolge però quell'« Eyes Wide Shut», in cui per la prima volta in un titolo di Kubrick — regista dello sguardo — appare la parola «occhio».

Paolo Lughi

TEATRO La tragedia di Euripide messa in scena da Luca Ronconi debutta domani al Politeama Rossetti

Franco Branciaroli, maschia Medea

TRIESTE E' stato uno degli eventi teatrali della passata stagione la «Medea» di Euripide messa in scena da Luca Ronconi per le doti istrioniche di Franco Branciaroli, interprete nel ruolo del titolo. Ora, lo spettacolo arriva a Trieste, ospite del cartellone dello Stabile del Friuli-Venezia Giulia, da domani a domenica al Politeama Rossetti.

Come nel teatro antico, Medea in questo spettacolo (prodotto dal Teatro degli Incamminati di Milano) è un uomo. Meglio: a interpretare il ruolo della tragica eroina euripidea come negli spazi della scena attica del V secolo a.C. è un attore maschio. E non per gusto di sberleffo o trasgressione, bensì, secondo le intenzioni di regista e interprete, per bisogno di scavo all'interno di un testo che ad ogni allestimento rivela una sorprendente varietà. Medea va così oltre il personaggio di donna abbandonata e tradita e perciò artefice di una vendetta tremenda, per divenire emblema d'un dolore più grande, simbolo di una solitudine più angosciante e devastante: quella del diverso, uomo o donna, straniero o barbaro, in un'attualità di accenti di cui solo il grande teatro classico è ancora capace.

Infatti, «la scelta di un interprete maschile per il ruolo di Medea - dice il regista Luca Ronconi *(nella foto)* - consente di sottrarre il testo alle interpretazioni 'psicologiche', e svelare l'identità di medea, come identità di maschera impenetrabile, figura di un'irriducibile alterità pronta a pietrificare, come una nuova Medusa, chi cerchi di decifrare il suo segreto. Sul piano poi della ricostruzione filologica - osserva ancora Ronconi - occorre rilevare che, considerati in prospettiva storica, i valori sui quali Medea costruisce il proprio agire sono eminentemente maschili_ nella cultura greca antica. Nel contesto della civiltà spettacolare in cui nacque la tragedia, la credibilità di medea era dunque intrinsecamente connessa al fatto che il personaggio fosse interpretato da un attore-uomo».

Con Franco Branciaroli - che l'estate prossima vestirà i panni di Domenico Muccioli, per rievocare una delle pagine più amare della storia della comunità di San Patrignano: l'uccisione di Roberto Maranzano - recitano in questa «Medea» (tradotta da Umberto Albini) Evelina Meghnagi nel ruolo della Nutrice, Angelo Pireddu in quello del Pedagogo, Paola Bigatto e Elisabetta Piccolomini in quello delle Corifee, mentre Antonio Zanoletti è Creonte, Alfonso Veneroso Giasone, Massimiliano Allocco Egeo, Marco Toloni un Nunzio, Biagio Plamieri e Jacopo Scappin i due figli di Medea. E ancora le donne di Corinto: Benedetta Cesqui,Ilaria Di Luca, Barbara Gai Barbieri, Valentina Martino Giglia, Fatima Martins, Silvana Moranbdiu e Irene Noce.

Simbolo della solitudine del diverso, uomo o donna, straniero o barbaro

Dopo le repliche triestine, «Medea» sarà in tournée al Comunale di Monfalcone (il 15 e 16 dicembre) e al Teatro Nuovo di Udine (dal 18 al 21 dicembre).

Intanto sono in corso le prevendite per i prossimi spettacoli al Politeama Rossetti: «Lorenzaccio» di De Musset (16-21 dicembre) e, fuori abbonamento, «The Golden Gospel Singers» (2-3 gennaio).

RASSEGNA Da febbraio spettacoli al «Giovanni da Udine»

Nuova creatività d'ogni genere per un pubblico che cresce

UDINE Presentata ieri a Udine, con gli interventi del sindaco Enzo Barazza e del consulente artistico per la stagione di prosa, Renato Quaglia, una nuova iniziativa del Teatro Nuovo. L'idea è di coinvolgere a teatro i bambini della scuola materna ed elementare, e poi i ragazzi delle medie e delle superiori, e sviluppa ulteriormente i propositi di investire sulla struttura teatrale, sia in termini di spazi che di arricchimento e formazione personale, in vista di una ricaduta generale prossima ventura, in termini di sensibilizzazione e rivitalizzante culturale.

Ecco allora che, a partire dal febbraio prossimo, verrà dedicata all'età verde tutta una rassegna che, per forme, strumenti e contenuti viene concepita per venire incontro alle esigenze e alle aspettative dei ragazzi di oggi. Una vera e propria stagione di teatro che prevede sette spettacoli e quindici repliche, con proposte per tutte le fasce di età, dalle materne alle superiori.

Tutti gli spettacoli ospitati sono infatti esemplari di una nuova creatività, che realizza una combinazione fra diversi generi e linguaggi, oltre alla «solita» recitazione e canto. In spettacoli come «Un sogno di una notte d'estate», riedizione della commedia di Shakespeare, della compagnia La Baracca di Bologna; o «Storia di una gabbianella e del gatto che le insegnò a volare» (dal racconto di Sepulveda, *nella foto*) de La Piccionaia di Vicenza, si utilizzano per esempio, immagini, suoni, danza e video, insieme a varie tecnologie contemporanee. C'è poi il teatro danza, come in «Caos» di quelli di Grock di Milano; il teatro musicale con «A Partire da Miles» (Davis) dei Piccoli Principi di Firenze, o lo spettacolo di narrazione con «L'occhio del Lupo» della Compagnia dell'Archivolto di Genova.

Varie anche le tematiche affrontate dagli autori: in parte ispirate alla letteratura per l'infanzia, in parte da una intensa considerazione dell'immaginario e delle esigenze dei bambini e dei ragazzi, realizzate poi con contenuti ispirati al rapporto con il mondo degli adulti, l'ecologia e i temi dell'ambiente, dell'amicizia, del confronto con le diverse culture e, naturalmente, del divertimento.

Una buona occasione anche per gli adulti, per capire come l'esperienza del teatro può esser per le giovani generazioni un momento di crescita, di socializzazione, di conoscenza di sé stessi e degli altri, (e non soltanto un avvenimento mondano).

Giorgio Cantoni

CINEMA Oggi alla Stazione Marittima

Alla scoperta della Lituania attraverso i cortometraggi di tre registi contemporanei

TRIESTE Oggi, alle 18.30, nella sala Tiepolo della Stazione Marittima si discuterà dei più recenti cortometraggi lituani. «Per coloro che conoscono i film dei Paesi dell'Est la nuova cinematografia lituana sarà una vera scoperta – afferma Gabriella Cardazzo, che ha curato l'incontro –. In contrasto con il cinema occidentale contemporaneo, soprattutto americano, basato su un montaggio a ritmo spasmodico, dove il contenuto quasi si annulla per dare ampi spazi agli effetti più o meno speciali, la nuova cinematografia lituana ripropone il ritmo lento, la ricerca del dettaglio. Nel prezioso contrasto del bianco e nero i primi piani rivelano storie e sofferenze dell'essere umano, mentre le visioni dall'alto ci fanno ammirare paesaggi di campagna o di montagna dove la gente sembra vivere in uno spazio senza tempo, una vita primitiva. In questa vita le giornate di lavoro si susseguono alle ore di riposo, i gesti della quotidianità si ripetono, tutto sembra rientrare nel ciclo delle stagioni, dove c'è sempre una fine o di nuovo un principio».

Questo secondo appuntamento con il cinema, all'interno della rassegna dedicata all'arte del paese baltico da Trieste Contemporanea, si preannuncia di estremo interesse e prevede la proiezione dell'opera di Artûras Jevdokimovas (1966), Arûna Matelis ('61) e Audrius Stonys ('66). I primi due saranno presenti in sala per il dibattito con il pubblico. Saranno dunque proiettati: di Jevdokimovas «Up by the river side» (1992) e «The net» ('94); di Matelis «Self portrait» (1993) e «From unfinished tales of Jerusalem» ('96); di Stonys «Flyng over blue field» (1996). Opere che stanno idealmente a fianco di quelle esposte fino al 25 dicembre nella stessa sede della Marittima, nella sala Nordio, dove, per la prima volta in Italia, si può visitare una rassegna d'arte contemporanea di giovani artisti lituani. La mostra è aperta dalle 11 alle 13 e dalle 16.30 alle 19.30.

LIRICA Successo per l'opera di Mozart, diretta da Pidò, al Regio

Nozze eleganti ed essenziali con un cast tutto italiano

TORINO Successo martedì sera al Teatro Regio di Torino per le attesissime (tutte le repliche sono già esaurite) «Nozze di Figaro» di Mozart, dirette da Evelino Pidò. Uno spettacolo elegante ed essenziale che il pubblico ha gradito fin dal primo atto, applaudendo più volte a scena aperta.

Pidò ha diretto un cast interamente italiano, giovane e di alto livello a partire dall'ottima Barbara Frittoli, nel ruolo della Contessa. Gli altri protagonisti erano il basso «cantabile» Michele Pertusi, uno dei cantanti oggi più richiesti nel panorama internazionale, qui nella parte del Conte beffato da Figaro, Patrizia Ciofi in quello di Susanna e Pietro Spagnoli nel ruolo di Figaro.

L'allestimento, misurato e tradizionale al tempo stesso, creato nell'89 per il Grand Theatre di Ginevra, era di Nicholas Hytner, il regista del pluripremiato film «La pazzia di Re Giorgio».

Per il «Regio» la regia è stata ripresa da Vittorio Borrelli. Le scene erano di Maria Bjornson, scenografa dell'intramontabile musical di Weber «The Phantom of the opera» e del «Macbeth» che ha inaugurato la Scala sabato scorso.

Lo spettacolo è apparso perfetto nel bianco cangiante del lungo salone del palazzo del conte sistemato in prospettiva sul palcoscenico e all'interno del quale si sono svolti i primi tre atti; per il quarto è invece stato creato un bosco.

Soddisfatto, il maestro Pidò *(nella foto)* ha sottolineato il suo amore per questa opera che «è un irresistibile spaccato di vita umana in cui signori e servitori, giovani e anziani sono mossi da un unico irrinunciabile bisogno: l'amore, anche se spesso lo confondono con il sesso.

Il messaggio politico di Mozart - ha aggiunto Pidò - seppur allegerito dal librettista Da Ponte che lo ha tratto dalla commedia 'rivoluzionarià di Beaumarchais, risulta qui forse ancora più forte proprio per la portata drammatica dei sentimenti dei protagonisti».

Tra il pubblico vi erano il sindaco di Torino Valentino Castellani, il vicepresidente della Fiat Gian Luigi Gabetti, il responsabile dell'attività culturale della Fiat, Cesare Annibaldi, il filosofo Gianni Vattimo, Alessandro Galante Garrone, i pittori Luigi Mainolfi, Giulio Paolini, Mario Mertz, Carol Rama.

Le «Nozze di Figaro» saranno replicate fino al 21 dicembre.

a.a.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1997/'98. Continua la prevendita per «Don Pasquale». Sabato 13 dicembre, ore **20.30**, turni A/C; domenica 14 dicembre, ore **16**, turni D/D; martedì 16 dicembre, ore **20.30**, turni E/A; mercoledì 17 dicembre, ore **20.30**, turni B/F; giovedì 18 dicembre, ore **20.30**, turni C/E; venerdì 19 dicembre, ore **20.30**, turni F/B; sabato 20 dicembre, ore **17**, turni S/S; domenica 21 dicembre, ore **16**, turni G/G. Biglietteria del teatro. Orario: 9-12, 16-19. A Udine presso Acad, tel. 0432/470918.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore **20.30** Bongiorno Productions & Canale5 presentano «Piccoli Mozart» con Mike Bongiorno. In collaborazione con Comune di Trieste - Assessorato alla Cultura.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Domani ore **20.30**, Teatro de Gli Incamminati «Medea» di Euripide, regia di Luca Ronconi, con Franco Branciaroli. In abbonamento: spettacolo 17 Bianco a scelta. Turno libero. **Prevendita** per «Lorenzaccio» di A. De Musset, dal 16/12 al 21/12 (spettacolo 13 Azzurro).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. 2 e 3 gennaio, ore **21**, The Golden Gospel Singers in concerto. Fuori abbonamento.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Ore **20.30** «Sarto per signora» con Carlo Simoni e Alvise Battain. Durata 1h 40'. Parcheggio gratuito. Per informazioni: tel. 390613. Giovedì 18 dicembre ore **20.30** The Soul Stirrers of Chicago in «Spiritual & Gospel». Interi 29.000, abbonati della Contrada 24.000. Per informazioni: tel. 390613.

TEATRO MIELA/CHI È L'ALTRO. Stazione Campo Marzio, sabato 13 e domenica 14, ore **19** e **21**: «Merima» di e con Barbara Della Polla. Posti limitati, prevendita Utat, L. 15.000.

TEATRO MIELA. Dal 13 al 17 dicembre «Retrospettiva 10 film di Stanley Kubrick», a cura del Comune di Trieste, Assessorato alla Cultura, La Biennale di Venezia, Università degli Studi di Trieste.

TEATRO MIELA. Oggi dalle ore **9**: convegno «Dalla parte dei deboli» a cura dell'Università degli Studi di Trieste.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 17, 18.40, 20.30, 22.20: dalla Walt Disney: «Hercules». In Dolby digital.

ARISTON. Oggi sala riservata al British Film Club. **Domani:** «Chinese box» di Wayne Wang, con Jeremy Irons e Gong Li. (Ore **16.45, 18.30, 20.15, 22.10**).

SALA AZZURRA. Ore **16.15, 18.10, 20.05, 22:** «Benvenuti a Sarajevo» di Michael Winterbottom. Dal Festival di Cannes, un film ispirato a una storia vera. Ingresso L. 10.000, ridotti L. 8000. Solo oggi.

EXCELSIOR. Ore **17.35, 19.55, 22.15:** «Spy» con Geena Davis e Samuel L. Jackson. Il film più esplosivo da 100 milioni di dollari.

MIGNON. Solo per adulti. 16, ult. 22: «Tutti i vizi di mia moglie».

NAZIONALE 1. 17, 18.40, 20.30, 22.20: «Mr. Bean, l'ultima catastrofe». In Dolby digital. Da domani: «A spasso nel tempo - l'avventura continua».

NAZIONALE 2. 17, 18.40, 20.20, 22.10: «Vulcano» con Tommy Lee Jones. In Dts, digital sound.

NAZIONALE 3. 17, 18.40, 20.20, 22.10: «Murder at 1600 - Delitto alla Casa Bianca» con Wesley Snipes e Diane Lane. In Dolby stereo. Ultimo giorno.

NAZIONALE 4. 17.30, 19.50, 22.10: «Il quinto elemento» con Bruce Willis. In Dolby stereo. Ultimo giorno. **Domani:** «Marquise».

2.a VISIONE

ALCIONE. Ore **18, 20, 22:** «Carne tremula» di Pedro Almodovar. Con Liberto Rabal, Francesca Neri e Angela Molina. Feriali 1.o spett. L. 5000. Dal 16 al 18/12 «Tano da morire». Ultimo giorno.

CAPITOL. 17.30, 19.50, 22.10: «The peacemaker» con G. Clooney e N. Kidman. Dolby stereo. Domani: «Ipotesi di complotto».

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica '97/'98 Rassegna film d'autore: ore **20.30** «Tano da morire» di Roberta Torre, con Ciccio Guarino, Maria Aliotta, Mimma De Rosalia, Anna Confalone. Premio De Laurentiis alla 54.a Mostra del cinema di Venezia.

TEATRO COMUNALE. Stagione '97/'98. Prosa: lunedì 15, martedì 16 dicembre ore **20.30** «Medea» di Euripide con Franco Branciaroli. Regia di Luca Ronconi. Musica: mercoledì 17 dicembre ore **20.30** Trio Lortie-Berick-Lysy, pianoforte, violino, violoncello. Musiche di Schubert, Mendelssohn e Brahms. Martedì 23 dicembre ore **20.30** The Sue Conway Victory Singers. Gospel. Biglietti e informazioni presso la Cassa del Teatro ore 17-19 (tel. 0481/790470) e per i concerti anche Utat - Trieste, Discotex - Udine.

Parla Raimondo Vianello, che condurrà il festival dal 24 febbraio

«Sanremo? Mai visto»

Si affiderà soprattutto all'improvvisazione

MILANO *«Quante canzoni ci sono in gara? Voi lo sapete?». Raimondo Vianello, conduttore del prossimo Festival di Sanremo dal 24 al 28 febbraio, ha incontrato i giornalisti a Milano e, quasi cadendo dalle nuvole, ha detto di non sapere nulla di preciso su quello che farà nelle cinque serate e ha inoltre spiegato di aver accettato quasi a scatola chiusa, chiedendo soltanto alla Rai: «Voi datemi la scaletta, io cercherò di presentare in modo divertente».*

Un Vianello in piena forma quello che ieri ha spiegato di essere stato contattato una prima volta una decina di giorni fa da Mario Maffucci. «Ha chiesto genericamente la mia disponibilità – ha precisato – nel caso in cui la Rai non riuscisse a chiudere con Fazio. Io ho detto subito di no: il Festival per me non rappresenta il massimo traguardo. Alla mia età la conduzione non mi spaventa. Sabato si è concretizzato tutto e domenica mi sono visto su tutti i giornali».

Di una cosa è certo: non farà un programma costruito, si affiderà soprattutto all'improvvisazione. «Se la battuta verrà, bene. E' un festival, le canzoni sono le vere protagoniste». Da chi le piacerebbe essere affiancato? «Deciderà la Rai. Mia moglie? No grazie. Elenoire Casalegno? La conosco bene, ma già facciamo "Pressing". La Rai, per convincermi, mi ha detto che ci saranno tante top-model...». E il dopofestival? «Da quello sono esentato – ha risposto – con tanto di certificato medico». A Fabio Fazio che gli ha detto: «Adesso sono un uomo felice. Ora tocca a te», risponde: «Si è tolto un bel pensiero. E' stato lui a fare il mio nome? Me la pagherà – ha scherzato – doveva farsi i cavoli suoi. La sua conduzione non è andata in porto perchè ha presentato troppi progetti. Infatti io non ne ho presentato neanche uno».

In molti sono preoccupati per la sua salute: la moglie Sandra Mondaini, il collega Bongiorno. «Mike mi ha consigliato di riposarmi il pomeriggio – ha detto Vianello che dal 21 dicembre tornerà su Canale 5 con "Cascina Vianello" – ma per lui è diverso, va a dormire alle 4 del mattino, poi recupera, a volte anche in trasmissione. Ma cosa faceva l'anno scorso a Sanremo? Arbore ha detto che uno appeso (Chiambretti, ndr) lo aveva già visto in un programma mio con Tognazzi nel '62. Sbagliava, era nel '53». Una battuta anche su Baudo: «Salverei in diretta un aspirante suicida? Buttandolo giù sì». E le intrusioni di "Striscia"? «Spero solo che mi lascino dormire».

L'Italia del festival e del pallone domina l'Auditel di quest'anno

ROMA L'Italia del pallone e il festival di Sanremo sono i due «eventi» televisivi capaci (da sempre in verità) di monopolizzare il pubblico italiano fino a 20 milioni di spettatori. Nell'anno Auditel appena concluso Italia-Russia per la qualificazione ai mondiali di Francia '98 ha avuto 20.305 mila spettatori: il record dell'anno. Seguono altre due partite, Russia-Italia e Italia-Inghilterra e la finale del festival di Sanremo, che ha attirato 15 milioni 562 mila spettatori.

Calcio e Sanremo occupano 9 posti sui primi 10, in mezzo un film, «Bambi» seguito da 13 milioni 431 mila spettatori. Per l'intrattenimento la palma spetta a «Carramba che sorpresa». Tra i telefilm domina «E.R. Medici in prima linea». Per la fiction vince la miniserie «Sansone e Dalila». La maggior percentuale di spettatori è stata per la diretta dei funerali di Lady Diana: il 75.9% con oltre 10 milioni di spettatori.

OGGI IN TV

«Mississippi burning» su Tmc

Un grido d'allarme contro il razzismo

Tra i film di oggi in tv, segnaliamo:

«Mississippi burning» (1988) di Alan Parker (Tmc, ore 20.45). Solido film d'azione e appassionato grido d'allarme contro il razzismo interpretato da Gene Hackmann *(nella foto)* e Willem Dafoe.

«Occhio al testimone» (1993) di John Badham (Raitre, ore 20.40). Plot poliziesco svilito da una pigra regia. Con Richard Dreyfuss e Emilio Estevez.

«Ruby - Il terzo uomo di Dallas» (1992) di John Mackenzie (Retequattro, ore 22.40). Ambigua e a tratti improbabile biografia di Jack Ruby, l'uomo che uccise Lee Harvey Oswald, l'assassino del presidente americano John Kennedy.

Canale 5, ore 21

Ornella Muti a «Beato tra le donne»

Sarà Ornella Muti la madrina della puntata odierna di «Beato tra le donne», condotta da Paolo Bonolis. Ospite vip della serata sarà invece Al Bano che si esibirà in alcune prove a sorpresa.

Raidue, ore 20.50

Ferrara racconta «Piazza Fontana»

Sarà Giuliano Ferrara il «professore» che illustrerà agli studenti dei licei milanesi, in diretta dalla Banca Nazionale dell' Agricoltura, «Piazza Fontana-Storia di un complotto», lo speciale che Raidue trasmette a 28 anni dalla strage che costò la vita a sedici persone e ne ferì ottanta. L'inchiesta propone molte testimonianze: da quelle dei giudici che per anni si sono occupati della vicenda a Stefano Delle Chiaie, Amos Spiazzi, Guido Giannettini, Giulio Andreotti, il capitano Labruna e soprattutto Victor Marchetti, della Cia, Marc Wyatt, padre fondatore di Gladio e responsabile Cia in Italia, a Vincenzo Vinciguerra, uno dei responsabili di Ordine Nuovo condannato all'ergastolo per la strage di Peteano. Ferrara ritorna in tv come «conduttore» dopo tre anni.

Canale 5, ore 23.15

Giannola Nonino al «Costanzo Show»

Tra gli ospiti della puntata odierna del «Maurizio Costanzo Show» ci saranno: Giannola Nonino, industriale di Udine; Tiziano Treu, ministro del Lavoro e della previdenza sociale, e Pierluigi Bersani, ministro dell'Industria.

Raiuno, ore 20.50

Giancarlo Magalli a «Faccia tosta»

Giancarlo Magalli (nei panni di un vigile urbano), Leo Gullotta, Maria Teresa Ruta e Simona Marchini saranno i concorrenti di oggi di «Faccia Tosta», il programma con Teo Teocoli e Wendy Windham.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 (7.00, 7.30, 8.00, 9.00)
6.45 UNOMATTINA. Con A. Clerici e M. Losa.
7.35 TGR ECONOMIA
8.30 TG1 FLASH L.I.S. (9.30)
9.35 ARCO DI TRIONFO. Film (dramm. '48). Di L. Milestone. Con I. Bergman.
11.25 VERDEMATTINA. Con Luca Sardella, Janira Majello.
11.30 DA NAPOLI TG1
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Tf
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA. Con Maurizio Beretta.
14.05 FANTASTICO PIU'. Con Milly Carlucci.
14.25 UNA FAMIGLIA COME TANTE. Telefilm.
15.15 IL MONDO DI QUARK. Documenti.
16.00 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
17.50 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1
18.10 PRIMADITUTTO. Con Barbara Modesti.
18.45 COLORADO. Con A. Greco.
19.30 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.35 RAI SPORT NOTIZIE
20.40 IL FATTO
20.50 FACCIA TOSTA. Con T. Teocoli e W. Windham.
23.10 TG1
23.15 OVERLAND 2
0.05 TG1 NOTTE
0.30 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.35 RAI EDUCATIONAL: TEMPO
1.00 RAI EDUCATIONAL: FILOSOFIA
1.05 SOTTOVOCE: GIORGIO PANARIELLO.
1.30 L'ESCLUSA
4.25 ORNELLA VANONI
4.45 E LE STELLE STANNO A GUARDARE. Scenegg.

RAIDUE

6.45 RASSEGNA STAMPA SOCIALE
7.00 FRAGOLE VERDI. Telefilm.
7.25 GO CART MATTINA
7.30 CLASSIC CARTOON
7.35 PINGU
7.40 BABAR
8.05 BILLY THE CAT
8.35 UN GENIO PER PENELOPE. Telefilm. "Triplo gioco"
8.55 PINKY AND THE BRAIN
9.15 POPEYE
9.35 LASSIE. Telefilm.
10.00 QUANDO SI AMA. Tn.
10.20 SANTA BARBARA. Tn.
11.00 TG2 MEDICINA 33.
11.15 TG2 MATTINA
11.30 ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 SALUTE
13.45 TG2 COSTUME E SOCIETA'
14.00 CI VEDIAMO IN TV. Con Paolo Limiti.
16.15 TG2 FLASH (17.15)
16.30 LA CRONACA IN DIRETTA.
18.10 METEO 2
18.15 TG2 FLASH L.I.S.
18.20 RAI SPORT SPORTSERA
18.40 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
19.05 IL COMMISSARIO REX. Tf.
19.55 DISOKKUPATI. Telefilm.
20.30 TG2 20.30
20.50 PIAZZA FONTANA, STORIA DI UN COMPLOTTO
23.30 TG2 NOTTE
24.00 LE STELLE DEL MESE
0.05 OGGI AL PARLAMENTO
0.15 METEO 2
0.20 RAI SPORT NOTTE SPORT
0.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.35 UMBRIA JAZZ '97: PATTY AUSTIN JAZZ CRUSADERS
1.20 TG2 NOTTE (R)
1.50 MI RITORNI IN MENTE REPLAY
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
2.55 MATEMATICA II. LEZIONE 8. Documenti.

RAITRE

6.15 TG3 (6.45, 7.15, 7.45, 8.15)
8.30 GLI STAGNI DI MOLENTARGLUS. Documenti.
8.45 LA VALLE DEI MAORI. Film (avv. '54). Di K. Annakin.
10.10 ISEO LAGO DEI CALTI.
10.30 RAI EDUCATIONAL EPOCA: ANNI CHE CAMMINANO
11.00 RAI EDUCATIONAL: TEMA - DOMANDE DI FINE MILLENNIO.
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 RAI SPORT NOTIZIE
12.20 TELESOGNI
13.00 RAI EDUCATIONAL: IL GRILLO
13.30 RAI EDUCATIONAL: MEDIA/MENTE. Con C. Massarini.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.40 ARTICOLO 1 - NOTIZIE E OFFERTE DI LAVORO.
14.55 TGR LEONARDO
15.05 TGR FRATELLI D'ITALIE
15.35 RAI SPORT POMERIGGIO SPORTIVO
15.40 TENNIS TAVOLO: LEGA EUROPEA MASCHILE
15.45 MOTORSHOW: AUTO "TROFEO BETTEGA" - 1.a GARA
16.10 PUGILATO: CAMPIONATO ITALIANO DILETTANTI
17.00 IN VIAGGIO VERSO GEO. .
17.10 GEO & GEO. Documenti.
18.25 METEO 3
18.30 UN POSTO AL SOLE. Tn.
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
19.55 TGR REGIONEITALIA
20.10 ART'E'
20.40 OCCHIO AL TESTIMONE. Film (pol. '93).
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 SPECIALE RAITRE: FRANK SINATRA

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 L'angolino (replica)
20.30 Tgr
20.50 Mosaico del litorale

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5 MATTINA
8.45 COSBY INDAGA. Telefilm. "Effetto dominio"
9.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
11.30 CIAO MARA. Con Mara Venier.
13.00 TG5 GIORNO
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
15.45 LE STORIE DI VERISSIMO. Con Marco Liorni.
15.50 SPLENDIDA E MORTALE. Film tv (drammatico '93). Di James Keach. Con Jane Seymour, Barry Bostwick.
17.45 VERISSIMO. Con Marco Liorni.
18.35 TIRA E MOLLA. Con Paolo Bonolis.
20.00 TG5
20.35 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 BEATO TRA LE DONNE. Con Paolo Bonolis.
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
1.45 L'ORA DI HITCHCOCK. Telefilm. "Terza dimensione"
2.45 TG5
3.15 MISSIONE IMPOSSIBILE. Telefilm. "L'inquisitore"
4.15 ATTENTI A QUEI DUE. Telefilm. "Rapimento a sorpresa"
5.15 BOLLICINE
5.30 TG5

ITALIA 1

6.10 IL MIO AMICO RICKY. Tf.
6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.20 LA BELLA E LA BESTIA. Tf.
10.15 SCI: SUPER GIGANTE FEMMINILE
11.30 BENNY HILL SHOW
11.45 AGLI ORDINI PAPA'. Tf.
12.20 STUDIO SPORT
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI.
12.55 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 WILLY, IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm.
13.30 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.00 I SIMPSON
14.20 COLPO DI FULMINE.
15.00 FUEGO!. Con A. Marcuzzi.
15.30 SWEET VALLEY HIGH. Tf.
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.05 MILA E SHIRO DUE CUORI NELLA PALLAVOLO
16.30 SAILOR MOON
16.55 PROVE SU STRADA DI BIM BUM BAM
17.00 RE ARTU'
17.25 INVESTIGATORI INVISIBILI
17.30 HERCULES. Telefilm. "Hercules e Dedalo"
18.30 STUDIO APERTO
18.55 STUDIO SPORT
19.00 MERLOSE PLACE. Telefilm.
20.00 SARABANDA. Con E. Papi.
20.45 MOBY DICK.
23.10 LE JENE. Con S. Ventura.
0.10 TUTTO COPPE
0.40 STUDIO SPORT
1.10 RASSEGNA STAMPA
1.15 ITALIA 1 SPORT
1.50 STAR TREK. Telefilm.
3.00 FOREVER KNIGHT. Telefilm.
4.00 STREET JUSTICE. Telefilm.
5.00 KUNG FU. Telefilm.
5.00 TIME TRAX. Telefilm.
6.00 CASA KEATON. Telefilm. "Canta che ti passa"

RETE 4

6.00 UN AMORE DI NONNO. Telenovela.
6.50 NORD E SUD. Scenegg.
8.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.50 VENDETTA D'AMORE. Tn.
9.20 AMANTI. Telenovela.
9.50 PESTE E CORNA. Con Roberto Gervaso.
10.00 REGINA. Telenovela.
10.30 SEI FORTE, PAPA'. Tn.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con P. Perego.
13.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA - 1.a parte. Con Mike Bongiorno.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA - 2.a parte.
14.30 SENTIERI. Telenovela.
15.30 ADDIO ALLE ARMI - 1A PARTE. Film (drammatico '57). Di Charles Vidor.
17.45 OK IL PREZZO E' GIUSTO.
18.55 TG4
19.30 GAME BOAT
19.35 CALIMERO
20.05 NEL COVO DEI PIRATI CON PETER PAN
20.35 GIORNI DI TUONO. Film (avventura '90). Di Tony Scott. Con T. Cruise.
22.40 RUBY - IL TERZO UOMO A DALLAS. Film (drammatico '92). Di John MacKenzie.
1.05 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.30 BARETTA. Telefilm.
2.20 PETER STROHM. Telefilm.
3.20 PESTE E CORNA (R). Con Roberto Gervaso.
3.30 WINGS. Telefilm.
4.00 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
4.20 BARETTA. Telefilm. "Vendetta oltre la morte"
5.10 PERLA NERA. Telenovela.
5.30 LASCIATI AMARE. Telenovela.

TMC

7.00 SALLY LA MAGA
7.30 I PREDATORI DELL'IDOLO D'ORO. Telefilm.
8.30 TMC NEWS
9.00 FIUME ROSSO. Film (western '88). Di Richard Michaels. Con James Arness, Bruce Boxlettner.
10.55 HITCHCOCK E IL SUO DOPPIO. Telefilm.
12.00 CANDIDO. Con Antonio Lubrano.
12.45 TMC NEWS
13.05 TMC SPORT
13.15 CANDIDO. Con Antonio Lubrano.
14.00 PARIS BLUES. Film (drammatico '61). Di Martin Ritt. Con Paul Newman, Sidney Poitier, Joanne Woodward.
16.00 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli e Stefania Cuneo, Roberta Capua.
18.05 ZAP ZAP. Con Marta Iacopini e Guido Cavalleri.
19.30 TMC NEWS
19.50 TMC SPORT
20.10 QUINTO POTERE?
20.45 MISSISSIPPI BURNING - LE RADICI DELL'ODIO. Film (drammatico '89). Di Alan Parker. Con Gene Hackman, Willem Dafoe.
22.55 TMC SERA
23.20 DOTTOR SPOT. Con Lillo Perri.
23.25 I VALOROSI. Film (guerra '54). Di Andrew Marton. Con Van Johnson, Walter Pidgeon.
1.00 TMC DOMANI
1.15 DOTTOR SPOT (R)
1.20 TAPPETO VOLANTE (R). Con Luciano Rispoli e Stefania Cuneo, Roberta Capua.
3.20 CNN

TELEQUATTRO

7.00 ZOOM SALUTE. Doc.
7.30 KATTS AND DOG. Tf.
8.00 NOTIZIE DAL VATICANO
8.15 VERDE A NORD-EST
9.30 GIOCO DA UN MILIONE DI DOLLARI. Film (drammatico). Di R. Holcomb.
11.50 QUA LA ZAMPA. Con Miranda Rotteri.
13.00 KATTS AND DOG
13.30 FATTI E COMMENTI FLASH
13.40 VETRINA
14.30 HE MAN
15.15 FIGLI MIEI...VITA MIA. Telenovela.
16.25 LE RISPOSTE DI..
16.45 FATTI E COMMENTI FLASH
17.00 IL SUPPLEMENTO
18.00 QUADRATO. Con Roberto Morelli.
19.00 ZOOM ARTE E CULTURA. Documenti.
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 CITTADINO IN LINEA...CON. Con Paolo Pichierri.
20.40 TRIESTE ECONOMICA
21.00 IN..DIRETTA
22.40 TRIESTE ECONOMICA
23.00 FATTI E COMMENTI
23.30 ZOOM ARTE E CULTURA. Documenti.
24.00 TELECRONACA PALLAMANO: GENERTEL - MORDANO
1.30 FATTI E COMMENTI 35 MINUTI
2.05 SOGNI D'ESTATE. Film. Con B. Greenwood, Greg Koan, Bo Foxworth.

TELEFRIULI

7.05 ENDON MEDICINA
8.35 INFORMAZIONE VATICANA
8.50 SHAKER PLANET
9.20 VIDEOSHOPPING
11.50 MUSICA E SPETTACOLO
12.20 PROPOSTA AUTO USATE
12.30 TG CONTATTO.
13.00 SI JAZZ !
13.30 TG CONTATTO.
14.00 PROPOSTA AUTO USATE
14.10 VIDEOSHOPPING
18.05 SHAKER PLANET
18.30 TELEFRIULISHOPPING
18.50 PROPOSTA AUTO USATE
19.11 TELEFRIULI SPORT
19.20 PRIMO PIANO
19.25 TELEFRIULI SERA
19.55 LE AZIENDE SPECIALI DELLA CCIAA DI UDINE
20.10 GLI INVESTIMENTI CON I PAPU
20.20 AUTO TV
20.25 PROGETTO DOMANI
20.50 PROPOSTA AUTO USATE
21.05 COMPAGNI DI VIAGGIO.
22.30 TELEFRIULINOTTE
23.00 PROPOSTA AUTO USATE
23.15 AUTO TV
24.00 PROPOSTA AUTO USATE
0.08 TELEFRIULISPORT
0.15 PRIMO PIANO
0.20 TELEFRIULINOTTE
0.55 LE AZIENDE SPECIALI DELLA CCIAA DI UDINE
1.00 VIDEOSHOPPING
1.35 SHAKER PLANET
2.05 ARABAKI'S
2.55 UN GENIO IN FAMIGLIA. Film (comm. '46). Di Frank Ryan.
4.17 TELEFRIULINOTTE
4.47 VIDEOBIT

CAPODISTRIA

14.00 EURONEWS
14.30 SCI: SLALOM SUPER GIGANTE FEMMINILE
15.30 CALCIO: REAL MADRID - PORTO
17.00 MERIDIANI
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE
19.25 ECCHECCIMANCA. Con A. Merku' e E. Rotondo.
20.00 ZONA SPORT
20.30 ADDIO VECCHIO WEST. Film (western '85). Di Hugh Wilson. Con Tom Berenger, Marilù Henner.
22.00 TUTTOGGI II EDIZIONE
22.15 EURONEWS
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
23.30 KARAOKE

RETE A

6.00 KICKSTART
9.00 SHOPPING CLUB
10.00 MTV MIX
14.00 DANCE FLOOR CHART
15.00 HITS NON STOP
17.00 SELECT MTV
18.00 MTV HOT
19.00 NEWS & NEWS. Con Claudio Semenza.
19.30 TURNED ON EUROPE II
20.00 DANCE FLOOR CHART
21.00 SONIC
22.30 BALLS
23.00 TURNED ON EUROPE II
23.30 MTV HOT
24.00 MTV BASE
1.00 MTV AMOUR
2.00 NIGHT MIX

TELEPORDENONE

7.00 JUNIOR TV
11.00 VIDEO SHOPPING
11.10 TELEFILM. Telefilm.
12.00 VIDEO SHOPPING
12.30 VIDEO SHOPPING
12.35 DOCUMENTARIO. Documenti.
13.00 VIDEO SHOPPING
13.15 DOCUMENTARIO. Documenti.
14.00 JUNIOR TV
18.00 VIDEO SHOPPING
18.20 VIDEO SHOPPING
18.30 VIDEO SHOPPING
18.45 DOCUMENTARIO. Documenti.
19.00 RUBRICA CINEMATOGRAFICA
19.15 TG REGIONALE PRIMA EDIZIONE
20.10 VIDEO SHOPPING
20.15 VIDEO SHOPPING
20.30 TELEFILM. Telefilm.
21.00 CICLISMO TRIVENETO
21.30 PIAZZA MONTECITORIO
22.15 VIDEO SHOPPING
22.30 TG REGIONALE SECONDA EDIZIONE
23.30 VIDEO SHOPPING
23.40 TELEFILM. Telefilm.
0.10 SHOW EROTICO NOTTURNO
0.30 VIDEO SHOPPING
1.00 TG REGIONALE TERZA EDIZIONE
2.00 SHOW EROTICO NOTTURNO
3.00 PROGRAMMI NON STOP

TMC2

14.00 FLASH - TG
14.05 COLORADIO
16.00 HELP
18.00 COLORADIO
18.15 AIRWOLF. Telefilm.
19.15 COLORADIO
19.30 ALTROMONDO - OTHERWORLD. Con Ivo Mej.
19.45 COLORADIO
20.00 THE LION NETWORK.
20.30 FLASH - TG
20.35 POLTERGEIST - THE LEGACY. Telefilm.
21.30 OLTRE I LIMITI III. Tf.
22.30 COLORADIO
23.00 TMC2 SPORT
23.10 TMC2 SPORT MAGAZINE
23.30 GOL MAGAZINE
0.05 COLORADIO
1.05 ARRIVANO I NOSTRI

DIFFUSIONE EUR.

10.30 COMMERCIALI
11.30 MEDICAL CENTER. Scenegg.
12.30 TELE NORDEST NEWS
12.50 LINEA APERTA A NORD EST. Con F. Trevisi.
14.30 CRAZY DANCE
15.00 COMMERCIALI
18.00 MUSICA E SPETTACOLO
18.30 IL SUPERMERCATO PIU' PAZZO DEL MONDO. Tf.
19.00 TELE NORDEST NEWS
19.30 MEDICAL CENTER. Scenegg.
20.30 THE NEWS
20.40 JENNIFER: STORIA DI UNA DONNA. Film (dramm. '79).
22.30 TELE NORDEST NEWS
0.30 ALIBI
1.00 TELE NORDEST NEWS
1.30 NOTTURNO NORD EST

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 SUPERAMICI
8.00 UOMO TIGRE
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE 16/9
11.30 CRISTAL. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 SUPERAMICI
13.30 UOMO TIGRE
14.00 CITY HUNTER
14.30 FUNARI 7.
15.00 OBBIETTIVO VELA
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 SUPERAMICI
18.00 UNA FAMIGLIA AMERICANA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.35 UOMO TIGRE
20.05 ARRIVANO I NOSTRI
20.20 CITY HUNTER
20.50 ATTRAZIONI OMICIDE. Scenegg.
22.40 FUNARI 7
23.00 SEVEN SHOW
24.00 VACANZE: ISTRUZIONI PER L'USO
0.30 NEWS LINE 16/9
0.45 ANDIAMO AL CINEMA
1.00 SEVEN SHOW
2.00 SPECIALE SPETTACOLO

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

RETE AZZURRA

11.30 AVVENTURE IN FONDO AL MARE. Telefilm.
12.45 ADAM 12. Telefilm.
13.15 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
14.30 VIDEO ONE
15.50 ATTRAVERSO L'ITALIA. Documenti.
16.15 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
18.30 NOTIZIARIO
20.05 SPLENDORI E MISERIE DI MADAME ROYAL. Film.
22.05 ADAM 12. Telefilm.
23.05 WAMPIR. Film (orrore '78). Di G.A. Romero.

TELECHIARA

14.45 NEWS
15.00 BUON POMERIGGIO
15.10 VIVO FUOCO. Doc.
15.30 ROSARIO
16.00 RUBRICA RELIGIOSA
16.15 INCONTRI CON UGO SUMAN
16.30 MANU'
17.00 FAUNA E FLORA. Doc.
17.30 FANTASILANDIA. Tf.
18.30 VIAGGIO NELLA STORIA.
19.00 GIORNO DOPO GIORNO
19.30 NOTIZIE DA NORDEST
19.40 IL VASO DI PANDORA
19.45 ECCLESIA
20.00 MANU'
20.30 BELLISSIMA. Film (dramm. '51). Di Luchino Visconti.
22.00 PENSIERO GLO-CAL
22.30 NOTIZIE DA NORDEST
22.40 IL VASO DI PANDORA
22.45 ECCLESIA
23.00 VIAGGI
23.30 MADE IN ITALY

RADIO

Radiouno

6.16: Italia istruzioni per l'uso; 6.34: Panorama Parlamentare; 6.42: Bolmare; 7: GR1; 7.20: GR Regione; 7.33: Questione di soldi; 7.45: L'oroscopo di Elios; 8: GR1; 8.33: Golem; 9.08: Radio anch'io; 10.08. Italia no, Italia si; 11.05: Radiouno musica; 11.35: Cultura; 12: Come vanno gli affari; 12.10: Millevoci; 12.32: Dentro l'Europa; 13: GR1; 13.28: Sportello terremoto; 14.08: Lavori in corso; 15.22: Bolmare; 16.05: I mercati; 16.32: Ottoemezzo; 16.44: Uomini e camion; 17.08: L'Italia in diretta; 17.35: Spettacolo; 17.40: Previsioni weekend; 17.45: Come vanno gli affari; 18.08: Radiouno musica; 19: GR1; 19.28: Ascolta si fa sera; 19.37: Zapping; 20.40: Per noi; 22.41: Bolmare; 22.46: Oggi al Parlamento; 23.40: Sognando il giorno; 24: Il giornale della mezzanotte; 0.34: Radio TIR; 1: La notte dei misteri; 5.30: Rai, Il giornale del mattino.

Radiodue

6: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.10: Il risveglio di Enzo Biagi; 7.15: Vivere la fede; 7.30: GR2; 8.08: Macheoraè?; 8.30: GR2; 8.50: I segreti di San Salvario; 9.10: I sogni spiegati dallo psichiatra; 9.30: Il ruggito del coniglio; 10.35: Chiamate Roma 3131; 11.54: Mezzogiorno con Fabrizio Frizzi; 12.10: GR2 Regione; 12.30: GR2; 12.56: Mirabella e Garrani 2000 sciò; 13.30: GR2; 14.02: Hit parade; 14.32: Punto d'incontro; 16.36: PuntoDue; 18: Caterpillar; 19.30: GR2; 20.02: Masters; 20.42: E vissero felici e contenti; 21: Suoni e ultrasuoni; 22.30: GR2; 23.30: Cronache dal Parlamento; 1: Stereonotte; 5: Stereonotte prima del giorno.

Radiotre

6: Mattinotre; 6.45: Anteprima; 7.30: Prima pagina; 8.45. GR3; 9 02: Mattinotre; 10.15: Terza Pagina, 10.30. Mattinotre; 11: Pagine: Un Nobel rifiutato; 11.15: Mattinotre; 11.55: Il vizio di leggere; 12: Mattinotre; 12.30: Indovina chi viene a pranzo; 12.45: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14.04: Lampi d'autunno; 18.45: GR3; 19.01: Hollywood party; 19.45: Bianco e nero; 20: Poesia su poesia; 20.09: Poesia e musica; 20.17: Radiotre Suite; 20.30: Concerto: Wagner; 24: Musica classica.

Notturno Italiano
24: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1: Notiziario in italiano (2, 3, 4, 5); 1.03: Notiziario in inglese (2.03, 3.03, 4.03, 5.03); 1.06: Notiziario in francese (2.06, 3.06, 4.06, 5.06); 1.09: Notiziario in tedesco (2.09, 3.09, 4.09, 5.09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Onda verde regione. Giornale radio; 11.30: Undicietrenta (diretta); 12.30: Giornale radio; 14.30: La specule; 15: Giornale radio; 15.15: In prima battuta; 18.30 Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena. 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8. Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Genti d'Istria: usi e costumi; 9: Studio aperto; 9.15: Libro aperto. Marjanka Rebula: «Immagini di donna». X puntata; 9.40: Ginnastica per tutti; 10: Notiziario; 10.10: Concerto di musica slovena; 11.15 Intervista; 11.45 Al centro dell'attenzione; 12.40 Musica corale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Diagonali culturali: Sipario alzato; 15: Musica per tutte le età; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: 1947 - Diplomazia e gente di confine; 18.30: Intervallo in musica; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero

Da lunedì a venerdì:
Dalle 7 alle 20, ogni ora: notiziario con viabilità in collaborazione con le Autovie Venete; Centoventi secondi in due minuti tutto il Triveneto, a cura della redazione locale; Notiziario nazionale. Dalle 7 alle 13: Good morning 101, con Leda e Andro Merkù; 7.05: Gazzettino triveneto; 7.05, 9.05, 19.25: Oroscopo; 7.45: Dove come quando locandina; 8.45: Rassegna stampa triveneta; 8.50, 10.50: Meteomar - Meteomont; 7.10, 12.48, 19.48: Punto meteo; 9.30: Tutto tv; 13.05: Tempo di musica, con Giuliano Rebonati; 14.50: Calor latino, con Edgar Rosario; 15.05: Hit 101, la classifica ufficiale con Mad Max; 16.05: On the air, il pomeriggio con Giuliano Rebonati; 18.45: Notiziario sportivo; 19.05: Lo zerbino volante; 20.05: Dance all day megamix, con Paolo Barbato; 21.05: Calor latino, replica; 22.05: Hit 101, replica; 23.05: e best of r&b, con Giuliano Rebonati; 24: Talk Radio «Voci nella notte» con Michele Plastino; 2: repliche notturne.
Ogni lunedì:
11.05: Altrimenti ci arrabbiamo, con Leda.
Ogni mercoledì:
11.05: Liberi di... liberi da... , con Massimiliano Finazzer Flory.
Ogni venerdì:
11.05: L'impiccione viaggiatore, con Andro Merkù.
Ogni sabato:
13: Hit 101 Italia, con Giuliano Rebonati; 15: Hit 101 Dance, con Mr. Jake.
Ogni domenica:
10: SundayMorningShow, con Giuliano Rebonati; 14.30: Quelli della radio, con Andro Merkù e Max Rovati, rotocalco sportivo con aggiornamenti e collegamenti in diretta dai principali stadi triveneti.

Radioattività

7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20: Notiziario diretto da Demetrio Volcich; 8.30, 12.30, 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.10: L'almanacco; 7.35: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.37: Radio Trafic - viabilità; 8.45: Stasera in Tivvù; 9.20: I titoli del Gr oggi; 9.35: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.20: I titoli del Gr Oggi; 12.37: Radio Trafic - viabilità; 13: Marco Day con Marco D'Agosto; 13.40: Le ricette... particolari; 14: Classifichiamo Magnum versione compilation; 15: Le richiestissime, le tue canzoni preferite allo: 040/304444, con Paolo Agostinelli; 16: Mezzo pomeriggio con Gianfranco Micheli; 17.20: I titoli del Gr oggi; 18: Quasi sera con Lillo Costa; 19.05: Discopiù; 19.30: Radio Trafic e meteo; 20.05: The best of - Il meglio della giornata di Radioattività; 22.30: Effetto notte con Francesco Giordano, jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 20.30: «Freestyle»: hip hop, rap, R&N'B, street style il sound degli anni 90.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Marco D'Agosto; 14.30: Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Sergio Ferrari; 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Cuore

7.05, 10.05, 13.05, 17.05, 21.05, 23 05: Disco Cuore; 7.10, 9.05, 13.05, 17.05, 21.05: Le News di Radio Cuore; 8.05: Hit anni '60 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250; 8.40: Cinema a Trieste (r. ogni 2 ore); 9.05, 11.05, 13.05, 17.05, 19.05: Trailers in F.M.; 11.40, 17.40, 21.40. Scoop, 12.05: Hit anni '80 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250, 14 05, 18 05, 22 05, 24: Hit Parade: 15.05. L'intervista del cuore, 16 05, 20.05 Spazio novità.

Radio Fantastica

6 (poi ogni 2 ore): Disco Fantastico; 7.58 (poi ogni 2 ore): Turn Over - le nuove entrate di Fantastica; 8.05 (poi ogni 2 ore) Cinema a Trieste; 8.58 (poi ogni 2 ore): Hit Parade; 9.05, 10,05, 11.05, 13.05, 17.05 e 21.05: Le news di Fantastica; 9.31, 11.31, 13.31, 16.31, 20.31, 23.31: Ultim'ora, le novità di Fantastica.

STRANGOLATORE PENTITO

Al nono giorno chiese scusa. Latrell Sprewell, l'«angelo» caduto del basket americano, ha finalmente chiesto scusa per aver tentato di soffocare il suo allenatore. Affiancato dall'avvocato che ha fatto assolvere O.J. Simpson, Sprewell ha ammesso di aver sbagliato nel cercare di strangolare il suo allenatore bianco P. J. Carlesimo durante un allenamento il primo dicembre scorso.

OGGI IN TV

10.15 Italia 1: Sci: Super Gigante Femminile
12.15 Raitre: Rai Sport Notizie
12.20 Italia 1: Studio sport
13.05 Telemontecarlo: TMC Sport
15.35 Raitre: Rai Sport Pomeriggio Sportivo
15.40 Raitre: Tennis Tavolo: Lega Europea Maschile
15.45 Raitre: Motorshow: Auto "Trofeo Bettega" - 1a gara
16.10 Raitre: Pugilato: Campionato Italiano Dilettanti
18.20 Raidue: Rai sport Sportsera
18.55 Italia 1: Studio Sport
19.50 Telemontecarlo: TMC Sport
20.35 Raiuno: Rai Sport Notizie
21.00 Telepordenone: Ciclismo triveneto
22.30 Rete A: Balls
23.00 Videomusic: TMC2 Sport

SCEICCHI GIU' DA CAVALLO

Gli sceicchi Al Maktoum, che negli ultimi venti anni hanno praticamente finanziato l'ippica britannica da soli, hanno lanciato un ultimatum al paese: «O cambiate, o ce ne andiamo». Lo sceicco Mohammed ha sottolineato con un discorso che il governo e i bookmakers non solo non sostengono abbastanza la disciplina, ma si arricchiscono a sue spese.

SPORT

CALCIO CHAMPIONS LEAGUE Straordinaria serata al Delle Alpi: i bianconeri battono il Manchester e passano ai quarti

Juventus, un miracolo alla greca

Gol partita di Inzaghi e subito dopo il gol del determinante pareggio dell'Olympiakos

TORINO Battere il Manchester e sperare in un pizzico di fortuna dagli altri campi: queste erano le aspettative di Lippi e di tutto i tifosi bianconeri. Entrambe si sono verificate. La Juve è riuscita a superare gli inglesi con un gol di Inzaghi al 38' della ripresa, un'incornata su preciso cross di Zidane. Ma intanto il pareggio preannunciato tra Bayern Leverkusen e quello insperato del Rosenborg ad Atene rendono gloriosa l'impresa della Juve.

L'1-0 di ieri sera con i campioni d'Inghilterra è da applausi per i 15 uomini che Lippi aveva a disposizione (e tutti li ha utilizzati), per grinta, determinazione, coraggio tutta la Juve è da lodare. Fin dall'inizio la Juve sente l'importanza della gara, soprattutto nel sistema nervoso. Il Manchester, invece, gioca con tranquillità e quindi meglio. Lippi sceglie Iuliano al centro della difesa, preferito a Montero. E così di fronte a Peruzzi vanno Birindelli e Torricelli sulle fasce con Ferrara e Iuliano centrali. A centrocampo Tacchinardi, sostituisce Deschamps al fianco di Di Livio e Conte. Zidane gioca più avanti a ridosso di Inzaghi e Fonseca.

La Juve è subito pericolosa con un'incornata di Inzaghi parata dal portiere inglese, poi cresce il Manchester. La sua manovra è tranquilla, ragionata, per nulla inglese. Un gran lavoro a centrocampo per folate offensive che tengono in apprensione i tifosi e Peruzzi. Solo una volta, però, il portiere bianconero sente i brividi lungo la schiena: al 16' quando Solskjaer, in area, si gira bene e batte di un soffio a lato. Attorno alla mezzora il tabellone elettronico dà buone notizie per i bianconeri: il Leverkusen vince, il Paris Saint Germain pareggia, il Rosenborg anche. E' come una sferzata vitale. Conte e Di Livio cominciano a spingere, Zidane a fatica svicola dalla tenaglia che ha studiato per lui Ferguson. Fra il 30' e il 33' la Juve ha due lampi. Prima Inzaghi mette fuori su preciso cross rasoterra di Di Livio, poi toccaa Zidane fallire la mira su assist di Fonseca.

Nella ripresa Lippi presenta Pecchia per Tacchinardi, ed è proprio il nuovo entrato di testa a far paura a Schmeichel con un tocco che sfiora il palo. E' una Juventus arrembante: al 2' Fonseca, lanciato da Zidane, salta il portiere degli inglesi con un preciso tiro di sinistro. E' palo pieno, sembra una maledizione, mentre il tabellone annuncia lo svantaggio del Rosenborg. Il Delle Alpi si infiamma e fra il 6' e il 7' Schmeichel salva due volte su Inzaghi scattatosul filo del fuorigioco. Agli uomini di Lippi un pareggio varrebbe quanto una sconfitta, quindi si catapultano tutti in avanti. Si gioca in una sola metà campo, quella del Manchester, ed è un assedio. Al 14' sembra fatta. Zidane, servito da Di Livio mette al centro, Schmeichel non ci arriva, Pecchia ha la porta completamente vuota, ma mette incredibilmente a lato. Lippi è costretto a tentarle tutte e al 20' manda in campo Montero per Conte. Schmeichel compie ancora un miracolo deviando in angolo un fendente preciso di Zidane. Al 25' il tabellone annuncia il vantaggio del Rosenborg ad Atene e la notizia gela lo stadio ancor più dei 3 gradi che segna il termometro. Poi arriva il gol di Inzaghi e 5' dopo il pareggio dell' Olympiakos ed è festa.

Premiata la volontà della Juve. Nella foto Zidane.

Istanbul: dura quattro minuti il sogno europeo del Parma

ISTANBUL Il Parma dà l'illusione di poter rientrare in gioco nella gelida notte di Istanbul, ma si tratta di un sogno effimero. Segna con Chiesa, il suo uomo migliore, all'inizio del secondo tempo, ma mantiene il vantaggio appena 4'. Addio Champions League. E alla fine l'1-1 è un risultato che va stretto al Galatasaray.

La partita ha un avvio macchinoso, presentandosi subito difficile per il Parma in versione rimaneggiata. Ancelotti, che già deve rinunciare a Sensini, Benarrivo, Blomqvist e Strada, tiene a riposo Crespo, Cannavaro, Giunto e Mussi, dando spazio alle seconde linee: in attacco, con Chiesa, c'è Maniero. Il campo di Istambul, nel gelo di una notte a zero gradi, ribolle di tifo. I turchi cercano il gol con la forza dell'orgoglio e la speranza del premio miliardario. Il Parma subisce la pressione avversaria, concedendo spazi agli affondi delle punte, Hakan e Iliec e agli inserimenti del sempre pericolosissimo Hagi. Il primo rischio lo corre proprio Buffon, all'8', quando devia in angolo una conclusione ravvicinata di Umit. Gli emiliani impegnano Volkan per la prima volta soltanto al 22' con un colpo di testa di Chiesa. Quando il Parma si porta nella metà campo avversaria dà l'impressione di poter sfondare agevolmente la difesa turca. Ma è sempre Buffon a doversi impegnare nel lavoro più faticoso.

Nella ripresa, visti i risultati incoraggianti dagli altri campi, il Parma riparte con grosse motivazioni e dopo appena 1' passa in vantaggio grazie ad un colpo di testa di Chiesa, ben imbeccato da Stanic. Passano però soltanto 4' e Ilie, dopo uno scambio con Akan, raggiunge il pareggio. La partita diventa decisamente più avvincente, confermandosi però difficile per la squadra di Ancelotti. I turchi, infatti, non ci stanno a fare da vittime sacrificali e non rinunciano ad attaccare, concedendo poco spazio agli avversari. Ancelotti, allora, prova togliendo Zè Maria e Milanese e inserendo Mussi e Adailton per un Parma che schiera un insolito tridente composto dal brasiliano, da Maniera e da Chiesa e che può godere dell'appoggio di Stanic. Gli emiliani ci provano in tutti i modi, ma il Galatasaray non molla e si fa minaccioso in contropiede per ben due volte Buffon, con un'uscita disperata, deve chiudere lo specchio della porta al talento Hagi e due minuti più tardi Akan arriva con un briciolo di ritardo sul cross tagliato di Ilie.

LE QUALIFICATE

Girone A: Sparta Praga-Borussia D 0-3, Galatasaray-Parma 1-1. **Girone B:** Kosice-Feyenoord 0-1, Juventus-Manchester 1-0. **Girone C:** Psv-Barcellona 2-2, Newcastle-Dinamo Kiev 2-0. **Girone D:** Real Madrid-Porto 4-0, Olympiakos-Rosenborg 2-2. **Girone E:** Bayern M-Goteborg 0-1, Paris St. Germain-Besiktas 2-1. **Girone F:** Sporting Lisbona-Lierse 2-1, Bayer L-Monaco 2-2. Ai quarti: Bayern Monaco, Borussia Dortmund, Dinamo Kiev, Manchester, Real Madrid, Juventus, Monaco, Bayer L. Andata il 4 marzo e ritorno il 18 marzo.

Juventus 1
Manchester 0

MARCATORE: nel st 37' Inzaghi.
JUVENTUS: Peruzzi, Birindelli (30' st. Dimas), Ferrara, Iuliano, Torricelli, Di Livio, Conte (20' st. Montero), Tacchinardi (1' st. Pecchia), Zidane, Del Piero, Fonseca. All. Lippi
MANCHESTER: Schmeichel, G. Neville, Berg, Pallister, P. Neville, Beckham, Johnsen, Poborsky (36' st. Mc Clair), Giggs, Sheringham, Solskjaer (27' st. Cole). All. Ferguson.
ARBITRO: Veissiere (Francia).
NOTE: Spettatori 47.786. Ammoniti Berg e Zidane per gioco scorretto.

Galatasaray 1
Parma 1

MARCATORI: nel st 2' Chiesa, 7' Ilie.
GALATASARAY: Volkan, Fatih, Popescu, Bulent, Filipescu (35' st Osman), Tugay, Umit (23' st Arif), Ergun, Hagi, Hakan Sukur, Ilie. All: Terim.
PARMA: Buffon, Zè Maria (28' st Mussi), Thuram, Apolloni, Milanese (28' st Adailton), Stanic, Fiore, D.Baggio, Crippa, Maniero (33' st Crespo), Chiesa. All. Ancelotti.
ARBITRO: Vagner (Ungheria)
NOTE: Spettatori: 10.000. Ammoniti: Fiore e Thuram per gioco scorretto, Hagi per proteste.

COPPA UEFA

Inter, i benefici della qualificazione

Simoni sarà riconfermato Paragonato a Bruno Conti il sorprendente Moriero

MILANO Dopo l'impresa di martedì sera contro lo Strasburgo, è dato pressochè per certo il rinnovo del contratto di Gigi Simoni alla guida della squadra nerazzurra anche per la prossima stagione. L'incontro con il presidente Moratti per discutere del rinnovo contrattuale è ormai dato per imminente. Ronaldo, intanto, se n'è andato in Arabia Saudita dopo aver mantenuto la promessa di collaborare per passare il turno Uefa. Ancora una volta, però, il calcio ha dimostrato che si sbilncia in chiacchiere troppo polemiche quasi sempre paga sul campo una specie di pena del contrappasso. Dopo la partita di Genova, infatti, il Fenomeno si era lamentato per i rigori dati contro l'Inter, aveva maliziosamente accennato a presunti favori che gli arbitri fanno alla Juventus ed aveva promesso di incominciare anche lui a buttarsi in area per ottenere quei penalty che venivano elargiti alle altre squadre con troppa facilità.

Risultato: martedì sera sono stati in molti (e di sicuro qualcuno a Torino) quando Ronaldo, finalmente autorizzato a tirare un rigore lo ha calciato così poco angolato e così poco molle da farselo parare dal portiere dello Strasburgo. «Se fossimo stati eliminati per quel mio errore - dice il Fenomeno - non me lo sarei mai perdonato».

Ma è un giocatore italiano in questo momento a turbare il sonno del presidente Moratti. Trattasi di Francesco Moriero che anche martedì sera è stato la chiave di volta della grande di rimonta dell'Inter. Il giocatore, che era un pallino di Mazzone e forse per questo motivo non aveva trovato alla Roma una giusta collocazione, è di proprietà del Milan che lo ha dato in prestito ai cugini per ripagarli del brutto scherzo fatto nel momento in cui gli hanno soffiato Cruz.

Ma quello che doveva essere un prestito riparatore e nulla più, sta diventanto per l'Inter, dopo quello di Ronaldo, l'affare dell'anno e Moratti a questo punto è decisissimo a tenersi il giocatore. Ma come? La chiave di volta potrebbe essere Ganz che è in lite col tecnico e con la società e che Berlusconi sta blandendo con l'assicurazione che il Milan sarebbe fiero di averlo nelle sue fila. Ganz a questo punto vuol diventare rossonero e Moratti sarebbe disposto a cederlo immediatamente pur di poter far suo il «cartellino» di Moriero, il quale a sua volta non vedrebbe l'ora di rimanere all'Inter per sempre.

Intanto è in arrivo a San Siro la Roma e c'è chi paragona Moriero al grande Bruno Conti. Il giocatore, pur essendo caricatissimo per le grandi partite che ha giocato, non accetta comunque il paragone («Bruno Conti era un mito»), ma incomincia a sognare di poter giocare pure lui un mondiale ed assicura che domenica contro la Roma cercherà di esprimersi al massimo.

Il nerazzurro Moriero

IN BREVE

Mercato

Trattativa lampo: ieri sera Melli ha firmato per il Perugia

ISTANBUL Alessandro Melli è da ieri sera ufficialmente del Perugia. Il giocatore, che nel pomeriggio aveva lasciato la Turchia dove si trovava con il Parma per la «Champions league», ha firmato in serata il contratto con la società umbra.Melli è stato comunque acquistato dal Perugia a titolo definitivo.

Il Napoli non compra Parola di Bagni

NAPOLI «Il Napoli non farà nuovi acquisti. La società, dopo essersi guardata intorno, ha deciso di puntare sul gruppo che ha». L'ha detto Salvatore Bagni, responsabile del settore tecnico della società partenopea, al termine di una riunione in società. L'altro ieri Galeone aveva annunciato come imminenti due o tre nuovi acquisti «di peso, probabilmente stranieri». L'obiettivo principale di Ferlaino sembrava dover essere l'attaccante cileno Zamorano. Sfumata anche la possibilità di acquisire sino a fine stagione il parmense Maniero.

LA POLEMICA

Quasi di nuovo tutti in campo gli arbitri contestati domenica scorsa – Nizzola: non mi dimetto

Designazioni a prova di moviola

Il giudice sportivo ha inflitto due giornate a Milanese

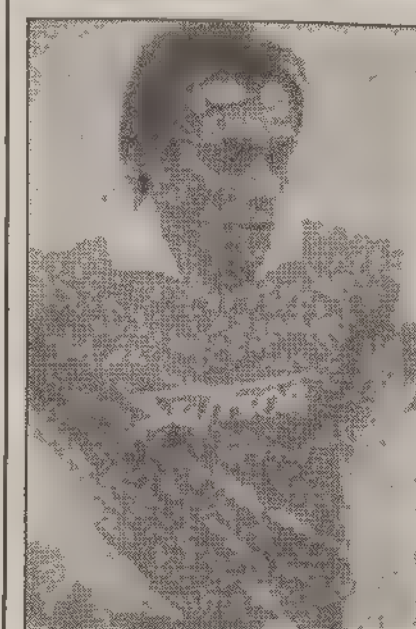
Cinquanta milioni di multa al Brescia per un razzo esploso vicino a un bambino. Un turno di sospensione anche a Crasson e Goretti del Napoli

MILANO Le polemiche che hanno investito la classe arbitrale in generale, e alcuni direttori di gara in particolare, non sembrano avere' avuto una ricaduta nelle designazioni degli arbitri per il turno di domenica prossima. Uno dei più chiacchierati, il salernitano Boggi, «ingannato», a detta dei più, dal tuffo di Signori in Sampdoria-Inter, torna subito in campo a Bergamo per dirigere un match non facile: Atalanta-Milan. Non sarà in azione Pairetto, protagonista contestato di Fiorentina-Parma e dei rigori non concessi ad Oliveira, ma la sua assenza dovrebbe rientrare in un normale avvicendamento. L'arbitro torinese, peraltro, ieri sera era impegnato in Champions League (Real Madrid-Porto) come Collina (Bayer Leverkusen-Monaco), anch' egli a riposo domenica. Collina in Piacenza-Napoli aveva espulso per fallo da ultimo uomo il napoletano Crasson su Rastelli, mentre la testimonianza televisiva aveva dimostrato che il fallo era del giocatore piacentino. Presente domenica l'arbitro ligure Farina, contestato a Roma per aver comminato una frettolosa ammonizione a Di Biagio che dovrà saltare Inter-Roma. Non sarà all'opera De Santis, l'arbitro che, scivolando, non ha potuto rilevare un fallo da rigore del vicentino Belotti sul leccese Atelkin.

Intanto anche a proposito delle polemiche sugli arbitri ieri il presidente federale Nizzola ha smentito le voci sulle sue possibili dimissioni: «Non mi dimetto. Ho un mandato fino al '98 e ho il dovere di rispettarlo. Non l'avrei fatto nemmeno in caso di mancata qualificazione dell'Italia. Quanto agli arbitri, sbagliare è umano; sono le televisioni a soffermarsi troppo sugli errori dei direttori di gara. La stessa categoria è consapevole del miglioramento che le occorre. Ma l'errore resterà sempre un elemento costante del calcio».

Il giudice sportivo in serie A ha inflitto due giornate a Milanese (Parma) ed una ciascuno a Crasson e Goretti (Napoli), Chamot (Lazio), Fusco (Empoli), Paramatti (Bologna), Ambrosini e Dicara (Vicenza), Birindelli (Juventus), Di Biagio (Roma) e Tramezzani (Piacenza). Il Brescia è stato multato con una ammenda di 50 milioni di lire per un razzo luminoso lanciato dalla curva dei suoi tifosi che ha colpito e ferito un bambino, e per un petardo esploso tra le gambe di un guardalinee rimasto stordito.

Mauro Milanese

SERIE C2

Triestina spolpata dagli infortuni

TRIESTE Crescono assieme, a pochi metri di distanza l'uno dall'altra, il nuovo palasport di via Flavia e la Triestina di Beruatto. Il cantiere, insomma, è allargato al campo del Grezar dove ieri l'allenatore ha ripreso a fare «prove tecniche» in vista del derby di domenica a San Donà. Ma il gruppo alabardato in questo momento si è sensibilmente assottigliato. Colpa degli infortuni. Solo ieri tre giocatori (Troscè, Zampagna ed Hervatin) sono stati spediti a fare un'ecografia per stabilire l'entità dei loro malanni. Beruatto logicamente scuote il capo. «Fino a due settimane fa mi lamentavo che non avevo difensori, ora invece la situazione si è ribaltata. Ne ho ben sette ma mi mancano alcune pedine a centrocampo e in attacco. Ciò mi mette in difficoltà dato che non mi permette di provare altre soluzioni tattiche. Sono costretto a navigare un po' al buio». Della legione degli infortunati il più grave è purtroppo Zampagna. Sono davvero minime le possibilità di rimetterlo in piedi per domenica. Qualche chances per Troscè e Coti il quale potrebbe giocare anche con una spalla malandata. Se dovesse dare forfait anche quest'ultimo, l'allenatore sarebbe costretto a cambiare modulo perchè non ha altri elementi con le stesse caratteristiche da poter piazzare fascia destra. Gli alabardati sono già stati messi sull'avviso: a San Donà non hanno mai avuto vita facile. L'anno scorso al «Zanutto» segnò Scattini (già dimenticato) ma pareggiò a pochi minuti dalla fine Zanon con un siluro dalla distanza. Oltre alle insidie insite in un derby, l'Alabarda dovrà evitare le trappole degli ex. Polmonari e Zocchi, due componenti del nucleo storico della Nuova Triestina, non vedono l'ora di poter incontrare la loro ex squadra. Chissà perchè... Della compagnia fa parte un ex meno recente, Sandrin che con l'Unione aveva debuttato in serie B. Altri tempi.

Cat.

Il tornante Coti

Il difensore Notari

SCI Con il SuperG femminile di oggi si apre la quattro giorni di Coppa del Mondo in Val d'Isere

Kostner-Seizinger, che duello

Ma Isolde pensa soprattutto a una medaglia a Nagano

VAL D'ISERE (FRANCIA) Tre giorni di riposo e, dopo un volo transoceanico di una decina di ore dal Canada alla Francia, le ragazze del circo bianco tornano in pista. Lo faranno oggi, alle 10.30 a Val d'Isere (**diretta tv su Tmc**) dove è in programma il Super G, la prima di quattro gare (nell'ordine superG e gigante per le donne e discesa e gigante per gli uomini) che segnano il ritorno della Coppa del Mondo di sci in Europa dopo il prologo di Tignes (Francia), e la lunga trasferta «promozionale» tra Stati Uniti e Canada.

Dall'America lo sci azzurro è tornato con indicazioni abbastanza confortanti. Tra gli uomini, in attesa di rivedere l'Alberto Tomba di qualche anno fa, Christian Ghedina ha centrato la vittoria nella libera di Beaver Creek, mentre in campo femminile l'Italia ha avuto le maggiori soddisfazioni: vittoria di Deborah Compagnoni a Park City, in gigante, e tre piazzamenti per Isolde Kostner, seconda nel superG di Mammoth e terza nelle due gare di Lake Louise, libera e superG. E oggi l'atleta gardenese tornerà in pista per puntare ad un altro risultato di prestigio, soprattutto per contrastare la tedesca Katja Seizinger, dominatrice della stagione con quattro vittorie, due in superG (Mammoth e Lake Louise) e due in discesa, entrambe a Lake Louise. Per Isolde Kostner, quinta in classifica dopo tre tedesche (Seizinger, Ertl e Gerg), ed un'austriaca (Meissnitzer), la Coppa tuttavia non è già decisa.

Oltre a Isolde Kostner, saranno in gara Alessandra e Barbara Merlin, Karen Putzer, Sovrana Welf, Daniela Ceccarelli, Viviana Perez, Patricia Bassis ed Elena Tagliabue. «Le ragazze sono in forma - ha detto Valerio Ghirardi, il tecnico delle velociste - ma la pista non è buona. Il tracciato è stretto, ha molti dossi e la poca neve che c'è è grumosa». La gara di Val d'Isere segnerà infine il ritorno di due campionesse, entrambe reduci da brutti infortuni: la svedese Pernilla Wilberg, vincitrice della scorsa edizione della Coppa, e l'americana Piccabo Street.

BIATHLON

Sulla scia di Cattarinussi spuntano Piller e Romanin

FORNI AVOLTRI René Cattarinussi (foto), Enrico Tach, Ivo Romanin, Raffaella Ferloni e Katia Cinzia Del Fabbro in squadra nazionale a fare da traino a tutto il movimento regionale e i 30 ragazzini del gruppo agonistico zonale nel ruolo di promesse.

Questi i principali protagonisti del biathlon regionale, uno sport che ha il suo centro a Forni Avoltri e che negli ultimi anni, in seguito a una grande spinta promozionale, si sta diffondendo anche nella zona di Porcia, Timau e Ampezzo. Manuele Ferrari, l'allenatore della squadra regionale, punta molto sull'allieva Daniela Piller, sull'aspirante Federica Piller Hofer e sul giovane Oscar Romanin. Tutte e tre potrebbero salire sul podio del campionato italiani e puntano ad una grande stagione in Coppa Italia. L'obiettivo agonistico principale sarà la riconferma del terzo posto in Italia, nella classifica dei comitati, alle spalle di Alto Adige e Valle d'Aosta. Poi Fulvio Sluga, il triestino coordinatore nazionale dell'attività giovanile, punta molto sulla promozione, sull'allargamento della base dei biathleti. «Nella costante carenza di giovani atleti la nostra tendenza è positiva; contiamo di riconfermare i podi dello scorso anno e di coinvolgere altri giovanissimi.

Grande attenzione, inoltre, è riservata all'attività organizzativa. Dopo i mondiali juniores dello scorso anno il centro di Forni Avoltri ospiterà quest'anno tre gare di livello nazionale. C'è poi la candidatura per la Coppa Europa del prossimo anno, per la Coppa del Mondo del 2000 e per i campionati mondiali assoluti del 2002. Calendario: 14 dicembre nazionale giovani sprint a Forni Avoltri, 3-4 gennaio Coppa Italia sprint e inseguimento a Forni Avoltri.

an.pug.

A MILANO

Ciclismo e sci di fondo per il battesimo del Vigorelli

MILANO Dopo dieci anni di chiusura il velodromo Vigorelli di Milano da ieri è tornato ad essere uno dei templi dello sport italiano. Le prime pedalate sul nuovo anello sono state quelle di Bugno e di Gotti (nella foto in un'altra veste). Il Vigorelli era stato costruito nel '35 da un'idea del ciclista e poi industriale Giuseppe Vigorelli. Nel '45 era stato ricostruito dopo i bombardamenti. Nel '75 fu chiuso per rinascere nell' 84 e ancora chiuso nell'87. La pista, in abete rosso della Val di Fiemme, ha uno sviluppo di 397 metri. Per l'inaugurazione è stata ospitata una prova di Coppa del mondo sprint di sci nordico, poco più di un'esibizione. Male gli azzurri a cominciare dalla Belmondo eliminata prima dei quarti. Ha vinto il finlandese Palolhati; tra le donne la norvegese Martinsen.

PALLAMANO

Nella 12.a giornata del campionato di serie A1 i triestini frenano senza difficoltà Folli e compagni

La Genertel tiene a bada il Mordano

Genertel	**27**
Mordano	**18**

GENERTEL: Mestriner, Bottaro, Martinelli 1, Fusina 6, Guerrazzi 3, Kuzmanoski 4, Tomic, Pastorelli 4, Tarafino 3, Oveglia, Molina 5, Kavrecic 1. All. Giuseppe Lo Duca.

MORDANO: Sgubbi, Tassinari, Valli 3, Regoli, Folli 7, Poletti D., Ceso 5, Tampieri, Romagnoli, Asirelli 1, Tabanelli 2, Monti. All. Domenico Tassinari.

ARBITRI: Mollon e Mustar di Padova.

TRIESTE Che cosa dice il risultato della partita di ieri al Palacalvola, l'ultima dell'anno in casa, tra la Genertel e il Mordano? Senza dubbio che i triestini hanno archiviato la pratica con una certa scioltezza. Non dice però che è stata una partita piuttosto nervosa (a parte i primi 20 minuti di gioco) nella quale i campioni d'Italia in carica hanno molto lottato contro i propri fantasmi (deconcentrazione e nervosismo).

Dopo un inizio della Genertel con il turbo (eloquente l'8-1 al 15') frutto anche a una difesa da manuale, gli ospiti si sono prodotti in una rimonta che li ha portati, alla fine del parziale, su un appagante 12-9. Merito del Mordano (che in Valli ha trovato un motore propulsore), ma anche demerito dei padroni di casa.

Nella ripresa, il «risveglio» di Kuzmanoski e la mira killer di Fusina (6 su 6 a rete) risolvono i problemi. Per oltre 5' si resta sul 17-13, poi la Genertel allunga fino al +9. La partita scivola via quindi senza patemi d'animo. Per il Mordano brillano Folli e Ceso. Per la Genertel va registrata, accanto al fallo gratuito di Kuzmanoski in attacco (che gli costano 2' di espulsione), la rete del giovane Martinelli - sceso in campo a tratti - che al 26' sigla il 25-17.

Al di là di tutto la Genertel ha mostrato di aver ritrovato Pastorelli, Guerrazzi, e in parte Fusina. Tutto bene insomma. Il pubblico però, oltre la maglia rossa esibita ieri, davvero bella, avrebbe voluto forse un augurio di buone feste un po' più travolgente.

Questi gli altri risultati: Haenna-Mazara 29-23; Ortigia-Conversano 30-26; Teramo-Prato 18-21; Bressanone-Meranatura 30-20.

Classifica: Prato 23; Genertel 21; Bressanone 18; Modena 15*; Bologna 1969 14*; Rubiera 12*; Haenna 11; Conversano 10, Ortigia 9; Mazara 7, Mordano, Meranatura, Teramo, Gymnasium Bologna* 6.

(*) una partita in meno

Guerrazzi ieri a segno quattro volte. (Foto Lasorte)

BASKET

Positive indicazioni dal test di ieri a Gorizia per gli allenatori Frates e Pancotto - Disputati quattro tempi di 12' - Risultato: 111-97

Amichevole rivincita della Dinamica sulla Genertel

Molta determinazione nei triestini - Convince Semprini - Mian convocato in nazionale

GORIZIA Un'amichevole quella disputata ieri sera tra Dinamica e Genertel che sicuramente ha dato delle buone indicazioni a Pancotto e Frates. Le due squadre hanno disputato quattro tempi di 12 minuti. Il punteggio finale è stato di 111-97 a favore dei goriziani. Il divario è maturato nell'ultimo dei quattro tempi in cui la formazione triestina è apparsa remissiva al contrario di quanto era successo nelle altre frazioni.

All'inizio della partita Pancotto ha schierato il quintetto titolare con sottocanestro Vianini e Thomas e in cabina di regia Maric. Le due squadre hanno preso l'impegno come fosse una partita ufficiale. Gran ritmo e lotta dura su tutti i palloni. La Genertel, sorpresa all'inizio da alcune conclusioni dalla media distanza dei goriziani, piano piano prende le misure e riesce a giocare un basket fluido molto deciso con Thomas e Guerra incisivi in attacco. Si fa vedere a tratti anche Vianini che nello scontro con l'ex compagno Pol Bodetto sembra avere la meglio.

Semprini, della Genertel.

Pancotto guarda il risultato e fa esperimenti. Il tecnico mandava in campo Semprini prima assieme a Thomas e poi con Vianini. Il neo acquisto della formazione triestina dimostra di aver già trovato un buon affiatamento con i compagni. Si muove bene e in attacco mette a segno alcuni buoni canestri. La seconda frazione, la prima si era chiusa in parità 25-25, vede una certa supremazia dei triestini che chiudono sul 26-20 a loro favore.

Nel terzo tempo la Dinamica è priva di Tonut e di Gray, colpito da un attacco di mal di schiena, si appoggia su Michele Mian che ieri ha ricevuto la convocazione per la nazionale maggiore. Mian è immarcabile anche se salvo da Johnson ha poto aiuto dai compagni. Pancotto gira a ripetizione i giocatori a sua disposizione, ma la squadra triestina sembra essere in netto calo. Commette errori a ripetizione per stanchezza e sembra aver perso molta della sua lucidità iniziale. Il tempo si conclude in parità 33-33.

Nella quarta e ultima parte della gara è la Dinamica a salire in cattedra, ma è chiaro che la Genertel ha smesso di giocare nonostante gli improperi e le esortazioni di Pancotto.

Antonio Gaier

I TOP FIVE DI C2 E D

Saltato Montena

Duke Pub perso in Bisiacaria

Il migliore. Rendimento super-costante, guida sicura, riferimento importante per la nidiata dei baby: Massimo Vecchiet, alla mancina di 30 anni dell'Arte, è il trascinatore dei goriziani, primi in serie D (girone «B»). Da 10 anni, anche tra qualche infortunio grave, è un esempio di dedizione.

Il «come back». Mac Tomasi, esterno-tuttofare della Weber: nell'ultimo turno ha scritto 30, con percentuali altissime e in certi casi insolite (ai liberi). Gradisca ha ritrovato il guerriero e torna prepotentemente tra le favorite alla C1.

L'emergente. Furlan dell'Sgt: riuscire a segnare 37 punti quando hai al fianco Fortunati non passa inosservato.

Non mangia il panettone. Dopo Giancky Dose, anche Paolo Montena, ormai ex coach del Palmanova, è stato esonerato.

Il mercato. Il Santos è vicinissimo a ingaggiare un play di tutto rispetto. Coach Maini ci spera. La società crede nella salvezza, e un nuovo tassello darebbe valore ai programmi.

La curiosità. Il Duke pub (vittoria per 73-72 a Pieris) avrebbe avuto di che lagnarsi – con se stesso primariamente – se avesse perso. Coach Macuz e soli cinque giocatori sono arrivati in tempo per la palla a due: gli altri erano andati, perdendosi, a Fogliano, pensando fosse quello il campo di gioco. Sono arrivati per la ripresa.

VELA

Altro successo nella regata di fine stagione

Nell'autunnale di Lignano i Team Nafta di Rizzi si congedano in bellezza

LIGNANO Chiusura in bellezza a Lignano per il Team Nafta. Primo nella classe X Regata il 20 metri Nafta Watch, con timoniere il friulano Stefano Rizzi, e secondo nella classe D Regata il 10 metri Nafta Ecologica, con skipper il monfalconese Mauro Fioretto. Nella Ice Cup, giunta alla 18.a edizione, svoltasi su un percorso di 20 miglia (Lignano-Porto Buso-Grado, e ritorno) ha dominato nettamente l'ex Brooksfield, che con questa conquista giunge alla sua quarta vittoria sulle cinque regate disputate nel corso del 9.o Campionato autunnale della Laguna di Lignano. Nafta Watch ha regatato sempre in testa su un percorso piuttosto facile. «E' andato tutto bene - ha commentato Stefano Rizzi al termine della prova - sono contento insomma, anche se era un percorso non difficile».

Rizzi, che con Nafta Watch ha ha vinto anche il titolo di campione italiano di vela d'altura, ora continuerà ad allenarsi per la grande sfida della Coppa America con il Consorzio Prada in attesa di definire i propri programmi con il team Nafta per il prossimo anno.

Bilancio in attivo infine anche per Nafta Ecologica. Secondo all'autunnale di Lignano dietro a Evolution di Baron ma davanti al più veloce Sinetica. «E' un ottimo risultato - ha sottolineato Fioretto - che chiude nel migliore dei modi una stagione irripetibile: quattro vittorie di classe con ottimi risultati soprattutto alla RomaX2 e alla Centomiglia del Garda, su sei regate disputate». A ciò va aggiunto un dato quasi record: in questa stagione Nafta Ecologica ha percorso più di 4 mila miglia di mare.

IN BREVE

Al Motor-show

Rossi punzecchia Biaggi e Schumi

BOLOGNA Anche al Motor Show Valentino Rossi non si è smentito. Biaggi? «Non mi è simpatico, però è un grande campione. Peccato che vada in 500, il confronto con lui sarebbe stato stimolante». La Ferrari? «Non sono un gran tifoso delle rosse. Schumi è probabilmente il più forte in pista ma in tv è noioso, nelle interviste dice sempre le stesse cose. Molto meglio Villeneuve, davvero più simpatico».

Elettronica sulla Ferrari Larini in prova a Fiorano

MODENA Nicola Larini ha fatto una serie di prove riguardanti elettronica e pneumatici a regolamento 1998 al volante di una Ferrari F310b sul circuito privato di Fiorano. Il pilota ha fatto 73 giri di cui 20 con pneumatici a specifiche '98. Il miglior tempo della giornata è stato 1'00"369. Le prove continueranno oggi con pneumatici tipo pioggia.

Varese travolgente in Coppa Korac

ROMA Per i sedicesimi della Coppa Korac travolgente successo di Varese a Mosca contro lo Spartak battuto per 104-79 (49-43). Sconfitta invece la Pompea Roma per 79-78 sul campo dei bulgari del Varna. Vittoria anche della Mash Verona a Vitoria per 90-70. Oggi Eurolega: Benetton-Salonicco, Partizan-Kinder, Parigi-Teamsystem.

TRIS

In diciassette al via questo pomeriggio sulla distanza del doppio chilometro

A Montegiorgio piace Somatic

MONTEGIORGIO Tris alla pari questo pomeriggio a Montegiorgio. Sul doppio chilometro in diciassette al via per una prova di discreta qualità ma sicuramente incerta. Piace Somatic, pur confinato in fondo al plotone, e non si possono ignorare Torricella Cla, reduce da una sfortunata esibizione proprio in corsa Tris, e O'Donnell, che preferisce il miglio ma che è già giunto secondo a Ravenna proprio in una Tris. Poi c'è il... vuoto, anche se Persichino è ben situato, e se Tacna e Step di Jesolo hanno condizione apprezzabile. Una grossa sorpresa? Sandy Leber, certamente...

Premio Società Gas Liquidi: lire 44.000.000 metri 2060, corsa Tris. 1) Superbo Op (E. Esposito); 2)Persichino (F. Curato); 3) Trilogo (M. De Cristoforo); 4) Rampina Ai (Vinc. Tufano); 5) Superhorse (M. Andreani); 6) Olympian Erre (R. Perticarà); 7) Olanson Rum (A. Rumori); 8) Neil Luis (R. Benedetti); 9) Step di Jesolo (U. Di Caterino); 10) Tacna (M. Pettinari); 11) Torricella Cla (V. Baldini); 12) O'Donnell (E. Dall'Olio); 13) Trouble O'Seven (C. Meneghetti); 14) Sandy Leber (H. Ehlert); 15) Tucano (M. Accaroni); 16) Shangai (G. Montaperto); 17) Somatic (P. Valenti) tutti a metri 2060.

I nostri favoriti: Pronostico base: **17) Somatic. 1) Torricella Cla. 2) Persichino.** Aggiunte sistemistiche: **) Step di Jesolo. 10) Tacna. 14) Sandy Leber.**

Tris alle Capannelle: mezzo milione di quota

ROMA Buona quota (568.200 lire) per i 6946 giocatori che hanno azzeccato la combinazione vincente (3-5-6) della Tris di galoppo di ieri che si è corsa alle Capannelle di Roma.

AUTO

Ancora un record di partecipazione al raduno dei mezzi fuoristrada al Gfi Alpe Adria

La carica dei 769 a Gradisca

TRIESTE Per il mondo dei fuoristrada 4x4 il nome della città di Gradisca rappresenta un appuntamento a cui non si può rinunciare. Tanto importante da finire sul «Guinness dei primati». Per l'edizione '97 del meganraduno di «jeep» si sono battuti tutti i precedenti record mondiali: ben 769 fuoristrada hanno partecipato alla «kermesse» organizzata dal «Gfi Alpe Adria offroad» con partenza dalla piazza centrale di Gradisca d'Isonzo nella prima mattinata del 7 dicembre.

Con le prime luci dell'alba la grande piazza di Gradisca sembrava non poter più contenere le centinaia di 4x4 che hanno continuato ad occupare ogni più piccolo spazio. Alle 8.30 finalmente il via alla manifestazione dato dal presidente dell'Aci di Gorizia. Una alla volta le «jeep» sono salite sul palco di partenza, si sono sottoposte alle foto di rito, e poi sono partite per i 100 chilometri di fuoristrada lungo le stradine sterrate dell'Isontino. Vari i percorsi tracciati per esaudire i desideri di tutti i fuoristradisti: vi era infatti la possibilità di effettuare piste più semplici più indicate ai neofiti dell'off-road o di transitare su passaggi impegnativi.

Gli arrivi a Gradisca si sono susseguiti a partire dal primo pomeriggio per proseguire fino a sera. Alle 18, poi, nella sala Coassini alla presenza del sindaco, sono stati consegnati ai partecipanti i trofei e le targhe ricordo della manifestazione.

1) Off - Road Montegrappa, vincitore del Trofeo Rover quale club ospite più numeroso con 22 equipaggi.

2) Gfi Alpe Adria – trofeo Hit Casinos – club più numeroso – 88 equipaggi oltre all'organizzazione.

CALCIO DILETTANTI Dal presidente della Federcalcio regionale Mario Martini

«Sì alla prova tivu'»

Una colossale ingiustizia ai danni del Pagnacco

TRIESTE Il presidente del Comitato regionale della Federcalcio Mario Martini domani a Roma in Consiglio di Lega comincerà la sua battaglia a sostegno della prova tivu'. «Le moderne tecnologie possono essere applicate al calcio laddove c'è la possibilità di porre rimedio agli errori arbitrali», questa in soldoni la filosofia del dirigente federale. «Se abbiamo degli strumenti d'indagine utili per la giustizia sportiva è giusto impiegarli». Martini non ha paura di andare controcorrente nè si è sognato ieri di portare avanti questa nuova istanza. Un'istanza complessa perchè dovrà passare al vaglio delle tre Leghe, dell'Uefa e della Fifa. Il convincimento del presidente del Comitato regionale trova origine in una colossale svista arbitrale che ha fatto perdere una partita a tavolino al Pagnacco che non aveva colpa nè pena. E' accaduto il 27 ottobre in Promozione, durante la gara Pagnacco-Tricesimo (1-0 il risultato) diretta dal triestino Brugnani. Stando all'arbitro la squadra di casa non aveva mantenuto in campo per tutto l'incontro un giocatore del 1978, come previsto dal regolamento. Ma in questo caso l'arbitro, come documentato chiaramente da un filmato televisivo, ha preso un abbaglio. L'«under» Marco Marchina, non è mai stato sostituito, per cui il direttore di gara l'ha scambiato per un altro compagno. Di fronte al referto arbitrale nulla hanno potuto i giudici sportivi di primo e secondo grado, i quali sono stati costretti a infliggere la sconfitta a tavolino al Pagnacco nonostante l'inconfutabile prova televisiva che non hanno potuto neanche prendere in considerazione.

Il presidente Mario Martini.

San Giovanni-Pro Fiumicello, tutto da rifare

TRIESTE La partita San Giovanni-Pro Fiumicello (Prima categoria, girone C) sarà ripetuta mercoledì 17 dicembre (14.30). Lo ha stabilito la Caf che ha accolto il ricorso della formazione ospite dopo che l'organo disciplinare di primo grado aveva inflitto la sconfitta a tavolino (0-2) alla Pro Fiumicello per aver schierato due giocatori (Aldrigo e Dessabo) che erano stati squalificati. Una beffa per il san Giovanni che sul campo aveva vinto per tre a zero seppure grazie a un errore arbitrale. Il direttore di gara, infatti aveva concesso un rigore alla Pro Fiumicello (realizzato da Giolo) ma poi lo aveva inspiegabilmente annullato per invasione in area. Questi, invece, i provvedimenti adottati dal giudice sportivo in relazione alle partite di domenica scorsa.

ECCELLENZA: squalifica per due giornate: Luigi Furlan (Ita Palmanova), Bruno Juculano (Itala San Marco), Simone Clinaz (Mossa), Roberto Giacometti (Pro Fagagna). Un turno a Massimo Monai (Centro Mobile), Gianmaria Patat e Andrea Zucca (Pro Gorizia), Marco Rossetti (Sacilese), Emanuel Pascut (Sangiorgina), Marco Beltrame (Manzanese), Stefano Zentilin (Mossa), Jonni Pivetta (Pro Gorizia), Fabio Specogna (Rivignano), Alessandro Candotti (Ronchi), Francesco Schiabel (Sacilese).

PROMOZIONE: l'allenatore del Monfalcone Fabio Grillo è stato squalificato fino al 30 dicembre per proteste. Due turni a Minut (Aiello), Florean e Pacor (Monfalcone), Pizzi (Lucinico), Rossetto (Maranese), Deste (Zarja-Gaja). Un turno a Kovic (Juventina), Bolzon (Manzano), Bosco (Trivignano), Cosolo (Aquileia), Montina (Juventina), Lombardo (Ponziana).

PRIMA CATEGORIA: due turni a Alvis (Castionese), Koren (Costalunga), Porcelli (Edile), Recidivi (Opicina), Visintin (San Lorenzo). Un turno a Sandri (Futura), Massai (Opicina), Bibalo (San Giovanni), Bertoldi (Gonars), Olivieri (Costalunga), Tognon (Latte Carso), Burino (Ruda), Donato (San Lorenzo.

SECONDA CATEGORIA: due turni a Circosta (Sagrado), Baldin (Torviscosa), Porta (Villesse). Un turno a Mania (Mladost), Vestidello (Portuale), Ermarcora e Pahor (Pro Farra), Marrale (Sagrado).

COPPA ITALIA

La squadra di Lazzara, senza brillare, pareggia in casa (1-1) con i campioni in carica della Manzanese

In finale sarà Pro Gorizia-Sacilese

Pro Gorizia	**1**
Manzanese	**1**

MARCATORI: al 41' Petrillo, al 44' Braida.
PRO GORIZIA: Da Pas, Patat, Drioli, Danelutti, Zucca (dal 26' Braida), Catalfamo, Basaglia (dal 44' s.t. Ficarra), Ziraldo, Zagato (dal 31' s.t. Lovisa), Pellizzer, Petrillo. All. Lazzara.
MANZANESE: Bortoluz, Trevisan, Favero, Zanutta, Flavio Beltrame, Casarsa (dal 31' Bolzicco), Mansutti (dal 2' s.t. Fabbian), Gazzino (dal 44' s.t. Cendon), Tolloi, Marco Beltrame, Braida. All. Tortolo.
ARBITRO: Morganti di Monfalcone.

GORIZIA Saranno Sacilese e Pro Gorizia che il 6 gennaio 1998 si contenderanno la Coppa Italia. In semifinale la Pro Gorizia ha eliminato i detentori della Manzanese senza brillare. La gara di ritorno in uno stadio Campagnuzza desolatamente vuoto ha visto uscire il pareggio per 1-1 al termine di una gara dove le cose migliori le ha messe in mostra la squadra dell'ottimo mister Gianni Tortolo come qualità di gioco e di schemi, fedele alla difesa a tre in linea. La Pro Gorizia si è vista solo a sprazzi.

Manzanese eliminata, ma con tanto onore. Non si capisce come mai il designatore abbia mandato un monfalconese come Morganti a dirigere al Campagnuzza. Cronaca. Al 3' Mansutti per Tolloi che fa il numero stoppando di testa con Dapas che manda in angolo. Al 26' sempre Tolloi sfiora la traversa. Al 38' Petrillo ci prova con uno sbilenco tiro di testa, ma alza troppo la mira. Al 41' sbilanciamento della difesa della Manzanese che applica male il fuorigioco, Petrillo è lesto a impossessarsi del pallone, a evitare Bortoluz e a insaccare il vantaggio locale. A 44', nemmeno il tempo di gioire, che Marco Beltrame smarca a centro area Braida per battere Da Pas e pareggio fatto. Nella ripesa solo due note. All'11' Zagato manca una buona occasione e al 38' Basaglia dalla destra per Lovisa con pallone sul fondo. Al 44' Danelutti commette un brutto fallo su Tolloi, per l'arbitro Morganti che lo sanziona solo con il giallo.

Manlio Menichino

COPPA NAZIONALE PRIMAVERA Allievi e giovanissimi

Beffati ai supplementari: regionali al capolinea

MOTTA DI LIVENZA Alle rappresentative regionali gira proprio storta. Sia gli allievi che i giovanissimi vengono estromessi dal Veneto al primo turno della Coppa Primavera causa una rete subita nei minuti finali. Il doppio 1-0 subito sulle rive del Livenza (gli allievi erano impegnati a Motta e i giovanissimi a San Stino) non deve comunque suonare a disonore per le giovani «nazionali» nostrane. Contro le armate venete, in particolar modo i pupilli di Nevio Facile sono usciti con onore dal campo, trascinando i parietà confinanti sino ai tempi supplementari. E in quelli regolamentari gli allievi dell'Aquila regionale avevano spesso fatto vedere i sorci verdi ai più quotati avversari, meritando forse miglior sorte.

La giornata dei derby del Nord Est era comunque iniziata male. I giovanissimi di Floreani avevano scelto la strada del gioco all'italiana per tamponare la supremazia veneta. Malgrado i miracoli del portiere Gonano, però, la palla migliore del match era capitata sui piedi del triestino Del Gaudio, bravo a superare con una palombella a lunga gittata l'estremo veneto sorpreso fuori dai pali: tentativo sciupatosi a fil di legno. All'ultimo secondo il Veneto passava (meritatamente) il turno: traversa del «gioiellino» del Padova, Foggia, e ribattuta vincente di Polo.

Ben più sudato invece l'approdo al secondo turno degli allievi veneti. La nostra rappresentativa, ben sospinta dagli esterni Benvenuto e Buonocunto, era riuscita a ribattere colpo su colpo agli avversari, sfiorando la rete di testa con Camerotto e dando l'impressione di poter passare da un momento all'altro in tutta la seconda frazione. Un'ingenuità difensiva, forse dovuta alla stanchezza, lasciava libero in area il veneto Visentin (al 9' del primo supplementare) che insaccava di testa la beffa dell'eliminazione friul-giuliana.

F.V.G. Giovanissimi: Gonano (Tolmezzo); Mazzolo (Ancona); Montini (Donatello), Ballerino (Monfalcone), Romano (Tricesimo), Tonut (Donatello); Scandella (Sacilese) (1' s.t. Saccavino-Sacilese e 15' s.t. Monteduro-Donatello), Bortuzzo (Spilimbergo), Della Picca (Udinese); Schiozzi (Pro Gorizia) (23' Sedran-Sangiorgina e 25' s.t. Pascut-Sangiorgina), Bigaran (Udinese) (7' s.t. Del Gaudio). All.: Floreani.

F.V.G. Allievi: Zoccoletto (Sacilese) (20' Burelli-Pro Fagagna); Benvenuto (Triestina), Ortolan (Sacilese), Celanti (Pordenone), Buonocunto (Monfalcone) (7' pts Zienna-Sangiorgina); Mazzaro (Sangiorgina) (40' s.t. Noacco-Ancona), Ossena (Pordenone), Cecotti (Sevegliano), Mini (Donatello) (3' pts Caruso (Pordenone); Zadro (Sanvitese) (33' s.t. Devinar-Pro Gorizia), Camerotto (Sanvitese). All.: Facile.

Alessandro Ravalico

SECONDA CATEGORIA

Le triestine

Crisi al Chiarbola ma Ligia è ottimista: «Con più mordente ci risolleveremo»

TRIESTE Partito con l'ambizione di migliorare il quinto posto della scorsa stagione, il Chiarbola si ritrova, dopo dieci giornate, un solo punto dal fanalino di coda Sagrado. La sconfitta casalinga di domenica scorsa contro il Medeuzza (4-1) ha aggravato la crisi. «Stiamo attraversando un periodo pesante – conferma il tecnico Ligia – La squadra scende in campo priva del necessario mordente e alla prima difficoltà si arrende». Ma il tecnico bianco-azzurro si dimostra fiducioso per il prosieguo della stagione. «Sono certo del fatto – continua Ligia – che la squadra non ha ancora espresso il suo potenziale. C'è bisogno di trovare stimoli e voglia di vincere, c'è la necessità di scendere in campo con il coltello tra i denti. I ragazzi devono essere convinti di poter conquistare punti su ogni campo».

Sul campionato Ligia non si dimostra sorpreso del successo ottenuto dal Portuale nel derby contro la Roianese. «La vittoria dei ragazzi di Ramani sta nella logica delle cose. Il Portuale è una squadra molto ben organizzata, attrezzatasi a inizio stagione per fare bene. Insieme a lei vedo in un ottimo momento il Villanova. La compagine friulana sta crescendo grazie al notevole livello tecnico dei suoi giocatori. Credo che saranno queste le formazioni che lotteranno sino alla fine per conquistare la promozione».

Classifica Seconda categoria girone D: Roianese 23; Portuale e Villanova 20; Natisone 19; Zaule e Poggio 17; Mladost 15; Breg 12; Medeuzza e Primorec 11; Isonzo Turriaco 10; Villesse e Chiarbola 7; Sagrado 6.

Marcatori: 10 reti Mazzilli (Villanova); 7 reti Donda (Turriaco); 5 reti Tria (Roianese) e P. Gergolet (Mladost).

Classifica Terza categoria girone G: Sant'Andrea e Cus 23; Kras 21; Campanelle e San Vito 18; Montebello/Don Bosco 16; Cgs 15; Breg B 13; Servola 10; Pieris B 6; Venus 5; Zarja/Gaja 4; Union 1.

Marcatori: 7 reti Smilovich (Sant'Andrea); 6 reti Esposito (Sant'Andrea) e Apollonio (Montebello/Don Bosco).

l.g.

L'OSSERVATO SPECIALE

Il quindicenne ala sinistra degli allievi provinciali dello Zaule ha anche un fiuto per gli assist risolutori

Cozzella, un mancino con il vizio del gol

TRIESTE Chi l'ha detto che nel mare del calcio giovanile provinciale non si possa pescare qualche pesce grosso? Ogni tanto, nella rete, può finire un «provinciale» dai destini più o meno luminosi. Questo appare il caso di Pasquale Cozzella - nella foto - (5-6-'82) ala sinistra degli allievi provinciali dello Zaule.

Mancino con il vizio del gol (18 nelle ultime due stagioni) e l'amore per il passaggio risolutore (una quarantina gli «assist» piazzati nello stesso periodo), Cozzella abbisogna solo di potersi misurare con i più bravi per arrivare al grande salto. E, magari, irrobustire un po' il fisico acerbo prima di poter ambire al calcio «vero». Le doti necessarie all'agone professionistico, per il resto in Pasquale sono tutte racchiuse. Serio, furbo e sveglio la definizione raccolta dal suo allenatore.

Con l'aggiunta di un volonteroso che ben si sposa con il cipiglio dimostrato in campo la domenica e la laboriosità di una settimana trascorsa nel duro lavoro in pescheria.

Modestia (forse troppa, a detta dell'allenatore), oltre ad una buona dose di umiltà ed autocritica completano un quadro umano da giocatore ideale. E la tecnica? Buona. Anche se da affinare. Giocato tutto nervi e tutto scatto, Cozzella ha nella rapidità di movimento l'arma segreta. Scatta nel breve e tiro fulmineo – rigorosamente di sinistro – la peculiarità, la ricerca della linea di fondo prima di arrivare al cross (quasi sempre preciso), la dote da manuale del pallone. Il fiuto del gol, l'istinto naturale più ricercato. Talmente agognato nel «giro» che, per Pasquale, già dal prossimo anno dovrebbero schiudersi le porte di un torneo regionale. Probabilmente con una maglia extratriestina. Destino ancora mutabile.

a.r.

ESORDIENTI

Solo il San Sergio Rocco può impensierire il San Giovanni protagonista di un 8-0

Baby del Ponziana al Padova

TRIESTE Nel girone A del Torneo Esordienti soli il San Sergio Rocco può ancora impensierire il San Giovanni A. I lupetti, infatti, hanno piegato le velleità del San Luigi A sconfitto per 2-0 (doppietta di Marco Pacherini).

Nessun cedimento per il San Giovanni A e che liquida il Chiarbola per 8-0 (Mautarelli, doppietta di Del Prete e cinquina di Zigon), mentre avanza il Domio/Altura A. I biancoverdi si sono imposti per 2-0 (Cerar e Grossi) sul fanalino Esperia A che ha dimostrato di non meritare l'ultimo posto in classifica. Pareggiano (1-1) Costalunga e Muggia, con l'iniziale rete dell'amaranto Calmo ripresa dal giallonero Danieli. Chiude la vittoria per 3-0 (Mosca e doppietta di Purini) del Cgs sull'Opicina.

Nel girone B il Fani Olimpia impone lo 0-0 alla capolista San Luigi B, mentre si fa sotto il San Giovanni B vincendo 3-0 (Formicola, Leo e Codarin) con il San Sergio Colaussi e 4-1 nel recupero con l'Esperia B. I rossoneri sono andati in rete con Cigui, Formicola e una doppietta di Leo, mentre gli avversari hanno risposto con il gol di Bursich.

Molto agonismo ma nessuna rete in Domio/Altura B-Breg, mentre è stata rinviata Roianese-Ponziana B. Pari (0-0) anche tra Zaule-Esperia B, mentre lunedì, sul campo di via Carnaro, si sono affrontate, per un'amichevole le formazioni del Ponziana e del Padova tra cui esiste una collaborazione: I veltri della formazione A sono stati battuti per 5-0 dai padovani, mentre le due formazioni B hanno pareggiato 0-0. Conseguenza delle amichevoli la convocazione per lunedì prossimo dei biancocelesti Gherbaz, Di Biagio e Loterzo per un provino con il Padova.

p.c.

ORIENTAMENTO

Classifiche finali

Al Trofeo Regione giuliane sul podio

TRIESTE Successo triestino nella finale del Trofeo Regione di corsa orientamento, svoltasi a Susans grazie per l'organizzazione del Gs Semiperdo. Nella classifica per società, dopo quattro prove, si è imposta la polisportiva «Le Volpi» su Cai XXX Ottobre e Nord Est Tarcento.

In campo femminile affermazione per Regina Hebenik, una delle migliori atlete austriache, e podio anche per le triestine Sancin (Volpi) e Crepaz (XXX Ottobre). Nessun regionale ai vertici della classifica assoluta maschile (H21-34), dove si è affermato il veneto Romor, ma buoni i piazzamenti nella classifica giovanile con il primo posto di Diego Roveri (Volpi) e nell'H35, con Silvester (XXX Ottobre) secondo e Predonzani (XXX Ottobre) terzo. Sempre per quanto riguarda le prove maschili tripletta triestina tra i veterani (H45) con Zuffi (Volpi), Zacchigna e Salvini (XXX Ottobre) e seconda piazza tra i giovanissimi per Alessio Roverti (Volpi). Tra le donne vittoria per la Cini (XXX Ottobre) tra le D17-20, per la Brearley (XXX Ottobre) tra le D35 e seconda piazza tra le D45 per la Gratton (XXX Ottobre).

a.p.

PALLAVOLO

Nel campionato provinciale juniores provvidenziale intervento della palleggiatrice che risolve il confronto con l'Oma

Marilena fa «esplodere» la Ginnastica

TRIESTE Sesta giornata di gioco per il campionato provinciale Juniores, caratterizzata da partite terminate tutte 3-0, tranne un esplosivo 3-2 in campo femminile (Girone B) fra Oma ed Sgt, che ha permesso a quest'ultima di guadagnare i primi due punti. Le ragazze della D'Amico hanno iniziato male conquistando solo sei punti totali nei primi due set, ma, scese in campo per quello che avrebbe potuto essere l'ultimo parziale, si sono trasformate, grazie anche all'arrivo della ritardataria palleggiatrice Marilena Daniele ed hanno vinto nettamente il terzo set. La Daniele, indispensabile punto di riferimento della squadra, ha riordinato il gioco e grazie all'ottima difesa ed alle incisve battute di Manussi e Mariani (ben dieci punti) la gara ha cambiato aspetto, concludendosi con il successo delle ragazze di via Ginnastica. Ma se la lotta in fondo alla classifica del Girone B è stata tanta, la situazione in vett, a quattro giornate dalla fine, vede invece saldamente al comando la Bor seguita a due lunghezze dal Koimpex e a quattro dal Breg. E in programma sabato lo scontro diretto fra queste due formazioni per il secondo posto disponibile ai play-off che, si svolgeranno a fine gennaio con scontri incrociati di andata e ritorno, con le prime due classificate dell'altro girone, il quale vede una situazione analoga, con Tutto Sport Virtus in testa a 10 punti seguita da Kontovel e Triestina Volley a 6. In campo maschile, strutturato in un unico girone, dopo le nette vittorie dei ragazzi di Opicina ai danni della Triestina Volley e del Volley club sul Tutto sport Virtus, la settima giornata prevede un doppio scontro fra Trieste Hammer e Koimpex al vertice (mercoledì 10.12 alle ore 19.30), e Triestina volley e Volley club per il terzo posto (domenica ore 11). **Risultati maschile:** Koimpex-Triestina Volley 3-0; Volley club-Tutto sport 3-0. **Classifica:** Trieste Hammer e Koimpex 8; Triestina Volley e Volley club 4; Tutto Sport 0. **Risultati femminilae:** (girone A): Kontovel-Computer Discount 3-0; TuttoSport-Triestina volley 3-0. **Classifica:** TuttoSport 10; Triestina volley e Kontovel 6; Computer Discount 2; Pallavolo Altura 0. Girone B: Breg-Bor 0-3; Oma-Sgt 2-3. **Classifica** Bor 10; Koimpex 6; Breg 4; Oma ed Sgt 2.

Laura Distefano

DAMA

Dopo vent'anni di «pausa» Zorn conquista il titolo italiano

TRIESTE Ancora una conferma della validità della scuola damistica triestina. Nel 33.o campionato di dama a sistema internazionale, svoltosi a Pesaro, ben tre giocatori locali hanno colto piazzamenti prestigiosi. E' il caso, nel primo gruppo (assoluto), del maestro Raoul Bubbi, già tre volte campione italiano, che si è classificato al terzo posto a pari punti con il primo, il torinese Raimondi.

Successi netti e titolo italiano nel secondo gruppo, invece, per Gualtiero Zorn, che torna a imporsi dopo vent'anni. Notevole anche, nel terzo gruppo, l'affermazione di un altro concittadino, l'appena ventenne Ludovico Pesce. Altri due damisti locali, Sergio Pastrovicchio e Daniele Redivo si sono piazzati, nel medesimo gruppo, al terzo e sesto posto.

Al campionato hanno partecipato una sessantina di giocatori, suddivisi nei tre gironi in base al punteggio maturato in tornei precedenti.

Queste le classifiche:

GRUPPO ASSOLUTO: 1) Class. Walter Raimondi (To) p. 12; 2) Loris Milanese (To) p. 12; 3) Raoul Bubbi (Ts) p. 12.

GRUPPO ELITE: 1) Class. Gualtiero Zorn (Ts) p. 14; 2) Guido Badiali (Mn) p. 11; 3) Marcello Ragonesi(Pe) p. 11.

GRUPPO ESPERTI 1) Class. Ludovico Pesce (Ts); 3) Sergio Pastrovicchio (Ts); 6) Daniele Redivo (Ts).

IL PICCOLO

Continuaz. dalla 26.a pagina

TRIESTE vendesi ditta traslochi sessantennale esperienza riconosciuta professionalità operazioni nazionali internazionali contratti pubblici imballaggio e deposito trasporto pianoforti. Tel. 040/393398 segreteria telefonica. (A13194)

VELOCISSIMI, semplicissimi, convenientissimi prestiti personali (bollettini). Ottimi tassi. Rate minime. Telefonata gratuita 167/311030. (Gmi)

21 Case-ville-terreni
acquisti

APPARTAMENTO ampia metratura zona e palazzo signorili ricerchiamo per pronta definizione. Cuzzot 040-636128. (A.13231)

APPARTAMENTO esclusivamente con vista mare composto da soggiorno due/tre camere cucina/cucinotto bagno in zona da proporre. Eurocasa, via Battisti 8, 040-638440. (A.00)

APPARTAMENTO luminoso zona periferica composto da soggiorno due stanze cucina servizi ricerchiamo per pronta definizione. Cuzzot 040-636128. (A.13231)

BOX o posto auto in vendita o in affitto in qualsiasi zona. Eurocasa, via Battisti 8, 040-638440. (A.00)

CASETTA con giardino ricerchiamo per pronta definizione. Pagamento rapido. Cuzzot 040-636128. (A.13231)

CERCHIAMO con urgenza appartamento 70/80 mq zona S. Vito per ns. cliente referenziato. GABETTI OPIMM 040/763325. (C00)

PRIVATO cerca villa ampia metratura con giardino zona centrale inintermediari telefono 040/52156. (A12896)

URGENTE, per cliente referenziato, cerchiamo villa recente 350 mq, due livelli, con grande giardino. GABETTI OPIMM 040/763325. (C00)

URGENTEMENTE cerchiamo appartamento in affitto qualsiasi metratura e zona contratto annuale per non residenti o patti in deroga seguendo tutte le pratiche contrattuali. Nessuna provvigione a carico del proprietario. Eurocasa, via Battisti 8, 040-638440. (A.00)

22 Case-ville-terreni
vendite

A.A.A. ECCARDI via Rossetti VILLA padronale Liberty esclusiva perfettamente rifinita ampia metratura adatta famiglia numerosa o rappresentanza. No perditempo 040/634075.

A.A.A. ECCARDI zona Fiera ultimo piano ascensore ampia metratura atrio ingresso cucinona salone tre stanze bagno ripostiglio grande poggiolo posto macchina in garage condominiale 040/634075.

ABITARE a Trieste. Rossini palazzo antico ufficio 290 mq da ripristinare autometano. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Adiacente Miramare vista golfo villa grande metratura parco. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Aurisina signorile villa indipendente 300 mq parco 2.200 mq. 040/3471361.

ABITARE a Trieste. Centro Aurisina casa bifamiliare da ripristinare. Primo secondo piano più soffittona abitabile completamente. Magazzino. 380.000.000. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Duino graziosissimo nuovo soggiorno cottura matrimoniale bagno cantinona posto macchina. 180.000.000. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Duino mare. Due nuove ville consegna fine 1998. Giardino proprio. Rifinitissime. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Duino soggiorno cucina tricamere biservizi terrazza garage. 240.000.000. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Solitro tranquillo luminosissimo piano basso soggiorno cucina bicamere bagno poggiolo cantina. 100.000.000. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Vicinanze Boschetto grande terreno edificabile possibilità realizzo palazzina minimo cinquanta appartamenti. Vista mare. 040/371361.

A QUATTROMURA S. Luigi ottimo, soggiorno, due camere, cucina, bagno 134.000.000. 040/578944. (A13212)

A. QUATTROMURA Barriera perfetto soggiorno, camera, cucina, bagno ripostiglio 120.000.000. 040/578944. (A13212)

A. QUATTROMURA Carlo Alberto da ristrutturare quattro stanze, cucina, servizi 140.000.000. 040/578944. (A13212)

A. QUATTROMURA Commerciale casetta completamente da ristrutturare, vista golfo, circa 80 mq con giardinetto e terreno adiacente 130.000.000. 040/578944.

A. QUATTROMURA Viale singolare mansarda primo ingresso, soggiorno, camera, cucina, bagno, loggetta 99.000.000. 040/578944. (A13212)

A.A. ALVEARE 040/ 638585 Fiera adiacenze, recente palazzina, soleggiato: soggiorno, cucina, matrimoniale, bicamere, doppi servizi, terrazzo garage 238.000.000 mutuabili.

A.A. ALVEARE 040/ 638585 S. Giovanni casa bipiano, giardino 500 mq: cucinona, quattro stanze, doppi servizi, terrazzo, autometano. (A13214)

A.A. ALVEARE 040/ 638585 Volontari Giuliani signorile autometano: cucina, soggiorno, matrimoniale, cameretta, doppi servizi, balcone 120.000.000 trattabili.

ADIACENZE centro commerciale «Il Giulia» libero piano alto con ascensore composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta servizi separati poggiolo cantina soffitta riscaldamento autonomo 150.000.000. RABINO 040/368566.

ALPI GIULIE (Altura) appartamento panoramico piano alto in casa recente con doppio ascensore ingresso ampio soggiorno due stanze cucina abitabile doppi servizi terrazza ripostiglio soffitta posto macchina e giardino condominiali 230.000.000. Progettocasa 040/368283.

AMPIA metratura appartamento in villa box terrazza giardino zona Salus privato vende. No intermediari. Trattative riservate, ore serali 040/302513. (A13196)

AQUILEIA in splendida zona residenziale, per la realizzazione della vostra casa ideale: terreni edificabili da 85.000/mq. Nessuna spesa d'agenzia! Superfici da 820 mq a 1400 mq. Già serviti da energia elettrica, gas, fognature e acqua potabile. Ottimo indice e 10.000 mq di area comune adibita a parco. PROGETTOCASA 0431/35986.

AQUILINIA piccola casetta con giardino in posizione lontana dal traffico; nello stato attuale è composta da soggiorno, una camera, cucina e bagno. Con accesso auto; metratura del fondo 200 mq. Lit 100.000.000. GALLERY tel. 040/7600250.

BAIAMONTI in stabile recente appartamento all'ultimo piano composto da cucinino, tinello, camea, bagno, ripostiglio e ampio terrazzo. In ottime condizioni. Lit 95.000.000. GALLERY tel. 040/7600250.

BIBIONE spiaggia vendo 80 m dal mare appartamenti ristrutturati 5/7 posti. Trattativa privata. Villino 106.000.000. Natale/Capodanno affitto villette riscaldate prezzi speciali. Estate '98. Gratis catalogo: 0431/430428-438085. Agenzia Boreal.

CARPINETO recente perfetto: ingresso soggiorno due camere bagno ripostiglio finestrato poggiolo cantina posto auto. L. 190.000.000. Eurocasa, via Battisti 8, 040-638440. (A.00)

CASETTA San Giovanni accostata esternamente in perfette condizioni su due piani composta da: ingresso cucina abitabile salotto due matrimoniali servizio due soffitte giardinetto proprio L. 165.000.000. Eurocasa, via Battisti 8, 040-638440. (A.00)

CLIVIO ARTEMISIO appartamento totale vista mare in perfette condizioni sito in palazzina recente composto da saloncino cucina abitabile matrimoniale bagno ripostiglio terrazza abitabile posto auto scoperto di proprietà giardino proprio risc. autonomo Lire 300.000.000. Casacittà 040/362508.

COMMERCIALE BASSA appartamento in palazzo d'epoca stile Liberty con bel portone e vano scale terzo piano con ascensore soggiorno due stanze + spogliatoio cucina abitabile bagno ripostiglio balcone 198.000.000. Ottime condizioni. Progettocasa 040/368283.

CONTOVELLO appartamento su due livelli composto da saloncino cucina abitabile due matrimoniali due bagni due balconi terrazza abitabile con barbecue due posti macchina di proprietà palazzina di recentissima costruzione 225.0000.000 (possibilità di permuta con il vostro immobile). Casacittà 040/362508.

CORSO Italia, in buon palazzo d'epoca, appartamento con riscaldamento autonomo e ascensore. Composto da ingresso, tre stanze, salone, doppi servizi. Adatto ufficio/ambulatorio. Misura 160 mq circa, da ristrutturare. Lire 300.000.000. B.G., 040/272500.

CUZZOT 040-636128 adiacenze Politeama epoca signorile ascensore ottimo luminoso salone cucina matrimoniale bagno servizio termoautonomo serramenti in alluminio nuovi 108.000.000. (A.13231)

CUZZOT 040-636128 adiacenze Villaggio del Pescatore in bifamiliare affacciata sul mare appartamento rinnovato circa 130 mq e giardino circa 800 mq 320.000.000. (A.13231)

CUZZOT 040-636128 Barcola vista mare ultima disponibilità attico superattico con terrazze 70 mq rifiniture lussuosissime ampi spazi quattro posti auto. 700.000.000. (A.13231)

CUZZOT 040-636128 Bonomea adiacenze vista mare 15.ennale ottimo lussuoso: ampio salone cucina tre camere due bagni ripostiglio cantina doppio box auto riscaldamento autonomo 470.000.000. (A.13231)

CUZZOT 040-636128 Coroneo da ristrutturare appartamento mansardato soggiorno cucina matrimoniale cameretta bagno box auto 105.000.000. (A.13231)

CUZZOT 040-636128 Eremo adiacenze stupenda vista mare in palazzina: soggiorno cucinotto matrimoniale bagno ripostiglio terrazzino cantina posto auto condominiale 146.000.000. (A.13231)

CUZZOT 040-636128 Revoltella 35.ennale rinnovato perfetto luminoso soggiorno cucina arredata camera bagno ripostiglio poggiolo termoautonomo. 118.000.000. (A.13231)

CUZZOT 040-636128 Roiano 30.ennale ottimo: saloncino cucina camera cameretta bagno ripostiglio veranda termoautonomo 156.000.000. (A.13231)

CUZZOT 040-636128 Roiano alta vista apertissima 30.ennale ottimo: soggiorno cucinotto due camere bagno ripostiglio giardino 220.000.000. Altro 175.000.000. (A.13231).

FARO Altura vista mare splendido appartamento composto da soggiorno due camere cucina bagno balcone veranda ampia soffitta perfette condizioni 168.000.000. 040-639639. (A.00)

FARO Barcola in villa bifamiliare primingresso attico con mansarda in costruzione in posizione dominante con splendida vista sul mare. Materiali di pregio a scelta del cliente. Doppio box auto, terrazze abitabili cantina giardino privato. 040-639639. (A.00)

FARO Commerciale recente panoramico soggiorno due camere cucina tripli servizi mansarda ampie terrazze due cantine posto auto in garage 420.000.000. 040-639639.

FARO Flavia panoramico piano alto con ascensore soggiorno due camere cucinino bagno ripostiglio balcone cantina parcheggio condominiale riscaldamento centrale 145.000.000. 040-639639.

FARO Gretta signorile attico splendida vista mare immerso nel verde con ampie terrazze garage e cantina. Quarto piano: salone pranzo cucina tre camere bagno terrazze. Mansarda: salotto con caminetto due camere bagno terrazza. 040-639639. (A.00)

FARO Mascagni recentissimo terzo piano ascensore termoautonomo soggiorno cucina due camere doppi servizi ripostiglio due balconi posto auto in garage 198.000.000. 040-639639. (A.00)

FARO San Giovanni piccola casetta con giardinetto e posto auto camera cucina abitabile servizi separati soffitta ripostiglio cantina termoautonomo buone condizioni soleggiata 128.000.000. 040-639639. (A.00)

FARO Strada per Basovizza attico di ampia metratura con grande terrazza coperta mansarda con giardino pensile e piccola piscina triplo box auto cantina di 50 mq ascensore diretto vista città e mare. Prezzo impegnativo. Possibilità soluzione bifamiliare. 040-639639. (A.00)

FARO Valrosandra tipica casa carsica ristrutturata composta da soggiorno pranzo cucina tre camere tripli servizi taverna con forno a legna lavanderia seconda cucina doppio box auto balconi ampio cortile 485.000.000. 040-639639. (A.00)

FARO Villa Revoltella panoramicissimo in piccola e recente palazzina soggiorno due camere cucina doppi servizi terrazza ampia mansarda con terrazza due posti auto condominiali scoperti. Possiblità di permuta con il vostro appartamento. 040-639639. (A.00)

GIARIZZOLE appartamento in palazzina trentennale buone condizioni composto da soggiorno cucina abitabile matrimoniale bagno ripostiglio cantina balcone ascensore Lire 125.000.000. Casacittà 040/362508.

GORIZIA ALFA 0481/798807 appartamenti in fase di realizzazione ampie metrature anche con giardino di proprietà.

GORIZIA ALFA 0481/798807 Gradisca centrale perfetto bicamere autoriscaldato: soggiorno cucina bagno ripostiglio soffitta.

GORIZIA ALFA 0481/798807 panoramico alloggio termoautonomo due livelli ampi spazi interni cantina garage.

GORIZIA casa d'epoca appartamento mq 120 biletto cucina abitabile soggiorno bagno veranda terrazzo cantine L. 130.000.000. Altro biletto autoriscaldato. IMMOBILIARE FARAGONA 0481-410230. (C.00)

GRADO Pineta fronte spiaggia vista mare in palazzina con giardino condominiale, appartamento completamente arredato composto da soggiorno, cucina, camera matrimoniale, bagno, terrazza di 14 mq 120.000.000. PROGETTOCASA 0431/35986.

GRADO Pineta in palazzina con giardino: appartamento con posto macchina coperto di proprietà: salone, cucina, 3 camere, 2 bagni, 2 terrazze abitabili. Termoautonomo. PROGETTOCASA 0431/35986.

GRETTA in palazzina lussuosa vista totale esclusivissimo attico con superatttico di ampia metratura (circa 180 mt) terrazzoni e svariati posti auto in garage. Lussuoso e prestigiosissimo si compone di ampio salone da rappresentanza tre stanze cucina abitabilissima e doppi servizi al piano d'ingresso e due stanze e salotto con caminetto e zona studio al piano superiore L. 750.000.000. L'Igloo 040-661777. (A.00)

HABITAT Molino a vento monolocali primi ingressi in casa d'epoca ottime rifiniture luminosi e tranquilli. Termoautonomi. Lire 40.000.000 ciascuno. 040/314747.

HABITAT San Giacomo (via San Zenone) luminoso tranquillo semirecente: soggiorno con cucinotto camera matrimoniale con balcone bagno servizio soffitta. Lire 60.000.000. 040/314747.

HABITAT zona Baiamonti (via Pinguente) recente soleggiato piano alto con ascensore vista mare e città: ingresso soggiorno cucinotto matrimoniale singola bagno ripostiglio due terrazze. Lire 165.000.000. 040/314747.

HABITAT zona Longera casetta accostata da ricostruire su tre livelli per circa 60 mq complessivi con piccolo giardino e corte. Soleggiata con vista aperta. lire 30.000.000. 040/314747.

HABITAT zona San Vito (via Tigor) in decorosa casa stile Liberty soleggiato buono III piano: ingresso soggiorno cucina abitabile matrimoniale camera singola bagno. Lire 86.000.000. 040/314747.

HABITAT zona Università nuova casa accostata soleggiata nel verde da ricostruire con progetto approvato 150 mq su tre piani + giardino con accesso auto. Lire 100.000.000. 040/314747.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 fine vicolo Castagneto tranquillo vista aperta: tre stanze cucinino con tinello bagno poggiolo riscaldamento autonomo 185.000.000. (A13239)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Gretta residenziale completa vista mare: salone quattro stanze cucina due bagni due poggioli posto auto. 400.000.000. (A13239)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 ospedale Maggiore epoca buone condizioni: due grandi stanze cucina servizi separati. 69.000.000. (A13239)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Revoltella alta nel verde soleggiato: cucina matrimoniale cameretta bagno poggiolo 95.000.000.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Romagna alta con giardino proprio: salone quattro stanze cucina due bagni terrazzo box. 400.000.000. (A13239)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 San Vito residenziale circondato da parco alberato: salone tre stanze cucina due bagni terrazzi abitabili box. (A13239)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Scorcola ultimo piano con mansarda abitabile vista mare: salone sei stanze cucina tre bagni terrazzi abitabili grande box auto.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 semicentrale recente: soggiorno con cucinino matrimoniale bagno riscaldamento autonomo. 90.000.000. (A13239)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Combi possibilità modifiche interne: salone tre matrimoniali cucinetta con tinello bagno poggiolo 245.000.000. (A13239)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 vicinanze Università: soggiorno due stanze cucina servizi separati riscaldamento autonomo. 100.000.000. (A13239)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003: Grignano in palazzina alloggio splendida vista mare con giardino privato: salone tre stanze due bagni terrazzo doppio box auto. Trattative riservate. (a13239)

INIZIO via Locchi bellissimo attico sviluppato su due piani completamente ristrutturato. Misura 200 mq circa più quasi 100 di terrazze panoramiche vista golfo. Composto da ingresso, quattro camere, guardaroba, ampia cucina, salone, tripli servizi, riscaldamento autonomo, ascensore. Il prezzo è trattabile. B.G., 040/272500.

IPPODROMO appartamento panoramicissimo all'ultimo piano ottime condizioni soggiorno due stanze matrimoniali cucina arredata bagno ripostiglio due balconi 240.000.000. Progettocasa 040/368283.

LARGO Barriera mansarda libera, composta da camera, cucina e bagno, in buone condizioni. Possibilità pagamento dilazionato con rate da 490.000 al mese. Lit 59.000.000. GALLERY tel. 040/7600250.

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 Ronchi terreno edificabile mq 800 costruzione diretta 112.000.000. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 centrale ultimo piano luminoso 3 camere soggiorno bagno poggiolo cantina.

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Marina Julia primo piano 2 camere soggiorno ampio terrazzo. Prezzo interessante.

MONFALCONE ALFA 0481/798807 recente attico mq 140 ampie terrazze e solarium esclusivo. Tutto da vedere.

MONFALCONE impresa vende direttamente villette singole, unico piano con giardino, campagna Turriaco 0481/711406, 0348/2257196.)

MUGGIA Vecchia privato vende villa signorile separatamente favoloso terreno pianeggiante costruibile. Tel. 273273. (Doo)

OCCASIONE zona Cologna in casa epoca appartamento luminoso internamente ingresso soggiorno camera matrimoniale ampia cameretta cucina ab. bagno con doccia rip. cantina (bagno cucina rifatti). L. 120.000.000. Casaimmedia 040-941424. (A.00)

OSPEDALE MAGGIORE adiacenze appartamento in perfette condizioni luminoso composto da soggiorno cucina abitabile matrimoniale singola doppi servizi ripostiglio due balconi riscaldamento autonomo serramenti in Pvc porta blindata Lire 170.000.000. Casacittà 040/362508.

PAISIELLO recente ascensore piano alto vista mare Muggia internamente ampio ingresso cucina ab. saloncino due camere matrimoniali un terrazzino un poggiolo doppi servizi perfette condizioni L. 208.000.000. Casaimmedia 040-941424. (A.00)

PIERIS zona residenziale terreno edificabile, adatto realizzazione villa indipendente con giardino, già urbanizzato. 80.000.000. PROGETTOCASA 0431/35986.

PRIVATO vende appartamento in casetta 140 mq Scala Santa bassa quattro posti macchina orto terrazzo vista Golfo no intermediari. Trattative riservate 040/43390. (A13237)

ROIANO in uno stabile d'epoca signorile con ascensore appartamento tranquillo composto da corridoio salone due camere singola cucina abitabile bagno wc separato poggiolo cantina. L. 149.000.000. EUROCASA, via Battisti 8, 040-638440. (A.00)

ROIANO recente ottimo: soggiorno matrimoniale cucina abitabile bagno ripostiglio due ampi poggioli. L. 125.000.000 possibilità anticipo 25.000.000 e residuo 950.000 mensili. Eurocasa, via Battisti 8, 040-638440. (A.00)

ROZZOL in costruzione box e appartamenti composti da cucina soggiorno 2 camere bagno terrazza anche con tavernetta e giardino proprio altri composti da cucina salone bagno ripostiglio terrazzo più 3 stanze letto e bagno in mansarda trattative riservate. Planimetrie e informazioni: Gieffe Studio, via Montebello 21, tel. 040-394279, 0347-2732275. (A.13243)

SAN BENEDETTO (Chiarbola) appartamento completamente ristrutturato terzo piano in recente condominio con grande area esterna ingresso soggiorno cucina abitabile camera cameretta bagno ripostiglio balcone soffitta box auto 245.000.000. Progettocasa 040/368283.

SAN Giovanni recente ascensore internamente ingresso cucinino tinello con terrazzino verandato matrimoniale bagno L. 105.000.000. Casaimmedia 040-941424. (A.00)

SAN Giusto zona molto tranquilla e silenziosa in ottima palazzina recente e signorile vi proponiamo un appartamento in perfette condizioni che si compone di ampio atrio d'ingresso salone di circa 40 mq cucina abitabile disimpegno ampia matrimoniale due bagni completi e armadi a muro a L. 150.000.000. L'Igloo 040-661777. (A.00)

SAN PASQUALE in casa bifamiliare appartamento con giardino di proprietà composto da salone con caminetto e terrazza ad angolo cucina abitabile due stanze doppi servizi 290.000.000. Progettocasa 040/368283.

SAN Vito sesto piano ottimo appartamento con vista aperta anche sul mare luminosissimo grazie alle finestrature molto ampie composto da atrio saloncino due camere matrimoniali cucina abitabile con poggiolo verandato terrazzino vista mare L. 180.000.000 trattabili. L'Igloo 040-661777. (A.00)

SCALA SANTA (Roiano) appartamento luminoso nel verde in ottime condizioni composto da ingresso soggiorno cucinino arredato matrimoniale bagno ripostiglio balcone cantina Lire 130.000.000. Casacittà 040/362508.

SCALA Santa recente luminoso con scorcio mare atrio soggiorno tinello con cucinotto due camere bagno poggiolo veranda due ripostigli cantina due posti auto in garage L. 250.000.000. Eurocasa, via Battisti 8, 040-638440. (A.00)

SIT paraggi viale XX Settembre in bellissimo stabile completamente ristrutturato con ascensore vendesi appartamento ampia metratura come I ingresso composto da due entrate cucina cinque ampie stanze doppi servizi e grande ripostiglio. Adattissimo studi associati/ avvocati/ studio medico o ufficio e abitazione nel medesimo palazzo. Per informazioni 040/636618.

SIT propone Alpi Giulie occasionissima!!! Bellissmo V piano con ascensore panoramico e soleggiatissimo atrio cucina abitabile saloncino con terrazzo abitabile due stanze doppi servizi ripostiglio soffitta. Posto macchina e giardino con-

dominiale. Zona servitissima da autobus. Per informazioni 040/636828.

SIT propone nel cuore della zona pedonale luminosissimo appartamento buonissime condizoni interne composto da ingresso saloncino con finestre sulla via San Nicolò cucina abitabile matrimoniale bagno wc ripostiglio grande e soffitta. Termoautonomo a metano.

SIT solo 130.000.000 via Cereria alta luminosissimo III piano in casetta epoca completamente ristrutturato (anche nell'impiantistica) ingresso saloncino cucina due stanze bagno wc e soffitta. Spese condominiali minime e riscaldamento autonomo a metano. Per informazioni e visite 040/633133.

SIT via Cologna 80 mq interni in bello stabile recente III piano ascensore con ottima distribuzione delle stanze: atrio cucina abitabile con terrazzo soggiorno matrimoniale con poggiolo e ripostiglietto esterno singola bagno completo più altro servizio con wc e ripostiglio. 040/ 636222.

STRADA GUARDIELLA appartamento al primo piano composto da ingresso cucinino due stanze matrimoniali bagno ripostoglio due balconi ottime condizioni 170.000.000. Progettocasa 040/368283.
(A00)

STUDIO 4 040/370796 Opicina ultimo piano in palazzina recente appartamento in perfette condizioni soggiorno cucina matrimoniale bagno ampio terrazzo abitabile soffitta 170.000.000; Giacinti (Roiano) appartamento di soggiorno e due stanze cucina bagno ripostiglio ascensore; Pacinotti in casa recente appartamento luminoso V piano ascensore soggiorno due stanze servizi tinello cucinotto tre poggioli prezzo interessante.

STUDIO 4 040/370796 Teatro Romano appartamenti ampia metratura case signorili terrazzi; Corso Italia appartamenti I ingresso finiture di lusso varie tipologie anche su due piani; Rive fronte mare appartamento in palazzo signorile ampia metratura poggiolo soffitta vista completa golfo.
(A00)

STUDIO 4 040/370796 vendesi S. Giacomo piccolo locale 50.000.000; Belpoggio locale d'affari di 50 mq trasformabile in garage locale d'affari di 170 mq zona Settefontane doppia entrata passo carraio.
(A00)

STUDIO 4 040/370796 ville accostate Padriciano-Opicina-Grignano finiture di lusso consegna inizi '98 ville padronali panoramiche Strada del Friuli, Scala Santa. Trattative riservate.

TARVISIO 500 m dal centro, bilocale tra piste sci e golf, riscaldamento autonomo, posto auto coperto, vendesi L. 105.000.000. Tel. 035/994084.

TORREBIANCA · ALTA mansarda primingresso con travi a vista luminosissima e tranquilla ingresso saloncino con angolo cottura arredato due stanze doppi servizi terrazzino a vasca 240.000.000. Progettocasa 040/368283.

VENDESI stabilimento Zona industriale Trieste mq 1000 coperti uffici mq 170 piazzale mq 1300. Scrivere a cassetta n. 20/X Publied 34100 Trieste.

VIA ARIOSTO (viale Miramare) appartamento prestigioso con vista mare eleganti e particolarissime rifiniture salone due camere grande cucina abitabile bagno con vasca idromassaggio cantina. Possibilità acquisto box auto adiacente a 30.000.000. Progettocasa 040/368283.

VIA Boccaccio libero in stabile d'epoca appartamento in buone condizioni composto da cucina abitabile soggiorno due camere matrimoniali doppi servizi poggiolo ripostiglio riscaldamento autonomo cantina 160.000.000. RABINO 040/368566.

VIA Capodistria in stabile recente ottimo composto da ingresso soggiorno tre camere cucina bagno ampio ripostiglio finestrato (possibilità secondo bagno) cantina in muratura. L. 155.000.000. Eurocasa, via Battisti 8, 040-638440.

VIA Cologna appartamento composto da soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno, cantina e poggiolo. Riscaldamento autonomo. Lit 138.000.000. GALLERY tel. 040/7600250.

VIA Da Ponte (adiacenze Puccini) piano alto panoramico con ottima esposizione condominio recente con ascensore buone condizioni ingresso soggiorno due matrimoniali cucinino doppi servizi completi, ripostiglio cantina posto macchina in garage riscaldamento autonomo. Progettocasa 040/368283.

VIA dell'Acqua libera villetta bifamiliare con vista mare composta da due appartamenti con entrate indipendenti totali 200 mq con terreno di 1.500 mq box auto e posti macchina coperti 400.000.000. . RABINO 040/368566.

VIA FOSCOLO alta particolare appartamento mansardato in ottime condizioni composto da ingresso salone con caminetto e cucinino in muratura camera matrimoniale bagno riscaldamento autonomo 150.000.000. Progettocasa 040/368283.

VIA FRANCA appartamento in ottime condizioni composto da soggiorno cucinino matrimoniale bagno ripostiglio cantina infissi in alluminio Lire 65.000.000. Casacittà 040/362508.

VIA GALILEI (Giulia) piano alto con ascensore vista aperta ristrutturato ingresso salone cucina abitabile due stanze doppi servizi due balconi 220.000.000. Progettocasa 040/368283.

VIA Piccardi libero appartamento in stabile d'epoca ristrutturato con impianti a norma composto da cucina abitabile soggiorno due camere cameretta bagno + servizio cantina riscaldamento autonomo 189.000.000. RABINO 040/368566.

VIA PIRANO (Baiamonti) appartamento di ampia metratura composto da ingresso salone tre stanze cucina abitabile doppi servizi ripostiglio due balconi 240.000.000. Progettocasa 040/368283.

VIA San Giorgio libero in palazzo signorile ristrutturato

appartamento grande metratura riscaldamento autonomo grande cucina abitabile con caminetto salone tre camere matrimoniali studio ripostiglio doppi servizi stanza di disobbligo cantina poggiolo 580.000.000. RABINO 040/368566.

VIA Scalinata libero grande appartamento da ristrutturare con questa attuale disposizione cucina abitabile soggiorno due camere due camerette servizi separati terrazzino 130.000.000. Rabino 040/368566.

VIA Zara casetta accostata da ambi i lati giardinetto due posti macchina composta da cucina soggiorno bagno con doccia al piano superiore da due camere comunicanti visite solo mercoledì pomeriggio. Gieffe 040-394279, 0347-2732275. (A13243)

VIALE primingressi: 90.000.000 delizioso bilocale soppalcato; 170.000.000 saloncino due stanze accessori. GEPPA 040-660050.

VICOLO CASTAGNETO in palazzina ristrutturata proponiamo appartamento luminoso con vista nel verde composto da due camere cucina semiabitabile bagno due balconi Lire 95.000.000. Casacittà 040/362508.

VILLA Conconello splendida villa unifamiliare indipendente di costruzione recente su tre piani per totali 250 mq interni con totale vista golfo e città ampia taverna cantina due terrazze abitabile box per cinque autovetture e circa 750 mq di giardino di proprietà. Trattative riservate presso i nostri uffici, visione planimetrie e foto. Eurocasa, via Battisti 8, 040-638440. (A.00)

VILLA padronale rifinita lussuosamente in parco alberato con piscina zona vicinanze Udine vendesi con trattative riservate prezzo impegnativo. Tel. 040/367128 mattino.

ZONA Piccardi appartamenti composti da cucina soggiorno 1/2 camere 1/2 bagni terrazzi. Gieffe 040-394279, 0347-2732275. (A.13243)

ZONA Puccini (via Cherubini) recente ingresso soggiorno due poggioli cucinino due camere da letto bagno rip. in ottime condizioni. L. 140.000.000. Casaimmedia 040-941424. (A.00)

ZONA Rossetti appartamento da ristrutturare piano alto in casa epoca ristrutturata ingresso salone due camere cucina bagno circa 85 mq L. 98.000.000. Casaimmedia 040-941424. (A.00)

140.000.000 Servola splendida casetta ristrutturata adatta coppia giovane soggiorno matrimoniale cucina accessori. GEPPA 040-660050. (A.00)

23 Turismo e villeggiature

CORVARA Val Badia affittasi appartamento 5 posti letto tutti comforts posteggio telefonare 040/52477.

VENDO separatamente rustico appartamento e casa in Carnia zona Val Pesarina vero affare. Telefonare 0347-6455767. (G.Ud)

24 Smarrimenti

SMARRITO anello da uomo con pietra dura blu caro ricordo lauta mancia. Telefonare 300265. (A13316)

ORARIO FERROVIARIO

Per consegne a domicilio a Trieste telefonare ai n. 3794740-418612

TRIESTE C.LE - VILLA OPICINA LUBIANA - ZAGABRIA - BUDAPEST

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

Ora	Treno	Destinazione
0.14	E	Zagabria/Budapest
9.09	E	Zagabria/Vinkovci
12.12	E	Budapest
18.11	IC	Zagabria

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

Ora	Treno	Provenienza
6.52	E	Budapest/Zagabria
11.04	IC	Zagabria
17.12	E	Budapest
20.09	E	Vinkovci/Zagabria

(*) Servizio periodico
(!) Treno con supplemento
E: Espresso — IC: Intercity
D: Diretto — IR: Interregionale
R: Regionale — AUT: Autocorsa

TRIESTE - GORIZIA UDINE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

Ora	Treno	Destinazione
5.00	R	(*) Udine/Venezia
5.49	R	(*) Udine/Sacile
6.20	R	(*) Udine/Venezia
6.43	R	(*) Udine
7.17	IR	Udine/Venezia
8.12	R	(*) Udine
8.17	D	(*) Udine
9.17	IR	Udine/Venezia
10.10	R	(*) Udine
11.17	IR	Udine/Venezia
11.30	R	(*) Udine/Venezia
12.17	R	Udine (* Venezia)
13.17	IR	Udine/Venezia
13.30	R	(*) Udine
14.10	R	(*) Udine
14.17	D	(*) Udine
14.30	R	(*) Udine
15.17	IR	Udine/Venezia
16.07	R	(*) Udine
16.17	R	(*) Udine
16.45	R	(*) Udine
17.17	IR	Udine/Venezia
17.42	R	(*) Udine
18.17	R	Udine/Venezia
18.30	R	(*) Udine/Sacile
19.17	IR	Udine/Venezia
20.15	D	Udine
21.17	IR	Udine/Venezia

(*) Servizio periodico
(!) Treno con supplemento
E: Espresso — IC: Intercity
D: Diretto — IR: Interregionale
R: Regionale — AUT: Autocorsa

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

Ora	Treno	Provenienza
6.45	R	(*) Udine
7.29	R	(*) Udine
7.46	D	(*) Sacile/Udine
8.23	R	(*) Udine
8.30	D	(*) Pontebba/Udine
8.37	D	(*) Sacile/Udine
8.38	R	(*) Udine
9.26	R	(*) Udine
9.41	IR	(*) Venezia/Udine
9.53	IR	(*) Venezia/Udine
10.41	R	(*) Venezia/Udine
11.38	R	(*) Udine
12.41	IR	Venezia/Udine
13.38	R	(*) Udine
13.43	D	(*) Udine
14.41	IR	Venezia/Udine
15.13	R	(*) Udine
15.38	R	(*) Udine
15.42	R	(*) Udine
16.41	IR	Venezia/Udine
17.38	R	(*) Udine
17.41	R	(*) Venezia/Udine
18.33	R	(*) Udine
18.41	IR	Venezia/Udine
19.28	R	(*) Udine
19.43	R	(*) Udine
20.22	R	Venezia/Udine
20.41	IR	Venezia/Udine
21.43	D	Udine
22.41	IR	Venezia/Udine
1.02	R	Venezia/Udine

(*) Servizio periodico
(!) Treno con supplemento
E: Espresso — IC: Intercity
D: Diretto — IR: Interregionale
R: Regionale — AUT: Autocorsa

TRIESTE - VENEZIA - BOLOGNA ROMA - MILANO - GENOVA ANCONA - BARI - LECCE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

Ora	Treno	Destinazione
4.49	IR	Venezia S.L.
5.39	IR	Venezia S.L.
6.00	IC	(!) Milano C.le
6.53	IR	(*) Portogruaro
7.22	E	Venezia S.L.
8.02	IR	Venezia S.L.
8.28	IC	(!) Roma/Salerno
9.25	IR	Venezia S.L.
12.02	IR	Venezia S.L.
12.38	R	(*) Portogruaro
12.58	D	Venezia S.L.
14.02	IR	Venezia S.L.
14.23	R	(*) Portogruaro
14.54	IC	(!) Milano/Sestri L.
15.02	D	Venezia S.L.
16.02	IR	Venezia S.L.
16.28	IC	Roma
17.02	D	(*) Portogruaro
17.29	E	Venezia S.L.
17.37	R	Venezia S.L.
18.02	IR	Venezia S.L.
19.08	E	Lecce
19.32	R/Aut	(*) Portogruaro
20.02	IR	Venezia S.L.
20.31	E	Ginevra
22.26	E	Roma

(*) Servizio periodico
(!) Treno con supplemento
E: Espresso — IC: Intercity
D: Diretto — IR: Interregionale
R: Regionale — AUT: Autocorsa

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

Ora	Treno	Provenienza
2.26	IR	Venezia S.L.
6.30	R	(*) Portogruaro
7.01	D	(*) Portogruaro
7.20	E	Roma
7.54	D	Portogruaro
8.46	E	Ginevra
9.32	E	Lecce
9.58	IR	Venezia S.L.
11.55	E	Venezia S.L.
13.58	IR	Venezia S.L.
14.58	IR	Venezia S.L.
15.31	R	(*) Portogruaro
15.49	IC	(!) Salerno/Roma
16.23	D	Venezia S.L.
17.06	IC	(!) Milano
17.58	IR	Venezia S.L.
18.50	R	(*) Venezia S.L.
18.58	IR	Venezia S.L.
19.58	IR	Venezia S.L.
20.49	D	(*) Venezia S.L.
20.58	IR	Venezia S.L.
21.34	IC	(!) Milano
22.10	IC	(!) Roma T.ni
23.01	R	Venezia S.L.
23.59	E	Venezia S.L.

(*) Servizio periodico
(!) Treno con supplemento

CENTRO COMMERCIALE FRIULI

Euromercato tel. 574311

Magazzini Specializzati

tel. 572402

conbipel tel. 574193

tel. 574192

EL DO tel. 574163

PRÉ NA TAL tel. 574165

Accessori Abbigliamento

tel. 572907

Kiros tel. 574136

tel. 574210

Caleidos tel. 574153

Abbigliamento

Flori's maglierie tel. 574187

tel. 574166

tel. 574178

nara CAMICIE tel. 574170

BRIGGY tel. 571321

tel. 573232

tel. 574152

tel. 574172

tel. 574204

Vari

GIACOBBI Ottica Foto Lenti a contatto tel. 574127

tel. 574274

STROILI ORO tel. 574215

tel. 574184

Erboristerie d'Italia tel. 574150

tel. 574148

tel. 573705

tel. 574179

tel. 574162

tel. 573003

4 michieli tel. 572844

KIT MARKET tel. 570017

tel. 573738

FUSORARIO tel. 573525

'MILLENIUM' tel. 574180

DESIDERI tel. 570285

Servizi

PRESTO SERVICE TACCO SVELTO

TRI LAE DISCOUNT PARRUCCHIERI tel. 574156

EDICOLA tel. 573916

BARONSEC TRE tel. 574167

tel. 573504

Ristorazione

tel. 574175

Nanoyo tel. 573451

tel. 574274

Atelier tel. 574145

tel. 574154

tel. 573969

LA RUSTICA tel. 573287

50 Prestigiosi Negozi

2000 Posti Auto Gratuiti

TAVAGNACCO (Udine)
STATALE PONTEBBANA

DICEMBRE SEMPRE APERTO

Buone Feste!